D.L.K. THE HELL KEY ZINE

n.0010 - issue #2 - Gennaio/January 1996 finito di stampare nel mese di Aprile 'zine: L.4000 (Italy) - US$ 2.50 (world) - DM 4 (Germany)

the first italian double-language (english+italian) 'zine dealing with the worldy "gray area" scene in every form

THE YOUNG GODS
report: biography, interview, album review, concert review, discography

UTE
festival

review + bio

TEST DEPT
live report

RE SEARCH

Interview

Luther

Blisset

Joy Division
retrospective

what is the NSK state?

INSIDE...
INTERNO...

Young Gods, In The Nursery, Test Tept, Luther blisset, 'Zinehelp, E.A., Computer Underground, Opposition, Joy Division, Italian Electro-Scene '50-'70, Delirium Tremens, CP/01, Mail Art, Anti-CJB, Akai, NSK, Mute, RE/Search, Anti-Majors, Anti Animal abuse/vivisection, reviews, reviews, reviews...

eDitoriaLe Kaosmediale

Finalmente eccoci qua! Un po in ritardo, è vero... Sono passate circa 10 lune dal primo cesario che diede alla luce il prototipo (tecnologico nei contenuti ed antagonista nell'attitudine, e nell'aspetto) di documentazione kaosmediale della galassia grigia. Eppure siamo contenti di essere riusciti, anche se in ritardo (e per questo incazzatissimi con noi stessi), a portare a termine una seconda volta questa impresa.

Le novità ci sono, e sono tante: innanzitutto fondamentale è stato l'acquisto di un PC IBM-compatibile che ci ha permesso di optare per un lay-out nettamente migliore, professionale possiamo dire. Inoltre, data la grossa spesa sostenuta col primo **D.L.K.**, abbiamo pensato di rivolgerci ad una tipografia per la stampa, che così ci ha fatto rinunciare alle scomode fotocopie e ci ha dato la possibilità di avere una tiratura più sostanziosa. Anche per questo abbiamo dovuto scegliere un carattere tipografico così minuscolo, altrimenti avremmo speso un occhio della testa. Ci dispiace ma promettiamo prima o poi di accludere una lente d'ingrandimento in omaggio!

Dal punto di vista umano invece, siamo felici di vedere accresciuto il nucleo di collaboratori e di gente che ci segue. Oltre ai collaboratori ed amici di vecchia data (Roberto Liuzzi, Dario Lo Snorkio...) abbiamo in organico Diego Loporcaro (in assoluto il primo collaboratore di **D.L.K.** che provvede da solo alle traduzioni dei suoi articoli; MIRACOLO!!! Grazie mille Diego!!!), lo psicologo Salvatore De Rosa (della rivista neosituazionista Altrispazi), ed infine ma non ultima, Stefania Neglia (un nuovissimo "acquisto" che ha molto gentilmente accettato di darci una mano con le traduzioni, che poi sono la cosa che triplica i tempi di uscita di **D.L.K.**; grazie mille anche a te Stefania; sei nelle nostre preghiere!).

Ma soprattutto la cosa migliore concernente il fattore umano è l'interesse di tutti voi verso questa 'zine (fanzine!!!). Questo interesse (che poi è quello per cui le 'zines vivono) è notevolmente accresciuto: sono sempre di più quelli che ci scrivono, comprano, scambiano e leggono **D.L.K.**, e questa è la soddisfazione maggiore.

D.L.K. appoggia e supporta il progetto **Luther Blisset** nelle sue varie forme ed espressioni, e, nonostante non cambi il suo nome, ha già diversi collaboratori dal nome Luther Blisset che aderiscono al progetto del nome multiplo.

In seguito a spiacevoli fatti lo staff di **D.L.K.** tutto prende ufficialmente le distanza da ogni tipo di pensiero nazista, fascista, razzista, omofobo, xenofobo, sessista e via dicendo, ed invita cortesemente i gruppi che si ritengono facenti parte di una o più di queste categorie a non spedire assolutamente il loro materiale ed a farsi fottere gentilmente.

D.L.K. proseguirà il suo viaggio nell'underground interplanetario (speditec materiale anche da altri mondi! ...Accettiamo anche forme aliene di musicologia grigiastra) dell'area grigia cosiddetta, alla ricerca di nuove cose e nuove espressioni, e secondo una nuova logica che abbiamo inaugurato nella nostra piccola realtà: l-a-logica "kaosmediale".

E a proposito di kaosmedialità: da non dimenticare la nascita di **Delirium Tremens**, un'etic(hett)a di sperimentazione kaosmediale di cui potrete leggere più avanti...

Altra novità è l'esistenza nell'etere del nostro primo programma radiofonico interamente dedicato all'area grigia e in onda ogni Martedì sera dalle 20.00 alle 21.30 sui 102.8 e 107.3 Mhz di Primavera Radio. Il nome è tutto un programma: **Interzona Grigia**.

Giunti fin qui non ci rimane che augurarci che sempre più androidi ed esseri umani leggano **D.L.K.** e che sempre più gente ci spedisca i propri lavori in ogni formato...

...keep the gray area alive...

lo stuff di **D.L.K.**

Un ringraziamento particolare va ad Oronzo "Infor" Fornaro senza l'aiuto del quale probabilmente questo numero non avrebbe visto la luce. grazie!

eDitoriaL of Kaosmediality

Finally here we are! A bit late, it's true... It's been about 10 moons since the first difficult delivery which give birth to the first prototype (technologic in the contents and antagonist in the attitude, and in the appearance) of kaosmedial documentation of the gray galaxy. Yet we're happy to have been able, even with delay (and because of this reason we're fucking angry with ourselves), to bring to an end this undertaking for a second time.

There are news, and they're many: first of all fundamental was the buy of an IBM-compatibile PC which allowed us to opt for a clearly better lay-out, we could say professional. Moreover, stated the great beared costs of the first issue of **D.L.K.**, we thought to adress to a typography for the press, in order to renounce to the inconvenient photocopies and to get the opportunity to have a wider circulation. Also because of that reason we had to chose such a small typographic types, otherwise it would cost a fortune. We're sorry but we promise to enclose a free magnifying lens sooner or later!

From a human point of view, we're happy because the number of contributors and following people has grown. besides the older contributors (Roberto Liuzzi, Dario Lo Snorkio...) our crew sees the presence of Diego Loporcaro (absolutely the first contributor of **D.L.K.** which provides by his own for the translation of his articles; MIRACLE!!! Thank you so much Diego!!!), the psychologist Salvatore De Rosa (contributor of the neosituationist magazine Altrispazi), and last but not least, Stefania Neglia (a very new contributor who has very kindly accepted to help us with the translations, which pratically are the thing which triplicates the releasing-time of **D.L.K.**; thanks a lot to you too Stefania; we mention you in our evening prayers!).

But above all the best thing concerning the human factor is the interest of you all in this 'zine (fanzine!!!). This interest (which is what makes 'zines go on) has notabily grown: there are always more people who write us, buy, trade and read **D.L.K.**, and this is the biggest satisfaction.

D.L.K. back up and supports the **Luther Blisset** project in its several forms and expressions, and, notwithstanding it doesn't change its name, there are already several contributors by the name of Luther Blisset who agree to the multiple name project.

After some disagreeable facts the whole **D.L.K.** staff keeps officially distance from every kind of nazi-, fascist-, racist-, omophobe-, xenophobe-, sexist- and so on -thought, and invites civilly the groups which consider themselves beeing part of one or more than one of this categories to absolutely do not send their material and to kindly fuck off.

D.L.K. will keep on travelling in the interplanetary underground (send us stuff from other planets too! ...We also accept alien forms of greyish musicology) of the so-called gray area, in search of new things and new expressions, and according-to/following a new logic which we have inaugurated here in our own: the "kaosmedial" un-logic.

And with reagard to kaosmediality: we cannot forgot to mention the birth of **Delirium Tremens**, a label/ethics of kaosmedial experimentation of which you'll be able to read later...

Another novelty is the the existence in the ether of our first radio-show entirely dedicated to the grey area broadcasted every Tuesday evening from 20.00 to 21.30 on 102.8 and 107.3 Mhz of Primavera Radio. Its name alone is a program: **Interzona Grigia** (Gray Interzone).

After having said all this we haven't nothing more to do than hoping that more and more aliens and human beeings will read **D.L.K.** and looking forwards to get more and more works in every format/on every support by people from all over the world...

...keep the gray area alive and support the scene...

D.L.K.'s staff

Special thanks go to Oronzo "Infor" Fornaro as without his help this issue probably wouldn't still be out. Thanx!

Per qualsiasi contatto ricordatevi il NUOVO indirizzo: /For any contact remember the NEW adress:
Marc Urselli-Schärer
Via Gorki, n.5
74023 Grottaglie (TA)
Italy
tel.++39/(0)/8635140

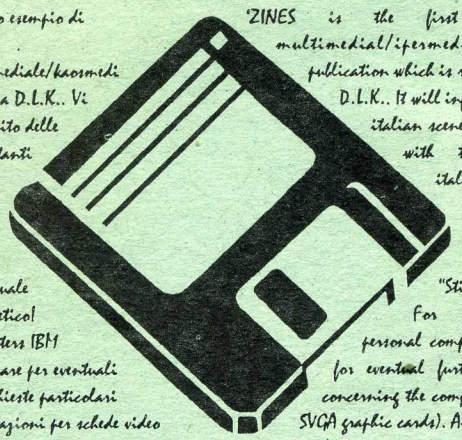
Nota di legge: In attesa di registrazione al Tribunale

INDICE/INDEX

Young Gods .....- pag. 1
eDitoriaLe Kaosmediale/eDitoriaL of Kaosmediality+Indice/Index .....- pag. 2
Zinehelp .....- pag. 3
The Young Gods - "full-immersion" report .....- pag. 4
Luther Blisset .....- pag. 7
E.A. .....- pag. 8
Opposition: La Spartizione degli Inconsci/The division of Unconsciouses .....- pag. 9
Computer Underground: La pirateria del Software/Software Piracy + Internet... .....- pag. 10
Retrospective: **Joy Division** .....- pag. 11
Scena Elettronica Italiana '50-'70/Italian Electro-Scene '50-'70 .....- pag. 12
Delirium Tremens - sperimentazione kaosmediale (prod.+distr.) .....- pag. 13
CP/01 (Contropotere) - interview .....- pag. 14
The Politics Of (Not) Dancing - combattendo il Criminal Justice Bill/Fighting the CJB .....- pag. 15
Mail Art .....- pag. 16
Mute Festival .....- pag. 17
RE/Search .....- pag. 18
Akai professional - campionatori serie S/S series samplers + **Test Department** .....- pag. 19
"Majorati o Minorati" - contro la politica "maggiore"/against the major politics .....- pag. 20
informazioni sullo stato **NSK / NSK** state informations.....- pag. 21
In The Nursery .....- pag. 22
Recensioni/Reviews .....- pag. 23
NO VIVISECTION!!! .....- pag. 40

IPERTESTO - HYPERTEXT

L'IPERTESTO SULLE FANZINES D'AREA GRIGIA ITALIANE è il primo esempio di pubblicazione multimediale/ipermediale/kaosmediale che esce accluso a D.L.K.. Vi informerà sul circuito delle 'zines italiane trattanti l'area grigia non solo italiana ed è richiedibile al nostro indirizzo. Fate un viaggio virtuale nello stivale cibernetico! Per personal computers IBM compatibili (telefonare per eventuali informazioni e richieste particolari concernenti compilazioni per schede video non-SVGA). Disponibile in italiano ed in inglese.



The HYPERTEXT ON THE ITALIAN GRAY AREA 'ZINES is the first example of multimedial/ipermedial/kaosmedial publication which is released along with D.L.K.. It will inform you about the italian scene of 'zines dealing with the (not only italian) gray area. Make a virtual journey into the cybernetic "Stivale"! For IBM-compatible personal computers only (write for eventual further informations concerning the compile-ways for non-SVGA graphic cards). Available in italian and english.

Attenzione: Annuncio valido per negozi, etichette e chiunque altro voglia usufruire di queste pagine per pubblicizzare la propria attività. Offriamo spazi pubblicitari su queste pagine a prezzi convenienti. Telefonare per informazioni allo 099/8635140.

Watch Out: This ad is for shops, labes and anyone else wants to use this 'zine to publicize one's activities. We offer advertising spaces in this pages at convenient prices. For further informations write to: Marc Urselli-Schärer, Via Gorki s.n., 74023 Grottaglie (TA), ITALY.

Scrape's ZINEHELP

Fare una fanzine può spesso risultare difficile (soprattutto se si pensa allo sforzo che bisogna fare per coordinare i propri impegni con questa piacevole attività) ma al contrario dà anche innumerevoli soddisfazioni ed è un mezzo molto importante ai fini della propria espressione.

Proprio perché in molti credono ancora che per fare una fanzine ci voglia chissà cosa, abbiamo deciso di includere nella nostra seconda uscita un testo (la traduzione non è proprio letterale, ma il senso si capisce; ndr) preparato da Marcos della fanzine americana "Scrape", che elenca una serie di punti importanti da tenere a mente se ci si vuole imbarcare in quest'esperienza. Speriamo che sia d'aiuto a molti e che sproni chiunque senta la necessità di esprimersi e di voler supportare qualcosa/qualcuno ad incominciare subito a fare la propria fanzine.

Luther Blisset fanzinaro

• Cerca di fare una consistente lista di materiale da pubblicare se fai uscire almeno 4 uscite all'anno. La gente aspettera la prossima uscita e questo ti porterà a lavorare duramente per rispettare quella scadenza.

• Sii pronto a lavorare. La mia esperienza è stata di lavoro intensivo, anche quando il numero in preparazione era finalmente fuori. Ma la sensazione di vedere il tuo lavoro stampato e nelle mani di altre persone è veramente qualcosa di gratificante.

• Chiedi ai tuoi amici di aiutarti. E' più divertente e evita la perdita di entusiasmo.

• Sii onesto. Circa le recensioni, articoli, editoriale e così via. **I falsi vadano a farsi fottere!**

• Sii originale. E' inutile prendere in giro i titoli di articoli o gli stili di altre 'zines. A meno che tu non ne stia facendo una interamente dedicata alla parodia, alla ridicolizzazione o altro. Fatevi avanti con la vostra propria merda.

• Se non ti stai divertendo, smetti di farlo.

• Se stai appena iniziando, offri annunci GRATIS alle etichette, negozi di dischi locali, ecc. Pubblicare annunci ti rende responsabile. Devi pubblicare perché loro ti mandano un vaglia e vogliono vederere stampato il loro annuncio. Accettare di pubblicare annunci non significa che stai vendendo.. E stupido pensare a qusta maniera. Ricorda che hai dei costi di produzione e delle tarriffe postali. Gli annunci possono aiutare a pagare per tutto. Nessuno deve sapere che glli hai offerti GRATIS. Questo non significa essere disonesti.

• Inizia, mantenendo e aggirona la tua lista di contatti frequentemente. E' qui che torna utile un computer.

• Rispondi prima le lettere di gente che ti scrive regolarmente, specialmente se ti mandano francobolli, scambi o soldi per la tua 'zine. Dopo apri i pacchi e rispondi alla posta di etichette, ecc

• Cerca di rispondere alla posta della "gente" lo stesso giorno in cui ti arriva.

• Se lo stai facendo per soldi, smetti di leggere questo. (*Il mio primo guadagno in assoluto (83 dollari) sulla nostra ultima uscita se ne andato a spese postali)*

• Se vendi la tua 'zine via posta, chiedi di spedirti i "soldi ben nascosti" o come vaglia quando sia possibile.

• Guarda fra le pagine di **Maximum Rock'n'Roll**, se sei nel punk. Malgrado le loro opinioni ferme (stagnanti) e le pecche con le majors, e ancora un grande modo per "lavorare in rete", avere contatti e stare stare al passo con le nuove uscite. Oggigiorno lo leggo più che altro per gli annunci. Manda loro la tua 'zine per una recensione. Si spera questo genererà responsi e qualche invio di soldi. Prova anche con **Factsheet Five, Flipside, Your Flesh, Fiz** e qualunque altro magazine nazionale che recensisce 'zines.

• Inizia con le fotocopie se vuoi. Ma solo per quantità limitate (100-300). Dopo diventa troppo costoso, a meno che un tuo amico lavori in una copisteria e possa toglierti qualcosa. Ho trovato il formato più economico per essere stampato. Scrape #12 costa 700 dollari per stamparlo, piegarlo, spillarlo, controllarne le segnature e riunire a pile da 50; bianco e nero, 48 pagine, 3000 copie. E' abbastanza economico.

• Scambia la tua fanzine con altre 'zines. Loro recensiranno la tua e porteranno così il tuo nome da quelle parti. Se hai una sezione recensioni per 'zines, fai lo stesso per loro.

• La maggior parte degli editori d'una 'zine/fanzinari sono persone gentili, in gamba, amichevoli, non competitori. Sii gentile verso di loro e loro saranno gentili verso di te. Offri di distribuire la loro 'zine nella tua area se loro faranno lo stesso per te.

• Se vuoi collaborazioni dalle persone, è una buona idea a volte essere specifici circa quello che stai cercando. Non dite soltanto, "mandateci materiale". Se "assegnate" alle persone un progetto/tema, ecc. saranno più portati a farlo. Sebbene collaborazioni liberamente offerte sono ok ugualmente. Decidi tu.

• Se ricevi lettere da altri stati, chiedi alle persone di contribuire nel modo più semplice, uno scene-report (servizio sulla scena) sulla loro città o paese (stato), non necessariamente orientato verso la musica.

• Se recensisci musica, prima manda la tua 'zine alle tue etichette preferite e cerca di buttare giù qualche riga scritta a mano, anche se solo per dire ciao. La gente le legge.

• Se la tua 'zine è GRATIS, lasciala ad ogni negozio di dischi locale, colleggio, scuola superiore, banchetto autoproduzioni, pub, libreria che puoi. Prima chiedi alla gente del negozio così non la butteranno via una volta che lasci il negozio. Molti la prenderanno. A meno che tu non abbia foto di bambini decapitati sulla tua copertina o cose del genere.

• Ricicla le buste delle lettere, imbottiture, carta, rassegne stampe, foto, praticamente ogni cosa. Non è solo ecologico, ti farà risparmiare soldi sulla rifornitura.

• Riusa i francobolli.

• Cerca buste da lettere di etichette major che hanno prestampato autorizzazioni di prima classe. Puoi riusarli per spedire roba pesante ma stai attento perché questa è un offesa federale, e soprattutto, **NON INCLUDERE IL TUO INDIRIZZO (MITTENTE) SULLA PARTE ANTERIORE!** (discorso praticabile negli USA; ndr)

• Vai nei negozi di libri usati e compra vecchie riviste, enciclopedie, libri. Di solito sono poco costosi e grandi fonti di grafiche cut&paste (impaginazione a collage - stile punk, ndr).

• Non intervistare solo ogni singolo gruppo che viene nella tua cittadina. Ogni altra fanzine locale cercherà di fare lo stesso. Non c'è niente di male con le interviste telefoniche.

MOLTA DI QUESTA ROBA E' COSA COMUNE, UNA VOLTA INIZIATO. PER DOMANDE VERAMENTE SPECIFICHE, SCRIVETECI. CERCHEREMO DI RISPONDERE ED AIUTARE IN QUALUNQUE MODO POSSIAMO. FELICE 'ZINEMAKING!

BUONA FORTUNA E STATE ATTENTI! - Marcos

Potete contattare Scrape scrivendo a: Scrape, P.O. Box 651835, Miami, Florida 33265, USA.

To make a 'zine could often seem to be difficult (above all if you think to the effort one has to do to co-ordinate one's engagements with this pleasant activity) but on the contrary it gives a number of satisfactions and it is a very important mean in order to express yourself.

Just because there are a lot of people who still think that you need I-dunno-what things to do a 'zine, we've decided to include in our second issue a text prepared by Marcos of the American 'zine "Scrape", which lists a series od important points which you better keep in mind if you want to undertake this experience. We hope it will be of help for many people and that it will goad everyone feelo the need to express him/her-self or to support something/someone into starting now to make one's one 'zine.

'zinemaker Luther Blisset

· Try to set up some sort of consistent publishing schedule if you publish at least four issues a year. People will look forward to the next one and it forces you to really work on meeting that deadline.

· Get ready to work. My experience was labor intensive, even after the issue in progress was finally out. But the feeling of seeing your work printed and in other people's hands is really something. That others will bother to read your opinions still amazes the fuck out of me.

· Ask friends to help. It's more fun and avoids burn out.

· Be honest. About your record reviews, writing, editorial, whatever. **Liars suck.**

· Be original. No point in ripping off column titles or styles from other 'zins . Unless you're doing a 'zine entirely devoted to parody, rip-offs or something. Come up with your own shit.

· If you're not having fun, stop doing it.

· If you're just starting out, offer FREE ads to labels, local record stores, etc. They'll most likely take you up on the offer. Advertising makes you responsible. You have to publish 'cause they send you a cheque and want to see their ad in print. Accepting advertising doesn't mean you're selling out. That's stupid thinking. Remember you'll have postage and printing/copying costs. Advertising could help pay for everything. No one has to know you offered them FREE. This is not being dishonest. Just smart.

· Start, maintain and update your mailing list frequently. This is where a computer comes in handy.

· Answer letters from regular people first, specially if they send stamps, trades or money for your zine. Open packages and answer mail from labels, etc. second.

· Try to answer "people" mail the same day.

· If you're in it to make money, stop reading this. (My first-ever profit ($83) on our last issue went to postage)

· If you sell your 'zine via mail, ask for "well-wrapped cash" or money orders whenever possible.

· Look through **Maximum Rock'n'Roll**, if you're into punk. Despite their stagnant views and major flaws, it's still a great way to network, gain contacts and keep up with stuff. I read it nowadays only for the ads. Send them your 'zine for review. This will hopefully generate responses and get some cash coming in. Try also **Factsheet Five**, **Flipside**, **Your Flesh**, **Fiz** and any other national magazine that reviews zines.

· Start up with photocopies if you want. But only for limited quantities (100-300). After that it gets too expensive, unless a friend of yours works at Kinko's and can scam something up. I found the cheapest format to be newsprint. Scrape #12 cost $700 to print, fold, staple, collate and bundle in 50's, black & white, 48 pages, 3'000 copies. That's pretty cheap.

· Trade your zine with other zines. They'll review yours and get your name out there. If you have a review section for zines, do the same for them.

· Most zine editors are nice, cool, friendly people, not competitors. Be nice to them and they'll be nice to you. Offer to distribute their 'zine in your area if they'll do the same for you.

· If you want contributions from people, it's a good idea to sometimes be specific about what you're looking for. Don't just say, "send us stuff". If you "assign" people a project/theme. etc. they're more likely to do it. Although freely offered contributions are cool too. You decide.

· If you get letters from other countries, ask people to contribute in the easiest way, a scene report about their city or country, not necessarily music-oriented.

· If you review music, send your zines to your favorite labels first and try to throw in hand-written notes, even if just to say hello. People read them.

· If your zine's FREE, drop it off at every local record store, college, high school, newsstand, coffee house, book shop you can. Ask the people at the store first so they won't throw 'em away once you leave the store. Many will take it. Unless you have pictures of decapitated babies on your cover or something.

· Recycle envelopes, mailers, padding, paper, press releases, photos, practically anything. It's not only eco-smart, it'll save you money on supplies.

· Steam off stamps and reuse them.

· Watch for envelopes from major labels that have pre-printed first class permits. You can reuse them to mail heavy stuff but be careful 'cause this is a federal offense, and above all, **DON'T INCLUDE YOUR RETURN ADDRESS ON THE FRONT!**

· Go to used bookstores and buy old magazines, encyclopedias,books. They're usually cheap and great sources of cut & paste graphics.

· Don't just interview every single band that comes into town. Every other local 'zine will try to do the same. There's nothing wrong with phone interviews.

A LOT OF THIS IS REALLY COMMON SENSE, ONCE YOU START. FOR REAL SPECIFIC QUESTIONS, WRITE US. WE'LL TRY TO ANSWER AND HELP WHEREVER WE CAN. HAPPY ZINEMAKING!

GOOD LUCK AND TAKE CARE! - Marcos

You can get in touch with Scrape by writing to: Scrape, P.O. Box 651835, Miami, Florida 33265, USA.

Ringraziamenti davvero speciali a: / Very special thanks to:

miei genitori/my Parents (aiuto economico/economic help), Max Germinario (pazienza, supporto e consigli tecnici/patience, technical support and suggestions), Alex Patisso (disponibilità/disposability), Francesca Di Quarto (per esserci/to exist), Roberto Liuzzi, Stefania Neglia (traduzioni/translations), Fernando "Shock" (per il lavoro e l'amicizia/for the work and the friendship), Oronzo "Infor" Fornaro (per i 4MRam/for the 4MRam), Diego Loporcaro (ormai sei della truppa/you're of the staff by now!!!), gli altri collaboratori/the other contributors, e tutti quelli che hanno aiutato, aspettato, supportato, comprato, letto, scambiato questa 'zine!/and all those who helped, awaited, supported, bought, read, exchanged this 'zine! Grazie, siete grandi! Thanx, you're great!

SHOCK TREATMENT

Shock Treatment "I'm Burning" punk - mcd

Shock Treatment "Looking For..." garage-punk - 7"

No Exit S/T fuzz-core - mc

Phonorakes S/T punk - mc

Get in touch with Shock Treatment and with Rumble Fish Corporation (ask for catalogue!) through:

Antonello L'Abbate, Via G.Giusti n.93, 72015 Fasano (BR); tel.080/713803

Soon out split 7" No Exit/Phonorakes!

D.I.K. THE HELL KEY

THE YOUNG GODS

Biography
Interview
Live Review
Cd Review

Biografia

1983, Freiburg, Svizzera: Concerto degli Swans; tecnico del suono e responsabile delle luci del locale: **Franz Treichler** (già chitarrista e cantante dal '81 del gruppo wave Jonny Fouglet & The Raclet Machine).

E' proprio in quest'occasione che **Franz** (di origine amazzonica e residente con la propria famiglia a Freiburg) e Roli Mosimann (batterista degli Swans) si incontrano per la prima volta. Senza saperlo due anni dopo i due sarebbero diventati rispettivamente front man e produttore di una delle più famose formazioni elettro-industrial mondiali: **the Young Gods**.

Lo stesso nome **the Young Gods** fu preso da "Young God", una canzone degli Swans presente quella sera in scaletta e non ancora pubblicata su disco.

Da allora i due sono rimasti sempre in contatto. Nel 1985, **Cesare Pizzi**, di origine italiana, appassionato di elettronica, tastiere e campionatori, contattò **Franz**, avendo saputo che questi suonava la chitarra classica da circa dodic'anni per formare una band. I due decisero quindi di trasferirsi a Ginevra, dividendo un appartamento, e lì si unirono al batterista **Frank Bagnoud**, di origine francese.

le influenze erano varie: dalla tecnologia di Kraftwerk, D.A.F. e Suicide a bands quali Sex Pistols, Iggy & the Stooges, Strabgers, the Doors, Beatles, Einstürzende Neubauten, Swans, Birthday Party, Nick Cave & the Bad Seeds, Screamin' Jay Hawkins, Howlin' Wolf, Lightnin' Hopnins ad artisti quali Jimy Hendrix, Jim Foetus, Elvis Presley, Yma Sumaci, Robert Johnson. Il risultato di queste influenze così dissimili è un ibrido tra punk, rock ed elettronica.

I primi tre brani composti e registrati dalla band erano: "Envoye", "Soul Idiot" e "Comme Si C'etait la Derniere Fois".

Mentre Roli Mosimann era a Londra a registrare "Infected" di The The, **Franz** ricomparve mandandogli il demo e dicendogli che era registrato di merda. I tre brani piacquerò molto a Roli e perciò, terminate le registrazioni con The The, Roli e i **Young Gods** si rinchiusero in studio per registrare il primo singolo della band contenente i pezzi del demo, dopo di che, per circa un anno, (il 1986) gli **Young Gods** alternarono concerti a session di composizione dei brani dell'album di esordio.

Inizialmente gli **Young Gods** contattarono Holger Hiller per la produzione del loro primo album, ma, essendo Hiller impegnato nelle fasi finali del suo album "Oben Im Eck" e non potendo gli **Young Gods** attendere oltre e ritardare quindi il tour europeo, si rivolsero nuovamente a Roli. Ecco che verso Maggio-Giugno '87 esce THE YOUNG GODS per la piccola indie svizzera Organik (successivamente l'album verrà ristampato da Wax Trax in America). Preceduto dall'accativante singolo "Did You Miss Me", cover di Gary Glitter, sempre su Organik (anche "Envoye" fu pubblicato dalla stessa etichetta).

Questo album d'esordio abbina liriche che contengono immagini modellate secondo una percezione naturale (l'aria, il vento, il fuoco, la luna, i pianeti...) ad una musica molto scarna, concreta e piuttosto rabbiosa.

Il 28 Giugno del 1987 Melody Maker dedica una cover-story agli **Young Gods** definendoli "white punks on fairlight".

Ma alla fine delle registrazioni **Frank Bagnoud** abbandona la band per divergenze prettamente di carattere musicale. Si presentò quindi al gruppo la necessità di rimpiazzare immediatamente **Frank** con un altro batterista per affrontare l'imminente tour europeo. Ecco che nel Maggio del '87 subentra il giovanissimo **Use Hiestand**, di origine tedesca, ex-batterista della punk band Fick den Papst, le cui iniziali F.D.P. in Germania sono anche le iniziali del provocatorio partito conservatore (cioé la Destra). Infatti **Cesare** conosceva il fratello di **Use** da circa quindic anni, e quando quest'ultimo seppe della defezione di **Frank**, propose **Use** come ideale sostituto.

Dopo le dovute prove gli **Young Gods** cominciano il primo tour europeo.

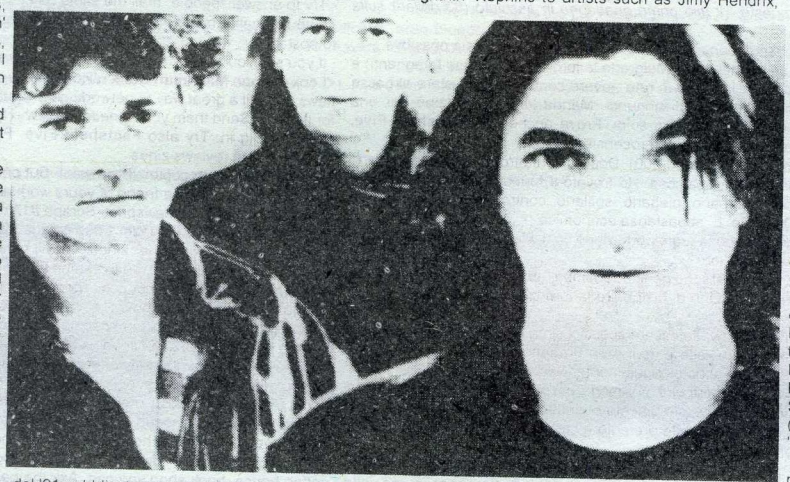
Nel 1988 gli **Young Gods** cambiano etichetta e firmano un contratto per il singolo L'AMOURIR/PAS MAL con la belga Play It Again Sam; rinnovato nel 1989 per l'album e il singolo L'EAU ROUGE. Ma nuovamente dopo la fine delle registrazioni del nuovo album vi è un'altra defezione: **Cesare Pizzi** abbandona il mondo della musica per entrare a lavorare in una compagnia di telecomunicazioni. **Franz**, principale artefice delle strategie creative del gruppo, riesce a rimediare alla dipartita di Cesare. Subentra infatti ai campionatori **Alain Monod** anche chitarrista e vocalist.

Nel frattempo gli **Young Gods**, prima di cominciare il nuovo tour vengono invitati ad un festival che si tiene ogni anno a Ginevra e ciascun edizione offre un tributo ad un noto artista. Nel '89 l'artista prescelto fu Kurt Weill, ed è così che nacque l'idea di THE YOUNG GODS PLAY KURT WEILL.

Gli **Young Gods** accettarono anche per fare in modo che **Al**, appena entrato nel gruppo, si integrasse meglio e subito alla formazione, senza dover esclusivamente eseguire le parti di **Cesare** in concerto e, d'altro canto, senza dover perdere tempo per comporre nuovi testi e nuove musiche per la band.

Dopo aver fatto i due concerti per Kurt Weill previsti a Ginevra, la band interrompe il tour di "L'eau Rouge" inserendo anche qualche pezzo di Weill (tra cui la bellissima "September Song"). Dopo il tour la band intendeva produrre un album dal vivo dello spettacolo, ma le registrazioni risultavano veramente pessime, con un sacco di problemi e difetti. Gli unici due brani salvati furono "Envoye" e "Pas Mal", registrati durante i concerti a Zurigo (21/12/'89) e Francoforte (16/11/'89), inseriti nella versione cd del singolo "Longue Route/September Song" (Paly It Again Sam, 1990). I due brani "Longue Route (remix)" e l'appena registrata "Spetember Song" furono accompagnati anche dai relativi promo-clips (fino ad allora era stato realizzato solo il video di "L'eau Rouge").

Quindi gli **Young Gods** decidono di registrare il mini-lp dedicato a Weil, che vede la luce all'inizio del '91 pubblicato sempre da Play It Again Sam.



Nel '91 la band si concede un breve periodo di pausa.

Nel frattempo Franz cura alcuni remix per i That Petrol Emotion e suona il basso con loro per qualche concerto.

Invece **Alain**, sotto pseudonimo di **Al Comet**, alla voce e megafono, accompagnato da Bertrand Siffert al campionatore, fece una serie di concerti in giro per Svizzera e Germania in pubs e piccoli caffé della durata di massimo mezz'ora, con una strumentazione estremamente ridotta: amplificatori simili a quelli di un buono stereo, una sola spina per l'elettricità.

Testimonianza di questo mini-tour è il breve album "Europe Pirat Tour" a nome di **Al Comet** che comprende nove brani dal vivo per un totale di 26 minuti pubblicato dall'etichetta svizzera 150 BPM.

Dopo essersi trasferito a New York nel appartamento di Roli, **Franz** e Roli, cominciano a lavorare sul nuovo materiale per gli **Young Gods**. Dopo di che i due si riuniscono con **Al** ed **Use** negli ICP Studio di Bruxelles per registrare TV SKY, album di punta della carriera degli **Young Gods**.

L'album esce nel '92 accompagnato dai singoli "Gasoline Man" (12"/cd a tiratura limitata), "Skinflowers" (12"/cd a tiratura limitata) e "Skinflowers (remix)" (12"/cd), e dai relativi clips "Skinflowres (edited version)" e "Gasoline Man (radio edit)". In quest'album **Roli Mosiman** rappresenta molto più che un produttore, co-firmando tutti i brani, arrangiando alcune parti di batteria e suonando alcune parti nel disco.

TV SKY è inoltre il primo album degli **Young Gods** ad essere antato esclusivamente in inglese ed è l'album più rock della band.

A testimonianza del tour mondiale del '92, esce nel '93 l'album dal vivo LIVE SKY TOUR registrato a Melbourne il 30 Maggio del '92.

Dopo oltre un anno di silenzio, esce nel Giugno '95 l'album ONLY HEAVEN, preceduto dal singolo "Kissing The Sun".

Il resto già lo conosciamo.

Diego Loporcaro

Biography

1983, Freiburg, Switzerland: the Swans in concert; sound technician and lights emplyed of the club: **Franz Treichler** (already guitarist and singer since '81 of the wave-band Jonny Fouglet & The Raclet Machine).

Just in that occasion **Franz** (of Amazonians origin and resident with his family in Freiburg) and Roli Mosimann (Swans' drummer) meet for the first time. Without knowing it, two years later, the two will be respectively front man and producer of one of the most famous electro-industrial bands of the world: **the Young Gods**.

The same name **the Young Gods** was taken from "Young God", a Swans' song included in the song-list of that night and never released before.

Since then the two remained always in touch. In 1985, **Cesare Pizzi**, of italian origin, keen on electronics, keyboards and samplers, got in touch with **Franz**, knowing that this one had played acoustic guitar for about twelve years, to form a band. Then, the two decided to move to Genva, sharing a flat, and there the drummer **Frank Bagnoud**, of French origin, joined them.

The influences were of various kind: from the technology by/of Kraftwerk, D.A.F. and Suicide to bands like Sex Pistols, Iggy & the Stooges, Strabgers, the Doors, Beatles, Einsturzende Neubauten, Swans, Birthday Party, Nick Cave & the Bad Seeds, Screamin' Jay Hawkins, Howlin' Wolf, Lightnin' Hopnins to artists such as Jimy Hendrix, Jim Foetus, Elvis Presley, Yma Sumaci, Robert Johnson. The result of these so different influences is a hybrid between punk, rock and electronic music.

The first three written and recorded songs of the band were: "Envoye", "Soul Idiot" and "Comme Si C'etait la Derniere Fois".

While Roli Mosimann was in London recording the album "Infected" by The The, **Franz** reappeared sending him a demo-tape and telling him that it was a shit-recording. On the contrary, Roli really enjoyed the three songs, and so, after the recording with The The, he closed himself together with the **Young Gods** in a studio to record the first single of the band featuring the songs included in their demo. After the release, for about one year (1986) the **Young Gods** alternated gigs to writing-sessions of the songs for their first album.

At the beginning the **Young Gods** got in touch with Holger Hiller for the production of their first album, but, Hiller was very busy in the final stage of the recording of his own album "Oben Im Eck" and since the **Young Gods** couldn't wait later on for the album and this way delaying the European tour, they adressed once again to Roli. In May-June '87 THE YOUNG GODS was released by the small swiss indie Organik (afterwards the album will be released in America by Wax Trax). The album was preceeded by the intresting single "Did You Miss Me", a cover of Gary Glitter, again on Organik ("Envoye" was released by the same label too).

This debut album joins lyrics which contains images modeled according to a natural perception (air, wind, fire, moon, planets...) to a skinny, concrete quite rabid music.

On the 28th of June 1987 Melody Maker dedicated a cover-story to the **Young Gods** defining them as "white punks on fairlight".

But at the end of the recordings, **Frank Bagnoud** leaves the band 'cause of divergences of merely musical character. The need of replacing immediately **Frank** with another drummer to begin the imminent european tour, presented to the band. In May '87 the very young **Use Hiestand**, of German origins, ex-drummer of the punk band Fick den Papst, whose initial letters F.D.P. in Germany are also the initial letters of the provoctive conservative party (or the Right-wing party) replaced **Frank Bagnoud**. Infact **Cesare** has been a friend of **Use**'s brother for about fifteen years, and as this one knew that **Frank** had left the band, he proposed his brother **Use** as the ideal substitute.

After the due rehearsals the **Young Gods** begun their first European tour.

In 1988 the **Young Gods** change label and sings a contract for the single L'AMOURIR/PAS MAL with the Belgian label Play It Again Sam, and then they renewed it in 1989 for the album and the single L'EAU ROUGE. But once again after the recordings of the new album there's another defection: **Cesare Pizzi** leaves the world of music to work in a telecomunication company. **Franz**, the principal arteficer of the creative strategies of the band, was able to find a remedy for **Cesare**'s defection. Infact, **Alain Monod**, also guitarist and vocalist, replaces **Cesare** on samplers.

In the meanwhile, just before starting the new tour, the **Young Gods** were invited to a festival in Geneva which every year offers a tribute to a well-known artist. In '89 the chosen artist was Kurt Weill and so the idea of THE YOUNG GODS PLAY KURT WEILL was born.

The Young Gods accepted also in order to, well and immediately, integrate **Al**, just entered into the band, without exclusively having to perform **Cesare**'s parts in concert and, at the same time, without loosing more time writing new music for the band.

After performing the two concerts for Kurt Weill foreseen in Geneva, the band begins the "L'eau Rouge" tour, also playing some Weill's songs in the concerts (among which the beautiful "September Song"). After the tour, the band intended to produce a live album of the show, but the recordings resulted really bad and with a lot of problems and imperfections. The only two saved songs were "Envoye" and "Pas Mal", recorded during the concerts in Zurich (21/12/'89) and in Frankfurt (16/11/'89), included in the cd version of the single "Longue Route/September Song" (Paly It Again Sam, 1990). The two songs "Longue Route (remix)" and the just recorded "Spetember Song" were coupled also by their own promo-clips ('till then, the only video released by the band was "L'eau Rouge").

Then the **Young Gods** decided to record the mini-lp dedicated to Weil, which was released in the beginning of '91 by Play It Again Sam.

In '91 the band takes a brief time of relax.

In the meantime **Franz** remixes some songs for That Petrol Emotion and plays the bass with them in some concerts.

Alain, instead, under the assumed name of **Al Comet**, on vocals and megaphone, together with Bertrand Siffert on samplers, toured around Switzerland and Germany playing for half and hour in pubs and small cafés with an extremely poor instrumentation: amps similar to the ones of a good hi-fi stereo, only one plug for power.

A testimony of this mini-tour is the short album "Europe Pirat Tour" by **Al Comet** which features nine live songs for a maximum of 26 minutes released by the swiss label 150 BPM.

After moving to New York in Roli's flat, **Franz** and Roli begun to work on new material for the **Young Gods**. After that the two joined to **Al** and **Use** in the ICP Studio of Brussels to record the TV SKY, maybe the best album of the **Young Gods**.

The album was released in '92 together with the singles "Gasoline Man" (12"/ltd. edition cds), "Skinflowers" (12"/ltd edition cds) and "Skinflowers (remix)" (12"/cds), and the clips of "Skinflowres (edited version)" and "Gasoline Man (radio edit)". In this album **Roli Mosiman** represents more than a producer, co-writing all the songs, arranging some drum parts and playing in the record.

Moreover, TV SKY is the first album of the **Young Gods** sung exclusively in english and it is the most rock album by the band.

As a testimony of the '92 world tour, the live album LIVE SKY TOUR, recorded in Melbourne on the 30th of May '92 was released in '93.

After more than one year of silence, the album ONLY HEAVEN came out in June '95, preceeded by the single "Kissing The Sun".

We already know the rest.

Diego Loporcaro
(translation by Diego Loporcaro)

- intervista -

Il 12 Luglio, al Velvet estate di Rimini, ha trovato luogo un folgorante e sonico concerto tenuto dagli svizzeri **Young Gods** (supportati dai milanesi **La Crus**). Dopo il concerto sono riuscito a raggiungere in delle stanze sovrastanti il locale **Franz Treichler**, ovvero il cantante di questo micidiale trio, che in modo molto gentile si è reso disponibile per rispondere ad alcune domande che volevamo rivolgergli. Eccovi quindi il fedele rapporto dell'amichevole discorso tenuto...

D.L.K.: Cosa pensi del concerto di questa sera?

Franz Treichler: Stasera... Penso che è stato grande, secondo me. Si, la gente era un po sorpresa, sai, perché credo sia un lungo tempo, tre anni, che non venivamo qui, ed il nuovo cd è appena uscito una o due settimane fa, quindi è un nuovo rapporto su cui lavorare, ma... Penso che sia stato abbastanza buono. Mi è piaciuto molto.

D.L.K.: Cosa puoi dirmi circa il nuovissimo cd appena uscito?

F.T.: Bé, circa il nuovo cd... Quello che posso dire è che sto cercando, noi stiamo cercando (l'intera band) di dare un'altra colorazione, di non ripetere soltanto "TV Sky". A noi tutti "TV Sky" piace molto, ma abbiamo cercato di darvi un'altra colorazione e di vedere dove andiamo a finire. Sai è sempre importante sperimentare e fare nuove cose. E' un po più calmo, un po più sperimentale, canzoni proprio differenti. "TV Sky" è stata una prova molto specifica di fare qualcosa di rock. basso, batteria, chitarra e non più violini, non più suoni schizzati, fare proprio qualcosa del genere. Questo cerca più di sommare/rappresentare nuovi paesaggi, nuove visioni. Più sui sogni, più sul "even known", il più spazioso, direi.

D.L.K.: Vi sta piacendo il vostro "Only Heaven" tour?

F.T.: Si, ce lo stiamo godendo. E' più dura dell'ultima volta, direi, perché penso che l'lp sia più difficile da capire per la gente, non è così diretto come "TV Sky", come abbiamo detto prima, anche perché non siamo in tour da tre anni, e quindi questo è un lungo periodo per la gente. Alcune persone ci hanno dimenticato, altre persone hanno smesso di ascoltare musica rock, e chissà cos'altro. Ma il responso è stato caldo dapertutto, e questo, sai, è quello che centra.

D.L.K.: Cosa puoi raccontarci del rapporto fra Roli Mosimann e gli Young Gods? State ancora lavorando con Roli Mosimann?

F.T.: Bé, è più che lavoro. Roli Mosimann è stata la prima persona dietro al banco mixer. (**D.L.K.:** ...Penso che sia un ottimo produttore...) ...Lo penso anch'io...

Non ha prodotto il primo singolo, ma ha missato il primo singolo, e poi ha prodotto ogni cosa. E questa volta abbiamo avuto per la prima volta un budget grande abbastanza per lasciargli decidere cosa voleva fare e come lo voleva fare. E lui ha detto 'ok, dovreste venire a New York'. Abbiamo trovato un posto dove stare e poi abbiamo comprato un po di attrezzature, così abbiamo potuto studiare l'attrezzatura, lavorare a casa, e avevo anche questo desiderio naturalmente!

D.L.K.: Gli Young Gods non sono una nuovissima band, voglio dire, non è un vecchio gruppo ma neanche uno nuovissimo. Ci sono poche notizie su di voi, quindi puoi raccontarmi un po del passato degli Young Gods?

F.T.: Ok, allora, gli Young Gods sono sempre stati come tre persone, e hanno sempre campionato tanto quanto facciamo ora, quindi niente chitarre live, niente basso, solo batteria, voce e campionatore. Ogni disco ha una particolare colorazione. Il primo era molto sperimentale e minimale, il secondo era più cabarettistico e barocco forse (L'Eau Rouge), il terzo era un tributo a Kurt Weil, un compositore tedesco, quindi quello era molto europeo, molto cabaret e molto sperimentale, un po più "chanson", tutto mischiato, e poi ci siamo fermati in questo e ci siamo buttati nelle chitarre ed in un tipo di disco più metal come "TV Sky", e poi quest'ultimo che è più spazioso. Il modo in cui la vedo è: "TV Sky", l'ultimo prima del nuovo "Only Heaven", era una jet che decolla a tutta potenza, mentre questo è lo stesso aereo, che però va attraverso le nuvole, fluttuando intorno, la stessa macchina, lo stesso cherosene, ma meno potenza, meno... (**D.L.K.:** ...violenza...) ...si. E' più un sentimento di stare in alto... (ride) ...e distante.

Quindi basilarmente, sono dieci anni ora che gli Young Gods esistono... Dieci anni quest'anno, esattamente dieci anni... Molte storie, molti tour, molto... Quando iniziammo c'era un batterista diverso, c'era un tastierista diverso... Questa line-up ha sei anni e con buone speranze andrà avanti per un altro paio di anni, perché è ancora eccitante, è ancora interessante, direi.

D.L.K.: La vostra dimensione ideale sembra essere quella di una band a tre teste. Non avete mai sentito il bisogno di lavorare con più di tre persone?

F.T.: Più che altro non ho mai provato. Una volta abbiamo provato ad avere un chitarrista giusto come opportunità, ma non era in nessun modo il supporto di cui la band necessitava. Voleva suonare con noi per gli Young Gods e noi dicemmo 'ok', conosceva le canzoni, sai, e così dicemmo 'Ok, vieni con noi per un apio di shows' e poi fu abbastanza divertente ma ma ci dimostrò che quando lavori con i campionatori la dimensione attraverso il miscuglio e di tutto attraverso la musica è diversa da quella quando lavori con un gruppo. Fino ad ora non abbiamo voluto fare veramente quel tipo di lavoro, perché pensammo che se porti delle persone, se porti una chitarra probabilmente, non sarà mai lo stesso che campionare, perché il campionamento è così diretto e dinamico, sai, c'è completo silenzio e poi "paff" hai questo muro di suono. E se vuoi avere una chitarra che suona allo stesso modo, hai bisogno di due chitarre, forse tree, quattro, e deve essere molto teso/duro. Ci piace suonare con le macchine e farne qualcosa di umano, qualcosa di surreale, non come le classiche cose, è penso che sia questo il motivo per cui gli Young Gods sono interessanti, è perché sono un punto interrogativo. Ma qualche volta naturalmente ti mancano le persone, ma è un po come in una relazione, quando pensi che 'la mia ragazza è ok' ma forse ne conosci una che potrebbe essere meglio, forse quest'altra sarebbe migliore... Capisci quello che intendo! Sai, un bassista forse sarebbe buono.

D.L.K.: Ho letto una recensione del vostro nuovissimo disco che dice che ci sono più parti ambient-oriented come hai detto. E' stata un'evoluzione naturale o una decisione precisa della band?

F.T.: Bé, ascolto un sacco di materiale techno ed ambient... (**D.L.K.:** ...Per esempio?) ...Bé, il mio materiale preferito al momento sono gente come Plastikman o Aphex Twin... (-Stava pensando intensamente, così gli suggerì qualche nome...- **D.L.K.:** ...Autechre?) Autechre qualche volta è un po troppo ovvio, sai, ma la Warp! La Warp, loro hanno del buon materiale. Autechre è su Warp, ma non ogni cosa dell'ultimo lp degli Autechre è buona. C'è della roba di cui non so neanche il nome. Ho avuto un po di pazzo materiale sperimentale...

Mi piace più il lato sperimentale tipo Jeff Mills da Detroit, e questo tipo di roba. Ci sono un paio di progetti ambient che sono veramente buoni. Proprio tutto questo umore e questa scena creativa sono stati interessanti per me negli ultimi due anni, sai, credo sia più interessante della maggior parte della roba che sta succedendo nel rock, direi. Probabilmente questo è il motivo per cui è entrato naturalmente nel nostro sound. Quando ero molto più giovane mi davo a tutti i gruppi tedeschi come Ash'ra Temple o Can o Tangerine Dream, prima dei sequencers, e penso che questa sia anche lo stesso tipo di scena che va avanti vent'anni dopo. Sono molto curioso con questa scena. Mi piacciono i raves, la scena dei club, la cultura DJ, è qualcosa da scoprire...

D.L.K.: Canti in più di una lingua da quando esistete. Hai usato il tedesco, il francese, l'inglese nei tuoi testi... Perché hai deciso di usare tre lingue? E' un modo per rivalutare le lingue nazionali, o qualcos'altro?

F.T.: Bene, basilarmente ho cercato di cantare in francese perché era la mia lingua madre, e poi cantavo a gente intorno a me e anche perché pensavo in francese. Poi abbiamo fatto il Kurt Weil, e così ci siamo indirizzati verso la versione originale, il che significa che alcune canzoni erano in tedesco ed altre erano in inglese, e poi ho pensato che le canzoni inglesi erano capaci di farmi comunicare in un modo più diretto con un'odiens in alcuni paesi. Se avessi cantato solo in francese questa sera penso che sarebbe stato più distante, penso che le persone masticano un po di inglese qui e la. Quando mi trasferì a New York iniziai proprio a pensare in inglese, quindi è una lingua diversa, un modo diverso di scrivere materiale. Il francese e l'inglese sono le mie lingue. Non penso che scriverei molto in tedesco perché sarebbe troppo intellettuale. Non ho un vocabolario abbastanza nutrito per fare qualcosa di buono in tedesco, sebbene io sappia parlare un po. Erano i testi di qualcun'altro, sai, era Bertold Brecht, o altra gente che scriveva in tedesco per Kurt Weil, così non lo scrissi io e non penso che sarei capace di scrivere. Ho scritto una canzone in tedesco "The Irrtum Boys", è l'unica cosa che ho scritto in tedesco da me.

D.L.K.: Cosa pensi dell'attuale "boom" di successo della nuova scena elettronica?

- interview -

July the 12th, at Velvet estate in Rimini, a thunderstruckin' and sonic concert by the swiss **Young Gods** (supported by the Milanese **La Crus**) took place. After the concert I could reach, in the rooms overhanging the club, **Franz Treichler**, or the singer of this fantastic trio, who kindly made himself available to answer to some questions that we wanted to adress him. So here's the exact report of the friendly delivered speech...

D.L.K.: What do you think about the concert of tonight?

Franz Treichler: Tonight... I think it was great to me. Yeah, people was a little bit surprised, you know, because I guess it's a long time, three years, we were not here, and the new cd just came out one or two weeks ago, so it's a new relationship to work on, but... I think it was pretty good. I enjoyed it very much.

D.L.K.: What can you tell me about the brand new cd just released?

F.T.: So, about the new cd... What I can say is that I'm trying, we're trying (the whole band) to give another coloration, you know, just not to repeat "TV Sky". We all like "TV Sky" very much, but we tried to just give another coloration to this one and to see where we go, you know. It's alwayse important to experiment and to do new things, you know. It's a bit more quiet, a bit more experimental, just different songs, you know. "TV Sky" was a very specific try to make something rock: bass, drum, guitar and no more violins, no more crazy sounds, just to make something like this. This one was more trying to figure out new landscapes, new visions. More about dreams, more about even known, the most spacy, I would say.

D.L.K.: Are you enjoying your "Only Heaven" tour?

F.T.: Yeah, we're enjoying it. It's harder than last time, I would say, because I think the lp is harder for people to get in, it's not as direct as "TV Sky", like we said before, also because we have not been touring since three years, so that's a long time for people. Some people did forget us, some people did stop listening to rock music, you know whatever. But the response was everywhere very warm, and that's what it's all about, you know.

D.L.K.: What can you tell us about the relationship between Roli Mosimann and the Young Gods? Are you still working with Roli Mosimann?

F.T.: Well, it's more than work. Roli Mosimann has been the first person behind the mixing desk. (**D.L.K.:** ...I think it's a great producer...) ...I think so too...

He was not producing the first single but he was mixing the first single, and then he produced everything. And this time, we had for the first time a budget big enough to let him decide what he wanted to do and how he wanted to do. And he said 'ok, you should come to New York'. We found a place to stay and then we bought some equipment, so we could study the equipment, work at home, and I had this desire also naturally!

D.L.K.: Young Gods are not a brand new band, I mean it's not an old band but it's either a brand new one. There are little news about you, so can you tell us something about the past of Young Gods?

F.T.: Ok, well, the Young Gods has always been like three people, and has always sampled as much as we do now, so no guitars live, no bass, only drums, vocals and samplers. Every record has got a particular coloration. The first one was very experimental and minimal, the second one was more cabaret and baroque maybe (L'Eau Rouge), the third one was a tribute to Kurt Weil, a german composer, so that was very european, very cabaret and very experimental, more "chanson" a bit, all mixed up, and then we stopped in this and we went into guitars and into a more metal kind of record like "TV Sky", and then this last one which is more spacy. The way I look at it is: "TV Sky", the last one before the new "Only Heaven", was a jet plane taking off full power, and this one is the same plane, but going trough the clouds, floating around, the same engine, the same cherosene, but less power, less... (**D.L.K.:** ...violence...) ...yes. It's more a feeling of beeing high... (he laughs) ...and distant.

So basically, ten years now that Young Gods exists... Ten years this year, exactly ten years... Many stories, many tours, many... When we started up there was a different drummer, there was a different keyboard player. This line-up is six years old and hopefully it's gonna go on for a couple of more years, because it's still exciting, it's still interesting, I would say.

D.L.K.: Your ideal dimension seems to be a three-men band. Have you never felt the need of working with more than three people?

F.T.: I never tried, basically. We tried once to have a guitar player just like a chance, that was in no way the support the band needed. He wanted to play with us for The Young Gods, and we said 'ok', he knew the songs, you know, so we said 'Ok, you come with us for a couple of shows' and then it was pretty fun but that showed us that when you work with samplers the dimension trough the mix and everything through the music is different than when you work with a band. Until now we didn't really want to do that kind of work, because we thought that if you bring some people, if you bring a guitar maybe, it's never gonna be the same than sampling because sampling is so direct and so dinamic, you know, there's complete silence and then "paff" you've this wall of sound, you know. And if you want to have a guitar sounding like this, you need two guitars, maybe three, four, and it has to be very tight. We like to play with the machine and make something human out of it, something surreal not like the classic things, and I think this is why the Young Gods are interesting, it's because they are a question mark. But sometimes of course you miss people, but it's a bit like in a relationship, when you think that 'my girl friend is great' but maybe you know one who would be better, maybe this would be better... You know what I mean. A bass player maybe would be good, you know.

D.L.K.: I've read a review about your brand new record which tells that there are more ambient-oriented parts like you said. Was it a natural evolution or a definite decision of the band?

F.T.: Well, I listen to a lot of techno and ambient stuff... (**D.L.K.:** ...For example?) ...Well, my favourite stuff at the moment are people like Plastikman or Aphex Twin... (-He was thinking hard so I've suggested him some names...- **D.L.K.:** ...Autechre?) Autechre is sometimes a bit too obvious, you know, but Warp! Warp, they have a good stuff, you now. Autechre is on Warp, but not everything of the last lp by Autechre is good. There's some stuff that I don't even know the name. I get some experimental crazy stuff... I like more the experimental side like Jeff Mills from Detroit, and this kind of stuff. There's a couple of ambient projects which are really good. Just all this mood and creative scene has been interesting for me in the last two years, you know, I guess, it's more interesting than most of the stuff which is happening in rock music, I would say. That's probably why it cames naturally into our sound. When I was much younger I was into all german bands like Ash'ra Temple or Can or Tangerine Dream, before the sequencers, and I think this is also the same kind of scene going on just twenty years later. I'm very curious with this scene. I like raves, club-scene, DJ-culture, it's something to discover...

D.L.K.: You've been singing in more than one language since you exist. You used german, french, english in your lyrics... Why did you decide to use three languages? Is it a way to revalue to the national langueges, or something other?

F.T.: Well, basically I've tried singing in french because that was my mother language, and then I was singing to people around me and also because I was thinking in french. Then we did the Kurt Weil, and so we sticked to the original version that means some songs were in german some songs were in english, and then I thought the english songs are making me able to comunicate in a more direct way with an odiens in some countries. If I would have been singing only in french tonight I think it would be more distant, I think that people can catch a little bit of english here and then. When I moved to New York I just start thinking in english, so it's a diffrent languege, a different way to write stuff. French and english are my langueges. I don't think I would write much in german because it would be to intellectual. I don't have the vocabulary enough to do something good in german, although I can speak a little bit. It was somebody else's lyrics, you know, it was Bertold Brecht, other people writing lyrics in german for Kurt Weil, so I didn't write that and I don't think I would be able to write. I wrote one song in german: "The Irrtum Boys", that's the only thing I wrote in german myself.

D.L.K.: What do you think about the actual "boom" of success of the new electronic scene?

F.T.: I think it's good. I think it's very good, because it's the '90es, it's a different sound. It's a bit like punk, you know, a lots of project, a lot of energy... (**D.L.K.:** ...Punk is going through a sort of revival just now, with Green Day's stuff and things like that...) ...Yeah, but this is more commercial, I don't think it's the same like punk, it's just an image, I would say. I'd say, Green Day are cool, but Green Day are american who are trying very hard to have an english accent, you know, and it's too much image for me... I was a bit punk when I was 15 or 16, and I think punk was more than this, punk had an attitude, punk was a question thing more than now... It's good for me to

The Young Gods' "Only Heaven" cd review

Artist	Title	Label	Format	Tracks	Time

YOUNG GODS
"Only Heaven"
Play It Again Sam cd-11tx-61'

Grande ritorno sulle scene elettroniche per una grande rappresentanza di quasta musica nel nostro continente: **Young Gods**. A 3 anni dal precedente capolavoro "TV Sky" (senza contare l'ottimo riempitivo "Live Sky Tour"), esce nel 1995 la quinta opera di questo trio ginevrino, col nome ONLY HEAVEN.

Colpisce subito il fatto che gli Giovani Dei svizzeri siano riusciti a creare un disco tanto intenso quanto il precedente esplorando però in parte distese sonore ambientali, rilassate, fluttuanti a cui non ci avevano abituati e modellandone uno "nuovo" e diverso.

Il ritmo scorre frenetico nelle prime composizioni, ed accenna solo dopo a rallentare, conservando però la tensione dell'eccitazione neuro-sensitiva e dell'invasamento obliquo di suoni violenti ed avvolgenti.

La formula usata per pietre miliari come "Skinflowers" ed alcuni altri pezzi del precedente viene qui raffinata e perfezionata per dar vita a raffiche soniche ad essa molto simili senza però cadere nella trappola della semplice ripetizione ("Kissing the Sun"), o a canzoni dal gusto prelibato in cui si fa nuovamente notare l'abilità di Al nel saper campionare le chitarre ("Strangel") o quella del batterista nel dar vita a granitici vortici tempestosi ("Speed of Night" e ancora "Kissing the Sun").

D'altro canto fluidi suoni ondulati creano quell'atmosfera ambient a cui è magistrralmente avezzo Richard James, escludendo i breakbeats da techno e rimpiazzandoli con i ritmi più propriamente rock, e conservando eccezionalmente l'originalità e la riconoscibilità di cui gli **Young Gods** godono. Compongono questa catena gli "anelli" sonori "Lointaine", l'"orange mix" di "Kissing the Sun", il nodo centrale di "Moon Revolutions", taluni suoni di "Dreamhouse", "Gardez Les Esprits" e parte del malatamente elettronico "Donnez Les Esprits".

Altra cosa completamente nuova è rappresentata da quella triste composizione ("Child In the Tree") per voce e chitarra (campionata?) che sembra tratta dal repertotio di lenti di qualche gruppo grunge-rock (alla Neil Young) e che racconta come gli sbirri abbiano lasciato morire su un albero a Zurigo un ragazzo tossicodipendente.

ONLY HEAVEN è un inno alla perfezione. Una catalessi ipnotica che ti rapisce e ti manda in estasi. E' fra molti dischi quello che meglio rappresenta un delirium tremens (nel senso patologico del termine). **Marc Urselli-Schärer**

F.T.: Penso sia una buona cosa. Penso sia ottimo, perché sono gli anni '90, è un suono diverso. E' un po come il punk, sai, un sacco di progetti, molta energia... (**D.L.K.:** ...Il punk sta attraversando una sorta di revival proprio di questi tempi, con Green Day e roba del genere...) ...Si, ma questo è più commerciale, non penso sia la stessa cosa del punk, è giusto un'immagine, direi. Direi che, Green Day sono forti, ma i Green Day sono americani che cercano fortemente di avere un accento inglese, capisci, ed è troppa immagine per me... Ero un po punk quando avevo 15 o 16 anni, e penso che il punk fosse più di questo, il punk aveva un'attitudine, punk era una questione più grossa di ora... E' buono per me ascoltare roba tipo Green Day o altre bands... Non mi piacciono molto gli Offspring perché non mi piace il modo in cui il tipo canta, ma è un'opinione personale. Penso che comunque sia meglio ascoltare questo tipo di materiale che non Janet Jackson tutto il tempo nelle charts. Penso che i Nirvana abbiano molta più classe, i Nirvana non erano punk ma usavano l'energia del punk.

D.L.K.: Vi sono piaciuti i **La Crus**, la vostra spalla di questa sera?

F.T.: Si, si, si... Sono stato sorpreso. Pensavo fossero qualcosa tipo un gruppo rock, non così cabaret... Hanno un sacco di campionamenti degli Young Gods e sono stato molto sorpreso... (**D.L.K.:** ...Te la sei presa?) ...Noooo, penso sia divertente, secondo me è divertimento...

D.L.K.: Infine una domanda riguardo i campionamenti. Da dove prendete i vostri suoni campionati? Voglio dire, c'è qualche band in particolare che vi piace campionare, o campionate materiale di voi stessi?

F.T.: Bé, abbiamo entrambi. Abbiamo materiale nostro, specialmente sull'ultimo lp c'è molto di noi stessi, e prima avevamo alcuni specifici amori come Stooges e così via...

Un grazie enorme va a Franz, che gentilmente si è sottoposto a questa serie di domande. Ringraziamenti vanno anche ad Ivan Antonioli (Porcicomodi) ed a Vanni, Natale, Giuseppe e l'altro Giuseppe per la pazienza...

intervista raccolta e preparata da Marc Urselli-Schärer

YOUNG GODS + LA CRUS + DJ's live al Velvet estate - Mercoledì 12 Luglio 1995

Era la prima volta che mi muovevo su distanze così lunghe per vedere un concerto, ma credetemi ne valeva la pena. Infatti solo dopo una sfacchinata di circa 700 assolati chilometri siamo riusciti (con difficoltà) a trovare l'altura su cui era collocata la bella sede estiva del Velvet, che quella sera avrebbe ospitato un concerto, si supponeva, di fuoco!

Purtroppo per fottuti "motivi d'ordine pubblico" il concerto è iniziato presto (fra le 21 e le 22) e così ci siamo persi gli openers **La Crus**, che comunque ho avuto l'opportunità di apprezzare in altre occasioni, e che vi assicuro sono un gruppo niente male. Certo la loro è una performance da gustare seduti in un pub (come fu quando li vidi la prima volta), ma dal rilassante e quasi "cabarettistico" quartetto de "La Croce" milanese dovete aspettarvi un concentrato di acustici suoni d'autore (chitarra, tromba, batteria...) uniti a basi elettroniche e campionamenti vari (anche Neubauten e Young Gods) dalle tinte malinconiche ed inquietanti, che ne fanno una delle proposte più interessanti ed originali del panorama "cantautoriale" italico.

E se loro erano da ascoltare seduti, per la sconvolgente performance dei Giovani Dei elvetici bisognava alzarsi e non solo... Gli **Young Gods** hanno presentato praticamente quasi tutti i brani del celebre "Live Sky Tour", accolti con piacere dalle folle poganti, intervallati da estratti del nuovo album "Only Heaven", dimenticando un attimo quasi tutte le (richieste) vecchie melodie che componevano le scalette dei primi albums. Supportati da un service di luci da far invidia a molti gruppi e da un volume anche troppo alto (i bassi più che le orecchie li percepivano i piedi, mentre negli apici sonori non si distingueva praticamente un cazzo) i tre Dei hanno riscaldato la temperatura del locale con un delirio di suoni campionati, una potente voce di un Franz in forma e raffiche di batteria del indemoniato & infuriato drummer. I brani presentati erano perlopiù diretti, violenti e potenti, solo di rado si concedevano i momenti più spaziosi ed ambientali che caratterizzano circa la metà dei pezzi del nuovo lavoro. Il loro è stato il concerto più bello, più intenso e più chissa-cos'altro che abbia mai visto. Ma è inutile mitizzare chi è già mito, anzi dio!

La serata si è conclusa con una prevalentemente intelligente scelta di dischi ambient/trance/techno da parte di alcuni DJs, anche se dopo una concerto così micidiale, il silenzio acquisce un nuovo e più apprezzabile significato...

Per informazioni su altri concerti del Velvet (quel mese Bandit Queen, Neneh Cherry, Casino Royale, Orb, Diaframma, Motorpsycho, Slapshoot, Black Sabbath, Tiamat...):
Velvet infoline: tel/fax 0541/756111 (lin.ric.aut.).

Marc Urselli-Schärer

DISCOGRAFIA COMPLETA - *The Young Gods* - COMPLETE DISCOGRAPHY

1985: ENVOYE/SOUL IDIOT/COMME C'ETAIT LA DERNIERE FOIS (12" EP)
1987: DID YOU MISS ME/THE IRRTUM BOYS (12")
1987: THE YOUNG GODS (LP/MC/CD+EXTRA-TRACKS)
1988: L'AMOURIR/PAS MAL (12"/CDS)
1989: L'EAU ROUGE (LP/MC/CD+EXTRA-TRACKS - LTD. EDITION [VERY RARE!])
1990: LONGUE ROUTE REMIX (12" EP/CDS)
1991: PLAY KURT WEILL (MLP/MC/MCD)
1992: TV SKY (LP/MC/CD)
1992: SKINFLOWERS (12" LTD. EDITION/CDS)
1992: SKINFLOWERS RCN (RADIO EDIT)/LONTAINE (ACOUSTIC VERSION) (12"/CDS - LTD. EDITION)
1995: SPEED OF NIGHT
1995: THE DREAMHOUSE MIX (12"/CDS)
1992: GABOLI JE MAN (12"/CDS - LTD. EDITION)
1995: ONLY HEAVEN (CD/MC LTD. EDITION)
1995: KISSING THE SUN

listen to stuff like Green Day or other bands... I don't really like Offspring because I don't like the way the guy is singing, but that's personal. I think it's better to listen to that kind of stuff anyway than to Janet Jackson all the time in the charts, you know. I think Nirvana have much more class, Nirvana was not punk but they were using the punk energy.

D.L.K.: Did you like **La Crus**, your supporter this evening?

F.T.: Yeah, yeah, yeah... I was surprised. I thought they were gonna be like a rock band, not so cabaret... They have a lots of Young Gods' samples and I was very surprised... (**D.L.K.:** ...Are you angry?) ...Noooo, I think it's fun, to me it's fun...

D.L.K.: Finally a question just about the samples. Where did you take your sampled sounds from? I mean, is there some band in particular that you like to sample, or do you sample your own stuff?

F.T.: Well, we have both. We have stuff by ourselves, especially on the last lp there's a lot of ourselves, and before we had some very specific loves like the Stooges and so on...

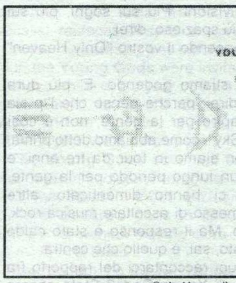
Huge thanks go to Franz, who has politely undergone this series of questions. Thanks go also to Ivan Antonioli (Porcicomodi) and to Vanni, Natale, Giuseppe and the other Giuseppe for patience...

Interview prepared and made by Marc Urselli-Schärer

YOUNG GODS + LA CRUS + DJ's live at Velvet estate - Wednesday 12 July 1995

It was the first time that I travelled for so long distances to see a concert, but believe me it was worth while. Infact only after a drudgery of about 700 to sun exposed kilometers, we were able (with difficulty) to find the height on which the nice summer seat of the Velvet is located, which that evening was going to put up a concert, that we supposed should be, of fire!

Unfortunately because of fucking "public order reasons" the concert started early (between 9 and 10 p.m. o'clock) and so we weren't able to see **La Crus**, who I anyway had the opportunity to appreciate in other occasions, and who I assure you are pretty cool. Their performance is surely to beeing enjoyed sitting in a pub (like the first time I saw them), but of the relaxing and nearly "cabaret"-like Milanese four-piece "the cross", you have to expect a mixture of acoustic author-like sounds (guitar, trumpet, drums...) combined with electronic bases and various samples (from Neubauten and Young Gods too) in melancholy and disquieting colors, which make of **La Crus** one of the most interesting and original proposals of the italic "author-music" outline.



"Only Heaven" cd front-cover

And if they are something to listen to beeing sitting, you have to stand up (and not only...) for the deranging performance by the young swiss gods... The **Young Gods** have presented pratically nearly all the songs of the renowned "Live Sky Tour", well-accepted by the moshin'/slamming crowds, intervallated by outtakes from the new album "Only Heaven", forgettig nearly all the (demanded) old tunes which compose the track-lists of the first albums. Supported by a light-service to make many bands envious and by a too loud volume (the basses were perceived by the feet instead of the ears, while during the sonorous apex you pratically weren't able to understand a fuck) the three Gods have increased the club temperature with a raving of sampled sounds, a powerful voice of a Franz who was in very good form, and drums hails by the frantic & furious drummer. The presented songs were prevalently direct, violent and powerful, they performed only rarely the more spacy and ambient-like moments which characterize about half of the pieces of the new work. Their concert was the most beautiful, most intense and whatever else that I've ever seen. But it's useless to make a myth of someone who's already a myth, nay a god!

The night went on with a prevalently intelligent choice of ambient/trance/techno records made by some DJs, although after a so fantastic concert, silence acquires a new and more appreciable meaning...

For informations about other concerts at the Velvet (that month there were Bandit Queen, Neneh Cherry, Casino Royale, Orb, Diaframma, Motorpsycho, Slapshoot, Black Sabbath, Tiamat...): Velvet infoline: tel/fax 0541/756111 (lin.ric.aut.).

Marc Urselli-Schärer

The Young Gods' "Only Heaven" cd review

Artist	Title	Label	Format	Tracks	Time

YOUNG GODS
"Only Heaven"
Play It Again Sam cd-11tx-61'

Great return in the electronic scenes of a great representation of this music in our continent: **Young Gods**. 3 years after the release of the previous masterpiece "TV Sky" (not counting the very good filling "Live Sky Tour"), in 1995 the fifth work of this Genevan trio comes out, with the name ONLY HEAVEN.

The fact that the Young swiss Gods were able to create an album which is as intense/vehemenet as the previous one, exploring however in part ambiental, relaxed, floating sound extents to which they didn't accustomed us and modelling a "new" and different one, strikes one immediately.

The rhythm flows frenetic in the first compositions, and slows down only later, keeping yet the tension of the neuro-sensitive dither and of the oblique infatuation of violent and wraping sounds.

The formula used for milestones like "Skinflowers" and some other pieces of the previous album, has been refined and imoproved to give live to sonic hails very similar to it but without falling in the trap of the simple repetition ("Kissing the Sun"), or to songs of a choice taste in which Al's skill in beeing able to sample guitars let itself point out again ("Strangel") or in which the drummer shows it giving live to granitic and stormy percussive whirls ("Speed of Night" and again "Kissing the Sun").

On the other hand, fluid wavy sounds create that ambient atmosphere to which Richard James is skilfully dedicated, excluding the techno-like breakbeats and replacing 'em with more properly rock rhythms, and keeping extraordinarily the originality and the recognizability which **Young Gods** enjoy. The sound "rings/link" which compose this chain are "Lointaine", the "orange mix" of "Kissing the Sun", the central crux of "Moon Revolutions", some sounds of "Dreamhouse", "Gardez Les Esprits" and part of the sickly electronic "Donnez Les Esprits".

Another completely new thing is represented by that sad composition ("Child In the Tree") for voice and acoustic (sampled?) guitar which seems to be taken from the ballads repertoir of some (Neil Young-like) grunge-rock group and which tells how the cops have left die a toxic guy on a tree in Zurich.

ONLY HEAVEN is an anthem to perfection. A hypnotic catalepsy which ravish you and throws you into ecstasies. Among many albums it's the one that better represents a delirium tremens (in the pathologic meaning of the term). **Marc Urselli-Schärer**

Luther Blisset

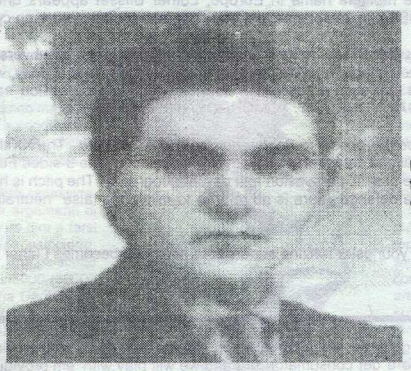
SOLIDARIETA' A LUTHER BLISSET

Nato a Brighton (UK) nel 1961, Luther Blisset è un esponente di spicco della **Mail Art** e della **Neoist Cultural Conspiracy**, conosciuto in molti paesi. Il suo nome è "plagiato" da quello di un calciatore nero del Watford, capocannoniere del campionato inglese nell'edizione 1982-83 (protagonista anche di sfortunata stagione nel Milan appena ri-promosso in serie A, stagione '83-'84).

Attivo, sin dalla fine degli anni '70 col suo vero nome (Harry Kipper), LB attira l'attenzione della stampa popolare inglese nel 1981, con la performance **English Roundabout**, a cui si ispirerà il gruppo pop degli XTC per l'omonima canzone dell'album **English Settlement**, 1982, travestito da **Bobby**, LB si piazza al centro d'un incrocio trafficato a Tower Hamlets, East London, ed inizia ad impartire agli automobilisti direttive sconcertanti, finendo per provocare un colossale ingorgo e dileguandosi prima del (probabile) linciaccio. Nei giorni successivi i Tabloids strillano "Chi era il faslo Bobby?" finché LB non rilascia a "The Sun" un intervista in cui annuncia nuovi "street guerrilla acts" e si richiama alle teorie del Internazionale Situazionista.

Nel 1984 la sua performance **The Neoist Guide Dog** sconvolge Glasgow: tenuto al guinzaglio da un'amica non-vedente, LB cammina a quattro zampe e sale sugli autobus. Quando un ispettore, più sconvolto che incollerito, vuole fargli la multa perché privo di biglietto, i passeggeri -benché attoniti- lo difendono gridando: "I cani per ciechi non pagano la corsa!".

Nel 1985 LB si intrufola nel furgone di un'agenzia di affissioni di Lancaster e sostituisce ai manifesti pubblicitari della Pepsi manifesti QUASI uguali... Gli ignari attacchini tappezzano la contea con lo slogan "THE CHOICE OF A NEW DE-GENERATION", che in breve farà il giro del mondo. Nel 1988, ispirati dal suo romanzo **Pure Mania** (una discussa apologia delle bande skinhead della capitale), alcuni teenagers del gruppo anarchico **Up Against The Wall** diffondono volantini in cui il volto di Margaret Thatcher è sovrapposto a quello di una malata di linfosarcoma della mammella, mentre in un riquadro al leader laburista Neil Kinnock viene fatto esclamare: "SMASH ENGLAND!". Segue un'ondata di arresti e denuncie che coinvolge anche Blisset (ritenuto il "grande vecchio" dell'operazione) e il tabloid di ultrasinistra "Class-War" che aveva ripubblicato il volantino. LB viene assolto ma da quel momento Scotland Yard cerca di coinvolgerlo in qualsiasi cosa accada a Londra e dintorni (contestazioni, sommosse, sabotaggi, scandali, persino affissioni abusive ecc.).



Un vera e propria persecuzione che costa a Blisset alcune commissioni da parte di gallerie d'arte o enti pubblici, e che ha il suo culmine all'inizio di Maggio 1994, quando un ispettore troppo zelante accenna alla stampa del presunto coinvolgimento "di un artista d'avanguardia residente nel Leicestershire" nell'attentato bombarolo di Bishopsgate, rivendicato dall'IRA.

Non ne segue alcuna incriminazione formale, ma Blisset decide un paradossale contrattacco: trasforma il proprio nome d'arte in uno pseudonimo collettivo internazionale. "Luther Blisset" diviene un personaggio "aperto", ridefinibile a patto che chiunque in ogni parte del mondo usi quel nome per "firmare" le proprie performances, opere d'arte, contestazioni, rivolte, scandali, boicottaggi, fanzines, lettere ai giornali... Lo scopo ultimo è creare UNA MITOLOGIA DELL'IMPROBABILE E DELL'UBIQUO e creare situazioni al cui interno non esiste responsabilità individuale. Recentemente sono apparsi dei Luther Blisset in Scandinavia, Olanda, Belgio, Repubblica Ceca, Ungheria, Egitto, Portogallo e Canada. Il nome si propaga attraverso il network della Mail Art e per via telematiche. In Italia qualcuno inizia a raccogliere l'invito, e si spera che i Luther Blisset cartacei, radiofonici, telematici, musicali, "politici" spuntino come funghi. Non c'è alcuna condizione né limitazione all'uso del nome collettivo. Non è necessario iscriversi a niente e né avvisare nessuno. JOIN THE LUTHER BLISSET PROJECT!

Per ulteriori informazioni:
The Luther Blisset Project, P.O. Box 4, Syston, Leicestershire LE7 43D, UK;
Luther Blisset, N. Maesstraat 70, 1071 RC Amsterdam, Holland;
Luther Blisset, Boterstraat 43, 2811 Hombeek, Belgium;
Luther Blisset c/o Radio K Centrale, Via Azzogiardino 23, 40122 Bologna, Italy;

SOLIDARITY TO LUTHER BLISSET

Luther Blisset was born in Brighton (UK) in 1961 and is a standing out exponent of **Mail Art** and of the **Neoist Cultural Conspiracy**, well-known in many countries. His name is "plagiarized" by a black footballer from Watford, chief-shooter of the english campionship during the 1982-83 edition (also protagonist of an unlucky season in the Milan which was just re-promoted to the A series, season '83-'84).

LB is active since the end of the '70es with his real name (Harry Kipper), and drawed the attention of the english popular press in 1981 with the performance **English Roundabout**, by which the pop band XTC was inspired for the song bearing the same name and taken from the album **English Settlement**, 1982, disguised as **Bobby**, **LB** drew up in the middle of a very traffic-full cross-roads at Tower Hamlets, East London, and started to give baffing instructions to the motorists causing a huge traffic jam and disappearing before the (probable) lynching. In the following days the Tabloids asked "Who was the false Bobby?" until **LB** issued an interview on "The Sun" in which he gave notice of new "street guerrilla acts" and refered to the theories of the *Internationale Situationiste*.

In 1984 his performance **The Neoist Guide Dog** upsetted Glasgow: hold in leash by a blind friend of him, **LB** walked by four paws and got on the buses. No sooner has an inspector seen him, more confused than angry, he wanted to fine him because he was devoid of ticket, than the passengers -however (they were) astonished- pleaded him crying: "Guide dogs do not pay the fare!".

In 1985 **LB** slipped in the van of a Lancaster bill-posting agency and sostituted the advertising posters of Pepsi with NEARLY equal ones. The ignorant bill-posters plastered the county with the slogan "THE CHOICE OF A NEW DE-GENERATION", which will tour the whole world in a short time. In 1988, inspired by the his roman **Pure Mania** (a discussed apologia of the skinhead bands of the capital city), some teenagers of the anarchic group **Up Against The Wall** spreaded leaflets in which Margaret Thatcher's face was laied upon the one of a cancer patient, while the labour leader Neil Kinnock exclaims through a balloon: "SMASH ENGLAND!". Another wave of arrests and denunciations follows and involved **Blisset** (considered the "great wise" of the operation) and the ultra-Left-oriented tabloid "Class-War" which reissued the leaflet too. **LB** was acquitted but since that moment Scotland Yard tried to involve him in every thing which happened in London and outskirts (objections, risings, sabotage, scandals, and even abusive bill-posting etc.).

A real persecution which costed **Blisset** some commissions from art galleries or public bodies, and which culminates in the beginning of May 1994, when a too zealous inspector mentioned to the press a supposed involvement "of a vanguard artist living in Leicestershire" in the bomb-attempt of Bishopsgate, claimed by the IRA.

Any formal crimination follows, but **Blisset** decided a paradoxical counter-attack: he trasformed his art name in a collective international pseudonym. "**Luther Blisset**" became/is becoming an "open" and ri-definable character, on the condition than anyone in every part of the world uses that name to "sign" thier own performances, art works, objections, risings, scandals, boycotts, fanzines, letters to newspapers... The ultimate aim is to create A MYTHOLOGY OF IMPROBABILITY AND OF UBIQUITY and to create situations where individual responsability doesn't exist. Recently some **Luther Blisset** appeared in Scandinavia, Holland, Belgium, Czech Republic, Hungary, Egypt, Portugal and Canada. The name spreads trough the network of Mail Art and trough telematic net. In Italiy someone starts to accept the invitation, and it hopes that papery, radio-, telematic, musical, "politic" **Luther Blissets** will spring up like a mushroom. There is no condition and either limitation to the use of the collective name. It's not necessary to enter one's name for anything and neither to advise anyone. JOIN THE LUTHER BLISSET PROJECT!

For further informations contact the adresses written at the end of the italian version of this article.
Thanx!

... NEW URBAN RIOT MOVEMENTS...

SITUAZIONISMO E BE-IT-YOURSELF! DIVENTA ANCHE TU *LUTHER BLISSET*!

«**Luther Blisset** è un personaggio-metodologia. Si tratta di un genuino esperimento esistenziale, un esercizio di filosofia pratica. **Luther Blisset** ripone la propria fede in una filosofia pratica, ma disdegna e boicotta lo studio della logica. **Luther Blisset** vuole fuggire dal carcere dell'arte e CAMBIARE IL MONDO. L'idea è quella di suscitare un interesse morboso nelle opere, azioni e reputazioni di **Luther Blisset**. **Luther Blisset** desidera vedere cosa succede quando si cessa di distinguere tra chi costruisce e ciò che viene costruito. A questo scopo si adopera per presentare alla società un'angosciante immagine di se stessa. Chiunque può divenire **Luther Blisset** semplicemente dischiarandosi parte del progetto e firmnadosi col nome collettivo **Luther Blisset**. Il progetto **Luther Blisset** va sperimentato per strada, ed implica la creazione di stili di vita libertari. Il capitalismo domina le cose e le persone nominandole e descrivendole: "Tu sei un Io", "No, io non voglio più essere un Io, voglio essere infiniti Li!". Il nome collettivo distrugge i meccanismi di controllo della logica borghese. Senza possibilità di classificazione, il potere non può imporre identità precotte e predigerite, né operare per metterle una contro l'altra. Ogni azione firmata **Luther Blisset** è una sfida al Dominio, è la dimostrazione che siamo ingovernabili.»

CREDITS: Questo che avete letto è un cut-up burroughsiano fraseologico del testo "Cosa Vuole **Luther Blisset**" scritto da **Luther Blisset** che noi abbiamo liberamente piratato dal numero Zero di Aprile/Maggio 1995 della rivista bimestrale "**Luther Blisset** - Rivista di Guerra Psichica e Adunate Sediziose", richiedibile per lire 4000 presso: Grafton 9, Via Paradiso n°3, 40122 Bologna, Italia; tel.051/266320

«**Luther Blisset** non è una "identità collettiva", come scrivono i giornalisti, bensì una SINGOLARITA' MULTIPLA: non esistono / **Luther Blisset**, esiste solo **Luther Blisset**. Noi viviamo oggi questa possibilità: sfuggire ai ruoli. Alcuni indirizzi a caso per saperne quanto prima: Rainer Reutner, Weinberggasse 13/5, 1190 Wien, Austria; Neoist Alliance, BM Senior, London WC1N 3XX, UK.»

CREDITS: Questo parole sono un estratto di un testo di **Luther Blisset**, datato fine Maggio 1995, apparso sul numero 42-43 di Luglio-Agosto della rivista musicale italiana "Rumore" che includeva in quel uscita un inserto intitolato "**Luther Blisset** - Situazionismo e dintorni" con interessanti articoli sul caso

SITUATIONISM AND BE-IT-YOURSELF! BECOME *LUTHER BLISSET* YOU TOO!

«**Luther Blisset** is a methodology-character. It deals with a genuine existential experiment, an exercise of pratical philosophy. **Luther Blisset** places his own faith in a pratical philosophy, but disdains and boycotts the study of the logic. **Luther Blisset** wants to escape from the prision of art and TO CHANGE THE WORLD. The idea is to stir up an morbid interest in the works, actions and reputations of **Luther Blisset**. **Luther Blisset** would like to see what happens when one stops distinguishing between who constructs and what is constructed. To this end he endeavours to present the society an afflicting image of itself. Anyone can become **Luther Blisset** simply decelaring themselves to be part of the project and signing with the name **Luther Blisset**. The **Luther Blisset** project has to be experimented in the streets, and entails the creation of anarchichal life-styles. Capitalism masters the things and the people naming it/them and descibing it/'em: "You are an ego". "No, I don't want to be no longer an ego, I wanna be numberless egos!". The multiple name destroys the control machineries of bourgeois logic. Without possibilities of classification, who's in power cannot impose pre-done and predigested identities, and neither operate to put them one against the other one. Every action signed **Luther Blisset** is a challenge to the Rule/Domination, it is the demonstration that we are ungovernable.»

CREDITS: What you've just read is a phraseological Burroughs-like cut-up of the article "Cosa Vuole **Luther Blisset** -*What Luther Blisset wants*-" written by **Luther Blisset** which we have freely pirated from the number Zero dated April/May 1995 of the bi-monthly magazine "**Luther Blisset** - Rivista di Guerra Psichica e Adunate Sediziose", available for 4000 italian liras (about 3 US dollars) through: Grafton 9, Via Paradiso n°3, 40122 Bologna, Italy; tel.051/266320

«**Luther Blisset** isn't a "collective identity", like the journalists write, rather a MULTIPLE INDIVIDUAL/SINGULARITY: there does not exist several **Luther Blissets**, but simply the **Luther Blisset** exists. Today we're living this this opportunity: to break the rôles. Some adresses at random to know about it as soon as possible: Rainer Reutner, Weinberggasse 13/5, 1190 Wien, Austria; Neoist Alliance, BM Senior, London WC1N 3XX, UK.»

CREDITS: These words are an extract of an article by **Luther Blisset**, dated end of May 1995, appeared on the number 42-43 of July-August of the italian musical magazine "Rumore" which included

Blisset, sul calcio a tre porte, sulla psicogeografia, sul "Punk come situazione", una buona 'bibliocronologia '58-'95' fornita di indirizzi utili e altro (in quel numero c'erano, tra l'altro, anche interviste a Young Gods, Leftfield, Aphex Twin, Future Sound Of London).

«...l'apocalisse burocratico-amministrativa che si abbatterebbe su di una città (o nazione, o pianeta!) in cui tutti pretendessero di chiamarsi **Luther Blisset**...» (CREDITS: Vittore Baroni, dal sopracitato numero di "Rumore").

«Il fai-da-te caro al radicalismo punk compie così un ulteriore passo avanti: non solo chiunque può imparare tre accordi e mettere in piedi la propria band, ma chiunque può essere *chiunque* e tutti quanti la stessa persona, annullando e attraversando le identità, inaugurando un'era di nomadismo anagrafico oltre che fisico, da D-I-Y a B-I-Y: Be-It-Yourself!» (CREDITS: sempre Vittore Baroni, dal sopracitato numero di "Rumore").

«...Il sensazionalismo sarà la fine del potere. I manipolatori dell'informazione verranno manipolati da noi che forniamo loro l'informazione, più inventata di quella che loro inventano, e giocheremo con loro fornendo informazioni logicamente scollegate ed illogicamente collegate che infetteranno l'immagginario collettivo della società dello spettacolo e dei consumatori di quest'ultima con il virus della in-informazione controinformativa...» (CREDITS: **Luther Blisset**, da un *the moment*).

Indirizzi utili:

- **APB** Signor Guglielmi, C.P. 744, 40100 Bologna Centrale, Italia.
- **LPA** (London Psychogeographical Association) / **Unpopular Books**, Box 15, 138 Kingsland High Street, London E82NS, UK.
- **Nautilus**, C.P. 1311, 10100 Torino, Italia.
- **Shake Edizioni**, Via Cesare Baldo 10, 20136 Milan, Italia.
- **Delirium Tremens**, vedi indirizzi nella pagina dedicata a *Delirium Tremens*, etichetta di *sperimentazione kaosmediale* che ha fatto uscire una versione elettronica su dischetto per PC IBM-compatibili dei "Commentari sulla Società dello Spettacolo" dello scrittore situazionista francese Guy Debord che contiene una bibliografia con indirizzi utili.

Luhter Blisset

Multiple Name — Psicogeography — Situationism — Situationautic Theatre

a brief explenation

what Luther Blisset Wants - It's an introductory page which sums up the debate on the cultural effectiveness of a multiple name concept. Anyone can become Luther Blisset simply by declaring themselves to be a part of the project and adopting the multiple name. Capitalism masters the world by manipulating those objects it wishes to manipulate. By invalidating their own identity, those who become Luther Blisset destroy the central control mechanism of bourgeois logis. Here is the dancing Nietzsche!

Henceforth The Lions! - Some elements of a secret history of psychogeography: alternative map-making and underground drifts from druidism to Egypt to the Comacine Masters. To be continued...

Luther Newz - Accounts on the use of the multiple name in Europe. Luther Blisset appears unexpectedly at an exhibition of photographs, at the congress of the italian BBSs, in demonstrations and riots, at a roman lecture on cyberspace, et cetera.

The Luther Blisset Situationautic Theatre - Luther Blisset routs Stanislavsky and Strasberg: a subversive method of theatre-torture is going to get the bunkers of the élite undefensible and terrorize the exclusive neighbourhood. Today, we are no longer stupid enough to imagine that what we do is new, or even that such an assertion does not imply a progression - and hence a certain amount of "originality". It's just the same old story: TODAY YOUR ART, TOMORROW YOUR LIFE!

The 3-sided Football Comes to Italy & A Modest Proposal to Settle The Hooligans Question - The XXIth century class war is no longer bipolar. It is thrilling and unpredictable, fractal and catastrophic, situlogic and *tri*alectic. The 3-sided Football (in USA: 3-sided Soccer) is a way of conveying this notion, and a game of skill, persuasion and psychogeography. The pitch is hexagonal, two of the teams can temporarily co-operate to break the opposite defence, there is no referee to mimic the false "neutrality" of the state and the media. See Emily play.

A requiem For River Phoenix - The powerful youngster fanzine supersedes itself and becomes Luther Blisset (the review you're just reading).

in that issue a special dossier entitled "**Luther Blisset** - Situazionismo e dintorni" with interesting articles about the **Blisset** case, about 3-sided football, about psychogeography, about "Punk as a situation", a good 'biblio-chronology '58-'95' provided with useful adresses and other things (in that issue there were, among the other things, interviews to Young Gods, Leftfield, Aphex Twin, Future Sound Of London too).

«...the bureaucratic-administrative apocalypse which would down on a city (or nation, or planet!) in which everyone want to be called **Luther Blisset**...» (CREDITS: Vittore Baroni, from the above-mentioned issue of "Rumore").

«The do-it-yourself loved by the punk radicalism makes another step forward: anyone can learn three chords and set up their own band no longer only, but now anyone can be *anyone* and all can be the same person, annulling and going through the identities, starting an age of anagraphyc, besides physical, nomadism, from D-I-Y to B-I-Y: Be-It-Yourself!» (CREDITS: again Vittore Baroni, from the above mentioned issue of "Rumore").

«...Sensationalism will represent the end of the Power. The information manipulators will be manipulated by us who provide them with the information, more invented of the one that they invent, and we will play with 'em providing them with logically unlinked and illogically linked informations which will infect the collective imaginary of the spectacle society and of the consumers of this latter with the virus of the *against*-informative in-information...» (CREDITS: **Luther Blisset**, from a *the moment*).

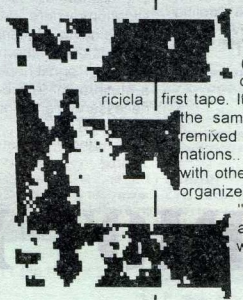
Useful adresses:

- **APB** Signor Guglielmi, C.P. 744, 40100 Bologna Centrale, Italy.
- **LPA** (London Psychogeographical Association) / **Unpopular Books**, Box 15, 138 Kingsland High Street, London E82NS, UK.
- **Nautilus**, C.P. 1311, 10100 Torino, Italy.
- **Shake Edizioni**, Via Cesare Baldo 10, 20136 Milan, Italy.
- **Delirium Tremens**, look for the adresses in the page dedicated to *Delirium Tremens*, label of *kaosmedial experimentation* which has released an electronic version on disk for PC IBM-compatible of the "Commentaries about the Spectacle Society" (in italian language) of the french situationist writer Guy Debord which contains a bibliography with useful adresses.

UN TIPO DI PRESENTAZIONE

E.A. è un colletivo fantasma composto da diverse persone che prendono parte a questo progetto multimediale in diversi modi e senza legami. **E.A.** non ha un nome esatto, le due iniziali restano sempre mentre il nome cambia per ogni progetto a cui partecipiamo o che noi stessi lanciamo, lo stesso dicasi per le nostre produzioni. **E.A.** e un'idea/progetto attivo dall'89 anno in cui iniziammo a miscelare la poesia, la grafica, le manipolazioni sonore, la mail-art, le deteriorazioni con gli acidi ed il riciclaggio di materiali per le nostre produzioni. Nostri contributi sono apparsi su diverse fanzines ed abbiamo preso parte ha molte compilazioni su cassetta oltre ad aver partecipato a più di 1000 progetti di mail art. Nei primi di gennaio '90 primo e finora unico concerto di **E.A.** al centro sociale comunale di S.Giorgio del'Sannio (BN)... diapositive, basi registrate, s/coinvolgimento del pubblico, volantini, basso, voce, chitarra e rottami... Nel '91 esce "De-Composizioni" prima zine curata da **E.A.**, una edizione limitata a 100 copie (ora esaurita); la zine e composta da poesie, ready mades, grafiche/collages, ggio di materiali morbidi (carta da parati, radiografie). Nello stesso anno, e pronta la nostra prima produzione sonora; la tape si chiama "Mail Voice Art" ed è contemporneamente un progetto d'arte postale. Suoni originali creati da **E.A.** rimiscelati con 12 diffrenti voci di altrettanti operatori postali di 6 diverse nazioni... confezione realizzata con carta da parati. Questa cassetta non e in vendita solo in cambio con altre produzioni su nastro. Alla fine del '91(Dicembre) **E.A.** organizza un'esibizione d'arte postale al C.S.O.A. Diskarika di Foggia, i lavori presentati sono quelli ricevuti per i primi tre projects lanciati nel network da **E.A.**: "The goat and your body", "Mad sex & lustful suicide", "Mail voice art-your voice remixing project". Nel '92 (Marzo) esce "De-composizioni sonore" logica continuazione su nastro della prima zine, poesie musicate e rumori sentimentali; prendono parte a questo progetto circa 10 persone. A settembre e pronta la cassetta "Discarica screaming" un remix indiscriminato di suoni rubati dai video del centro sociale okkupato di Foggia e frasi sonore create da **E.A.**... Ad Ottobre e fuori una nuova zine dedicata ai temi: amore, follia, suicidio, plagio. Questa zine e un lavoro di assemblaggio... non e in vendita, è gratuita ma solo per chi e sulla nostra lunghezza d'azione/d'onda. Nel frattempo scadono altri tre progetti di mail art: "Anguished love", "Stop vivisection-Use Cops" e "A dreadlock's tail". Quest'ultimo e un progetto di add & return... abbiamo spedito i dreadlocks di Raffaele per poi vederceli tornare colorati e/o lavorati da operatori postali di mezzo globo, alla fine li abbiamo uniti tutti per creare una lunga coda (tail) di dreads. Nel frattempo abbiamo continuato a partecipare a tantissime compilazioni su cassetta e preso parte in modi diversi a molte pubblicazioni di poesia e grafica sparse per il globo civilazzato. Nel '93 (Marzo) esce su Red Neon Tapes un nuovo nastro di **E.A.** chiamato "Mudmilklove"...l'etichetta in questione si occupa solo di cassette e tutte le sue produzioni non sono in vendita ma solo in cambio con con altre cassette. A Maggio di quest'anno ('93) la prima presentazione della performance "Carne di Fangazione" a Casagiove (CE) in occasione di una giornata di mobilitazione per gli spazi sociali autogestiti organizzata dal collettivo Kociss (CE); il 10 Giugno la presentiamo a Napoli al centro di cultura autogestita "Tien 'a ment" in occasione del suo 4° compleanno. Poi un'altra volta a Viterbo durante una 2 giorni per la creazione di un centro sociale okkupato. Dopo questo evento **E.A.** passa definitivamente questa performance-idea ai Brandelli D'odio, band nella quale Raffaele suona la chitarra. Adesso, i BDO stanno raccogliendo immagini video su questa performance per una futura produzione in video. In Febbraio '94 esce per la tape label inglese "BV Tapes" un altro nastro chiamato "Pornohorrors". Questa produzione ha una confezione speciale, la k7 è avvolta in una garza rosso-saugue ed accompagnata da un booklet di 20 pagine con grafiche ispirate al titolo della cassetta. In Agosto è fuori "Pestilentia urit urbem", altra c-60 questa volta edita dalla tedesca "Cat Killer", questa cassetta contiene una copertina diversa per ogni copia. Nel frattempo abbiamo esposto i lavori di mail art raccolti per il progetto "Stop animal Experirnentation-Use cops" durante una 2 giorni animalista tenutasi alla Piscina Okkupata di Foggia il 2/3 Maggio '94. A settembre '94 e pronta per andare in stampa la nuova zine di **E.A.** che sarà diffusa dalla tedesca "Cat-Killer", mentre si stanno affacciando nuovi progetti da realizzarsi in futuro. **E.A.** è sempre contro ogni forma di copyright...per altre info e/o proposte di collaborazioni scrivi a: **E.A.**/Contaminated Productions c/o Gallucci Raffaele, Via Lungo Calore, Via Lungo Calore 12, 82100 Benevento (Italy).

Cat-Killer, Krayerstr. 31, 45276 Essen (Germany).
Red Neon Tapes, Patrick Parent 76, Rue Wayenberg, 1040 Bruxelles (Belgium)
BV Tapes, 7 Buddleia Close, Ipswich, Suffolk, IP2 - OXG (UK)



A KIND OF PRESENTATION

E.A. is a ghostly collective made by differeat persons whom take part to this multimedial project in different ways without ties. **E.A.** hasn't got an exact name, these two letters always stay here while the name changes for every projects which we take part or which we throw. It is the same thing for our productions. **E.A.** is an ides/project that is active since '89, in this year we've started to mix the poetry, the graphix-works, the experimental music, the mail-art, the acid deteriorations and we also have started to recycle materials for our productions. Our contributions appeared on different 'zines and we've taken part also to many mail-art projects. On the early of January '90 we've played our first and last gig at social center of San Giorgio del Sannio (Beneveato)... tapes, slides, public disturbing, leaflets, bass, vocals, guitar and scraps... On the year was out "De-Composizioni" our first zine, it was a limited edition to 100 copies (sold out now). This 'zine was composed by poetris, read mades, collages and graphix, copy- art... On the same year was ready our first tape. It is named "Mail VOICE Art - Your voice remixing project" and it's at the same time a mail-art projects Original sounds created by **E.A.** remixed with 12 different vocals by 12 mail-artists from 6 differeat nations. This tape is made up with wall paper and it's only in exchange with other tapes - it's not for sale. On the early of December '91 **E.A.** organized a mail-art exbibtion in the social squatted center "DISKARI C A " (Foggia). The artwo rks showed were received for the works projects: our 3 mail-art "The Goat and your Body", "Mad sex and lustful suicid e", "Mail VOICE Art". On March '92 was out "De-Composizioni Sonore" logical continuation, on tape, of our first 'zine, musical poetries and sentimental noises. 10 persons take part to this project. On September was ready the tape named "Diskarika Screaming", it's an indiscriminate remix of sounds stoled from videos of social squatted center "Diskarika" and noises created by **E.A.** On October was out a new 'zine, this time dedicated to significant themes: Love, Plagiarism, Suicide, Madness. Some mailartists took part to this zine. This is 'zine is not far sale, it's free... In the meanwhile other 3 mail-art projects of ours end: "Anguished Love", "Stop Animal Experimentation-use cops", "A Dreadlocks tail". This is a project of "Add+Return", we've sent the Raffa's dreads asking to work on them... When we've received back the dreads we've united them all to make a long tail. In the meanwhile we continued to take part to many compilations on tape and also we took part in differt ways to many poetries and graphix 'zines all over the civilized world. On March '93 is out on Red Neon Tapes a new tape-work of ours called "MudMilkLove"... Red Neon Tapes is a belgian tape label than doesn't sell its products but just exchange them. On May '93 we present for the first time our performance called "Meat of MudAction" in Casagiove (Caserta) in a day day dedicated to the social squatted centers organized by collective named Kociss. On 10 of June we also make it in Naples in the self-maneged culture center named "Tien'a'ment" in its 4° birthday party... Then another time in Viterbo during a day for the squatters movement. After this event, **E.A.** has definitively passed this performance/idea to "Brandelli D'odio" the band in which Raffaele plays guitar. Now Brandelli D'odio are collecting Video-images about this "action" for a future video-release. On February '94 came out on the english tape label "BV Tapes" a new tape-work called "Pornohorrors". This k7 got a special package with "Blood-Gauze" + 20 pages booklet with graphix inspired to the theme, then on August another tape called "Pestilentia Urit Urben" released on german tape label "Cat-Killer", this tape got a different cover for each copy. In the meanwhile, we've showed our mail-art collection received about "Stop animal experimentation-Use cops" project during a 2 days animalist meeting at squatted swimming-pool (social squatted center) in Foggia (2-3 May 1994). Now this zine is the last **E.A.** expression... Lena-Evidence-Raffaele have worked to this zine!!! All this staff is ready to be reproduced or stolen as you want **E.A.** is against any form of copyright...For this project E.A. means Estasi Acida (Acid Ecstasy) or Ego Abulico (albulic Ego)... Write to: **E.A.**/Contaminated Productions c/o Gallucci Raffaele, Via Lungo Calore, Via Lungo Calore 12, 82100 Benevento (Italy).

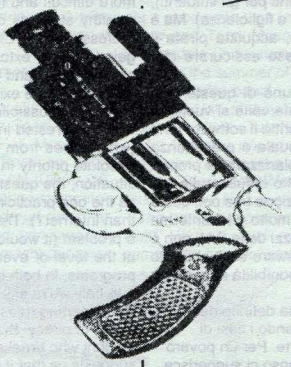
Cat-Killer, Krayerstr. 31, 45276 Essen (Germany).
Red Neon Tapes, Patrick Parent 76, Rue Wayenberg, 1040 Bruxelles (Belgium)
BV Tapes, 7 Buddleia Close, Ipswich, Suffolk, IP2 - OXG (UK)
(translation by E.A.)

opposition

Apriamo questo spazio per dare voce e corpo a pensieri che fanno parte della nostra vita in modo attivo. Le nostre convinzioni e le nostre esperienze nella lotta contro lo stato e la politica partitica, vicine in un certo qual senso ad ideali anarchici ma non per questo etichettabili superficialmente ed in atto regolamentativo/ordinativo come tali, hanno maturato in noi teorie e pensieri che attraverso i nostri mezzi esprimiamo per portarne a conoscenza più persone possibili, uscire all'esterno, cercare il confronto/scontro, abbattere i miti, i cliché, lo standard, l'usuale, il corrotto... Il sovversivismo della nostra esistenza si manifesta in diversi modi ma il fine è unico e comune.

Le chiavi per non farsi fottere dal sensazionalismo televisivo e dalla pubblicità assassina, ad esempio, ci vengono offerte dal seguente scritto (primo di una serie di argomenti di "movimento" per la preparazione dei quali invitiamo chiunque abbia qualcosa da dire a farsi sentire ed inviarci del materiale), scaturito dalle esperienze di un amico psicologo, collaboratore della interessante rivista A5 italiana neosituazionista "Altrispazi", che ha scritto questo articolo apparso sul numero 12 di Altrispazi, che è disponibile per lire 3000 (30000 abbonamento annuo) presso questi indirizzi: Gianluigi Balsebre, c/o DEA, Via Degli Alfani 4r, Firenze. Virtual Town TV BBS (cybernet) (055-485997/28800 baud/24 ore al giorno). AvANa bbs (cybernet) (06/2574110/14400 baud/24 ore al giorno/area file "ALTRI SPAZI"). INTERNET *e-mail* altri.spazi@avana.bbs.comune.roma.it.

Luther Blisset



Let's open this space to give voice and consistence to thoughts which are actively part of our life. Our convinctions and our experiences in the fight against the state and the party-politics (which could be close to a certain way of intending anarchist ideals but not because of that reason superficially and as a mark of regulation/ordering labelable in that way) have matured theories and thoughts in us which we express by our means to bring 'em to the knowledge of as many people as possible, come out, look for the confrontation/clash, explode myths, demolish what's cliches, what's standard, what's usual, what's corrupted... The tendency to subversion of our existence shows itself in several ways but the purpose is unique and common.

The keys to do not let onself fuck up by the televisional sensationalism and by the killing pubblicty, for example, are offered us by the following writing (first of a series of "movement" topics for whose preparation we invite anyone who have something to say to get in touch with us and send us some material), outcome od the experiences of a psychologist friend, contributor of the interesting italian A5 neosituationist magazine "Altrispazi", who wrote this article featured in the 12th issue of Altrispazi, available for 3000 italian Liras (30000 annual subscription) through this adresses: Gianluigi Balsebre, c/o DEA, Via Degli Alfani 4r, Firenze. Virtual Town TV BBS (cybernet) (055-485997/28800 baud/24 hours a day). AvANa bbs (cybernet) (06/2574110/14400 baud/24 hours a day/file area "ALTRI SPAZI"). INTERNET *e-mail* altri spazi@avana.bbs.comune.roma.it.

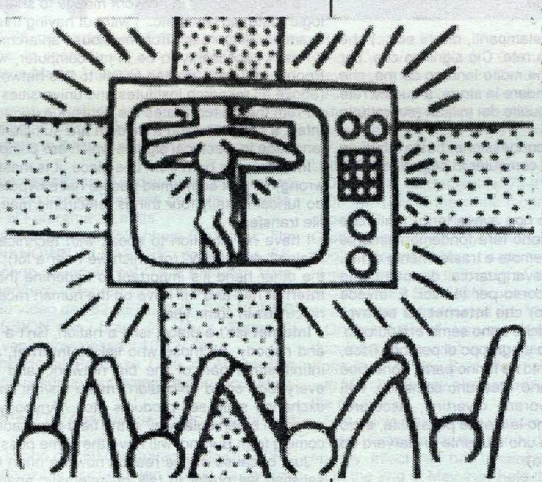
Luther Blisset

La Spartizione degli inconsci

Il 24, 25 e 26 Marzo si è svolto a Conversano, in provincia di Bari, negli studi di Telenorba, rete televisiva di dimensione regionale, il convegno "Psicologia e Pubblicità", organizzato dall'emittente e dalla Federazione Italiana Psicologi. Vi partecipavano psicologi resi noti dai media ed una scelta di pubblicitari.

Nella prima giornata lo psichiatra Vittorio Andreoli ha argomentato doviziosamente la negatività del mezzo televisivo riguardo la formazione dei giovani col dire che mette a riposo le categorie mentali, sovverte la comunicazione sequenziale, fa perdere il desiderio di immaginare una realtà diversa da quella esistente, presenta un desiderio che non è elaborato ma visionato già espresso, toglie senso alla morte propria ed altrui, diventa un capofamiglia artificiale.

Ottiene subito l'ironia del sociologo Ferrarotti; del resto l'"etica debole", figlia illeggittima del pensiero debole, informerà parecchio di se questo convegno caratterizzato più che altro da un "aiutiamoci e vogliamoci bene" che diversi psicologi e pubblicitari si lanciano più o meno cautamente, con poche eccezzioni critiche. La ragione del convegno è sembrata proprio il desiderio di fondare una collaborazione significativa tra le due specializzazioni dei convenuti, e ha trovato il momento forse più alto di esplicitazione il giorno seguente, nella relazione di Luca Montrone, presidente del comitato promotore del convegno e proprietario dell'emittente televisiva ospitante, il quale, come momento qualificatore della prossima espansione della sua azienda, illustra il progetto di t.v. interattiva. Con un decodificatore, che va collegato all'apparecchio televisivo, si permette per mezzo di un altro telecomando, di rispondere con un si o con un no a dei quesiti che compaiono in una fascia sullo schermo. Si potrà così partecipare "direttamente" agli indovinelli televisivi, ordinare prodotti nelle televendite, nonché rispondere ai telesondaggi.



Il progetto viene applaudito come la fine della passivizzazione dello spettatore; nessuno degli psicologi in quel momento presenti (Andreoli manca) obbietta alcunché, anzi. Eppure sono conosciute dagli psicologi le tecniche di aggiramento del conscio (quelle su cui si basa anche la pubblicità) e, anche se non tutte le scuole di psicoterapia le usano, ciascuno psicologo sa che nella preparazione di un test la preoccupazione maggiore è quella di evitare che poi le risposte riflettano il punto di vista di chi le ha preparate. Il contrario, farsi rispondere ciò che si vuole, è molto più semplice.

Nella terza giornata la relazione introduttiva è tenuta da Vittorio Rubini, preside della Facoltà di Psicologia di Padova. Afferma che possono essere influenzati dal messaggio televisivo solo coloro che hanno un sé debole. Gli obbietta un convenuto che le tecniche di aggiramento del conscio quei psicoterapeuti che le usano le attuano indifferentemente se il cliente abbia o no un sé debole, e con successo; e cita poi l'esito di un questionario sull'impegno militare italiano in Libano, somministrato a campioni equivalenti di popolazione.

Al primo campione venne posta la domanda: "Siete d'accordo con l'invio dei nostri soldati in Libano?". Il 60% rispose si.

Al secondo si domandò: "Siete d'accordo con l'invio dei nostri giovani in Libano?". Il 40% rispose si.

Al terzo: "Siete d'accordo con l'invio dei nostri figli in Libano?". Stavolta fu solo il 20% che rispose si.

Piero Angela dunque, in una delle rare demistificazioni dello spettacolo, mostrava senza volerlo l'uso possibile dei telesondaggi. Si badi bene, è impossibile rintracciare il trucco: quelli che si dovevano inviare in Libano erano nello stesso tempo soldati, giovani e figli. Ma ogni parola crea una suggestione diversa e tende a promuovere una risposta diversa. Chi pone il quesito, è falso che stia domandando: in realtà impartisce un ordine che viene eseguito quasi sempre con la risposta; chi risponde crede di esprimere un'opinione, ma uno stimolo emotivo preconfezionato l'ha già orientato. Battersi contro i telesondaggi (si immagini che effetto devastante per la democrazia avrebbero) non è neanche semplice: si può passare per chi voglia impedire alla gente di esprimersi.

Il professor Rubini, nelle sue risposte, ha tralasciato l'esame di queste riflessioni.

Ma si consideri che Luca Montrone, il proprietario dell'emittente, non è un Berlusconide: è invece un'esponente progressista. E allora si affaccia un dubbio inquietante: dopo un referendum per limitare uno strapotere televisivo perso sia a causa di quello strapotere, ma anche perché non c'è stato il massimo dell'impegno da parte delle forze che avrebbero dovuto contrastarlo, come intendono i progressisti risolvere il problema dell'informazione? Tornano in mente le guerre di religione del Cinquecento: la riforma aveva acceso le speranze dei contadini di cambiare la loro vita e generato perciò delle rivolte; ma l'accordo dei capi religiosi protestanti con alcuni principi fece svanire ogni illusione e sancì infine il principio del *cuius regio eius religio*, cioé i sudditi si dovevano conformare alla religione del proprio signore, cattolico o protestante che fosse. Allora vennero spartite le coscienze; domani si spartiranno gli inconsci?

Salvatore De Rosa

The Division of the Unconsciouses

On the 24th, 25th and 26th of March, organized by the tv station and by the Italian Psychologist Federation, the meeting "Psychology and Publicity" took place at Conversano, Bari district, in the Telenorba studios, a tv broadcasting of regional sizes.

Psychologist made renowed by the medias and a selection of advertising agents took part to it.

During the first day the psychologist Vittorio Andreoli has abundantly argued the negativity of the televisional mean as regards the forming of young people by telling that it sets aside the mental categories, overthrows the sequencial comunication, let us loose the anxiety to image a reality which has to be different unlike the one which exists now, presents a wish which isn't elaborated but visioned already expressed, deprives one's own and the people's death of its meaning, becomes an artificial head of a family.

The whole thing obtains directly sociologist Ferrarotti's irony; moreover the "weak ethics", illegitimate child of the weak thought, will inform a lot of itself in this meeting, characterized above all by a sense of "let's help and love each other" which several psychologists and publicity agents launched each other more or less cautiously, with little critic exceptions.

The reason of the meeting seemed really to be the wish to found a meaningful collaboration between the two specialisations of the person present, and found probably, the highest moment of explication/explanation the following day, in the report by Luca Montrone, chairman of the committee which promoted the meeting and owner of the sheltering tv station. He, Luca Montrone, as qualificatory moment of the near expansion of his undertaking, illustrates the project of interactive t.v.. With a decoder, to be connected to the television set, it's allowed, by another radio-control, to answer yes or no to some questions which appear on a band on the tv screen. This way one will be able to partecipate "directly" to the televisional riddles, to order products in the tv-sales as well as to answer to the tv-checkings.

The project was applauded as the end of the passivisatin of the spectator; any of the psychologist present in that moment (Andreoli is absent) had noithing to say against it, on the contrary. Neverthless the techniques of deception of the consciousness (the ones on which publicity bases itself) are known by the psychologists and, even if not all the psychotherapy-schools use 'em, every psychologist knows that in the preparation of a test the greatest care is to avoid that the answeres reflect the point of view of who prepared it. The contrary thing, to let someone answer what one wants, is really more simplyer.

During the third day the introductory report was expouned/explained by Vittorio Rubini, principal of Padova's Psychology Faculty. He affirms that only the ones who have a weak onself can be influenced by a televisional message. A person present objected affirming that the techniques of deception of the unconscious are used by psychotherapists both if the client has or has not a weak onself, and succesfully; so he cited the result of a questionary about the italian military engageent in Lebanon, administered to equivalent samples of people.

The first sample was asked: "Do you agree with the shipment of our soldiers in Lebanon?". The 60% answered yes.

The second was asked: "Do you agree with the shipment of our youth in Lebanon?". The consent had fallen to 40%.

For the third one the question was: "Do you agree with the shipment of our children in Lebanon?". This time only the 20% answered yes.

This way Piero Angela (a renowed italian tv conductor), in one of the rare de-mystifications of the spectacle through the spectacle, was showing without wanting it the possible use of the tv-checkings. But mind that it's impossible to find out the trick/deceit: the one to send in Lebanon was soldiers, youngs and children at the same time. But every word creates a different suggestion and promotes a different answer. Who makes a question does not ask: as a matter of fact s/he gives an order, which is executed nearly everytime with the answer; who answer believes to express an opinion, but a pre-made-up emotional/sensitive spur has already oriented him/her. To fight the tv-checkings isn't even simple (let's image the devastating effect for the democracy which they'd have): one can be considered as who wants to prevent people from expressing themselves.

Professor Rubini left out the examination of this reflections in his answers.

But let's consider that Luca Montrone, the owner of the tv-station, isn't a Berlusconi-supporter: on the contrary he is a progressive exponent. So a worrying doubt jumps in my mind: after a referendum to limit a great televisional power, lost both because of that great power but also because there wasn't the maximum care by the forces which should had to hinder it, how do the progressists intend to re/solve the problem of the information? The religion wars of the sixteenth century jumps again in my mind: the Reformation had stired up the farmers' hopes of changing their life and therefore generated rebellions; but the arrangement of the Protestant religious heads with some princes made vanish every illusion and finally sanctioned the principle of *cuius regio eius religio*, that's to say that the subjects had to conform to the religion of their master, both if he was Catholic or Protestant. Then the consciences was divided; will the unconsciouses be divided tomorrow?

Salvatore De Rosa

computer underground

La pirateria del Software - Software Piracy

Con l'espressione "Pirateria del software" ci si riferisce a quel'atteggiamento che esclude le Software House dal circuito di vendita dei loro stessi prodotti. Detto in altre parole la pirateria consiste nel procurarsi pacchetti software in una copia non originale. Per esempio, invece di acquistare in negozio il programma che mi interessa, ne faccio una copia dall'amico, che a sua volta lo ha copiato da fonti anche molto lontane dalle mie.

Detto in questo modo è evidente il danno che subiscono le S.H., di conseguenza la pirateria dovrebbe essere da condannare, ma proviamo ad inquadrare la situazione da un altro punto di vista. Immaginiamo una situazione tipo (la mia! e non solo): uno studente universitario che deve possedere per motivi di studio una copia, anche abbastanza aggiornata, di un programma di sviluppo software (linguaggi di programmazione) o un CAD (disegno tecnico) o un programma di matematica non può assolutamente permettersi di spendere cifre che vanno dalle 200-300 mila lire a svariati milioni. La soluzione sta quindi nel rivolgersi alla copia di sottobanco, o copiarla dall'amico, ottenendo come risultato di avere speso poco o niente, ma dall'altra parte non si possiede l'importantissimo manuale d'uso, l'utile assistenza in caso di mal funzionamenti o esigenze particolari, e l'eventuale sconto sull'aggiornamento dello stesso programma in futuro. D'altronde quanto si spende tanto si mangia. Molto più difficoltoso e pieno di sacrifici risulta l'acquisto del programma originale (anche se ci sono degli esigui sconti per gli studenti), escluso per gli studenti molto abbienti delle Università private (come per il Cavaliere e figliolanza). Ma è molto diverso il caso in cui un libero professionista, che se lo può permettere, acquista pirata il programma che gli farà guadagnare (o meglio estorcere) tanti altri soldi. Vi posso assicurare che personalmente ho visto molti casi simili, e chissà quanti altri ce ne sono.

Esistono comunque altre strade per la commercializzazione del software, ed una di queste è lo shareware. In pratica esiste la possibilità di copiare liberamente il programma quante volte si vuole, di provarlo, ed nel caso in cui interessi basterà mandare una somma decisa da chi ha scritto il software (che di solito va da 15$ a 100$ o più) ricevendo così la licenza d'uso, eventuale manuale e precedenza assoluta in caso di aggiornamento. Sta poi alla coscienza dell'individuo voler regolarizzare la propria situazione, e si tratta poi in realtà di aiutare i "propri simili". Questa tecnica è molto diffusa sulle reti telematiche, poichè chi la pratica non può permettersi da avere un circuito di distribuizione (ma poi, quale migliore distribuzione di Internet?). La possibilità di separarsi dai grandi gruppi è molto allettante ma naturalmente esiste un difetto (sarebbe troppo bello); il livello raggiungibile con i mezzi delle S.H. non è assolutamente alla portata di chiunque, di conseguenza mai nessun software shareware sarà al livello dei grandi programmi. In entrambe i casi ci sono programmatori in gamba, ma la disponibilità economica fa la differenza.

In Italia per la pirateria del software siamo appena agli inizi. Lo Stato (!!!) italiano ha definito delle regole a dir poco sconcertanti; chiama cioè ogni cittadino a fare il "poliziotto" segnalando i casi di pirateria. Ma prima di condannare questa "soluzione" mettiamo sul banco tutte le carte. Per un povero studente che si rompe la schiena per la laurea (e la fa rompere ai genitori) il buon senso ci suggerisce che sarebbe ingiusto condannarlo perchè usa software copiato, ma per un compagno di Università che si arricchisce vendendo software pirata non è lo stesso, perchè chi fa lo sciacallo a 20 anni lo fa anche a 40 e a 60. Il commerciante che vende software copiato (pur dovendo vendere quello originale) è il vero problema; il vero danno alle S.H. lo porta lui. A questo punto la coscienza di chi con lo Stato non vuole avere niente a che fare si divide: aiutante dello Stato (brrrr!!) o mafioso? Questo è il dilemma. Ai lettori l'ardua sentenza!!! **Sleo**

With the expression "software piracy" one refers to that attitude that excludes the Software House from the sale-drome of products of/by themselves. In other words piracy consists in getting software packs in a not-original copy. For example, instead of buying at the shop the program that interests me, I copy it from my friend, who copied it in his turn from sources which can also be very far away from the mine ones.

Explained this way, how the S.H. suffer a loss stands to reason, consequencialy piracy should be to blame, but let's try to frame the situation from another point of view. Let's image a typical situation (mine! and not only mine): an universitary student which has to possess 'cause of study-reasons a, even rather up-dated, copy of a software development program (programming language) or a CAD (technical drawing) or a maths programme, cannot absolutely afford to spend amounts of money which goes from 200-300 thousands liras (about $125-200) to several milions. That's to say that the solution is to apply to the under-the-counter copy, or to copy it from your friend, obtaining as result to spend few money or nothing, but on the other side one doesn't possess the very important operating manual, the useful aid in case of bad working or particular demands, and the eventual discount on the modernization of the same programme in the future. In any case "you eat like you spend". The buy of the original program results more difficult and full of sacrifices (even if there are slender discounts for students), except for the very wealthy students of the private Universities (like for Berlusconi and family). But the case in which a professional man, who can afford it, buys a pirate copy of the programme which will make him able to gain (or rather extort) much more money is very different. I can assure you that personally I've seen many similar cases, and godness knows how many other ones there are.

Anyhow there exist other ways to commercialize software, and one of these is the shareware. Pratically there's the possibility to copy freely the program as many times as one wants to, to test it, and in the case one is interested in it s/he doesn't have to do more than send a sum decided by who wrote the software (which goes from 15$ to 100$ or more) getting this way the use-licence, the eventual manual and absolute priority in case of up-dates. It's up to the conscience of the individual to regularize one's own situation, the question is to help one's "own fellows". This technique is very diffuse in the telematic nets, as the one practicing it cannot afford having a distribution-drome (and even, is there a better distribution than Internet?). The opportunity of parting from the big corporations is very alluring but of course there is a problem (it would be to beautiful otherwise); the level reachable with the S.H. means, isn't absolutely at the level of everybody, consequencialy no shareware software will ever be at the level of the great programs. In both cases there are smart programmers, but the liquid assets makes the difference.

In Italy we're still at the beginning of the software piracy. The italian State (!!!) has fixed some really disconcerting rules; that's to say that it exhorts every citizen to behave like a "policeman" reporting the cases of piracy. But before reproving this "solution" let's put all the cards on the table. For a poor student who breaks his/her back for the degree (and breaks his/her parents' one) the common sense suggests us that it wouldn't be right to blame him/her because he uses copied software, but for a university-fellow who enriches himself/herself selling pirate software it's not the same thing, because who behaves like a profiteer as 20-year-old wo/man does it as 40- and as 60-year-old wo/man too. The dealer who sells copied software (even if he should have the original one) is the real problem; the real loss to S.H. is done by him/her. Now the conscience of those who do not want to have anything to do with the State parts: helper of the State (brrrr!!) or "Mafia member"? This is the dilemma. To the readers the difficult sentence!!! **Sleo**

Internet: Chi è costui? - Internet: Who's he/it?

Chi di voi conosce Fredric Brown? Era uno scrittore di fantascienza, che ha dato il suo meglio nei racconti brevi, fulminei, con finali inaspettati. In uno di questi piccoli capolavori, un folle scienziato collega insieme tutti i computer dell'universo nell'intento di creare la più potente delle macchine. A lavoro terminato formulò al mega-computer la domanda che più assilla l'uomo: «Dio esiste?»; a cui la macchina rispose: «Adesso esiste!!!». Lo scenziato tentò di riparare togliendo la corrente, ma venne fulminato prima di poter rimediare.

Collegare tutti i computer del mondo non può certo portare a conseguenze così estreme, ma sicuramente rappresenta un cambiamento di sicuro impatto sociale.

Tutto ciò è **Internet**, che non si propone né di essere dio (Berlusconi!?!), né di dominare l'umanità. E', come dicevo prima, una piccola rivoluzione sociale diffusa su tutto il pianeta.

Ma andiamo più nel dettaglio: ad un certo punto dei militarucoli (i soliti ignobili) e i servizi segreti militari americani, decidono di collegare insieme i loro computer (si parla in termini tecnici di "rete di computer"). Lo scopo di questa rete, chiamata Arpanet, era quello di difendersi da eventuali attacchi nucleari sovietici e quindi garantire una certa circolazione di informazione anche dopo l'attacco.

Connettere in rete dei computer significa condividere risorse sia fisiche (stampanti, dischi ecc...) che logiche (dati, archivi ecc...) senza che queste siano presenti più volte nella rete. Ciò significa che, per esempio, da casa mia, posso mettere mani su un archivio fisicamente anche molto lontano da me, che cioé non sia presente sul mio computer, con tutti gli ovvi vantaggi. Per riprendere la storia, a questa rete iniziarono a collegarsi anche persone, o enti, con finalità molto diverse da quelle dei militari (soprattutto centri di ricerca ed università), creando una vera e propria rete di reti.

Dagli Stati Uniti la rete si estese al mondo intero, data la semplicità della connessione: basta infatti un computer ed un modem, una scatola magica che trasforma il linguaggio del computer in segnali elettrici compatibili con i cavi telefonici e viceversa.

Da qui nasce **Internet**, signore di tutte le reti, onnipresente (forse Brown non aveva torto) tanto che qualche folle ne ha ipotizzato la sua teorica infinità. Con **Internet** si possono fare fondamentalmente quattro cose: posta elettronica, gruppi di discussione, calcolo su macchine remote e trasferimento di file.

Non è mia intenzione parlarvi in termini tecnici, di nuove soluzioni all'avanguardia, di cose come "Telnet" o "WWW" (di cui tanto si parla), perché sarebbe un inutile discorso per tecnici. E' invece importante sottolineare l'impatto sociale o il significato politico (presunto) che **Internet** ha ed avrà sull'umanità; tenedo sempre presente che ciò che vediamo oggi solo fra qualche anno sembrerà ridicolo.

Internet non è un posto, non è una nazione, non è una ditta, una persona o un gruppo di persone fisse, ma è tutti e nessuno. Tutti coloro che si collegano ad **Internet,** in quel momento ne fanno parte, sono cioé una frazione infinitesimale della grande rete, e proprio questo è straordinario. Nessuno comanda, tutti possono o non possono fare le proprie regole, con la possibilità di lavorare, divertirsi, discutere, scambiarsi materiale, vendere prodotti ecc.... Tutti in questa situazione hanno le stesse possibilità, e ciò si rifletterà particolarmente nel campo della formazione accademica, perché uno studente di Harvard ed uno del Burundi avranno le stesse possibilità (bolletta e povertà permettendo).

Si parla spesso, proprio per questo, di "democrazia telematica", ma noi, che non ci sappiamo accontentare, preferiamo parlare di "anarchia telematica". **Internet** è infatti l'unico esempio di anarchia realmente realizzata.

Come scrive Bruce Sterling, noto scrittore di cybêrpunk (fantascienza), l'anarchia di **Internet** ha «...una certa somiglianza, per esempio, con l'anarchia delle lingue naturali: nessuno affitta l'inglese, e nessuno lo possiede. In quanto una persona parli l'inglese, tocca a lei imparare a parlarlo correttamente e a farne l'uso che preferisce. Per il resto, tutti si limitano a tirare avanti, ed in qualche modo la lingua si evolve per conto proprio, e addirittura funziona. E a volte si rivela interessante; o perfino affascinante. Anche se molti si guadagnano da vivere usando e sfruttando ed insegnando l'inglese, l'"inglese" come istituzione è proprietà pubblica, un bene comune. L'inglese sarebbe migliorato se una qualche "lingua inglese spa" avesse un consiglio di amministrazione e un direttore generale, o un presidente e un congresso? Probabilmente, l'inglese avrebbe molte meno parole nuove, e molte meno idee.».

Tutto ciò almeno fin quando il potere occulto, trasversale, che passa dalle banche alla mafia, dai servizi segreti alle multinazionali, ce lo permetterà. Per il momento godiamoci questo sogno, perché come avrete capito c'è un tentativo di "regolarizzazione" e "liberalizzazione" (boh?!) delle reti geografiche, che tradotto in linguaggio comprensibile suona piuttosto come controllo e dominio.

Proteggere la praivasi di due o più persone è una cosa fondamentalmente giusta (immaginate che mentre parlate con la vostra ragazza al telefono qualche depravato vi stia ascoltando), ma sfruttare **Internet** per il proprio potere e, soprattutto, non permetterne l'accesso a tutti, e tutt'altra cosa. Non a caso si inizia a parlare di reti dei ricchi e reti dei poveri, e di ghettizzazione telematica. In pratica se continua di questo passo ciò che fino ad adesso è stato reale, in futuro sarà virtuale: degrado elettronico, sporcizia informatica, scippi telematici, e disoccupazione... quella rimarrà reale (seppur gestita da un computer).

Per concludere vi consiglio di leggere l'interessante articolo (e non solo quello) scritto da Bruce Sterling, apparso sul numero di Febbraio 1993 di "The Magazine of Fantasy and Science Fiction". In alternativa Sterling è raggiungibile tramite **Internet** all'indirizzo: bruces@well.sf.ca.us. **Sleo**

Who of you knows Fredric Brown? He was a science fiction writer, who gave his best in the brief, flashing, tales with unexpected ends. In one of this little master-pieces, a crazy scentists links togheter all the computers of the universe trying to create the most powerful machine. As he ended the work he asked to the mega-computer the question which mostly urged man: «Does God exist?»; to which the machine answered: «Now it does exist!!!». The scientis tried to repair pulling off, but he was fulminated before repairing.

To link all the computers of the world can certainly not drive to such extreme consequences, but it surely represents a change of sure social impact.

All this is **Internet**, which doesn't want to be nor a god (Berlusconi!?!), neither to dominate the human race. As I said before, it's a little social revolution spreaded all over the world.

But let's deal with the matter in a most detailed way: once upon a time a group of militars (the usual caddish people) and the american militar intelligence secret service, decided to link togheter their computer (in technical terms we use to say "computer network"). The aim of this network, called Arpanet, was to defend America from eventual nuclear Sovietic attack and so to guarantee a certain information circulation after the attack too.

To link computer in network means to share resources wich are both fisical (printers, disks etc...) and logic (data, archives etc...) without having this ones present in network more than once. This means, for example, I can reach from my house an archieve which could be also very far from me, that's to say that it hasn't necessarily to be in my computer, with all the obvious advantages. Going on with the story... People, or users, started to link to this network with very different finalities from the ones of the militars (above all research institutes and universities), creating a real network of networks.

From the United States the network extended to the whole world, considering the simplicity of the link. Infact a computer and a modem are sufficient. A modem is a magic box which transforms the computer language in electrical signals which are compatible with the telephone cables and vice versa.

Internet was born from this place, it is master of all the networks, omnipresent (perhaps Brown wasn't wrong) so that some mad people have hypotesized its theoretical infinity. By means of **Internet** one can do fundamentally four things: electronic mail, discussion groups, calculation on remote computers and file transfer.

I have no intention to speak with technical terms, about new vanguard solutions, about things like "Telnet" or "WWW" (of which we hear a lot), because it would be an useless subject for technician. On the other hand it's important to underline the social impact or the (supposed) political meaning which **Internet** has and will have on the human race; always keeping in mind that what we see today will seem ridiculous in some year.

Internet isn't a place, isn't a nation, isn't a firm, a person or a fix group of people, but it is everybody and nobody. All those who link to **Internet,** are part of it in that moment, that's to say that they're an infinitesimal part of the big network, and that's just the extraordinary thing. Nobody commands, everybody could or couldn't make his/her own rules, with the opportunity to work, have fun, discuss, exchange stuff, sell products etc... Anybody has the same possibilities in this situation, and this will reflect in a particular way in the field of accademical formation, because a Harvard student and a student coming from Burundi will have the same possibilities (if bill and poverty allow it).

Just because of this reason now we often hear talk about "telematic democracy", but as we're never satisfied we prefer to talk of "telematic anarchy". Infact **Internet** is the only example of truly realized anarchism.

As Bruce Sterling (notorious cyberpunk -science fiction- writer) wrote, **Internet**'s anarchy has «...a certain similarity, i.e., to natural languages' anarchy: nobody rents english, and nobody possesses it. If a person wants to speak english, it's up to her/him to learn to speak it correctly and to use it in the way s/he prefers. About the rest, everybody will only get on, and in some way the language developes by its own, and even works. And sometimes it reveals itself to be interesting; or even fascinating. Even if many people earn their own life using and exploiting the english language, "english" as an institution is public property, a common good. Would have the english language been bettered if some "english language company" would have a board of directors and a general director, or a president or a congress? Probably, english would have a lot of new words less, a lot of ideas less.».

All this at least 'till the, transversal, occult Power, which passes through banks and Mafia, through intelligent secret service and multinational companies, will allow it to us.

At this moment let's enjoy this dream, because as you surely have understood there's a try to "regularize" and "liberalize" (what's?!) of the geographical networks, which (translated in comprehensible language) sounds rather like control and domination.

To protect the private life of two or more people is a fundamentally right thing (image that while you're talking with your girl friend at the phone a pervert is listening to you), but to exploit **Internet** for one's own power, and, above all, to do not allow everybody to have access, is quite a different thing. It isn't a case that one begins to hear of networks for richs and networks for poors, and of telematic ghettoization. Pratically if the things keep on going this way that what until now has been real will be virtual in the future: electronic degradation, informatic dirt, telematic snatching, and unemployment... this latter one will keep on beeing real (even if administered by a computer).

In conclusion I suggest you to read the interesting article (and not only that one) written by Bruce Sterling, featured on the February 1993 issue of "The Magazine of Fantasy and Science Fiction". Alternatively Sterling is reachable through **Internet** at the adress: bruces@well.sf.ca.us. **Sleo**

retrospective

Joy Division

Nel 1976, col nome **Stiff Kittens**, i futuri Joy Division (Bernard Dicken - poi Albrecht, Terry Mason e Peter Hook) si esibiscono per la prima volta all'"Electric Circus" di Manchester, ma la loro "concept art" viene valutata negativamente dalla stampa specializzata (The Sounds). In questo periodo avviene l'inserimento nel gruppo di Ian Curtis e la sostituzione di Terry Mason con il batterista Tony Tobac che poi lascierà il posto a Steve Brotherdale (poi S.Morris).

Durante l'estate del 1977 la band cambia il nome in **Warsaw** ed iniziano ad aumentare le loro esibizioni nei pub come supporter-band.

Il 18 Luglio '77 incidono il loro primo demotape ai Pennine Studios. La tape (5tx) contiene: *Inside The Line, Gutz* (prima song scritta di Ian Curtis), *At A Later Date, The Kill, You're No Good For Me.*

La prima grande occasione per la band è una serata all'Electric Circus con: Tha Fall, Magazine, Buzzcocks, Panik, Negatives, Steel Pulse, U2, Dronnes, Slugs, Rip Off, John the Postman, John Cooper Clark, The Worst e Manicured Noise. Nel Dicembre '77 registrano un 7" AN IDEAL OF LIVING (4tx: *Varsaw, No Love Lost, Leaders of Men, Failures*) ...Il disco però non venne stampato.

La band cambia il nome in **Joy Division**; l'ispirazione per il nuovo nome nasce da un racconto intitolato "La Casa delle Bambole", in cui si narrano gli orrori e la violenza vissuta di una ragazza ebrea in un campo di sterminio nazista. La ragazza sceglie di morire dopo essere rimasta per mesi nella "Joy Division", ossia il reparto del lager dove i militari del III Reich sfogavano le loro fantasie sessuali sulle prigioniere/schiave costrette al ruolo di prostitute!! Tra l'altro, nel testo di *No Love Lost*, Ian Curtis aveva già inserito alcune frasi estratte dal suddetto libro...

La continua ricerca di una casa discografica in grado di tutelare e seguire il gruppo, portò la band (grazie all'amicizia di Ian con Derek Brandwood, promotion manager della RCA) all'incisione per la RCA di undici brani: *The Drawback, Leaders Of Man, They Walded In Line, Failures, Novelty, No Love Lost, Transmission, Icee Age, Interzone, Warsaw, Shadowplay*... Venne stipulato anche un contratto, subito interrotto dalla band in quanto solo il 3% degli introiti sarebbe spettato di diritto a Ian Curtis e compagni...

Intanto Ian trova nuovi contatti, tra cui Rob Gretton (manager dei Panik), che si impegnò a fare da manager al gruppo, e Tony Wilson (produttore della BBC) che stava preparando la nascita della Factory!!

Quindi i **Joy Division** pubblicano a loro spese AN IDEAL FOR LIVING (ep 7" in 5000 copie), la cui copertina raffigurava un tamburino della "Hitler Jugend"... L'interno-copertina è rappresentato da un soldato tedesco che punta il fucile su di un bambino. Tutto ciò, insieme al modo austero di presentarsi sul palco, procurò loro l'accusa di simpatizzanti nazisti.

Dopo numerosi concerti ristamparono il primo ep e nel '78, per la neonata Factory, registrarono i brani *Digital* e *Glass*... Il 20 Ottobre del '78 suonano per la seconda volta al Russel Club dove entrarono in contatto con il produttore della Rabid records Martin Hannett, che d'ora in poi non lascierà il gruppo.

Dopo il loro concerto londinese al Hope and Anchor, furono invitati da John Peel alla BBC per il suo programma live dove registrarono: *Exercise One, Insight, Transmission* e *She's Lost Control*... Nel Marzo dello stesso anno, incisero un demo per la Genetic records, ma i brani non vennero mai pubblicati.

Finalmente nell'Aprile del '79 agli Strawberry Studios registrano quindici brani di cui dieci costituiranno l'album UNKNOWN PLEASURE. Si susséguono vari ep licenziati da varie etichette.

L' 8 Settembre del '79 ebbero uno strepitoso successo al Futurama a Leeds.

Il 13 dello stesso mese, Malcom Withead gira allo Scala Cinema di Tottenham Courtrd un film in super8 (7 min.) comprendente registrazioni di UNKNOWN PLEASURE, canti delle SS, un'intervista con Rob Gretton e tre brani filmati al concerto avvenuto nel '79 a Browdon Vale. Quando suonarono all'Apollo Theatre di Manchester vennero videoregistrati da Richard Boon (manager dei Buzzcocks) e parte dei filmati finiranno sulo video del '82 HERE ARE THE YOUNG MEN. Il 28 Novembre registrano la seconda PEEL SESSION con i brani: *24 Hours, Sound Of Music, Love Will Tear Us Apart, Colony* (questa session venne trasmessa il 10/12/'79).

L' 11 Gennaio del 1980 tennero un bellissimo concerto al Paradise Club di Amsterdam documentato su vinile in diversi bootlegs... Durante una pausa di un tour compongono *Incubation, Komakino, As You Said, Heart and Soul.*

Nel Marzo del '80 elaborarono due versioni di *Love Will Tear Us Apart* in quanto Ian e Martin non erano d'accordo sull'incisione...

Sempre in questo periodo elaborarono i brani che nel Giugno del '80 costituiranno l'lp CLOSER.

Ancora concerti per la band, nonostante le pessime condizioni fisiche di Ian Curtis, da sempre affetto da epilessia, infatti molte date nel loro tour venivano annullate...

Il 2 Maggio tenero l'ultimo concerto al High Hall di Birmingham. Il 19 Maggio sarebbero dovuti partire per il tour americano, ma il 18 Ian Curtis fu ritrovato impiccato a casa sua a Macclesfield.

Dopo la morte di Ian, i componenti dei **Joy Division** cambiano nome in **New Order**...

Nel '81 esce l'lp STILL contenente brani dal vivo ed inediti dei **Joy Division**.

Come ultimo tributo alla band, la Factory licenzia l'album raccolta SUBSTANCE '77-'80...

...La storia continua nei nostri cuori!!

Dario Lo Snorkio

In 1976, using the name of **Stiff Kittens**, the future Joy Division (Bernard Dicken - later Albrecht, Terry Mason and Peter Hook) appeared for the first time at the "Electric Circus" in Manchester, but their "concept art" did not get a good write-up from the specialized press (The Sounds). It was during this period that Ian Curtis joined the group and Terry Mason was replaced by the drummer Tony Tobac, who later on gave his place to Steve Brotherdale (in his turn replaced by S.Morris).

During the summer of 1977 the group changed its name to **Warsaw** and began to play more frequently in pubs as a supporter-band...

On the 18th of July '77 they recorded their first demotape at the Pennine Studios. The tape (5tx) contains: *Inside The Line, Gutz* (the first song written by Ian Curtis), *At A Later Date, The Kill, You're No Good For Me.*

The first bug opportunity for the band was an evening performance at the Electric Circus with: Tha Fall, Magazine, Buzzcocks, Panik, Negatives, Steel Pulse, U2, Dronnes, Slugs, Rip Off, John the Postman, John Cooper Clark, The Worst and Manicured Noise. In December '77 they recorded the 7" AN IDEAL OF LIVING (4tx: *Varsaw, No Love Lost, Leaders of Men, Failures*) ...The record however wasn't released.

The band changed its name to **Joy Division**, the inspiration for the new name comes from a story called "The Dolls' House", which tells the horrors and the violence experienced by a Jewish girl in a Nazi extermination camp. The girl chooses death after living for months in the "Joy Division", the lager division where the soldiers of the 3rd Reich gave rent to their sexual fantasies on the prisioners/slaves forced into the role of prostitutes!! Moreover in the text of *No Love Lost*, Ian Curtis has all ready used some extracts from the book mentioned above...

The continuous search for a record company able to advise and lead the group, brought the band (thanks to Ian's friendship with Derek Brandwood, promotion manager of the RCA) to the recording of eleven songs for the RCA: *The Drawback, Leaders Of Man, They Walded In Line, Failures, Novelty, No Love Lost, Transmission, Icee Age, Interzone, Warsaw, Shadowplay*... A contract was also drawn up, but was immediately broken by Ian Curtis and his companions since they would have had the right to only 3% of the proficts...

Meanwhile Ian found new contacts, among whom Rob Gretton (the manager of the Panik), who became manager of the group, and Tony Wilson (producer for the BBC) who was preparing to launce the Factory!!

Then the **Joy Division** published at their own expences AN IDEAL FOR LIVING (ep 7" in 5000 copies), the sleeve of which showed a little drummer of the "Hitler Jugend"... On the inside-sleeve there was a picture of a German soldier who points his gun at a child. All this, together with the austere way they played on stage, caused them to be accused of being Nazi sympathizers.

After several concerts they re-released their first ep, and in '78, for the new-born Factory, they recorded the songs *Digital* and *Glass*... On the 20th of October '78 they played for the second time at the Russel Club where they came in contact with the producer of Rabid records, Martin Hannett, who never left the group after that.

After their London concert at the Hope and Anchor, they were invited by John Peel at the BBC for his live radio-show where they recorded: *Exercise One, Insight, Transmission* and *She's Lost Control*... In March of the same year, they recorded a demo for the Genetic records, but the songs were never released.

Finally in April '79 at the Strawberry Studios they recorded fifteen songs, ten of which later formed the album UNKNOWN PLEASURE. Several ep followed on various labels.

On the 8th of Settembre '79 they had a great success at the Futurama in Leeds.

On the 13th of the same month, Malcom Withead acted at the Scala Cinema in Tottenham Courtrd a film in super8 (7 min.) including recordings from UNKNOWN PLEASURE, some SS's songs, an interview with Rob Gretton and three songs filmed at the concert which took place in '79 at Browdon Vale. When they played at the Apollo Theatre of Manchester they were filmed by Richard Boon (manager of the Buzzcocks) and part of these films ended up on the video of '82 HERE ARE THE YOUNG MEN. On the 28th of November they recorded the second PEEL SESSION containing the songs: *24 Hours, Sound Of Music, Love Will Tear Us Apart, Colony* (this session was broadcasted the 10th of December '79).

On the 11th of January 1980 they held a maravellous concert at the Paradise Club in Amsterdam, documented on vinyl in various bootlegs... During a break while they were n tour they composed *Incubation, Komakino, As You Said, Heart and Soul.*

In March '80 they elaborated two versions of *Love Will Tear Us Apart* since Ian and Martin didn't agree about the recording...

Still in this period they elaborated the songs that in June '80 made up the lp CLOSER.

More concerts for the band, despite Ian Curtis' very bad phisical conditions, who had always suffered from epilesy. Infact they had to cancel concerts in their tours...

On the 2nd of May they held their last concert at High Hall in Birmingham. They should have left on the 19th of May for their American tour, but the 18th Ian Curtis was found hanged in his home in Macclesfield.

After Ian's death, the members of **Joy Division** changed their name to **New Order**...

In '81 the lp STILL was released, containing songs recorded live and other ones inedited of the **Joy Division**.

As a last tribute to the band the Factory released the album-collection SUBSTANCE '77-'80...

...The story continues in our hearts!!

Dario Lo Snorkio

(translation by Stefania Neglia)

PROX USCITE PER LA *SPERIMENTAZIONE KAOSMEDIALE* DI

delirium tremens

...libretto a colori con testo+ilustrazioni sui frattali e sul cados.

...libretto di foto-shock sul maltrattamento degli animali in generale (macellerie, pelliccerie, allevamenti, laboratori...)

...ottimo demo tape di due pezzi alla Redd Kross di un side-project dei Mother Nature.

FUTURE RELEASES ON THE *KAOSMEDIAL EXPERIMENTATION* BY

delirium tremens

...coloured booklet with text+pictures aboutfractals and chaos.

...shock-photo booklet about animal ill-treatment in general (butcher's shops, furrier's shops, farms, labs...)

...first-rate Redd Kross-like two-songs demo tape by a side-project of Mother Nature.

Italian Electronic Music History '50-'70

Il passato ed il presente dell'"area grigia" italiana dai '50 ai '70

Virtuale, cibernetico, multimediale, elettronico, trance, ambient, e tante altre parole del genere che oggi giungono alle nostre orecchie con incessante frequenza, sono prova di modaioli ed edonistici trip del momento (oltre che della precisa necessità del sistema-mercato di voler categorizzare tutto dando un nome ad ogni cosa per poterla controllare meglio), che però di sicuro da qualche parte traggono un significato reale e slegato dalle diffamazioni ad opera di non-culture plagiariste locate in locali affollati da standardizzate menti borghesi (e da una veramente troppo esigua minoranza di positivi rave-mindeds). Invece di indagare sulla derivazione di tale terminologia però, ci proponiamo questa volta di individuare alcuni personaggi, gruppi, collettivi, etichette che manipolano questa materia. In particolare effettueremo l'analisi sul territorio che abitiamo (penisola ed isole) cercando di percorrerne, per quanto possibile (quale ambizioso fine...), la lunga e complicata storia... Il viaggio quindi ha inizio alla metà del secolo, e per ovvi motivi si fermerà in questa uscita di D.L.K. agli anni '70, per poi continuare l'escursus nei prossimi numeri della nostra fanzine. Buon viaggio.

Marc Urselli-Schärer

Tratteremo in questo numero di D.L.K. gli avvenimenti ed i personaggi che portarono la musica elettronica in Italia ed il passaggio di quest'ultima da una'area decisamente colta (anni '50-'60) ad un'area extracolta (anni '70). Per musica colta intendiamo musica, contemporanea, mentre per musica extracolta intendiamo il rock, il pop ecc...

La musica elettronica in Italia nasce intorno allo "Studio di Fonologia Musicale" di Milano della RAI, istituito nel 1955 da **Bruno Maderna** e **Luciano Berio**, considerati insieme ai loro colleghi e co-evi Karlheinz Stockhausen (Germania) e Pierre Boulez (Francia), tra i più importanti compositori di musica elettronica europea. Questi insieme ad altri compositori provengono dai corsi di composizione di Darmstadt (Germania) tenutisi nei primi anni '50.

Darmstadt rappresenta negli anni '50 il centro più attivo d'Europa in campo di musica contemporanea, musica elettronica, tape-music (musica per nastro) ed avanguardia in generale, in quanto crocevia tra le esperienze europee e quelle americane.

In un periodo che vede in Europa e negli Stati Uniti la nascita di numerosi centri dedicati allo studio ed all'impiego musicale dei nuovi mezzi elettronici, lo "Studio di Fonologia Musicale" di Milano, si pone consapevolmente in una posizione di feconda sintesi delle varie esperienze; inoltre lo studio dispone di apparecchiature notevoli per quegli anni: nove oscillatori, un generatore di onde a dente di sega, un generatore di rumore bianco con filtri variamente regolabili, una tastiera di "onde Martenot", un modulatore di ampiezza ed un modulatore ad anello, nonché una sala di riverberazione e ovviamente un buon numero di registratori a bobina.

Accanto a **Berio** e **Maderna**, le cui composizioni sono realizzate al 90% col sintetizzatore e con i nastri (anche se **Berio** prediligerà, rispetto a **Maderna**, uno studio particolare sul trattamento della voce umana e sull'utilizzo di questa come strumento musicale), troviamo **Luigi Nono**, che agli inizi degli anni '60 si unisce ai due nello "Studio di Fonologia Musicale" di Milano. **Nono** prediligerà l'accoppiamento della strumentazione elettronica agli strumenti classici dell'orchestra.

Per chi fosse incuriosito dalla prima sprimentazione elettronica, consigliamo l'ascolto della raccolta "MUSICA ELETTRONICA/ELECTRONIC MUSIC" di **Bruno Maderna** (1994 - Strdivarius) che raccoglie le sue opere realizzate nello "Studio di Fonologia Musicale" di Milano dal '56 al '62.

Ma con l'introduzione sul mercato musicale del Moog su vasta scala (1968), del Mini-Moog (1969) e del Poly-Moog (versione polifonica del Mini-Moog, 1975), una vasta gamma di suoni nuovi viene messa a disposizione di musicisti di area extra-colta, che sono quelli di cui tratteremo maggiormente in questo articolo.

E' da precisare che parallelamente al filone elettronico extra-colto, si sviluppa negli anni '70 e '80 un filone colto che, partendo dalle intuizioni di **Berio**, **Maderna** e **Nono**, proseguirà il loro lavoro con le applicazioni nella computer-music e con la ricerca sulla composizione e generazione di suoni tramite elaboratori molto sofisticati, e quindi non alla portata di musicisti rock, pop ecc...

Tra questi ci sembra doveroso citarne alcuni, tra cui: **Guido Baggiani**, **Giorgio Nottoli**, **Mauro Graziani**, **Fausto Razzi** e **Mauro Stoppa**.

Passeremo ora invece ad un'analisi dei personaggi che negli anni '70 hanno contaminato la musica elettronica con il rock (progressive) e con il pop (techno-pop)...

Uno tra i primi giovani musicisti italiani, che si cimentò nella sperimentazione dei suoni con il moog, fu il ben noto **Franco Battiato**, che nel '71 insieme al gruppo **Cristalli Fragili** realizzò l'album FETUS (1972 - Bla Bla). Questa contaminazione fra progressive ed elettronica continua con i seguenti POLLUTION (1972 - Bla Bla) e SULLE CORDE DI ARIES (1973 - Bla Bla) che chiude il periodo rock del cantautore siciliano, a cui segue un periodo più propriamente sperimentalc, caratterizzato dai lavori CLIC (1974 - Bla Bla) e M.LE LE GLADIATOR (1975 - Bla Bla) realizzati secondo i canoni del collage musicale già adottati da Cage e Stockhausen.

Il '76 vede **Battiato** in veste di tastierista e leader di un live-project chiamato **Telaio Magnetico** con artisti di varia estrazione. Tale gruppo effettuò solo una storica tourneé nel centro-sud, al termine del quale ognuno intraprese la propria strada. Dopo tre album di musica classica contemporanea, con l'apprezzato L'ERA DEL CINGHIALE BIANCO (1979 - Emi), **Battiato** inaugura una nuova fase stilistica, ritornando alla canzone. I successivi PATRIOTS (1980 - Emi), il vendutissimo LA VOCE DEL PADRONE (1981 - Emi) e L'ARCA DI NOE' risultano più fruibili e raffinati, inoltre L'ARCA DI NOE' è uno dei primissimi dischi ad utilizzare suoni campionati. In questi lavori l'elettronica è assai evidente, grazie alle innovazioni tecnologiche musicali degli anni '80 (batterie elettroniche programmabili, sequencers ecc...). La carriera artistica del **Battiato** è stata caratterizzata da una serie di personalissime esperienze e brusche virate stilistiche sino ad arrivare alla composizione di opere liriche.

Una presenza di rilievo tra le avanguardie rock italiane degli anni '70 è **Claudio Rocchi**, personaggio anticonformista che, affascinato dagli ascolti della musica di **Berio** e **Xenakis**, realizzò il suo primo lp VIAGGIO (1970 - Ariston) in collaborazione con il valido **Mauro Pagani** (**Premiata Forneria Marconi**). Quest'album risulta essere un insieme di suoni naturali ed elettronici più manipolazioni di suoni ottenuti da strumenti acustici tra cui un protocampionamento di chitarra girata al contrario e dilatata nella velocità (assolo estrapolato dalla chitarra di George Harrison, ex-Beatles, autore tra l'altro di "Electronic Sounds" (1969 - Zapple), testimonianza poco nota di musica elettronica). Dopo quattro album in cui spazia dal pop-rock alla psichedelia alla musica orientale ed esoterica, sempre meno soddisfatto della forma canzone e dell'ambiente musicale del periodo, **Rocchi** si interessa nuovamente alla sperimentazione sonora con ROCCHI (1975 - Ariston) realizzato interamente in solitudine nel suo studio casalingo.

Da alcuni contatti con i ricercatori dell'Istituto di Elettronica a Milano, va a compimento il progetto di SUONI DI FRONTIERA (1976 - Ariston), lavoro sperimentale effettuato naturalmente con apparecchiature elettroniche manipolate dall'autore, senza nessuna parte lirica. Nel '76 **Rocchi** aderisce al "Primo Congresso Ricercatori Sperimentali del Suono" a Settefonti. L'anno dopo porta in giro lo spettacolo "Mirage", da solo sul palco con audiovisivi e basi registrate.

Tra i collaboratori dei successivi lavori citiamo **Alberto Camerini** (di cui tratteremo in seguito), ma soprattutto **Paolo Tofani** (chitarrista degli Area) a detta dello stesso **Rocchi** alchimista dell'elettronica e dei rumori, con cui realizzò diversi album negli anni '80.

Per qunato riguarda **Rocchi** da solista consigliamo gli albums ELECTRIC FRANKENSTEIN (Cramps/Artis - 1971) e INDICAZIONI (Cramps/Artis 1977).

Altro autore appassionato di elettronica applicata alla musica è **Franco Falsini**, che con Keith Edwards e Richard Ursillo, dà vita al progetto **Sensations' Fix** con sintetizzatori in primo piano. Il gruppo raccoglie immediate e favorevoli critiche per l'utilizzo degli strumenti elettronici in un contesto prevalentemente strumentale. Dopo due album dove il rock è più presente, si avvicinano ai modelli di musica cosmica/elettronica tedesca, dominate dalle tastiere, nel terzo lavoro SENSATIONS' FIX (1974 - Pol), non in vendita ma destinato soltanto ai programmatori radiofonici per le sonorizzazioni dei programmi.

In seguito **Falsini** & Co. di dedicheranno a lavori avvicinandosi ad altri generi quasi privi della sperimentazione iniziale. Si scioglieranno nel 1978

The past and the present of the italian "gray area" from '50s to '70s

Virtual, cybernetic, multimedial, electronic, trance, ambient and a lot of other words of this kind which we usually hear with incessant frequency, are evidence of trendy and hedonistic trips of the moment (besides of the exact need of the system/marketing-system to categorize everything giving a name to every single thing to be able to control it better), which surely draws from somewhere a real meaning not bound to the defamation due to plagiarist non-cultures located in night-clubs crowd by standardized borgeous minds (and by a really too exiguous minority of positive rave-minded people). Instead of investigating about the etymological derivation of such terminology, this time we would like to single out characters, bands, groups, labels which manipulates this subject. In particular we'll carry out an analysis on the territory we live in (peninsula and isles) trying to cover, if it's possible (which ambitious aim we have...), its long and complicate (hi)story... So the voyage starts in the half of the century and stops in the '70s in this issue of D.L.K. 'cause of obvious reasons, but will go on with the escursus in the next issues of our fanzine. Have a nice journey!

Marc Urselli-Schärer

In this issue of D.L.K., we'll deal with the events and the personages which brought the electronic music here in Italy and with the passage of the latter from a decidedly cultured area ('50s-'60s) to an extra-cultured area ('70s). With the term cultured music we mean contemporary music, while with the term extra-cultured we mean rock, pop etc...

The elctronic music in Italy was born around the Milanese "Studio di Fonologia Musicale" ("Musical Fonology Studio"; heretofurthermore "S.F.M.") of RAI (the italian BBC) founded in 1955 by **Bruno Maderna** and **Luciano Berio**, considered two among the most important compositors of european electronic music, together with their colleagues and coeval Karlheinz Stockhausen (Germany) and Pierre Boulez (France). This ones, together with other compositors, came from the courses in composition of Darmstadt (Germany) which took place in the early '50s.

Darmstadt represents one of the most active European centres in the field of contemporary music, electronic music, tape music and avantgarde generally, because it was cross-road of the european and american experiences.

In a period in which many institutes dedicated to the study and the musical employment of the new electronic means were born in Europe and in the United States, the "S.F.M." of Milan sets itself consciously in a position of fecund synthesis of the several experiences; moreover the institute had equipements which were considerable for that years: nine oscillators, a saw-wave generator, a white-noise generator with in-different-ways-regulateable filters, a "Martenot wave" keyboard, an amplitude modulator and a ring modulator, as well as a reverberation room and, obviously, a good number of spool recorders. Besides **Berio** and **Maderna**, whose compositions are realized with the synthesizer and with tapes for its 90% (even if **Berio**, in comparison with **Maderna**, had a predilliction for a particular study about the human voice treatment and for the use of this one as a musical instrument), we meet **Luigi Nono**, who joined the foresaid ones in the "S.F.M." of Milan in the early '60s. **Nono** prefered the matching between the electronic instrumentation and the classic orchestral instruments. For those who are interested in the early electronic experimentation, we suggest to listen to the compilations "MUSICA ELETTRONICA/ELECTRONIC MUSIC" by **Bruno Maderna** (1994 - Stradivarius) which collects his works realized in the "S.F.M." of Milan between '56 and '62.

But by dint of the large introduction in the musical market of the Moog (1968), of the Mini-Moog (1969) and of the Poly-Moog (polifonic version of the Mini-Moog, 1975), a wide range of new sounds were at the extra-cultured area musicians' disposal, who are the ones of which we will mostly treat in this article. We have to tell exactly that a cultured stream developed in the '70s and in the '80s in the same way the extra-cultured electronic stream did, starting with the intutions of **Berio**, **Maderna** and **Nono**. This stream will keep on developing their work with the application in the computer music and with the research into compositions and generation of sounds through very modern reckoners, and that's to say not within the reach of rock, pop etc musicians...

We think it's right and proper to cite some of 'em, among whom: **Guido Baggiani**, **Giorgio Nottoli**, **Mauro Graziani**, **Fausto Razzi** and **Mauro Stoppa**.

But now let's pass to an analisys of some characters who contaminated electronic music with rock (progressive) and with pop (techno-pop)...

One of the first young italian musicians who undertook an experimentation of sounds with the moog was the well-known **Franco Battiato**, who realized in '71 the album FETUS (1972 - Bla Bla) together with the band **Cristalli Fragili**. This contamination between progressive and electronics goes on with the following POLLUTION (1972 - Bla Bla) and SULLE CORDE DI ARIES (1973 - Bla Bla) which puts an end to the rock period of the Sicilian songwriter and singer. A more properly experimental period, characterized by works like CLIC (1974 - Bla Bla) and M.LE LE GLADIATOR (1975 - Bla Bla) realized according to the canons of the musical collage already used by Cage and Stockhausen followed.

'76 saw **Battiato** as keyboarder and leader of a live-project called **Telaio Magnetico** with artisti of various origins. This band did only one historical tour in the centre-south, after which each of 'em has gone his/her own way. After three albums of contemporary classical music, with the appreciated L'ERA DEL CINGHIALE BIANCO (1979 - Emi), **Battiato** started a new stylistic period, returning to the classical song-structure. The following PATRIOTS (1980 - Emi), the first-rate-seller LA VOCE DEL PADRONE (1981 - Emi) and L'ARCA DI NOE' are more enjoyable and refined, moreover L'ARCA DI NOE' is one of the real first lps which utilized sampled songs. In this works electronics is very evident, thanks to technological innovations of the musical technologies of the '80s (programmable drum machines, sequencers. etc...). The artistic career of **Battiato** was characterized by a series of very personal experiences and brusque stylistic changes including the composition of lirical operas.

An important presence among the italian rock vanguards of the '70s is **Claudio Rocchi**, nonformist character who, ravished by the listenings of **Berio** and **Xenakis**'s music, realized his first lp VIAGGIO (1970 - Ariston) together with **Mauro Pagani** (**Premiata Forneria Marconi**). This album is a mixture of natural and electronic sounds with manipolations of sounds obtained by acoustic instruments among which a back-played and in-speed-stretched guitar-protosample (solo extrapolated from the guitar by George Harrison, ex-Beatles, among the other thing author of "Electronic Sounds" (1969 - Zapple), not well-known testimony of electronic music). After four albums in which he playes from pop-rock to psychedelic to oriental and esoteric music, as he was always less pleased by the song-structure and the musical environment of the period, **Rocchi** began again beeing interested in sound experimentation through ROCCHI (1975 - Ariston) realized entirely alone in his home-recording-studio.

Through some contacts with researchers of the Istituto di Elettronica (Electronics Institute) in Milano, the project SUONI DI FRONTIERA (1976 - Ariston) was completed. It was an experimental work naturally effected with electronic apparatuses manipolated by the author, without any lyric part. In '76 **Rocchi** took part to the "Primo Congresso Ricercatori Sperimentali del Suono" ("First Experimental Sound Researchers Congress") at Settefonti. The following year he performed the "Mirage" show, alone on stage with audio-visuals and pre-recorded bases.

Among the collaborators of the following works we mention **Alberto Camerini** (of whom we'll deal with successively), but above all **Paolo Tofani** (Area's guitarist), who was, according to **Rocchi** himself, an alchemist of electronics and of noises, and with whom he realized several albums in the '80s.

As regards **Rocchi** as soloist we suggest the albums ELECTRIC FRANKENSTEIN (Cramps/Artis - 1971) and INDICAZIONI (Cramps/Artis 1977).

Another author fancier of electronics applied to music was **Franco Falsini**, who formed the project **Sensations' Fix** together with Keith Edwards and Richard Ursillo and with synthesizers of the first rank. The band was immediately favorably criticized because of the use of electronic instruments in a prevalently instrumental context. After two albums in which rock is more present, they started to imitate the german cosmic/electronic music patterns, dominated by keyboards, in the third work SENSATIONS' FIX

dopo aver realizzato otto lp.

Il primo personaggio femminile di culto della scena elettronica italiana è l'affascinante e misteriosa **Doris Norton**, che esordisce nel '73 come tastierista degli **Antonius Rex** (capitanata dal futuro marito Antonius Rex). Gli album JACULA (1973), ZORA (1974) e RALEFUN (Sidet/RCA) sono attualmente rari e quotatissimi pezzi collezionistici. Questi furono realizzati unendo sonorità nuove ottenute da un mini-moog a strumenti quali: clavicembali, organi a canne e violini. In seguito la **Norton** pubblicherà lavori a proprio nome sempre aiutata dal marito. Negli anni '80 i lavori si intensificano e il suo stile musicale diventa un incorcio tra le melodie da videogame dei primi Yellow Magic Orchestra di Sakamoto e la techno-pop dei Kraftwerk. Si specializza nel campionamento e con l'avvento dell'Acid-House e della Techno la **Norton** lancia il figlio **Rex Antony** con cui collabora assiduamente.

La qualità dei lavori della **Norton** peggiorano di album in album, sino agli ultimi lavori della Rave music e della Hard Dance. Tra gli album più riusciti citiamo ARTIFICIAL INTELLIGENCE (1985 - Globo).

Degno di citazione è il progetto degli sconosciuti **Albergo Intergalattico Spaziale** alias **Mino Di Martino** (tastiere) e sua moglie **Terra Di Benedetto** (voce), entrambi collaboratori di **Battiato** nel già citato **Telaio Magnetico**. L'album omonimo autoprodotto, registrato nel '76 ma stampato soltanto nel '78, rappresenta una significativa testimonianza di musica elettronica spaziale del periodo. I due erano tra l'altro gestori di un locale con il nome della unione artistica, dalle finalità multimediali (musica dal vivo, teatro, proiezioni ecc...).

A questo punto abbandoniamo artisti e collettivi che hanno operato in contesti di Rock sperimentale per dedicarci alle prime Post-Punk bands.

Pionieri della New Wave italiana di impostazione elettronica sono senz'altro i **Chrisma** e cioè l'ex-**New Dada Maurizio Arcieri** (voce e tastiere) e **Cristine Moser** (voce).

I due si uniscono musicalmente (il loro è anche un sodalizio nella vita) nel '76 sfornando un paio di singoli di Disco music di scarso valore. Ma con il primo album CHINESE RESTAURANT (1977 - Polydor), i due si fanno travolgere dal Pop-Punk senza però disdegnare l'uso di tastiere elettroniche, che prenderanno il sopravvento nel successivo HIBERNATION (1979 - Polydor) album ibrido tra il punk elettronico del primo, la Disco music ed il Techno-pop.

Da notare che dopo l'uscita di quest'album il loro nome cambia la **Ch** in **K**, diventando definitivamente **Krisma** al fine di dare al proprio nome un'impronta mitteleuropea.

Il primo vero approccio elettronico del duo è rappresentato da CATHODE MAMA (1980 - Polydor), album techno-pop di successo e di buona fattura. Ancora un passo in avanti viene fatto nel freddissimo e robotico CLANDESTINE ANTICIPATION (1982 - C.G.D.), forse il lavoro più maturo e qualitativamente migliore, meno commerciale rispetto ai precedenti. Il successivo NOTHING TO DO WITH THE DOG (1983 - Wea), rappresenta invece un ritorno alla techno-pop di CATHODE MAMA, ma con sonorità molto plastiche. Ua curiosità: l'album è interamente programmato e suonato dal Casio MT65, una tastierina programmabile con sole tre ottave. Il risultato è strabiliante.

Nel '85 esce il singolo BE POP e l'anno successivo l'album e singolo ICEBERG, che rappresentano gli ultimi lavori degni di nota di **Cristina** e **Maurizio**, grazie anche all'utilizzo di computers e campionatori che rendono i suoni molto sofisticati.

I lavori degli ultimi anni '80 e '90 sono pessimi, ma comunque resta ai **Krisma** il merito di aver tenuto alta la bandiera della musica techno-pop in Europa e anche in America.

Diego Loporcaro & **Michele Peragine**

(1974 - Pol), which wasn't for sale but adressed only to eadio-DJs for the radio-show post-scoring.

Successively **Falsini** & Co. devoted themselves to work similar to other genres nearly lacking in the initial experimentation. They splitted-up in 1978 after having realized eight lps.

The first femal cult character of the electronic scene was the attractive and mysterious **Doris Norton**, who came out in '73 as keyboard player of the **Antonius Rex** (leaded by the future husband Antonius Rex). The albums JACULA (1973), ZORA (1974), and RAFELUN (Sidet/RCA) are actualy rare and very highly rated collector's items. These lps were realized using new sonorities obtained by a minimoog and by instruments like: harpsichord, pipe organs and violins. Successively **Norton** published works under her own name always helped by the husband. In the '80s the releases became more frequent and her musical style became a mix between the videogames melodies of the first works by Yellow Magic Orchestra of Sakamoto and Keaftwerk's techno-pop. She specialized in sampling and with the introduction of Acid-House and of Techno **Norton** lunched her son Rex Antony with whom she was collaborating assiduosly.

The quality of **Norton**'s work worsened every album more, including the last works of Rave music and Hard Dance. Among the best album we mention "Artificial Intelligence" (1985 - Globo rec.).

Worthy of mention is also the project of the disregarded **Albergo Intergalattico Spaziale** alias **Mino Di Martino** (keyboards) and his wife **Terra De Benedetto** (voice), both collaborators of **Battiato** in the foresaid **Telaio Magnetico**. The homonymous aselfproduced album, recorded in '76 but printed only in '78, represents a meaningful testimony of electronic spacy music of that period. The two were, among the other things, managers of a pub bearing the same name of their artistic union with multimedial aims (live music, theatre, projections ecc...).

But now let's drop artist and colletives who operated in experimental rock contexts to deal with one of the first post punk bands.

Pionners of the italian new wave with electronic formulation were without any doubt **Chrisma**, or the ex **New Dada Maurizio Arcieri** (voice and keyboards) and **Cristine Moser** (voice). The two joined musically (their one is an union in life too) in '76 releasing some disco-music singles of scarce wight. But with the first album CHINESE RESTAURANT (Polydor - 1977), they let themselves overhelm by pop-punk without disdaining the use of electronic keyboards, which will get the upper hand in the successive album HIBERNATION (Polydor - 1979), hybrid of the electronic punk of the first one, disco music and techno-pop.

I'd like to point out the fact that after the release of the album they changed their name from **Ch** in **K**, becoming definitely **Krisma** in order to give to the name a mitteleuropean mark.

The first real electronic approach of the duo is represented by CATHODE MAMA (1980 - Polydor), succesful and well-done techno-pop album. Another step forwards was done by the very cold and robotic CLANDESTINE ANTICIPATION (1982 - C.G.D.), which probably is the most mature and qualitatively better album, less commercial compared with the previous one. The next NOTHING TO DO WITH THE DOG (1983 - Wea), instead, represents a return to the techno-pop which characterized CATHODE MAMA, but with more plastic sonorities. A curiosness: the album is entirely programmed and played with a Casio MT65, a little programmable keyboard only with three octaves. The result is breath-taking.

In '85 the single BE POP came out and the following year it was the time of the album and the single ICEBERG, which represented the last works worthy of mention by **Cristina** and **Maurizio**, also thanks to the use of computers and samplers which rendered the sounds much more sophisticated.

The works of the later '80s and '90s are very bad, but in any case **Krisma** keeps the merit of having made techno-pop appreciated in Europe and also in America.

Diego Loporcaro & **Michele Peragine**

delirium tremens

SPERIMENTAZIONE KAOSMEDIALE

Delirium Tremens è una "sperimentazione kaosmediale" nata dal desiderio di autoprodurre e diffondere tutto quello che avremmo voluto vedere e sentire. E' una passione senza controllo che ci spinge a ricercare ogni forma di comunicazione non mercificata e che ci mantiene fuori da ogni logica commerciale. Trattiamo dal vinile alle cassette, dai libri alle videocassette, dal software a qualsiasi tipo di (non-)arte. Rifiutiamo ogni regola del copyright in quanto parte integrante del corrotto sistema di mercato che determina lo svuotamento dell'espressione artistica. Delirium Tremens è aperta ai contributi esterni di qualsiasi natura.

NESSUNA FOTTUTA BARRIERA !!!

Gli indirizzi per contattare Delirium Tremens sono:

*** Piero Annicchiarico, Via Bucci 65 (vic. Palazzo De Felice), 74023 Grottaglie (TA); (arti visive/video/letture/kaosmedialità ecc).**

*** Roberto Liuzzi, Via Socrate 12, 74023 Grottaglie (TA); tel.099/8637040; (punk/HC/noise ecc).**

*** Marc Urselli-Schaerer, Via Gorki s.n., 74023 Grottaglie (TA); tel.++39/(0)99/8635140;**

Delirium Tremens is a "kaosmedial experimentation" which was born from the wish to selfproduce and to spread all the stuff which we would liked have to see and to listen to. It's a passion with no control which drives us to re-search every form of not commercial comunication and which keeps us out of every commercial logic. We deal with several stuff, from vinyl to tapes, from books to videocassettes, from software to every kind of (non-)art. We refuse every copyright rule, because it's integrant part of the corrupt market system which determines the depriving of the artistic expression. Delirium Tremens is open-minded towards external contributions of any nature.

NO FUCKING BARRIERS !!!

Send us stuff and get in touch with us:

*** Piero Annicchiarico, Via Bucci 65 (vic. Palazzo De Felice), 74023 Grottaglie (TA), ITALY; (visual arts/video/lectures/kaosmediality etc).**

*** Roberto Liuzzi, Via Socrate 12, 74023 Grottaglie (TA), ITALY; tel.099/8637040; (punk/HC/noise etc).**

*** Marc Urselli-Schaerer, Via Gorki s.n., 74023 Grottaglie (TA); ITALY; tel.++39/(0)99/8635140;**

Singolo di debutto su 7" per la noise-rock band tarantina con voce femminile **Veronika Voss**. 2 pezzi - solo vinile (co-prodotto con Ovada records). L.7000 (s.p.i.)

Debut 7" single by the noise-rock band with female voice (from the Taranto-district) **Veronika Voss**. 2 songs - vinyl only (co-produced with Ovada records). US$ 5 (p.p.)

Versione elettronica (ipertestuale) de "I Commentari sulla società dell Spettacolo" dello scrittore Situazionista francese **Guy Debord** per PC IBM-compatibile. L.4000 (s.p.i.)

Electronic italian (hypertextual) version for PC IBM compatible of "I Commentari sulla Società dello Spettacolo" by the French Situationist writer **Guy Debord**. US$ 3 (p.p.)

...intervista...

D.L.K.: I **Contropotere** hanno cambiato tutto, dal nome allo stile, tranne l'attitudine. Parlatecene... Come siete giunti all'idea di questo cambiamento, é stata una scelta, un'evoluzione naturale, stanchi del passato o altro? Come si é evoluta la situazione?

CP/01: L'attitudine penso non cambierà mai... Per quanto riguarda lo stile è stata sicuramente un'evoluzione naturale. I cambiamenti socio-culturali sono così veloci che non vediamo come una qualsiasi forma di espressione artistica possa rimanere immune se non cristallizzandosi in un auto-compiacimento fuori dal tempo. Ogni forma di espressione della realtà-intervento sulla realtà deve rimanere sensibilie ai nuovi stimoli culturali che si creano nell'ambiente in cui si opera. Crediamo che gruppi che mummificano per decenni il lloro stile siano o degli opportunisti o, quantomeno, molto pigri intelettualmente. Un'interpretazione attiva e genuina della realtà è invece in continua ed inevitabile trasformazione.

D.L.K.: Come hanno reagito i vari componenti del gruppo?

CP/01: Beh, più che una reazione è stata un'interazione fra le varie tensioni alla trasformazione dei componenti del gruppo a spingere la nostra evoluzione. Ognuno naturalmente ha contribuito secondo il proprio gusto. La nostra è sempre stata un'azione di gruppo nel pieno rispetto delle singole individualità.

D.L.K.: Adesso siete in dieci (anche di più, se contiamo tutte le persone che gravitano attorno a questo vostro progetto, potremmo dire, multimediale). Come vanno le cose in così tanti, non diventa spesso un problema?

CP/01: Lavorare in tante persone comporta naturalmente a volte qualche problema, comunque è al tempo stesso fonte continua di stimoli ed energia. Ci piace considerare **CP/01** come un contenitore in cui iniziative individuali e progetti di gruppo vengono portati collettivamente ad una realizzazione concreta.

D.L.K.: Qual'é la ragione del "parziale" cambiamento di nome? Il nuovo ha qualche significato particolare?

CP/01: La ragione per cui abbiamo cambiato in **CP/01** è che è più corto ed occupa meno memoria (!?), e poi **CONTROPOTERE** all'estero lo pronunciano in maniera ridicola... No, a parte gli scherzi, se tutto a torno si trasforma perché il nome dovrebbe rimanere sempre uguale?

D.L.K.: Certamente non rinnegate il passato, ma vi dà fastidio il continuo ricorrere del vecchio nome per fare riferimento al vostro passato come gruppo "hard core" (generalizzando un attimino)? Vorreste ricominciare con una "nuova identità" e non essere giudicati per quello che avete fatto in passato, o altro...

CP/01: Non ci da assolutamente alcun fastidio nessun riferimento al nostro passato, anzi... Non vedo perché una naturale trasformazione debba venir presa come "nuova identia" o come "frattura col passato". L'evoluzione è più naturale della staticità, e poi, a dire la verità, il nostro cambiamento è di linguaggi, non di contenuti, e tantomeno di essenza.

D.L.K.: So che (come sempre -molto giustamente e mirabilmente-) avete autoprodotto in tutti i sensi (non solo economicamente) il vostro nuovo lavoro "Cyborg 100%". Raccontateci come é andata.

CP/01: Fino al momento della stampa dei singoli cd abbiamo fatto tutto noi. A parte la chiara scelta di una "reale" autoproduzione, dobbiamo dire che questa esperienza ci ha dato moltissimo, sia umanamente che tecnicamente. Forse, data l'inevitabile inferiorità di mezzi, abbiamo sacrificato qualcosa nella "pulizia" del prodotto che comunque ne ha acquistato in spontaneità e anche nella cura dei particolari. Comunque pensiamo, senza falsa modestia, che "Cyborg 100%" non sia inferiore a molti cd che escono da studi super-professionali.

D.L.K.: Questa volta (a differenza dei vostri precedenti lavori) avete optato per il cd (formato da sempre ostile all'universo punk/HC). Lo avete fatto per una pura questione tecnica o per qualche altra ragione?

CP/01: Il supporto cd offre una qualità sonora ed, oramai, anche una diffusione maggiore rispetto al vinile a prezzi non necessariamente maggiori. Per quanto riguarda l'opposizione politica all'uso del cd di una fascia del movimento HC/punk dobbiamo dire di considerarla se non altro puerile. Ho sentito qualcuno dire che siccome Philips riscuote ancora dei diritti per l'invenzione del cd, e Philips produce armi, allora è ingiusto usare cd: ma da dove crediamo che venga il petrolio necessario per produrre vinile, da una comune anarchia?!

D.L.K.: Alcuni di voi sono attivi nelle schiere del centro sociale autegestito Tien A Ment di Napoli. Come é il vostro rapporto col centro, e quanto ha influenzato la vostra musica e i vostri testi?

CP/01: Il rapporto con il centro sociale autogestito T'A'M è per alcuni di attiva collaborazione, per altri di appoggio, per tutti comunque c'é un legame fortissimo con la struttura, con l'esperienza T'A'M ed anche con le persone che lo gestiscono. Molti di noi sono stati presenti per lunghi periodi di gestione attiva. T'A'M continua ad essere una presenza forte ed una continua fonte di stimoli come unnica realtà che da spazio alle avanguardie culturali ed artistiche a cui noi ci sentiamo vicini. Per farti un esempio è l'unica struttura che, oramai, già da lungo tempo, ospita avvenimenti di stampo cyberpunk di un certo spessore culturale.

D.L.K.: Chiesi una volta a Lucia se si trattava di un cambiamento temporaneo, di un esperimento a se stante, e in tutta risposta mi disse "non si torna indietro". Presumo che la pensiate tutti così, e quindi vi faccio la classica domanda di rito: Quali progetti avete per il futuro? ...La creatura **CP/01** subirà nuove evoluzioni?

CP/01: Certo che la pensiamo tutti così. La realtà è in continuo movimento, e quanto più ci si avvicina al nucleo della realtà stessa il movimento diventa più frenetico e caotico; si dovrebbero fermare o tornare indietro proprio i **CP/01**? Per quanto riguarda i progetti futuri stiamo preparando un tour italiano per Febbraio/Marzo prossimi in cui presenteremo molto materiale nuovo con sonorità tipicamente cyberpunk: abbiamo cercato di ringiovanire la vecchia anima hard core attraverso i più sfrenati deliri tecnologici. speriamo sarà una piacevole sorpresa!

intervista a cura di: Marc Urselli-Schärer
Interview by: Marc Urselli-Schärer

...interview...

D.L.K. **Contropotere** have changed everything from their name to their style, except their attitude. Tell us about this. Where did you get the idea of this change from, was it a choice, netural evolution, were you tired of the past or what? How did the situation develp?

CP/01: I don't think our attitude will ever change... as far as is concerned it was a natural evolution. Social and cultural changes are so swift that we can't see how any form of artistic expression can be immune unless it becomes cristalized into self-satisfaction outside time. Every form of expression of reality-interventation on reality has to remain sensitive to new cultural spurs that are created in the environment where you operate. We think that groups which keep their style for decades are opportunists at the very least very lazy intellectually. An active and genuine interpretation of reality on the other hand is in continual and inevitable transformation.

D.L.K.: How did the various memebers of the group react?

CP/01: Well, more than a reaction it was an interaction between the various tensions to transformation of the members of the group that brought about our evolution. Obviously everybody contributed according to his taste. Ours has always been a group action which respected each memebr's individuality.

D.L.K.: Now there are ten of you (even more, if we consider all the people who gravitate round the project of yours, that we could call multimedial). How are things when there are so many of you, deosn't it often become a problem?

CP/01: Working with so many people obviously causes problems at times, yet it is at the same time a continual source of spurs and energy. We like to think of **CP/01** as a container in which individual enetrpraise and group projects are realized collectively in a cencrete way.

D.L.K.: What's the reason for the "partial" change of the name? Has the new one a particular meaning?

CP/01: The reason why we have become the **CP/01** is that it's shorter and needs less memory (!?), and also it sounds ridiculous the way they say **CONTROPOTERE** abroad... No, joking apart, if everything around us changes, why should a name stay the same?

D.L.K.: Certainly you don't deny the past, but does it annoy you the way your old name is continually used to refer to your past as a "hard core" band (just generalizing)? Would you like to start again with a "new identity" and not be judged for what you've done in past, or whatever...

CP/01: References to our past don't annoy us at all, on the contrary... I don't see why a natural transormation has to be considered as a "new identity" or as a "break with the past". Evolution is more natural than remaining static, and, to say the truth, our change is in language, not in matter and least of all, in the essence.

D.L.K.: I know that (as always -quite rightly and admirably-) you have self-produced, from every point of view, (not only eceonomically) your new work "Cyborg 100%". Tell us how it went.

CP/01: Right up to the moment of recording the single cds we did everything ourselves. Apart for the obvious choice of a "real" selfproduction, we have to admit that this experience has given a lot to us from a human and a technical point of view. Perhaps, given the unavoidable inferiority of the employed instrumentation, we have sacrified something of the "cleannes" of the product but it however has gained in spontaneity and in attention to detail. However we think, without false modesty, that "Cyborg 100%" isn't inferior to many cds released by super-professional studios.

D.L.K.: This time (unlike your previous works) you have opted for a cd (a format that has always been hostile to the punk/HC universe). Was this done for purely technic purpouses or for other reasons?

CP/01: The cd support offers a better quality of nd and a wider market compared with the vinyl and not necessarily at higher prices. As regards the political opposition to the use of the cds of a part of the HC/punk movement, we must say we consider it quite childish. I heard someone say that since Philips still receives royalities for the invention of the cd, and since Philips produced arms, it is not right to use cds: but where do we think the petroleum used for the production of vinyl comes from, from a common anarchy?!

D.L.K.: Some of you work with the self managed social centre (squatt) Tien A Ment in Naples. What's your relationship with the centre, and how much has it influenced your music and your texts?

CP/01: Our relationship with the self-managed social centre T'A'M is for someone of us of active collaboration, for others one of support, for everyone however there's a very close bond with the structure, with the T'A'M experience and with the people who run it. Many of us have taken part in the running of it for long periods of active administration. T'A'M continues to be a strong presence and a continuous source of spurs as the only Reality that gives space to the cultural and artistic vanguards, to which we feel close. For example it's the only structure that has for a long time published cyberpunk events of a certain cultural importance.

D.L.K.: Once I asked to Lucia (singer of tha band) if it was a temporary change, just an experiment, and she answered that "you can't turn back". I presume you all think this way, so I'll ask you the classical question: What plans have you got for the future? ...Will the **CP/01** creature undergo other evolutions?

CP/01: Yes, of course we all think that way. Reality is in continuous movement, and the nears you get to the nucleus of the reality itself more the movement becomes frenetic and chaotic. Why should just **CP/01** stop or turn back? As far as our plans for the future are concerned we are preparing an italian tour for the next February/March, during which we'll present a lot of new material with a tipically cyberpunk sound: we've tried to rejuvenate the old hard core soul with the wildest technological delirium: we hope it'll be a nice surprise!

(translation by Stefania Neglia)

NEWS and LAST ARRIVED STUFF

• In Febbraio vedrà la luce una cd compilation della Sounds Of Delight (a metà prezzo sul mercato) che includerà due pezzi (anche inediti e remix) dei seguenti gruppi: **Dreadful Shadows, Head On Fire, Cream8, From Laughter To Tears, Different Tendencies** (nuovo acquisto S.O.D.) e **Remembrance.**

• E' uscito il primo cd della band elettronica Barese **Kebabträume** del nostro collaboratore Diego Loporcaro. Ho sentito solo un pezzo ma, obbiettivamente, promette molto bene. Sul prossimo numero la recensione, ma nel frattempo compratelo o contattate: Diego, tel.080/5014819.

• **Primo Tempore** è una nuova realtà barese che organizza concerti (il primo è stato un tributo ai Joy Division; tanti sono stati i successivi) e che si propone di diventare etichetta e far uscire un cd compilation. Fra gli altri vi aderiscono: **La Giada di Orilio, the M.E.M.O.R.Y. Lab,** e **Kebabträume.** Contattate: Massimo Lombardo, tel.080/5324911.

• Nello stesso paesino in cui milita già la attiva distro **Sottovuoto** (Felice Monte, v.Roma 116, 74013 Ginosa) è nata una nuova distribuzione di materiale d'area grigia: si chiama **Memorie Perdute**. Richiedete il catalogo a Giampiero Mancino, v.P.D.Tuseo n.53, 74013 Ginosa (TA).

• A chi interessasse il back metal, è uscito il primo cd (sulla lunga distanza) dei **Funeral Oration** (due demo all'attivo e due componenti M.E.M.O.R.Y. Lab). Compratelo e richiedetelo presso: Fabrizio Giannese, tel.099/7793080.

• E' disponibile in ed. ltd. la riedizione del booklet d'arte mortuaria/funeraria "**Oblio**" rilegato a mano L.10000. A presto in ed. ltd. la riedizione del booklet d'arte mortuaria/funeraria "**Tenebra**" rilegato a mano ed il nuovo "**Amentit**". Daniele Zanoni, v. Trieste 19, 20076 Maleo (MI).

• L'etichetta e distribuzione Milanese **Hax** ha pubblicato il suo nuovo catalogo con nuove collaborazioni e tantissimo materiale interessante, tra l'altro a prezzi bassissimi. Perché non vi decidete a fare un po d'acquisti? Massimiliano Gatti, v. Mozart 13, 20092 Cinisiello (MI).

• Nel n.7 di **Neo Gothic** trovate interviste a: La Crus, Corpus Delicti, Massimo Volume, Oni on Fire, Renaissance Noire, Deus, Will O Wisp, Derriere red... Recensioni demo, cd, concerti gothic-dark. Letteratura con E.A. Poe e il Golem di Frank Graegorius. Arte figurativa con H.R. Giger e tanto altro ancora... . Disponibili anche le magliette di Neo Gothic (chiedere catalogo). L.6000 s.p.i., DM 5, F18, £2 in busta o vaglia. Contattare: Allessandro Fabianelli, v. Imola 1, 40128 Bologna.

NEWS and LAST ARRIVED STUFF

• In February a cd compilation of Sounds Of Delight will be released (as midprice on the market) which will include two songs (unreleased songs and remixes too) by the following bands: **Dreadful Shadows, Head On Fire, Cream8, From Laughter To Tears, Different Tendencies** (new release on S.O.D.) and **Remembrance.**

• The first cd of the from Bari coming electronic band **Kebabträume** of our contributor Diego Loporcaro is coming out. I've listened only to one song but, honestly, I can say that it's going to be very interesting. On the next issue of D.L.K. will review it, but in the meantime buy it or contact: Diego, tel.080/5014819.

• **Primo Tempore** is a new project of Bari which organizes concerts (the first one was a tribute to Joy Division; then there were more ones) which would like to become a label and release a cd compilation. Among the others bands that agree are: **La Giada di Orilio, the M.E.M.O.R.Y. Lab,** and **Kebabträume.** Contattate: Massimo Lombardo, tel.080/5324911.

• In the same little town in which there already exists the distro **Sottovuoto** (Felice Monte, v.Roma 116, 74013 Ginosa) a new distribution of gray area stuff was born: it's name is **Memorie Perdute**. Ask for the catalogue to Giampiero Mancino, v.P.D.Tuseo n.53, 74013 Ginosa (TA).

• For those who are interested in back metal, the (long playing) debut cd by **Funeral Oration** (two demo tapes previously released and two members of M.E.M.O.R.Y. Lab). Buy it through: Fabrizio Giannese, tel.099/7793080.

• The new reissue of the hand-made mortuary art booklet "**Oblio**" is available in ltd. ed. L.10000 (US$7). Out soon in ltd. ed. the new reissue of the hand-made mortuary art booklet "**Tenebra**" and the brand new "**Amentit**". Daniele Zanoni, v. Trieste 19, 20076 Maleo (MI), Italy.

• The Milanese label and distribution **Hax** has issued its new catalogue with new collaborations and a lot of interesting material, among the other things at very low prices. Why don't you make up your mind and buy something? Massimiliano Gatti, v. Mozart 13, 20092 Cinisiello (MI), Italy.

• In the 7th issue of **Neo Gothic** you'll find: La Crus, Corpus Delicti, Massimo Volume, Oni on Fire, Renaissance Noire, Deus, Will O Wisp, Derriere rec... Demo, cd, gothic-dark concert reviews. Literature with E.A. Poe and Frank Graegorius. Art with H.R. Giger and much more... T-Shirts also available. L.6000 s.p.i., DM 5, F18, £2. Contattare: Allessandro Fabianelli, v. Imola 1, 40128 Bologna, Italy.

"THE POLITICS OF (NOT) DANCING"

combattendo il Criminal Justice Bill

"La politica del (non) ballare" è un titolo che abbiamo "rubato" alla rivista inglese New Musical Express (15/10/94) che lo usò per titolare un articolo sul duo mancuniano Autechre (vedi recensione), che erroneamente è stato trasformato in un caso nazionale di gruppo politicizzato. Come già detto in altra sede, comunque, nonosante i mass media vogliano testardamente inquadrarli in questo modo, loro hanno più volte smentito tali dicerie affermando di essersi, in effetti, semplicemente resi conto dell'oltraggioso attacco all'inalienabile libertà individuale che il **Criminal Justice Bill** opera, e di avervi risposto a loro modo. D'altronde bisognava aspettarseleo dagli pseudo-alternativi organi d'informazione mainstream, che, come loro solito, spremuto fino all'osso un "fenomeno", devono inventarsene uno nuovo per farci soldi e sfogare la fantasia (vedi Green Day che sopraggiungono "magicamente" alla morte di Cobain). Infatti così fu fatto per il lavoro del duo ambient The Orbital (intitolato "Snivilisation") che fu poi trasfigurato in album "umanitario".

Tornando al titolo... è un'ottima frase per rendere "chiaramente" l'idea confusa che si è creata intorno al caso del Bill. Il **CJB** è un provvedimento legislativo proposto dal Governo inglese, che mira a rendere illegale ogni forma di aggregazione. Autorizza quindi chi di competenza (sbirri e canaglie varie) ad intervenire e bloccare raves, feste, festival, sabotatori di caccia, protestanti, occupanti ed addirittura viaggiatori. Uno dei suoi punti afferma che "sarà d'ora in poi illegale per numerosi gruppi di persone riunirsi in parchi e case allo scopo di paragonare tatuaggi e mostrare apprezzamento facendo cenno di sì con la testa verso i piercing (buchi) dei propri amici in parti del corpo inusuali" (letteralmente tradotto, da ridere!). Da un punto di vista meramente musicale la legge si impone su quel tipo di musica costituita "interamente o predominantemente da ritmi ripetitivi", vietandone la diffusione (e conseguenzialmente la produzione) e dando alla polizia il potere di intervenire con la forza e sequestrare i sound systems che la diffondono (sicuramente loro giudicheranno con orecchio oculato prima di intervenire prepotentemente - non mettiamo mica in dubbio la loro pazienza ed il loro grado di preparazione in materia musicale, che non sia mai!).

Certo è strano quanto paradossale il fatto che questa assurda mossa legale provenga proprio da quello stato che si dice tanto "open-minded", quando invece si tratta innegabilmente di un insensato passo indietro verso comportamenti restrittivi, repressivi ed opressivi tipici di una cultura proibizionista e fascista degna del filoariano coi baffetti per eccellenza.

Inutile dire che (per fortuna) le reazioni ci sono state. Nel mese di Luglio (94) in Central london si svolse una eorme dimostrazione anti-**CJB** che otenne di ritardare il tutto. Il Governo infatti sperava furbamente di farlo passare velocemente attraverso il Parlamento prima della stagione estiva dei festival del '94. Se le previsioni erano giuste, il 24 Luglio 1994 ben 30000 persone hanno mostrato la loro opposizione verso il famigerato Bill. La manifestazione iniziò all'1 pm e consisteva in un corteo da Hyde Park fino a Trafalgar Square, dopo la quale furono improvvisati vari raves. Altre manifestazioni di benefit contro quest'assurda legge tenuti in quel mese sono: un party in spiaggia a Southsea Beach, Portsmouth (17) ed un altro alla Folkeston Pleasure Beach (23), una notte del club Eurobeat 2000 a London Turmills (21) ed una notte di Do It Yourself sound system al Vauxhall Colosseum di Londra (27).

Alla Liberty (un'organizzazione anti-**CJB** che ha partecipato alla marcia di cui sopra) sono stati tra l'altro devoluti i ricavi effettuati con l'ep "Anti" dei sopracitati Autechre, che in risposta hanno composto la canzone "Flutter", ovvero 10 minuti a 150 bpm di continui cambi di ritmo.

Anche un altro gruppo, i Galliano (oltre che gli attivissimi Chumbawamba), ha dimostrato la sua indisposizione nell'accettare passivamente il Bill, rilasciando un singolo intitolato "Twyford Down" che rappresenta un tributo ad un'area che negli stessi giorni stava per essere rasa al suolo poiché parte di un piano del governo per la costruzione di una strada. Anche lì proteste, occupazioni, ma non solo... anche i soliti arresti fottuti eseguiti dai soliti fottuti sbirri.

Martin Ellis, infine stava cercando di fermare lo sviluppo di quella strada in Solsbury Hill salendo su un albero che stava per essere abbattuto e che effettivamente è stato segato con Martin sopra, che così è caduto per un altezza di 50 piedi ed è ora in condizioni critiche in un'ospedale a Bristol.

E a proposito di vittime del Bill. Phil Desouza ha perso quel poco di libertà che oggi ci rimane (con queste leggi) poiché imprigionato per "azioni antifasciste" e per aver preso parte alla manifestazione di Hyde Park. Phil è un conosciuto sabotatore di caccia (GRANDE!!!) che ora aspetta la sua sentenza. Vi preghiamo di essere solidali con lui e con chi è direttamente colpito da queste ingiustizie anche scrivendoli. Questo è l'indirizzo: Phil Desouza EJ3496, HMP Elmley, Church Road, Eastchurch, Sheerness, Kent, ME12 4D2, England.

"Il disordine aumenta sempre in un sistema chiuso". (Costante di Boltmann)

Marc Urselli-Schärer

Credits: Le informazioni concernenti date e manifestazioni che compongono questo articolo sono state tratte da vecchi articoli apparsi sul NME, mentre l'indirizzo dalla newsletter (del) "ALF Supporter Group" della Primavera 1995, richiedibile per £1.50 a: ALF Supporters Group, BCM 1160, London WC1N 3XX, ENGLAND; E-mail nemesis@easynet.co.uk.

Ci scusiamo per informazioni eventualmente sbagliate e soprattutto vecchie, ma data la disinformazione che qui regna sovrana, cerchiamo un corrispondente che ci possa far sapere di più. Chiunque possieda altre, più dettagliate o più recenti informazioni a riguardo quindi è pregato di mandarcele. Noi le pubblicheremo.

fighting the Criminal Justice Bill

"The politics of (not) dancing" is a title we have "stolen" to the english magazine New Musical Express (15/10/94) which used it to entitle an article about the mancunian duet Autechre (please read review) who was erroneously transformed in a national case of politicized band. Like already said in other session anyway, notwithstanding the mass media want stubbornly to set them in that way, they have more than once denied such remours affirming that, as a matter of fact, they have simply realized what an outrageous attack to the inalienable individual freedom the **Criminal Justice Bill** works, and have replied it to their way. On the other hand we had to expect it by the pseudo-alternative mainstream informatin organs, which, like they use to do, have to invent a new "phenomenon" to make money by and to give went to their fancy as soon as they've squeezed the previous dry (for example Green Day who "magically" arrives at Cobain's death). In fact in the same way they did for the ambient duet The Orbital's work (entitled "Snivilisation"), which was transfigured in a "humanitarian" album.

Back to the title, it's a very good sentence to give "clearly" the idea of the confused idea which is grown around the case of the Bill. The **CJB** is a legislative measure proposed by the english Government, whose aim is to outlaw every kind of aggregation. That's to say that it authorizes who in his province (cops and various cads) to intervene and to stop/block raves, parties, festivals, hunt saboteuring, protestant, squatters and travellers too! One of its points states that "it will heretofurthermore be illegal for large groups of people to congregate in parks and houses for purposes of comparing tattoos and nodding appreciatively at friends' unusual locations for body piercing". From a merely musical point of view, the law imposes itself on that kind of music consisting "wholly or predominantely of repetitive beats", prohibiting from diffusing it (and consequentially from producing it) and giving the police the power to intervene and to seqestrate the sound-systems diffonding it (the cops will surely judge with wise ear before intervening domineeringly - we surely do not call in question their patience and their level of knowledge in musical matter at all, you never can tell!).

It's surely as strange as paradoxal, the fact that this absurd legal move comes just from the state which tells it is so "open-minded", but indeed it deals undeniably with a sensless step behind towards restrictive, repressive and opressive manners tipical of a prohibitionist and fascist "culture" worthy of the philoarian with little moustche preminently.

It' useless to say that (fortunately) there were responses. In the month of July ('94) in Central London a huge anti-**CJB** demonstration took place and obtines to setback the whole thing. The Government, infact, hoped to pass it quickly through Parliament before the summer festival season of '94. If the expectations were right, the 24th of July 1994 just 30000 people has showed their opposition to the ill-famed Bill. The demonstration started 1 pm and consisted in a march from Hyde Park to Trafalgar Square, after which several raves was improvised. Other benefit demonstrations against this preposterous law held in that month are: a beach party at Southsea Beach, Portsmouth (17) and another one at Folkeston Pleasure Beach (23) followed by a night by the club Eurobeat 2000 at London Turmills (21) and a Do It Yourself sound system night at Vauxhall Colosseum in Londra (27).

Among other things, the profit made with the ep "Anti" of the above-mentioned Autechre (who have composed the song "Flutter", or 10 minutes of 150 bpm rhythm changes) were devolved to Liberty (an anti-**CJB** organization which has partecipated to the above-mentioned march).

Also another band, Galliano (besides the very active Chumbawamba), has demonstrated their indisposition in accepting passively the Bill releasing a single entitled "Twyford Down" which represents a tribute to an area which was on the point of beeing bulldozed in the same days, as part of a plane by the Government for the construction of a road. Also there were protests, squatting, but not only... the usual fucking arrests by the usual fucking cops too.

Finlly, Martin Ellis was trying to stop the development of that road in Solsbury Hill climbing up a tree which was about to be cut down and which was effectively chainsawed with Martin upon it, who falled this way 50 feet and is in critical conditions in a hospital in Bristol.

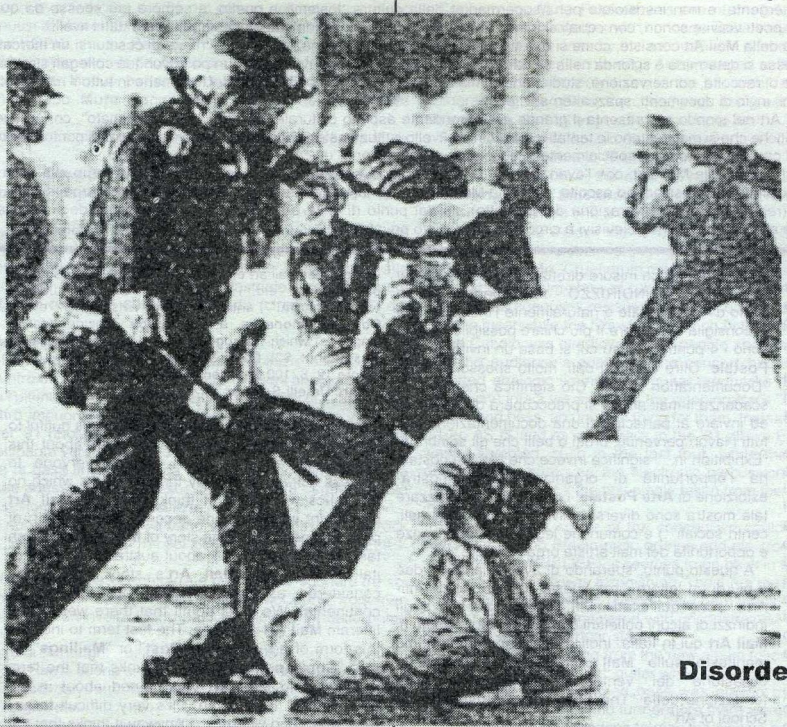
And with regard to victims of the Bill. Phil Desouza has lost that few freedom which nowadys is left (with these laws) as he's imprisioned for "anti-fascist actions" and for having took part to Hyde Park's demonstration. Phil is a well-known hunt sab (GREAT!!!) who is now awaiting his sentence. We beg you to be solid for him and for who's directly hit by this injustices also by writing him: Phil Desouza EJ3496, HMP Elmley, Church Road, Eastchurch, Sheerness, Kent, ME12 4D2, England.

"Disorder alwayse increases in a close system". (Boltmann's Constant)

Marc Urselli-Schärer

Credits: The informations concerning dates and demonstrations which compose this article were taken from old articles appeared on the NME, while the adress, from the newsletter (by) "ALF Supporter Group" dated Spring 1995, available for £1.50 from: ALF Supporters Group, BCM 1160, London WC1N 3XX, ENGLAND; E-mail nemesis@easynet.co.uk.

We apologize for eventual wrong and above all old informations, but stated that here disinformation reigns, we're looking for an english correspondent able to inform us. So all those who are in possession of other, more detailed or more recent informations regarding the matter are requested to send them us. We'll publish 'em.



Disorder alwayse increases in a close system...

INTERZONAGRIGIA

(GRAYINTERZONE)

Ogni Venerdì pomeriggio dalle 17.30 alle 18.30 sui 102.8 e 107.8 di Primavera Radio un'ora di musica proveniente dall'area grigia mondiale.

Every Friday afternoon from 17.30 to 18.30 on 102.8 and 107.8 of Primavera Radio half a hour of music coming from the gray area of all over the world.

Mandate il vostro materiale/Send your stuff to:

Marc Urselli-Schärer, Via Gorki s.n., 74023 Grottaglie (TA), ITALY.

MAIL ART

Arte Postale

Per fortuna continuano ad esistere forme d'arte completamente incontrollate, anti-convenzionali ed anti-artistiche, in cui viene rivalutata la vera creatività, quella che scaturisce da una disponibilità di mezzi e materiali diversi e che non fa riferimento al solito giro intelletual-borghese, ma si rivolge a chiunque, senza nessuna esclusione e senza nessuna necessità di diplomi e cartaccie (scusate, ma questo mi sa molto di punk, e mi fa piacere...). Una di queste è la **Mail Art**, vero e proprio circuito planetario di inter-scambio artistico (più economico di Internet) e di baratto iconografico. Per capire meglio che cosa è la **Mail Art** abbiamo pensato di rivolgerci ad uno dei tanti mail-artisti italiani: Raffaele Gallucci. Questo suo seguente articolo, il "manifesto" e gli indirizzi sono stati tratti dal numero 3 di Marzo/Aprile 1991 della sua fanzine CONTAMINAZIONE, giunta ormai alla sua quinta uscita, dedicata alla musica (punk/HC, elettronica ecc...), a concezioni artistiche alternative (poesia, mail art appunto ecc...), al sociale (centri sociali, occupazioni ecc...) e ad argomenti animalisti (vegetarianismo, anti-pellicce, anti-vivisezione ecc...). **Contaminazione** e un'ottima fanzine (in italiano) che vi suggeriamo di aquistare a lire 3000 presso: Raffaele Gallucci, Via Lungo Calore 12, 82100 Benevento, Italia.

Marc Urselli-Schärer

Mail Art, cosa significa? Ci sembra doveroso spendere due pagine della nostra 'zine per parlare di questo concetto di anti-arte, che permette a tutti di esprimersi liberamente tramite opere che nessun critico d'arte potrà giudicare. Il movimento **Mail Art** si pensa sia nato un secondo dopo la nascita della posta. Parlare della storia della **Mail Art** è compito arduo, dato che non si può parlare di **Mail Art** australiana, inglese o italiana; la storia della **Mail Art** deve essere considerata planetaria e non nazionale o continentale. Dobbiamo ammettere che ci sono state attività di **Arte Postale** ante-litteram. Il primo termine per indicare questa forma d'arte è stato "**Flux Post**" o "**Mailings**", o ancora "**Correspondece Art**". Il termine propriamente detto **Mail Art** si crede sia stato coniato intorno agli inizi del 1970, anche se è molto difficile dire chi, quando e dove. [...] La data più importante per iniziare si pensa sia comunque il 1962, quando a New York un artista di nome Ray Johnson ebbe l'idea di formare "The New York Correspondence School of Art": Si suppone sia stato questo il vero e proprio embrione di quello che è oggi il vasto movimento **Mail Art**.

L'**Arte Postale** è una forma multilaterale d'arte; tutto ciò d'artistico che può essere spedito nel circuito postale, è da considerare **Mail Art**. Il binomio francobollo + timbro postale completa l'art work (lavoro d'arte) che ognuno può realizzare. Tutti i lavori pervenuti a chi lancia un proprio tema/interesse non possono essere venduti o giudicati, ma sono automaticamente considerati come lavori d'arte postale, che il ricevente si preoccuperà di esibire (sempre avendone la possibilità) o di racchiudere in un catalogo documentazione tramite il quale tutti i mail-artisti che hanno collaborato potranno vedere i propri lavori e quelli altrui. Naturalmente anche questo catalogo-documentazioe arriverà ai vari autori grazie al servizio postale. Da come avrete capito sin qui, i materiali e le tecniche sono diversi e disparati, e anche in questo non si può fare una catalogazione completa. E' chiaro che di solito i materiali impiegati non sono troppo pesanti. Molto è dettato da fattori economici... Spedire un pacco postale contenete un art work costruito in ferro o marmo costa un po troppo... I materiale maggiormente usati sono infatti carta, cartone, francobolli, plastica, carta lucida, vetro, timbri, alluminio... Le tecniche impiegate sono di varia natura: collages, fotografia, cartoline, assemblaggio, graffiti, disegni, scrittura, fotocopie, riciclaggio di varie cose come legno, erba, cuoio e chi ne ha più ne metta. Ci sono già stati tentativi di **Mail Art** video o audio, o tramite fax (fax art), ma è meglio non parlarne in questa sede altrimentri rischiamo di perderci. Da un punto di vista economico l'esistenza ed il lavoro della **Mail Art** sono un ritorno ad un'antica forma di baratto. L'arte postale è una struttura primitiva di diretta e libera arte dello scambio, senza il luogo comune onnipresente: "il denaro". Gli artisti postali non vendono la loro arte in gallerie ufficiali, ma usano la posta per barattare lavori d'arte.

A questo punto è fondamentale spiegare cos'è un invito d'**Arte Postale**. Questo invito, fotocopiato e fatto circolare per posta, ci mette a conoscenza di cosa ricerca un determinato arista (magari dall'altra parte del globo); è per questo motivo che la lingua usata è perlopiù l'inglese (ormai lingua mondiale). L'invito si compone quasi sempre dei seguenti dati: 1° TEMA - corrispondente a quello che l'artista postale vuole ricevere, spesso è dettato da un suo particolare interesse, gusto o hobby. 2° SCADENZA - di solito c'è una data entro la quale i lavori dei Mail Artisti interessati debbano pervenire; naturalmente esistono anche inviti senza scadenza (No Deadline). 3° FORMATO - avvolte è libero, altre volte è dettato da misure direttamente espresse dai mail artista. 4° INDIRIZZO - fondamentale, in un invito d'**Arte Postale** è naturalmente l'indirizzo, che si consiglia di scrivere il più chiaro possibile. Questi sono i 4 punti focali su cui si basa un invito di **Arte Postale**. Oltre a questi dati, molto spesso si legge "Documentation to All". Ciò significa che dopo la scadenza il mail artista si preoccuperà di preparare ed inviare ai partecipanti una documentazione con tutti i lavori pervenuti, brutti o belli che gli sembrino. "Exhibition in..." significa invece che l'artista postale ha l'opportunità di organizzare una mostra-esibizione di **Arte Postale**, i posti in cui organizzare tale mostra sono diversi (università, sale comunali, centri sociali...) e comunque legati alle conoscenze e opportunità del mail artista organizzatore.

A questo punto, sperando di aver chiarito le idee a più di un lettore circa questa concezione di Anti-Arte, sono qui citati inviti senza scadenza e gli indirizzi di alcuni bollettini che diffondono progetti di **Mail Art** qui in Italia. Inoltre, è qui riportato il primo manifesto sulla **Mail Art** stilato a Parma in occasione del ventesimo anniversario della fondazione della "The New York Corrispondence School of Art"

Raffaele Gallucci

No Deadline Mail Art Projects

- Tema: **Erotica**: materiale osceno, pornografico, erotico.
Qualsiasi tecnica, formato (meglio se in cartolina)
Documentazione ai partecipanti
Emmanual Z., Brockside Farm, Fryup, Lealholm Whitby, Yorkshire Y021 2AP, England
- Tema: **Graffiti Punk Anarchici**
Formato e tecnica libera
Documentazione ai partecipanti
Zwara H. Agnes, Ul Lotnica 5-1, 82300 Elblang, Polonia
- Tema: **L'automobile**
Formato e tecnica libera (no materiale inquinante o tagliente)
Esibizione al Salone Danieli (Mestre)
Giancarlo Da Lio, Via Cavallotti 83b, 30171 Venezia,

Mail Art

Fortunately there still exist art forms which are completely uncontrolled, anti-conventional and anti-artistic, in which the real creativity is revalued, the one which derives from a different availability of means and materials and which doesn't refers to the usual intellectual-middle class circle, but applies to anyone, with no exclusion and no need of certificates and (waste-)papers (sorry, but this seems to me very punk, and gives me pleasure...). One of these is **Mail Art**, real planetary circuit/drome of artistic inter-exchange (cheaper than Internet) and of iconographical barter. To understand better what **Mail Art** is, we've thought to applied to one of these many italian mail-artists, Raffaele Gallucci. The following article by him, the "manifesto" and the adresses were taken from the 3rd issue dated March/April 1991 of his fanzine CONTAMINAZIONE, which reached it 5th release, dedicated to music (punk/HC, electronics etc...), to alternative artistic conceptions (poetry, just mail art etc...), to the social aspect (squatts, occupations etc...) and to animal subjects (vegetarianism, anti-furs, anti-vivisection etc...). **Contaminazione** is a very good fanzine (italian language) which we suggest you to by for 3000 italian liras (about $2) from: Raffaele Gallucci, Via Lungo Calore 12, 82100 Benevento, Italiy.

Marc Urselli-Schärer

Mail Art, what does it mean? It seems us dutiful to spend two pages of our 'zine to speak about this concept of anti-art, which allows everyone to express him-/herself freely through works which no art critics will judge. It thinks that the **Mail Art** movement was born one second after the birth of post. To speak about the story of **Mail Art** is a harsh task, as one cannot talk about australian, english or italian **Mail Art**. **Mail Art**'s story has to be considered as planetary and not national or continental. We must admit that there were ante-litteram **Mail Art** activities. The first term to indicate this form of art was "**Flux Post**" or "**Mailings**", or also "**Correspondece Art**". It thinks that the term properly said **Mail Art** was coined about in the beginning of 1970, even if it's very difficult to say who, when and where. [...] Anyway it thinks that the most important date to start is 1962, when an artist named Ray Johnson had the idea to found in NY "The New York Correspondence School of Art". It supposes that this was the real embryo of what today the large **Mail Art** movement is.

Mail Art is a multilateral form of art, every artistic thing which could be sended in the post circuit is to consider as **Mail Art**. The binominal stamps + post-mark completes the art work realizable by everyone. All the works which reachs who throws out a topic/interest cannot be sold or judged, but are automatically considered as **Mail Art** works which the receiver will take the trouble to exhibite (if he has the opportunity to do it) or to collect in a catalogue-documentation through which all the mail artists who collaborated will have the possibility to see their own works and the ones by the others. Of course this catalogue/documentation will reach the several authors through the postal service too. Like you should have understood here, the material and the techniques are several and disparate and also in this case one cannot prepare a complete list, obviously the usually employed material aren't too heavy. Many of these choices are suggested by economic factors... To send a parcel containing an art work made of iron or marble costs too much... Infact the mostly used materials are paper, cardboard, stamps, plastic, patent/glossy/art paper, glass, marks, aluminium... The adopted techniques are of different nature: collages, photography, cards, assembling, graffitis, draws, writing, photocoping, recycling of several things like wood, grass, leather and so on. There already were attempts of video or audio **Mail Art**, or also by fax (Fax-Art) but it's better to speak about it in a special session otherwise we risk to do not be able to make head or tail of 'em. From an economic point of view the existence and the work of the Mail Art are a return to an ancient form of barter. **Mail Art** is a primitive institution of direct and free art of exchange, without the omnipresent commonplace: "money". The post artists don't sell their art in official galleries, but use the post to barter art works.

At this point it's fundamental to explain what a **Mail Art** invitation is. This invitation, xeroxed and put in circulation through mail let us know what a particular artist is looking for (perhaps on the other side of the globe), it's 'cause of this reason that the used language is mostly english (world language by now). The invitation is composed nearly everytime by the following data: 1st SUBJECT - it corresponds to what the post artist wants to get, often it's suggested by a particular interest/task or hobby of him. 2nd DEADLINE - usually there's a date within the works of the interested mail artists have to arrive; of course there also exist No Deadline invitations. 3rd FORMAT/SIZE - sometimes free, other times suggested by sizes directly decided by the mail artist. 4th ADRESS - fundamental: in a **Mail Art** invitation is of course the adress, which we suggest to write as clear as possible. This are the four focal points on which a Mail Art invitation is based. Besides these data, one can read "Documentation to All" very often. This means that after the deadline the mail artist will take the trouble to prepare and to send to all the partecipants a documentation with all the arrived works, both if they're nice or ugly to him/her. "Exhibition in..." means instead that the mail artist has the opportunity to organize a show/exhibition of **Mail Art**, the places in which such a show can be organized are several (universities, municipal halls, squatts...) and anyhow bound to the knowledges and to the opportunities of the mail artists organizer.

At this point, hoping to having cleared up the ideas to several readers about this conception of Anti-Art, here are cited some No Deadline invitations and the adresses of some gazettes which spread Mail Art projects here in Italy. Besides, the 1st manifest about **Mail Art**, drafted in Parma on the occasion of the 20th anniversary of the foundation of "The New York Corrispondence School of Art", is carried here following.

Raffaele Gallucci

No Deadline Mail Art Projects

- Topic: **Erotica**: obscene, pornographic and erotic stuff.
Free technique, free size (better if it's postcard-sized)
Documentation to the partecipants
Emmanual Z., Brockside Farm, Fryup, Lealholm Whitby, Yorkshire Y021 2AP, England
- Topic: **Punk Anarchist Graffities**
Free size and technique
Documentation to the partecipants
Zwara H. Agnes, Ul Lotnica 5-1, 82300 Elblang, Polonia
- Topic: **The car**
Free size and technique (no defiling or sharp

1st International Mail Art Manifesto

Artist	Title	Adress	Subject	Size	Format

"1° Manifesto Internazionale dell'Arte Postale in occasione della ricorrenza del ventesimo anniversario della nascita a NY della *The New York Correspondence School of Art* fondata a NY dall'artista americano Ray Johnson".

1) La Mail Arte è una forma di "comunicazione" che può essere inviata ad una o più persone: che si rivolge cioé sia al "privato" che al "sociale". Essa è nata per contrapporsi alle noiose scuole d'arte create da mercanti, galleristi e critici, le quali hanno sempre mortificato e mortificano, frenano, riducono la "ricerca artistica" al solo aspetto economico.

La Mail Art, man mano che si sviluppava, si è andata modificando rispetto al suo inizio, e questo per effetto dell'apporto e della cooperazione di migliaia di artisti -ribelli- che hanno fatto di essa un nuovo mondo artistico, culturale e sociale.

2) Il metodo usato dalla Mail Art (che è un poco anche il suo linguaggio) è quello del "blitz" quotidiano: colpire con il missile postale a testata "fantasia-ilarità critica" là scempiaggine, l'ipocrisia, l'eresia, l'idealità, l'ideologia, l'anarchia, il costume, la patria, la religione, la politica partitica, il consumismo culturale, manipolando tutti i materiali prodotti dall'impero tecnologico compresi i suoi linguaggi persuasivi, totem e tabù.

3) La tecnica della Mail Art è quella del collage, della fotocopia, del timbro, del francobollo personale, del lavoro/intervento sulla busta postale, della scrittura manuale, della macchina da scrivere, del ciclostile, e dell'uso di tutti quei materiali circolanti di cancelleria (autoadesivi publicitari o privati).

4) Il veicolo della Mail Art è il meccanismo delle poste internazionali, scoperto come cassa di risonanza negli anni '60 con tutte le sue disfunzioni, crisi e precarietà.

5) Gli scopi della Mail Art (già in buona parte raggiunti) sono quelli di costruire un "circuito internazionale di artisti parallelo a quello dell'arte ufficiale" con un suo proprio "territorio" di identificazione culturale e sociale, a volte anche interagente con quello occupato stabilmente dall'arte ufficiale (ma solo per necessità strategiche), con la funzione di stimolo e supporto immaginativo al processo storico della ricerca di una qualità della vita corrispondente a "reali" bisogni liberati dall'aspetto religioso imperante del consumismo di massa culturale e sociale.

6) Il linguaggio della Mail Art scaturisce da una miscela multiculturale per cercare di rappoprtarsi, vivere e cavalcare il contesto culturale emergente, e non inscatolato per i supermarket della cultura. Insieme a quello, e sempre più spesso da qualche tempo, costruito dai poeti visivi e sonori, con i quali si intrecciano ormai scambi di sperimentazione linguistica a tutti i livelli.

7) La forza della Mail Art consiste, come si è detto, nella cooperazione internazionale e nel rifiuto di costituirsi un mercato ad hoc. Ma soprattutto essa si determina e si fonda nella saldatura di centinaia di archivi privati sparsi un po dovunque collegati strettamente tra loro con funzione di raccolta, conservazione, studio, analisi ma anche di "punto" di ridiffusione del fenomeno in tutto il mondo (con esibizioni, pubblicazioni, invio di documenti, spazi alternativi ecc).

8) La Mail Art nel mondo rappresenta il grande e sorprendente aspetto culturale dell'oggi "non consumato", con le sue implicazioni sociali e politiche che si manifestano in tentativi meschini (a livello istituzionale) di ignorare il fenomeno, anzi di contrastarlo in tutti i modi (compreso il carcere e la tortura) specialmente in quei paesi a conduzione "unica" e fintamente democratici.

9) Infine, il futuro della Mail Art: con l'avanzamento della tecnologia spaziale e l'immissione in orbita intorno alla terra di migliaia di satelliti artificiali per trasmissioni ed ascolto, anche la Mail Art è destinanata a subire una grande trasformazione, sia dal punto di vista del veicolo (recapito/scambio/lavorazione del prodotto) sia dal punto di vista del linguaggio (riproduzione degli originali per la loro trasmissione attraverso terminal televisivi a circuito collettivo e/o privato).

Italia
• Tema: **Expoporc-Habay Pig Show**: maiali, suini, porci selvaggi
Formato 9x14, tipo cartolina (non in busta)
Risposta a tutti
Simon Baudhuin, 71 Rue d'Hoffschmidt, 6729 Habay (Belgio)

Bollettini di Mail Art italiani

• **Arte/Atre** c/o Andrea Ovcinnicoff, Via Delle Primule 99/11, 16148 Genova
• **New Bollettin + Transfusion** c/o Alessandro Ceccotto Alessandro, via Scarpari 1/1,45011 Adria (Ro)
• **Convoglio** c/o Castelli Alberto, via Eman 7, 24030 Caprino (Bg)
• **Adenoidi** via Favarone 10, 06100 Perugia
• **Sperima Ar** c/o Giorgio Nelva, via Del carmine 31, 10122 Torino
• **Circolo Pickwick** c/o Giuseppe Iarnicelli, via Sacco 20, 15100 Alessandria

1st International Mail Art Manifesto

Artist	Title	Adress	Subject	Size	Format

"1st International Manifesto of Mail Art on occasion of the recurrence of the twentyth anniversary of the birth in NY of the *The New York Correspondence School of Art* founded in NY by the american artist Ray Johnson".

1) Mail Art is a form of "comunication" which can be sended to one or more than one people: that's to say that it applies both to the "private" and to the "social". It was born to set itself against the boring art schools created by merchants, gallery-owners and critics, which have always killed and kill, restrain, reduce the "artistic research" to the mere economic aspect.

Mail Art, as it developes more and more, changed in comparison with its beginning, and this happened because of the apport of the cooperation of thousands of -rebel- artists which made a new artistic, cultural and social world of it.

2) The method used by Mail Art (which is also a little its language) is the one of the daily "blitz": to hit silliness, hypocrisy, heresy, ideality, ideology, anarchy, custom, country, religion, party politics, cultural consumism with a post missile with "fantasy-critical hilarity" head, manipulating all the material produced by the technologic empire, including its persuasive languages, totems and taboos.

3) The technique of Mail Art is the one of collage, of photocopy, of the mark, of the personal stamp, of the work/interventation on the enevelope, of hand-writing, of type-writing, of the cyclostyle, and of the use of all that materials which are to be found in stationery (advertising or private stickers).

4) the mean of Mail Art is the international mail machinery, discovered as resonance box in the '60es with all its disorders, crises and precariousnesses.

5) The aims of Mail Art (mostly attained) are the ones of building/setting up an "international circuit/drome of artists parallel to the one of the official art" with an own "territoriy" of cultural and social identification, sometimes also integrating with the one firmly occupied by the official art (but only 'cause of strategical necessities), with the function of spur and imaginative support to the historical process of research of a life-quality corresponding to "real" needs liberated from the ruling religious aspect of the cultural and social mass consumism.

6) The language of Mail Art originates from a multicultural mixture, to try to refer to, tc live and to ride the emerging cultural contest, and not the tinned for the culture-supermarket one. Togheter with it, and more and more often since some time, constructed by visual and sound poets, with whom linguistic experimentation exchanges interlace at all levels by now.

7) The power of Mail Art consists, like we already said, in the international cooperation and in refusing to construct an ad hoc market. But above all it determines and is founded on the strenght/networking of hundred of private archives which are to be found everywhere and which are tightly linked among them with the function of collecting, keeping, studing, analysing but also with the function of "point" to spread again the phenomenon all over the world (trough exhibitions, pubblications, sending of documents, alternative places etc).

8) Mail Art in the world represents the great and surprising cultural aspect of the "not consumed" to-day, with its social and political implications which manifests trough mean attempts (on institutional levels) of ignoring the phenomenon, nay of hindering it in every way (including prision and tortures) expecially in that countries with "unique" management and in that one which are falsely democratic.

9) Finally, the future of Mail Art: with the development of the space-technology and the orbiting of thousands of artificial satellites for transmission and listening around the earth, also Mail Art is destined to undergo a great transformation, both from the point of view of the mean (delivery/exchange/product-working) and of the point of view of the language (reproduction of the originals for the transmission through tv terminals working with collective and/or private circuits).

materials)
Exhibition in the Salone Danieli (Mestre)
Giancarlo Da Lio, Via Cavallotti 83b, 30171 Venezia, Italia
• Topic: **Expoporc-Habay Pig Show**: pigs, swine, wild hogs
Sizes: 9x14, postcard-like (not in an envelope)
Reply to all
Simon Baudhuin, 71 Rue d'Hoffschmidt, 6729 Habay (Belgio)

Italian Mail Art gazzettes

• **Arte/Atre** c/o Andrea Ovcinnicoff, Via Delle Primule 99/11, 16148 Genova
• **New Bollettin + Transfusion** c/o Alessandro Ceccotto Alessandro, via Scarpari 1/1,45011 Adria (Ro)
• **Convoglio** c/o Castelli Alberto, via Eman 7, 24030 Caprino (Bg)
• **Adenoidi** via Favarone 10, 06100 Perugia
• **Sperima Ar** c/o Giorgio Nelva, via Del carmine 31, 10122 Torino
• **Circolo Pickwick** c/o Giuseppe Iarnicelli, via Sacco 20, 15100 Alessandria

MUTE FESTIVAL

The Italian MUTE Festival
Circolo degli Artisti - Roma 24/05/95
[Canguro Club - S. Colombano al Lambro (Milano) 25/05/95]

Il 24 Maggio comincia a Roma il festival itinerante **Mute**, che porterà in giro per l'Europa i notissimi **Nitzer Ebb** (pionieri della scena industriale) insieme a **Rancho Diablo** (nuovo acquisto **Mute**) e al dj **Danny Briottet** dei **Renegade Soundwave**.

Sicuramente il **Mute Festival** è stato uno dei pochi eventi italiani del '95 nel campo dell'industrial music e della musica elettronica (insieme ai concerti tenutisi al Velvet di Rimini dei mitici Laibach e Young Gods ed ai concerti dei nostrani Kirlian Camera, Limbo e KOPW, i nuovi Pankow).

Le porte del Circolo degli Artisti si aprono alle 21.00 permettendo l'accesso ai pochissimi fanatici, tra cui il sottoscritto; intravedo nella zona bar Jason Payne, nuovo batterista dei **Nitzer Ebb**, intento ad autografare il merchandising ufficiale, il grande capo **Mute** Daniel Miller, Danny dei **Renegade Soundwave**, e altra gente dello stuff **Mute**.

Subito odo suoni noti provenienti dalla sala B: infatti sono già cominciate le proiezioni dei video-clip **Mute** con "Family Man" dei **Nitzer**.

Per circa un'ora si susseguono clips di **Nitzer Ebb**, **Depoche Mode**, **Nick Cave and the Bad Seeds**, **Diamanda Galas**, **Einsturzende Neubauten**, **Erasure**, **Inspiral Carpets**, **Renegade Soundwave** e tanti altri.

Verso le 22.00 comincia nella sala A il concerto dei **Rancho Diablo**: nel frattempo continua ad arrivare gente che si riversa in massa nella sala A, ma che immediatamente fugge via per la musica ultra heavy ed assordante dei **Rancho Diablo**. Drum machines crudeli, basso elettrico martellante, due chitarre alla Ministry, voce aggressiva, video proiezioni scioccanti di gusto cyber-punk ed industriale: ecco la miscela esplosiva dei **Rancho Diablo**. Solo pochi coraggiosi resistono al breve concerto (circa 35 minuti) dei **Rancho**.

Nel frattempo continuano le proiezioni nella sala B superaffollata.

Il Circolo trabbocca di gente intorno alle 22.45, mentre il concerto dei **Nitzer** ha inizio alle 23.00 tra l'euforia del pubblico. Il concerto comincia con un intro di circa un minuto e mezzo di suoni analogici distorti e feedback di chitarra (allo stesso modo comincia l'ultimo album della band BIG HIT), infatti ci si aspettava l'opening-track "Cherry Blossom" vedendo i quattro impugnare chitarre e basso, cosa alquanto inusuale per loro. E invece comincia "Family Man", hit del '91 (inclusa nell'ep AS IS del '91 e come extra-track dell'album EBB HEAD sempre del '91) in una trascinante versione rock. La chitarra non è più campionata, come nell'ultimo tour, mentre il basso sostituisce la bass line elettronica originale, scomparse inoltre le percussioni elettroniche suonate da Bon Harris (che adesso suona il basso). Segue "Kick It", primo singolo tratto dal nuovo album, già hit in Gran Bretagna (sesto posto nelle classifiche indie).

Già nei primi brani del concerto si intravede la nuova direzione della band verso un crossover tra rock britanico, grunge ed elettronica. Ma ecco che con "Control, I'm here", hit del '88 (inclusa nell'album BELIEF del 1989), sembra di ritornare indietro nel tempo.

La performance è strabiliante. I tre musicisti abbandonano basso, chitarra e batteria per suonare tre set di percussioni elettroniche che emettono suoni industriali durissimi, mentre Douglas McCarthy, front-man e vocalist della band, padroneggia in maniera alquanto disinvolta (sono passati undici anni dalle prime esibizioni della band) su un palco alquanto scarno.

Segue ancora un brano dell'ultimo album: si tratta di "I thought", ultimo singolo del '95.

Douglas impugna una chitarra elettrica mentre Bon Harris suona un mini-synth analogico, dai suoni simili ad un moog, il basso campionato è suonato invece dal batterista Jason Payne con le percussioni elettroniche e inoltre vi è la totale assenza di basi registrate.

A questo punto è il momento dei classici della band: "I give to you" (di EBB HEAD) in una versione rock (basso, chitarra, batteria e base registrata), "Lightning Man" (da SHOW TIME del '90), "Let Your Body Learn", "Murderous", e "Join In the Chant", singoli tratti dal primo album THAT TOTAL AGE del 1987, brani tiratissimi in perfetto stile electronic body music.

L'atmosfera è surriscaldata: è il momento adatto per presentare i brani del nuovo album: "Our Own World", "In Decline", la bellissima "Hear Me Say" e "Floodwater".

Chiude il concerto la mitica "Getting Closer" (da SHOW TIME) in una versione rock durissima.

Il pubblico entusiasta richiede i bis; dopo circa cinque minuti ecco ricoparire i quattro per eseguire "Boy", ballata dell'ultimo album, e la violentissima "Godhead" (da EBB HEAD) che chiude alla grande il concerto.

Tutto sommato un bel concerto a metà tra rock ed elettronica; entrambi gli ingredienti sono stati miscelati dai quattro manipolatori sonici.

Subito dopo il concerto si comincia a ballare alle vibrazioni dub proposte da Danny dei **Renegade Soundwave**, mentre nella zona bar i quattro **Nitzer Ebb** sono intenti ad autografare dischi e merchandising.

Alle 3.00 tutti a casa, con le orecchie che rimbombano ancora di suoni.

Giudizio finale della serata: INDIMENTICABILE!

Diego Loporcaro

The Italian MUTE Festival
Circolo degli Artisti - Rome 24/05/95
[Canguro Club - S. Colombano al Lambro (Milan) 25/05/95]

On the 24th of May, the international **Mute** festival started in Rome, and brought the well-known **Nitzer Ebb** (pioneers of the industrial scene) with **Rancho Diablo** (new purchase of **Mute**) and the dj **Danny Briottet** of **Renegade Soundwave** round Europa.

Certainly the **Mute Festival** was one of the few italian events of '95 in the scene of industrial and electronic music (together with concerts at the Velvet club in Rimini by the mythical Laibach and Young Gods and with the ones by the italian Kirlian Camera, Limbo and KOPW, the new Pankow line-up).

The doors of the Circolo degli Artisti opened at 9.00 pm allowing the very few fans (me among them) the admittance; suddenly I saw in the bar area Jason Payne, new drummer of **Nitzer Ebb**, intent on autographing the official merchandising, the great leader of **Mute** Daniel Miller, Danny of **Renegade Soundwave**, and other people of the **Mute** stuff.

Soon I heard well-known sounds coming from the B room: infact the film-show of **Mute** video-clips were already begun with "Family Man" by **Nitzer**.

For about one hour, the clips by **Nitzer Ebb**, **Depoche Mode**, **Nick Cave and the Bad Seeds**, **Diamanda Galas**, **Einsturzende Neubauten**, **Erasure**, **Inspiral Carpets**, **Renegade Soundwave** and many more followed one another.

At about 10.00 o'clock the concert by **Rancho Diablo** began; in the meanwhile continously people came flowing en masse in the A hall and running away because of the ultra heavy and deafeing music of **Rancho Diablo**. Cruel drum machines, hammering electric bass, two Ministry-like guitars, agressive voice, shocking film-show of cyberpunk and industrial kind: this is the explosive mix by **Rancho Diablo**. Only few corageouses resisited the brief concert (about 35 minutes) by **Rancho**.

In the meanwhile the film-show went on in the packed full B room.

The Circolo was overflowing with people about at 10.45 while the concert by **Nitzer** started at 11.00 with the audience's euphory. The concert began with an-about-1' 30"-minute-long-intro made of distorted analogic sounds and guitar feedbacks (the new album BIG HIT by the band begins in the same way) infact we expected the opening-track "Cherry Blossom" seeing the four memebers holding guitars and bass, an unusual thing for them. Instead they played "Family Man", a '91 hit (included in the '91 ep AS IS and as extra-track in the '91 album EBB HEAD) in a fascinating rock version. The guitar wasn't sampled, such in the last tour, while the bass replaced the original electronic bass line; disappeared, moreover, the electronic percussions played by Bon Harris (who now plays the bass). "Kick It" followed, it's the first single taken from the new album, already hit in Great Britain (6th position in the indie charts).

Since the early songs of the concert we could see the the new direction of the band towards a crossover among Britain-rock, grunge and electronic. But with "Control, I'm here", an '88 hit (included in the '89 album BELIEF), it seemes to go back in time.

The performance was astonishing. The three musicians left bass, guitars and drums to play three sets of electronic percussions uttering very hard industrial sounds, while Douglas McCarthy, front man and vocalist of the band, mastered with unconstrained style (eleven years were passed since the first gigs by the band) on a bit poor stage.

And then another song from the new album followed: it was "I thought", latest '95 single.

Douglas held an electric guitar while Bon Harris played a mini analogic synth, which sounded like a moog, instead the sampled bass was played by the drummer Jason Payne by the mean of the electronic percussions and furthermore there were no use of pre-recorded tapes.

At that point it was the time to play the classic hits of the band: "I give to you" (from EBB HEAD) in a rock version (bass, guitar, drums and pre-recorded tapes), "Lightning Man" (from SHOW TIME, '90), "Let Your Body Learn", "Murderous", and "Join In the Chant", singles taken from the first album THAT TOTAL AGE released in 1987, very strong songs in perfect electronic body music style.

The atmosphere was overheated: it was the perfect moment to introduce the songs of the new album "Our Own World", "In Decline", the wonderful "Hear Me Say" and "Floodwater".

The mythical "Getting Closer" (from SHOW TIME) in a very rock version ended the concert.

The enthusiast audience demanded the encores; after about five minutes, the four reappeared to play "Boy", a ballad from the new album, and the very violent "Godhead" (from EBB HEAD) which grandly closed the concert.

Everything considered it was a good concert between rock and electronic music; both ingredients were skilfully blended by the four sonic manipulators. Immediately after the concert we began to dance with the dub vibrations proposed by Danny of **Renegade Soundwave**, while in the bar area the four **Nitzer Ebb** were intent on autographing records and merchandising.

At 3.00 am everybody at home with the ears still thundering of sounds.

Final judgement of the show: UNFORGETTABLE!

Diego Loporcaro (translation by Diego Loporcaro)

RE SEARCH

An off-print of the introduction of the boo "Incredibly Strange Music - vol I" edited b RE/Search

Un estratto della prefazione del libro"Incredibly Strange Music - vol I" edito dalla RE/Search

[...] L'atto d'un individuo di creare le sue proprie categorie e valutazioni per *ogni* aspetto culturale costituisce un smantellamento/demolizione del sistema di controllo dello status quo che regola le nostre vite e percezioni attraverso l'"estetica" inculcata - quello che la società ritiene buono o cattivo (intellettuale o meno acculturato). Niente - specialmente l'*arte* - esiste in e di se stesso/a, ma sempre in relazione al suo contesto. Ogni generazione riscopre e riapprezza i fenomeni culturali o artistici come cambi storici di prospettiva [...].

In un'epoca di sovraccarico di informazioni, il mero atto del guadare/passare a guado della società diviene un atto politico. E' il processo di selezione basato sull'osservazione personale ciò che dà loro intrattenimento e piacere, i collezionisti sovvertono l'invisibile, tengono strette le redini con le quali la società ci controlla; in aggiunta, ci aiutano nello sviluppare la *propria* estetica sul fenomeno della cultura pop. Quando uno sente il loro entusiasmo e le loro giustificazioni filosofiche, uno sente pure livelli multipli di ironia come anche associazioni nostalgiche. Quindi questi dischi diventano più di un prodotto consumistico; diventano un riflesso della visione interna del collezionista ed esprimono una filosofia estetica alternativa. N.B.: Questo tipo di attività non deve essere riferito solo ai dischi - siamo in un tempo in cui riciclare è di importanza capitale. In questa scoietà complessa che ha prodotto cosi tante permutazioni di "cultura", ci saranno sempre nuove aree inesplorate che sono convenienti ed accessibili a tutti coloro che possiedono un occhio parziale/discriminante.

La proliferazione dei mass media in generale ha soppiantato e sostituito molte delle arti originali che la gente ha creato inconsciamente per "divertirsi": ricamo, pittura domenicale (*questa* espressione è sparita dal vocabolario), tagliare, uscire, modellismo, lavoretti col legno, canto all'angolo di strada, *inventare* (in breve, tutti gli "hobby" - un'altra parola caduta in disuso). Oggi, la creatività che di solito era una *norma* della vita giornaliera, è stata confusa con (e rimpiazzata da) interminabili atti di consumo "selettivi" manipolati da aggressive strategie di mercato. Guardare la televisione è diventato l'"hobby" numero uno in America, con lo "shopping" all'immediato secondo posto.

La soceità usa l'estetica allo scopo di controllarci attraverso le nostre abitudini/i nostri modelli in fatto di acquisti e per costringerci a comprare comodità di prezzo più alto. Addirittura il concetto di "vacanza" è stato alterato. Oggi una delle attrazioni vacanziere più in voga in America è un SuperMall (sorta di ipermercato, ndr) nel Midwest! Infatti, nelle aree di vacanza stesse, lo shopping è una delle parti più importanti dell'esperienza. Le identità della maggioranza delle persone sono basate su quello che comprano; il loro valore o senso di auto-valore è legato a quello che loro possiedono, con un sistema di giudizio gerarchico che dice che un Rolex o un BMW è "meglio" perché il prezzo è più alto.

Viviamo in un'epoca del *consumatore patologico* dove un atto di consumo caratterizza virtualmnte ogni possibile attività di "tempo libero".

Perciò il riscoprire e valutare quello che è economico e prontamente disponibile, quello, insomma, che la società ha buttato via è un atto sovversivo.

Il piacere che la musica può offrire è molto importante per il nostro benessere. Nella nostra società calvinista con il suo puritanismo, il piacere è sempre stato un destabilizzatore della struttura del potere che ha inculcato un'etica anti-lavoro-piacevole. E' inerente nella/alla nostra cultura l'idea che se qualcosa è divertente, non può essere arte o *importante*. (Viceversa, se è noioso dev'essere arte intelettuale!). Dietro ogni cosa piacevole si cela una punizione; anche in una sub-cultura dove il termine "intellettuale" è stato rimpiazzato dai termini "cool" o "hip" (roba tipo i nostri "figata" o "micidiale", ndr), rimane ancora un sentimento di colpevolezza perché un disco che ami deve essere esoterico o raro; devi *guadagnare* il tuo piacere - non può essere *facile*.

Tornando ad ascoltare Emma Goldman: qual'è lo scopo di una rivoluzione se non vi puoi ballare a ritmo? [...]

Nuove tecnologie ispirano la creatività fornendo nuovo potenziale per una sperimentazione, ed oggi la tecnologia digitale sonora interfacciabile con i computers ha reso il campionamento, la sovraincisione e la creazione/editazione molto più disponibile ed abbordabile. Ma c'è una insidiosa tendenza nell'industria di registrazione a continuare a fabbricare nuovi formati (DAT, DCC, il CD registrabile ecc...) che rende *estinti* decenni di precedenti registrazioni.

Stiamo vivendo in questo momento la fine della tecnologia vinilica, eppure il cd *non* è un medium permanente. Le prime industrie che sostenevano l'"indistruttibilità" del CD erano false agenzie pubblicitarie (ricordate lo spot televisivo he mostrava un CD che veniva messo in una lavastoviglie?). Al contrario, il CD è abbastanza fragile, e gli strati di ossido metallico sono soggetti agli effetti dell'erosione atmosferica ed ambientale, mentre invece il vinile possiede una provata longevità; può durare all'infinito se non viene fatto suonare. I vantaggi del CD rimangono i suoi 70 minuti di durata e la possibilità di far suonare trace selettivamente, ma il suono digitale manca indiscutibilmente del calore e della "presenza viva" del suono analogico.

Con tutti i media che oggi ci sommergono, abbiamo un eccesso di informazione disponibile in molti diversi formati. Tutto è là fuori, specialemente nel campo della musica, dove quasi tutti gli stili esistono simultaneamente, e tutte le culture del mondo sembrano scorrere velocemente davanti ai nostri storditi occhi guardanti (la) TV.

In secoli precedenti, ogni tribù o paese aveva basilarmente un solo tipo di musica regionale disponibile per i suoi cittadini (ad esempio, cori folcloristici bulgari, musica djilala marocchina, gamelan balinese), ma nel villaggio globale post-tecnologico di oggi *tutta* la musica è a nostra disposizione, con eccitanti nuove ricombinazioni e riaffermazioni di loro stessi. L'offuscare gli apici della cultura dei media potrebbe essere positivo, adombrando una sperata collaborazione fra le diverse culture negli anni avanti.

E' importante mantenere una fluida *molteplicità* di identità. Nessun'identità fissa tende a procedere verso l'ossificazione culturale ed i dogmi. (Questo è stato l'errore della maggior parte degli undergrounders/alternativi, compresi gli hippies ed i punx, che hanno imposto codici molto severi che regolano rigidi stili di moda e musica). Tutta la cultura del mondo è ora simultaneamente disponibile e questo potrebbe essere il punto di partenza per illimitate possibilità che sorgeranno nel futuro.

Ora è quasi possibile *avere tutto*.

I tesori della "storia" (formalmente solo per elite regolate in maniera danarosa: libri, film, arte e musica da tutto il mondo) stanno finalmente diventando accessibili. Rari libri vengono ristampati in tirature senza precedenti o possono essere fotocopiati da prestiti di librerie. Giusto pochi anni fa solo milionari potevano fare film; ora quasi tutti possono far uscire centiaia di films su videocassetta. Grazie alla avanzata tecnologia di scanner dei computers e tecnicamente possibile anche riprodurre una copia esattamente strutturata di un "grande" dipinto o scultura. E guardiamo avanti al giorno in cui ogni libro nel mondo si potrà avere *on-line* da tutti con un computer. Poiché tutta questa informazione sta diventando liberamente e gratuitamente disponibile, non c'è alcuna scusa per rimanere culturalmente isolati; la sola barriera all'approfondimento ed alla conoscenza virtualmente illimitata rimane il proprio "gusto".

Andrea Juno & V. Vale

[...] The act of an individual creating their own categories and evaluations for a any cultural field constitutes a dismantling of the status quo's control system which rules our lives and perceptions through implanted "aesthetics" - what society deems good or bad -highbrow or lowbrow- Nothing - especially *art* - exists in and of itself, but always in relation to its context. Each generation rediscovers and reappraises artistic or cultural phenomena as historical perspective changes. [...]

In an age of information overload, the mere act of wading through and deciphering society's discards becomes a political act. By the process of selection based on personal observation as to what gives them entertainment and pleasure, the collectors subvert the invisible, tight reins by which society controls us; additionally, they aid us in developing our *own* aesthetic about pop culture phenomena. When one hears their enthusiasm and their philosophical justifications, one also hears multiple levels of irony as well as nostalgic associations. Thus these records become more than a consumeristic product; they become a reflection of the collector's inner vision and express an alternate aesthetic philosophy. (Note: this kind of activity does not have to be restricted to *records* - we are in an age where *recycling* is of paramount importance. In this complex society which has produced so many permutations of "culture," there will always be new uncharted areas that are cheap and accessible to anyone possessed of a discriminating eye. [...]

The proliferation of mass media in general has supplanted a lot of the grassroots art that people created unselfconsciously to "amuse themselves": embroidery, Sunday painting (that phrase has vanished from the vocabulary), whittling, quilting, model-making, woodworking, street corner singing, inventin (in short, all the "hobbies" - another word fallen into disuse). Today, the creativity that used to be a *norm* of daily life has been confused with -and replaced by- unending acts of "selective" consumption manipulated by aggressive marketing strategists. Television-watching has become the number one "hobby" in America, with "shopping" a close second.

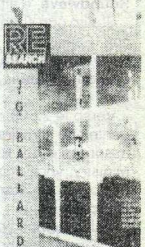
Society uses aesthetics in order to control us through our buying patterns, and to coerce us into buying higher-priced commodities. Even the concept of the "vacation" has been altered - today one of the hottest vacation attractions in America is a SuperMall in the Midwest! In fact, in vacation areas themselves, shopping is a major part of the experience. Most people's identities are based on what they buy; their value or sense of self-worth is linked to what they own, with a hierarchical judgment system that says that a Rolex or a BMW is "better" because the price is higher. We live in the age of the pathological consumer where an act of consumption characterizes virtually every possible "spare time" activity. Therefore, it's a subversive act to rediscover and value that which is cheap and readily available, what society has thrown out. The pleasure which music can provide is very important to our well-being. In our Calvinist society with its Puritan underbelly, pleasure is a political statement and has always been a destabilizer of the power structure which has implanted an anti-pleasure work ethic. Inherent in our culture is the idea that if something is fun, it can't be art, or *important*. (Conversely, if it's boring, it must be high art!) Behind everything pleasurable a punishment lurks; even in a subculture where the term "high brow" has been replaced by the terms "cool" or "hip," there still remains a guilty underpinning that a record you love has to be esoteric or rare; you have to *earn* your pleasure - it can't be *easy*. To hearken back to Emma Goldman: what's the point of a revolution if you can't dance to it? [...]

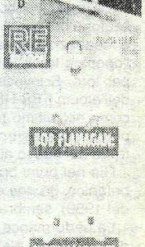
New technologies inspire creativity by providing new potential for experimentation, and today computer-interfaceable digital sound technology has made sampling, overdubbing and editing much more available and affordable. But there is an insidious trend in the recording industry to continue to market new formats (DAT, DCC, the recordable CD, etc) which render extinct decades of previous recordings. We're currently witnessing the death of record-playing technology, yet the CD is not a permanent medium. Early industry claims for the CD's "indestructibility" were ad agency falsifications (remember the TV commercial spot showing a CD being put into a dishwasher?). On the contrary, the CD is quite fragile, and the metallic oxide coatings are subject to the effects of atmospheric and environmental erosion - whereas the vinyl record has a proven longevity, it can last indefinitely if not played. The advantage of the CD remains its 70-minute playing time and the ability to play tracks selectively, but digital sound indisputably lacks the warmth and "living presence" of analog sound.

With all the media deluging us today, we have a plethora of information available in many different formats. Everything is out there, especially in the field of music where almost all styles exist simultaneously, and all the world's culture seems to be flashing before our stunned, TV-watching eyes. In earlier centuries, each tribe or country basically had only one regional type of music available to its citizens (e.g. Bulgarian folk choruses, Moroccan djilala music, Balinese gamelan) but in today's post-technological global village, all music is at our disposal, with exciting new recombinations and cross-pollinations asserting themselves. The blurring of the edges of media culture could be positive, adumbrating a hoped-for cooperation between diverse cultures in the years ahead.

It is important to maintain a fluid *multiplicity* of identity - any fixed identity tends to lead to cultural ossification and dogmas. (This was the fallacy of most undergrounds, including the hippies and the punks who imposed very strict codes regulating rigid styles of fashion and music.) All the world's culture is now simultaneously available, and this could be the foundation for limitless possibilities to arise in the future. It is now almost possible to have it all. The treasures of "history" (formerly for only the wealthy ruling elite: books, films, art and music from around the world) are finally becoming accessible. Rare books are being reprinted in unprecedented numbers or can be obtained on xerox from inter-library loan. Just a few years ago only millionaires could own movies; now almost anyone can own hundreds of films on videotape. Thanks to advanced computer scanning technology it is even technically possible to own an exact textured copy of a "great" painting or sculpture, and we look forward to the day when every book in the world can be had online by anyone with a home computer. Because all this information is becoming freely available, there is no excuse for remaining culturally insular; the only barrier to virtually unlimited knowledge and insight remains one's "taste".

Andrea Juno & V. Vale





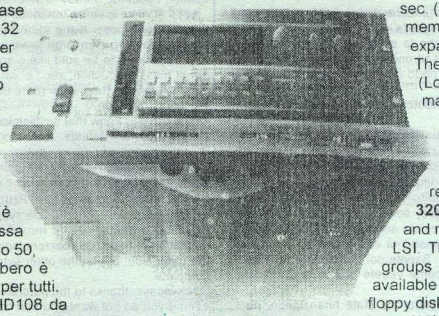
AKAI

AKAI
S come Super Sampler
i nuovi campionatori della serie S

Ritorniamo sulle pagine di D.L.K. per la rubrica più "discriminatoria" che le nostre menti malate abbiano concepito. Scherzi a parte, sto parlandovi del nostro spazio-tecnologia, che purtroppo, per la natura degli argomenti trattati, rimane inevitabilmente una rubrica per soli "addetti ai lavori". Sul primo numero avevamo parlato dell'ultimo prodotto in casa Korg (l'X3 per l'appunto), mentre questa volta ci immergeremo nella trattazione di uno strumento, soprattutto oggi, tanto caro (in tutti i sensi) a chi si occupa di musica elettronica (ma non solo): il campionatore.

Come è risaputo, il massimo della fedeltà in questo campo, la fornisce l'**Akai**, che ultimamente ha sviluppato il seguito alla rinnomata genealogia della nutrita serie **S**. Le novità a questo proposito consistono nei nuovissimi **S2800**, **S3000**, **S3200** (i primi due disponibili anche con l'opzione *i*, ovvero l'interfaccia SCSI, che comunque è di serie per il **3200**).

Per chi ha abbastanza soldi (e presumo non siano moltissimi) per uno dei nuovi elaborati **Akai** (tutti a 16 Bit lineari, stereo e forniti di grossi display Back Lit da 40 caratteri e 8 linee in formato testo e 240x640 dots per la grafica), eccovi specifiche tecniche anche per loro: **S2800** (circa 3 milioni e mezzo), **S2800i** (circa 5 milioni), **S3000** (circa 6 milioni), **S3000i** (circa 7 milioni) e **S3200** (circa 10 milioni) campionano tutti alle frequenze 44.1kHz (20 Hz-20kHz range) e 22.05kHz (20Hz-10kHz range). I tempi di campionamento sono: 89.12 sec. (mono/44.1kHz), 44.56 sec. (stereo/44.1kHz), 178.24 sec. (mono/22.05kHz), 89.12 sec. (stereo/22.05kHz). Hanno tutti una memoria base di 8 Mbyte (tranne quelli senza la **i**, che ne hanno 2 soli) espandibile fino a 32 per **S3000**, **S3000i** e **S3200** ed a 16 per i due **2800**. La polifonia è uguale per tutti: sempre 32 voci. Hanno tutti due LFO (oscillatori di bassa frequenza) e due generatori di inviluppo (Envelope Generators) -1 multi-stage-, massimo 255 campioni, massimo 254 programs, un guadagno in registrazione (recording gain) di -58dBm in alta, -38dBm in media e -18dBm in bassa. Hanno un filtro Digital Moving Low-Pass (-12dB/ottava con risonanza). Sono tutti forniti della funzione modernizzata APM (Assignable Program Modulation), che permette di assegnare a controllers esterni differenti funzioni di modulazione in tempo reale. Ciò risulta utile quando si vuole trattare suoni reali e naturali. Solo il **3200** fa registrazione su disco fisso (è opzionale per il **3000** -con IB-304F- e non disponibile per il **2800**). Stessa identica cosa vale per il secondo LSI. Gli effetti previsti per tutti i nuovi **S** sono 50, e sono divisi nei gruppi echo, chorus, pitch shift e delay, mentre il reverbero è disponibile esclusivamente per il più avanzato della famiglia. Pagine di help per tutti. Naturalmente floppy disk da 3.5" per 2DD e 2HD per tutti. Disco fisso HD108 da 105MB opzionale per i due maggiori mentre non disponibile per il minore. Per il **3200** solamente, è anche disponibile un opzionale secondo floppy (l'SMO-E301F). Per i connettori è tutto come al solito (cuffie, pedalino e MIDI in, out e thru per tutti) tranne che per alcuni attacchi aggiuntivi per i due maggiori. Solo il **3200** è fornito di interfaccie digitali IN/OUT AES/EBU e di SMPTE Reader/Generator, mentre è opzionale per il **3000** (IB-302D la prima interfaccia e IB-303T per la seconda) e non disponibile per il **2800**. Disponibile come opzione inoltre il piano sound board SB-3001P a circa 400/450 mila lire. Chi ha la grossa fortuna di possedere uno di questi gioielli supporta SMF (Standard MIDI Files) del formato 0 ed 1 e può leggere le librerie di tutti i precedenti membri della famiglia **S**. Inoltre ha accesso a potenti funzioni di editing (riguardo a loops ecc). A livello di grandezze il **2800** è solo 4,5 cm più basso dei due maggiori (alti 13 cm e lunghi 48), pesa 2 chili in meno e si fotte 6W di energia in meno.



La cosa più nuova è, infine, che è disponibile (a ben 5 milioni) l'**Akai CD3000i**, ovvero un lettore CD-ROM per i campioni da 8MB (espandibili a 16) con interfaccia SCSI e 5 CD-ROM inclusi.

Ed ora per chi (non come me purtroppo) ha i soldi per permettersi un mostro del genere, non resta che augurare: Happy-Sampling!

Marc Urselli-Schärer

P.S.: Dimenticavo, per sfatare eventuali spiacevoli malintesi, mettiamo in chiaro che qui non c'è nessun professore: anche io capisco solo il 85% circa delle cose che vi ho nominato riguardo a questa strumentazione **Akai**. Le informazioni, infatti, sono state tratte da versioni tedesche di opuscoli e listini della **Akai Electric Co., LTD.** Electronic Musical Instrument Div., 12-14, Higashi-Kojiya 2-chome, Ohta-ku, Tokio, 144, Japan.

AKAI
S for Super Samplers
the new samplers of the S serie

Let's deal again on D.L.K. with something which regards the most "discriminanting" survey devised by our unhealthy minds. Joking aside, I'm talking you about our technology-space, which unfortunately, for the nature of the treated subjects, remains inevitably a column for "attached to this kind of stuff" only. On the first issue we talked about the last product of the house of Korg (the X3, just so), while this time we'll plunge in the treatment of an instrument which is, above all nowadays, so dear (in every sense) to those who attends to electronic music (but not only): the sampler.

Like it's well-known, the best in fidelty in this field, is supplied by **Akai**, which lastly has developed the continuation of the renowned genealogy of the fed **S** serie. The news on this subject consists in the very new **S2800**, **S3000**, **S3200** (the first two also available with the *i* option, or the SCSI interface, which is anyhow production model for the **3200**).

For those who have enough money (and I presume they aren't very much) for one of the new **Akai** products (all with 16 Bit Linear, stereo and provided with a large Back Lit display of 40 characters and 8 lines in text format and 240x640 dots for graphics), here are their technical specifications and their prices: **S2800** (about $2300), **S2800i** (about $3300), **S3000** (about $4000), **S3000i** (about $4600) and **S3200** (about $6600) samples all at these rates: 44.1kHz (20 Hz-20kHz range) and 22.05kHz (20Hz-10kHz range). The sampling times are: 89.12 sec. (mono/44.1kHz), 44.56 sec. (stereo/44.1kHz), 178.24 sec. (mono/22.05kHz), 89.12 sec. (stereo/22.05kHz). They have all a standard memory of 8 Mbyte (except the ones without **i**, which have only 2 MB) expansible to 32 for **S3000**, **S3000i** and **S3200** and to 16 for the two **2800**s. The polyphony is equal for all: 32 voices like always. They've all two LFOs (Low Frequency Oscillators) and two Envelope Generators -1 multi-stage-, max 255 samples, max 254 programs, a recording gain of -58dBm HI, -38dBm MID and -18dBm LOW. They've a Digital Moving Low-Pass Filter (-12dB/octave with resonance). They're all supplied with the modernized APM function (Assignable Program Modulation), which allows to assign to several external controllers modulation functions in real time. This results usable when one wants to treat real and natural sounds. Only the **3200** makes hard disk recording (it's optional for the **3000** -with the IB-304F- and not available for the **2800**). Exactly the same thing weights for the second LSI. The provided effects for all the new **S** are 50, and are divided into the groups echo, chorus, pitch shift and delay, while the reverb is exclusively available for the most advanced of the family. Help pages for all. Naturally 3.5-inch floppy disk for 2DD and 2HD for all. Optional 105MB hard disk HD108 for the better two ones while not available for the smaller. For the **3200** only, a second optional floppy is also available (the SMO-E301F). For the connectors it's all like usually (headphone, footswitch and MIDI in, out and thru for all) except for some connectors in addition for the greater ones. Only the **3200** is supplied with digital IN/OUT AES/EBU and SMPTE Reader/Generator interfaces, while it's optional for the **3000** (IB-302D the first interface and IB-303T for the second) and not availble for the **2800**. Available as option besides, the piano sound board SB-3001P for about $300. Who has the great piece of luck to possess one of this jewels, supports besides SMF (Standard MIDI Files) of the format 0 and 1 and can load the sound libraries of all the previous members of the **S** family. Besides he has access to powerful editing options (as regards loops etc). What about dimensions, the **2800** is only 4,5 cm shorter than the two major ones (13cm(H) x 48cm(W)), weights 2 kg less and requires 6W of energy less.

The newst thing, finally, is that it's available (for about $3300) the **Akai CD3000i**, or a CD-ROM sample player with 8MB (expansible to 16) with SCSI interface and 5 CD-ROM included.

And now for those who (not like me, unfortunately) have the money to afford the buy of a such monster, there's nothing more to do than wishing: Happy-Sampling!

Marc Urselli-Schärer

P.S.: I was forgotting to tell you, to discredit eventual unpleasant misunderstandings, let's clear up that here there is no teacher. I also understand only about 85% of that what I've mentioned regarding this **Akai** instrumentation. Infact, the informations, are taken from german versions of price-lists and pamphlet by **Akai Electric Co., LTD.** Electronic Musical Instrument Div., 12-14, Higashi-Kojiya 2-chome, Ohta-ku, Tokio, 144, Japan.

TEST DEPARTMENT

Napoli - Tien'a'Ment - 18 Novembre 1995

Dopo esattamente tre anni di assenza, tornano sui palchi italiani i **Test Department**, una delle formazioni storiche dell'industria music più pura.

Formatisi nell'82 dopo la prima irruzione in UK degli Einstürzende Neubauten, i **Test Dept** fecero simili escursioni attraverso puri suoni industriali nel loro primo album "Bearing the Retreat" (Some Bizarre - 1984), affiancando successivamente a tali suoni, strumenti quali violoncello e arpa ed un forte coro gallese (90 elementi) ne loro secondo lavoro "Shoulder to Shoulder" (Some Bizarre - 1985), un album che innalza la profondità del sentimento che avvolse lo sciopero dei minatori che paralizzò la Gran Bretagna. Con il terzo "The Unacceptable Face of Freedom" (Some Bizarre - 1986), album potente (anche se in un certo qual modo convenzionale), i **T.D.** sposano martellamenti e trapanamenti a sintetizzatori, sequencers, campionatori, batterie e, sorprendentemente, cornamuse. Buona parte di quest'album verrà successivamente riproposto in versione live ne retrospettivo album dal vivo "Materia Prima" (1990). Invece con il live "A Good Night Out" (Some Bizarre - 1987), registrato a Londra ed Amsterdam, i **T.D.** prendono un breve respiro cogliendo l'opportunità di piazzare il lavoro svolto negli ultimi due albums in una sorta di coerente cornice. Con il controverso "Terra Firma" (Play It Again Sam - 1988) i **T.D.** sembrano ripetersi. La forma sonora è ancora quella operistica di "Shoulder to Shoulder" e "A Good Night Out", in cui suoni industriali vengono mixati a cornamuse, campane, fiati e percussioni tribali. Il successivo "Gododding" (Ministry of Power - 1989), una collaborazione con il gruppo teatrale gallese Brith Gof, è basato su un vecchio poema epico gallese e fu rappresentato nel '89 in una fabbrica d'auto abbandonata a Cardiff. Delle produzioni anni '90, per lo più targate Jungle records, spicca tra tutte l'opera sinfonica "Pax Britannica" ('92), in due movimenti, ma già dal penultimo tour italiano abbiamo potuto assistere ad una virata verso la techno-dance. L'album "Ecstasy Under Duress" (Jungle - 1992) e l'antologia "Legacy 1990-1993" (Jungle - 1993) sono le testimonianze di questa nuova rotta intrapresa dalla band. Ma è proprio con l'album "Totality" e con l'Illegal Rave Tour '95 che i **T.D.** perfezionano al massimo la formula techno-rave abbracciando stili differenti quali trance, gabber, tribal e jungle.

Le porte del Tien'a'Ment si aprono alle 22.30, ma l'accesso alla zona concerti è possibile solo a mezzanotte, orario d'inizio dell'Illegal Rave. Nel frattempo al piano superiore si balla techno generata dal vivo da alcuni ragazzi dotati di computer, campionatori ed altri marchingegni. Dopo circa un quarto d'ora dall'accesso nella zona concerti, ill Dj dei **T.D.** comincia a sfoderare il proprio repertorio a base di jungle, trance, ambient e hard core. Il fin troppo atteso concerto dei **T.D.** ha inizio all'una e mezza dopo oltre un'ora di tecno assordante.

Oltre a Paul (la voce), Icu, Jed e Gus sul palco c'è una nuova cantante percussionista, che con la sua presenza rende soprattutto più piacevole lo spettacolo.

Sulle basi techno i cinque **T.D.** cantano, ballano e percuotono batterie tradizionali, percussioni esotiche, tronchi di legno, ferraglie intonate, una enorme bombola contenente fumogeni ed un gigantesco gong. Più che ad un concerto sembrava di assistere ad una performance ginnica.

L'estrema fisicità della musica è contrastata dalla tecnologia delle basi elettroniche e dei sofisticatissimi video proiettati alle spalle del gruppo.

Unici nei dell'esibizione sono stati l'eccessivo ritardo dell'inizio del concerto, il Dj dei **T.D.** che rappava continuamente sui brani e la ripetitività dei primi brani del concerto.

Lo show basato interamente su "Totality" più due splendidi bis da "Legacy", si è protratto sino alle tre.

Sicuramente questo dei **T.D.** è stato uno degli spettacoli più originali ed entusiasmanti dell'anno.

Diego Loporcaro

Napoli - Tien'a'Ment - 18th of November 1995

Exactly after three years of absence **Test Department**, one of the classical bands of the most pure industrial music, return on the the italian stages.

They was born in 1982 and, after the first break of Einstürzende Neubauten in UK, **Test Dept** made similar excursions through pure industrial sounds in their first album "Beating the Retreat" (Some Bizarre - 1984), subsequently flanking that sounds with instruments like cello and harp and a strong Welsh choir (90 elements) in their second work "Shoulder to Shoulder" (Some Bizarre - 1985), an album which rises the deep feeling which surrounded the coal-miners strike which paralised the Great Britain. With the third "The Unceptable Face of Freedom" (Some Bizarre - 1986), a powerful (even if more conventional) album, **T.D.** wed hammerings and drillings with synthesizer, sequencers, samplers, drums and bagpipes. Surprisingly afterwards a good part of this album was re-proposed in live version in the retrospective live album "Materia Prima" (1990). Instead with the live "A Good Night Out" (Some Bizarre - 1987), recorded in London and Amsterdam, **T.D.** took a little breath besides the opportunity to place the work of the latest two albums in a sort of coherent frame. With the controversial "Terra Firma" (Play It Again Sam - 1988), **T.D.** seemed to repeat themselves. The sound form was still the operistic one of "Shoulder to Shoulder" and "A Good Night Out", in which industrial sounds were mixed with bagpipes, bells, wind instruments and tribal percussions. The following "Gododding" (Ministry Of Power - 1989), a collaboration with the welsh theatrical group Brith Gof, is based on an old welsh epic poem and it was performed in 1989 in an obsolete car-factory in Cardiff. The two movements synphonic opera "Pax Britannica" (1992) stands out from among the productions of the '90's, almost all under the Jungle records label. But already since the penultimate italian tour we could attend to a turn towards techno-dance. The album "Ecstasy Under Duress" (Jungle - 1992) and the antology "Legacy: 1990-1993" (Jungle - 1993) are proof of this new course of the band. But just with the album "Totality" and with the "Illegal Rave Tour '95", **T.D.** improved at higher level the techno-rave formula embracing different styles as trance, gabber, tribal and jungle.

The doors of Tien'a'Ment opened at 10.30pm, but the admittance to the concert-area was possible only at midnight (beginning's time of the Illegal Rave). In the meanwhile people danced techno produced by some boys with computer, samplers and other machines to the upper floor. After about 15 minutes the admittance in the concert-area was allowed. The **T.D.** Dj began with his own repertory based on jungle, trance, ambient and hard-core-techno. The long waited concert began at 1:30am after over an hour of deafening techno. Besides Paul (the vocalist), Icu, Jed and Gus, there was a new female vocalist-percussionist on stage, who makes certainly the show more pleasant alone for her presence. On the techno soundtrack the five **T.D.** memebers sing, dance and play traditional drums, exotic percussions, logs, tuned scrap-irons, a huge smoke-producing cylinder and a gigantic gong. It seemd to be more a gymnastic performance than a gig. The extreme fisicality of the music clashed with the technology of the electronic soundtracks and with the hi-tech videos, screened behind the band. The only negative points of the show were the excessive delay of concert beginning, the **T.D.** Dj who rapped continuosly on the songs and the resemblance between the first songs of the gig. The show, based entirely on "Totality" plus two wonderful encores taken from "Legacy", ended at three o'clock am. Certainly, this **T.D.** show was one of the most original and enrapturing shows of the year.

Diego Loporcaro
(translation by Diego Loporcaro)

Majorati=Minorati?

Corporate rock still sucks! Così recitava un vecchio slogan della ex-famosa SST, una delle indie-label U.S.A. più forti ed influenti degli '80s... Recentemente lo slogan sembra riacquistare vigore con l'etichetta britannica Earache, la quale ha sfornato una compilation dal nome che suona come un avvertimento: Corporate Rock Wars. Quanto astio nei confronti del corporate music world è? Come cambiano i tempi... Al contrario di oggi, poco più di un lustro fa, la parola "major" scatenava occhiate fulminanti alla sola pronuncia, tanto da risultare quasi un'offesa ai gruppi, poiché rimandava ad un concetto di musica facile e plastificata (che sopravvive ancora oggi), fatta a pennello per accontentare/rincoglionire un vuoto pubblico, questo almeno sino a quando la situazione non è mutata radicalmente.

L'esplosione mondiale dei **Nirvana** ('91-'92) ha contribuito a rimettere tutto in discussione, facendo si che le multinazionali cambiassero le strategie ed il modo di proporsi (per non trovarsi spiazzate come accadde nel '76-'77 col punk) acquisendo così una decisa (ma ambigua) convinzione a gettarsi a capofitto nel panorama indie-underground alla disperata ricerca di più "next big things" possibili (si guardino le attuali charts internazionali), avendo assistito increduli che generi ritenuti estremi, o secondo loro, non adatti ai gusti dell'airplay vendevano parecchio, e mettendo così sotto contratto gruppi e gruppetti reputati "alternativi", i quali sembra non aspettassero altro ammaliati dall'imponente forza e disponibilità di mezzi economici-organizzativi-logistici a loro apparentemente concessi (certo non per meriti artistici, bensì avendo intravisto ulteriori possibilità di quadagni da sfruttare abbondantemente). Ora, senza perdere tempo in chiacchiere inutili su cosa si intende ancora con il termine "alternative rock" (che una volta aveva un senso, racchiudendo in se una netta presa di distanza dal main-stream rock propinato dalle majors; invece oggi? Le stesse majors oggi abusano della definizione, forse per farsi una credibilità/nuova-verginità mai avute), vorremmo dire la nostra sullo squallido mondo "istituzionalizzato" musicale, facendo un po di doverosa e sempre utile controinformazione.

Facciamo subito una premessa per essere chiari fino in fondo: le multinazionali discografiche danno in pasto alla massa ciò che hanno deciso a tavolino di imporre. Se l'idea non parte da loro ma dall'"esterno", esse la inglobano nei propri perversi meccanismi commercializzandola su vasta scala con la gravissima conseguenza che la si svuota di ogni significato facendola divenire moda "in" & merce da vendere come può essere una saponetta (d'altronde si parla sempre di grosse industrie e quindi si ragiona "in serie", vedi quant'è successo col punk-revival), in un modo o nell'altro dettando legge nei gusti ed ascolti del pubblico.

Scendiamo ora più in profondità, focalizzando l'attenzione su alcuni punti che secondo noi varrebbe la pena far risaltare per inquadrare meglio l'intera questione.

Sappiate che dietro all'operato "maggiore" si nascondono loschi traffici e magagne, quali appunto:

Interessi extramusicali: Uno scenario pauroso fatto di intrallazzi in campi quali costruzione e vendita di armi, vivsezione, ricerche militari (tipo sistemi di controllo e guida armamenti). Il coinvolgimento discografico di questi infami colossi rappresenta una piccola parte delle loro enrate (probabilmente uno dei campi meno redditizi, però tutto fa brodo no?) ma fa tanto apparenza facendole risultare agli occhi della massa con la faccia pulita; capito? Facciamo qualche nome: le compagnie **THORN-EMI** & la **MCA** (ma non sono da meno **PHILIPS**, **SONY** e le altre) sono invischiate a fondo nella costruzione di armi nucleari e relativi sistemi di guida. Le armi a loro volta vengono testate sempre su cavie animali per verificarne l'impatto, la penetrazione e i danni provocati (le più piccole), grado di radioattività ed ustioni (armi nucleari), esposizione ai virus ed inalazioni forzate di gas tossici (armi chimiche batteriologiche). Sapete poi quante guerre "sante o no" scoppiano nel mondo; d'altronde bisogna pur vendere le armi prodotte... Quindi come vedete la catena di misfatti è completa.

Ora grazie all'acquisto di un misero prodotto stampato dalle labels sopracitate sappiate che state finanziando, anche senza volerlo, una parte dello sporco traffico descritto. Volete ancora sostenere tutto ciò? Non crediamo bisogni essere per forza animalisti/ecologisti/anti-militaristi per boicottarle, ma basta avere solo un minimo di rispetto per gli altri e senso civile da essere intelligenti nella propria testa. Un grosso appunto lo riserverei anche ai gruppi su majors che magari nei loro testi parlano di temi "socio-impegnati" e poi incidono per una di esse contribuendo a far si che lo schifo di cui amano sparlare esista e proliferi a dismisura (paradossalmente con i guadagni ricavati dalle vendite dei loro stessi dischi). Non credo proprio che tutte le bands siano all'insaputa del "giro" (se l'abbiamo saputo noi...).

Rapporto costo effettivo-prezzo finale cd: altro aspetto rilevante della faccienda sono i vertiginosi prezzi raggiunti dai compact-discs. La storiella che girava all'epoca della loro nascita (primi '80) narrava che l'alto costo del cd era dovuto al fatto che bisognava finanziare la ricerca e messa a punto del nuovo supporto, valutarne le capacità di resistenza (o malignamente sondare il mercato) per poi, in un secondo momento, abbassare sensibilmente i prezze fino a farli arrivare leggermente superiore a quelli d'un normale lp-vinile (del quale in caso di successo del cd, era già stata decisa la sua scomparsa togliendolo pian pianino dal mercato o trovandolo solo in edizione limitata a prezzo superiore). Palle! Non abbiamo mai creduto (o quasi) a Babbo Natale per fortuna... Un cd completo (stampa, copertina, fabbricazione) non costa mai più di tremila lire (tra l'altro più se ne stampano meno costa; immaginando l'enorme produzione delle majors...) ma quando arriva nei negozi ci spaventiamo solo all'idea di pagarlo dalle trenta alle trentasettemila lire, ovvero prezzi da rapina legalizzata. Come mai? Può essere colpa solamente dei vari intermediari che si pongono in mezzo nella commercializzazione del prodotto - grossisti/distributore locale/rappresentante/negozio - a far lievitare all'inverosimile i prezzi d'acquisto? Nonostante il bassissimo costo di stampa le majors lo rivendono già a prezzo notevolmente maggiorato, talvolta con l'obbligo di vendere le propie produzioni a non meno di lire trentamila (l'onnipresente EMI), quindi ognuno deve pur fare il suo "leggittimo" guadagno e così arriviamo ai proibitivi prezzi di cui sopra. Dobbiamo sempre capire tutto e tutti, ma a noi chi ci sente e ci capisce? Si è tentato addirittura di giustificare l'alto costo del cd dicendo che il supporto di metacrilato non si deteriora mai, è indistruttibile e la qualità rimane inalterata nel tempo, cose non affatto vere come dimostrato da studi successivi di perfezionamento (ed ecco pronto che arriva il nuovo mini-disk). Vogliamo anche mettere la farsa del prezzo imposto dalle majors su alcune nuove proposte giovani che sà tanto di presa per il culo bella e buona? Guadagnamo tutto e subito, questo è il loro vero motto. Ecco così compiuta la truffa perfettamente legale ai danni del consumatore finale, visto che non c'è mai stata chiarezza e mai se ne è voluta fare sul doloroso tasto (per le nostre tasche), così tanto per cambiare ne paghiamo le conseguenze.

Politica d'aggiramento fiscale: Ogni anno le majors sono obbligate a mettere sotto contratto un numero ben preciso di bands, questo poi per godere di forti sgravi fiscali, cioè meno tasse da pagare allo stato d'appartenenza. Così si spiega come tantissime volte vediamo gruppi "maggiori" dimenticati o ben che vada lasciati ai margini (con altri compagni di sventura) poiché la multinazionale ha deciso di investire tempo e denaro puntando su pochi selezionati nomi che tirano ed abbandonando il resto della truppa al loro unico destino (visto che vengono tagliati anche i finanziamenti per allestire i tours e relative promozioni), tenendosele con sè solo per "scuse fiscali" sopra esposte ed imponendo giocoforza condizioni da terzo mondo per il "prestigio" di restare su di esse. Una situazione a dir poco frustrante nella quale molte bands aprono gli occhi - meglio tardi che mai - decidendo addirittura di pagarè per svincolarsi rescindendo il contratto che li lega alla multinazionale (se sono a fine legame tanto meglio) sbloccando così la spinosa vertenza e riacquistando in questo modo la totale libertà che invece avevano perso del tutto firmando il sodalizio-capestro con una di esse. Certo tutto questo è evitabile, ma solo se si è acquisito un potere di forza contrattuale tale da ribaltare le parti in gioco (possibilissimo nel caso di vendite stratosferiche) così da far scattare nei confronti della multinazionale taglia-gole il pari ricatto. In sintesi: se vendi, tutto ok senza problemi, se non vendi ti caccio a calci nel culo e ti cito pure per eventuali danni causati dallo spreco di soldi investiti! C'è bisogno di aggiungere che alla fine sono sempre le bands a perdere/ci in questo gioco al massero?

Censura e intromissioni degli addetti "maggiori" nel lavoro dei gruppi: La censura è alle soglie del duemila ancora viva e vegeta e viene adoperata attraverso lo sputtanato sticker d'avvertimento che solitamente mette in guardia su testi scottanti, grazie all'azione del bigottissimo P.M.R.C. -Parents Music Resource Center- (il caso "Cop-Killer" dei Body Count, pezzo incriminato che ha acceso un grosso polverone intorno alla band tanto da spaventare l'etichetta che li aveva con se che decise di optare per la recissione del sodalizio discografico per non avere ulteriori grane con l'infuriato corpo poliziesco U.S.A., molto influente ed altamente considerato dalle multinazionli in genere. Conseguentemente il citato pezzo è stato escluso dalle seguenti ristampe dell'omonimo disco ove era incluso). Dove lo mettiamo il sacrosanto diritto di espressione sancito dal primo emendamento della costituzione?

Un altro motivo che ci deve far riflettere è che il lavoro dello multinazionali discografiche calpesta ed impoverisce quello indipendente (nella sua forma più sana regolata dall'attitudine), raccogliendo i frutti del duro lavoro di crescita svolto da quest'ultime senza sbattimenti vari, ma solo facendo allungare dai loro talents-scount un bel assegnino profumato (e molte indie-labels sperano che ciò accada, fiutando così la possibilità di raggranellare bei soldini-elemosina per una propria band richiesta. Non è tutt'oro quel che luccica nel mondo indipendente che molte volte si riduce ad un conflitto di interessi del tipo business piccolo contro business grande... Molte non ne hanno i mezzi ma se li avessere non esiterebbero a comportarsi nello stesso modo delle amate-odiate majors. Un caso italiano: la defunta Contempo). Alla faccia del impegno!

In definitiva, con questo lungo articolo fiume volevamo riaffermare a voce alta che le majors ci fottono davanti (con l'inganno della superficialità: l'incessante battage pubblicitario via agganci radio-stampa-MTV-prossimamente Internet fà si che si compia il lavaggio del cervello al mirato target finale, cioè alla massa) e dietro (finanziando con i nostri soldi le grosse malefatte descritte), e che esse, con la musica ed ogni altra forma pura di arte, non c'entrano proprio un cazzo, ma c'entrano esclusivamente con lo sfruttamento-business che si può ricavare da esse (discorso applicabile inoltre a società mafie come S.I.A.E. ed equivalenti di tutela estere).

Non bisogna combattere i gruppi che stanno su majors - che comunque hanno le loro grosse colpe - bensì senza pietà le stesse majors! Per tutto questo, da amanti della musica (di qualsiasi genere) non tolleriamo i parassiti-padroni managers che si presentano con i loro ipocriti sorrisi pronti a fotterti appena li volti le spalle.

DESTROY CORPORATE/INDIE MUSIC BUSINESS!!!

Roberto Liuzzi

Corporate rock still sucks! These were the words of an old slogan of the es-famous SST, one of the most rich and influential american indie-labels of the '80s... Recently the slogan seems to have reacquired vigour through the British label Earache, which has released a sampler with with a name which sounds like a warning: Corporate Rock Wars. But how strong does it bear the corporate music world a grudge? Time changes... About five years ago, on the contrary, the pronounce of the word "major" roused fulminating looks, infact it resulted as an offense to the bands, because it reminded a concept of simple and plastified music (which is today still alive), made ad hoc to satisfy/make stupid an empty odience; this at least 'till the situation isn't radically changed.

The worldly explosion of **Nirvana** ('91-'92) has helped bringing to discussion everything causing the multinational to change their strategies and their way of proposing themselves (to avoid to do not know how to move like it happened in '77-'77 with punk) and acquiring the convinction to rush headlong into the indie-underground scene searching desperately for several possible "next big things" (let's give a look to the actual international charts), since they have been incredulous witnesses to the fact that extreme-considered genres, or according to 'em, not ideal for airplay's taste were selling a lot, and after that making sign with 'em every sort of "alternative" considered bands, who seemed to do not wait for anything else and who were bewitched by the imposing force and availability of economic-organizational-logistic means which they apparentely had to their disposal (of course not because of artistic merits, but because majors had forseen further opportunities to exploit abbundantly). Now, without wasting our time telling about about what today we intend with the term "alternative rock" (which once had a meaning, keeping inside itself a clear distance from main-stream rock administered by majors; nowadays instead? Majors themselves abuse of the definition perhaps to gain a credibility/new-verginity which they never had before), we would like to express our opinion about the dready "institutionalized" musical world, doing some dued and always useful "against-information".

Let's at once give an introduction to be absolutely clear: the discographic multinational industries give to masses what they decided to impose. If the idea doesn't come from 'em but from "abroad", they inglobe it in their own perverse machineries commercializing it on large scale with the bad consequences of depriving it of every meaning and causing 'em to become "in" trend and ware to be sold like a soap (on the other hand, it deals alwayse with big industries and that's to say that it is talked about mass-production, see i.e. what happened with the punk-revival), imposing law in people's tastes and listening-patterns.

Let's deal with the matter more deeply, focusing our attention on some points which we think are worthy of treatment to frame the whole question.

You have to know that suspicious trades and wrong things are hidden behind the "major" operating, such as:

Extramusical interests: A worring scenario made of plottings in the fields of manufacturing and sale of arms, vivisection, militar researchs (such as controlling systems and arming guides). The discographic involvement of these infamous colossuses represents a samll part of their incomes (probably one of the less profitable fields, but everything is good for explitation, isn't it?) but it makes appearance making it result to masses' eyes as honest/not-guilty, understood? Let's say some names: the **THORN-EMI** & **MCA** companies (but **PHILIPS**, **SONY** and the others aren't different) are involved in the manufacture of nuclear weapons and respective guide systems. Then the arms are tested on animal cavys to verify their imact, their penetration and the caused damages (the most little arms), a degree of radioactivity and scald (nuclear arms), virus exposure and forced inhalation of toxic gas (bacteriological chemical weapons). Do you know how many "holy or not holy" wars rises in the world on the other side, but on the other side they naturally have to sell produced arms... So, as you can see, the chains of misdeeds is complete.

Nowadays, thanks to the purchase of a simple product released by the foresaid labels you have to know that you're financing, even if you do not want it, a part of the dirty described trade. Do you still want to ssssupport this? We do not have to think that one has to be necessarily animal-friend/ecologist/anti-militarists to boycott, but to have a little respect for the others and civil common sense to be intelligent in one's own mind is enough. But I'm going to blame also the bands who record on majors who maybe deal with "socio-commited" matters in their lyrics and record on one of 'em helping to exist and to proliferate in excess to such a disgust of which they love to speak badly about (paradoxically they make it with the profit derived from the sales of their own albums). I really don't think that all the bands are unknown to the "turning" (if we have known it...).

Real cost-final cd price relation: Anther aspect which is important in this matter are the dizzy prices which compact-discs have reached. The tale which was beeing told at the time of their birth (first '80s) tells that the high price of the cd was due to the fact that they had to finance the research and the setting-up of the new support, to value the resistance capability (or maliciously test the market) but afterwards, they should have notably drop the price 'till they reach a slightly superior level of the one of a normale vinyl-lp (of whose, in the case of the succes of the cd, they had already decided the disappearance taking it off the market to let it find only in limited editions with a superior price). Fuckin' builderdash! Fortunately we have never (or nearly never) belived in Santa Claus... A complete cd (print, cover, manufacture) costs not more than two US dollars (among the other things more they print less it costs, if you image the huge production of the majors...) but when it arrives in the record-shops we get scared as soon as we just thinki that we have to pay it 36000 Italian Liras (major price in Italy - about 24 US dollars), or prices of a legalized robbery. Why? It can be only fault of the several intermediaries which are into the commercialization of the product -wholesaler/local distributor/agent/store- about the unlikly rising of the buy-prices? In spite of the very low print-cost Majors sell it to a notably increased price, sometimes with the obligation of selling their product(ion)s with a price which has to be not lower than 30000 Italian Liras -about 20US$- (the omnipresent EMI), and that's to say that everyone has to get his/her "proper" gain and so they reach the above-mentioned prohibitive prices. We have alwayse to understand everything and everybody, but who listens to and understands us? They even tried to justify the high cd price telling that the metacrilate support never deteriorates, is indestructible and the quality remains the same with the age; absolutely wrong things, like following improvement researches have demonstrated (and so here arrives the new mini-disk). If we also wanna consider the farce of the price imposed by the majors on some new young proposals which gives us so much the idea of very good leg-pulling? We have to gain everything and at once, this is their real motto. And so the perfectly legal cheat to the prejudice of the final consumer is done, stated that there was never clearness and nobody never wanted to deal with the painful subject (for our pockets), so we pay the consequences of it just for a change.

Fiscal deception politics: Every year majors are obliged to make sign a precise numer of bands, in order to enjoy big fiscal reductions, that's to say less taxations to pay to the state to which they belong. So it's explained why so many times we can see "major" bands who are forgotten or in the best case left at the margins (together with other misfortune fellows) as the multinational industry has decided to invest time and money in a few selectioned trendy names abandoning the rest of the troop to their own fate (as the funds for tours and relative promotions are cut off too), keeping 'em with them only because of the foresaid "fiscal excuses" and imposing absolutely necessary third world conditions to gain the "prestige" to remain with 'em. A really frustrating situation in which many bands open their eyes - better late than never - even deciding to pay to free themselves rescinding the contract which bounds 'em to the multinational (if they are at the end of the contract of course it's better) disgorging this way the thorny controversy and reacquiring the total freedom which on the contrary they entirely loosed signing the association-halter with one of 'em. Of course all this is avoidable, but only if the band has acquired a power of contractual force which allows to capsize the involved parts (extremely possible in the case of stratospheric sellings) in order to launch the same blackmail to the throat-cutting multinational industry. In synthesis: if you sell, everything is ok without troubles, if you not I kick you out and I also process you for eventual harms caused by the waste of invested money! Is it necessary to add that the bands are always the ones who lose in this massacre-like game at the end?

Censorship and interferences of the "major" employees in the bands' work: Censure is still alive and in force at the thresold of the year twothousand and it is used through the well-known warning sticker which usually advises that there are stinging lyrics, thanks to the action of the very bigot P.M.R.C. -Parents Music Resource Center- (the case of the accused song "Cop-Killer" by Body Count, which rised a great cloud of polemics around the band, so that the label which had them decided to opt for the break of the discographic contract to avoid further problems with the angry U.S.A. police body, who's very influential and very considered by the multinational industries in general. Consequentially the cited song was excluded from the following reprints of the homonym lp in which it was included). Where do we put the sacred right of expression ratified by the first amendment of the constitution?

Another reason which has to bring us to think over is the fact that the work of the discographic multinational industries stomps over and impoverishs the independet ones (in its most sane form regulated by the attitude), collecting without problems the outcomes of a hard work of growth developed by the latter, simply offering through their talents-scount a nice scented check (and many indie-labels hope that this happens, smelling the opportunity to gain much money-charity with a band of 'em. It's not always gold what glitters in the independent world which is often an interest conflict of the kind little business against great business... Many of 'em haven't the means but if they had it they wouldn't hesitate to behave the same way the beloved-hated majors do. An italian case: the defunct Contempo). This should be appointment!

In conclusion, with this extremly long article we wanted to restate with loud voice that majors rub us from the front (with the deceit of superficiality: the ceaseless publicity battage through radio-press-MTV-nextly Internet contacts allows 'em to brain-wash the aimed finale target: that's to say the masses) and from behind (financing with our moneys the described big misdoings), and that they hasn't a fuck to do with music and every other pure form of art, but they have exclusively something to do with the exploitment-business which can derive from them (the same thing is valid for mafia-societies like S.I.A.E. and equivalent of copyright abroad).

We haven't to fight against the bands which record on majors - which however have their great faults - but on the contrary we have to fight against majors with no mercy! Because of all this reasons, as we're lovers of music (of every kind) we do not tolerate the parasite-master managers which present themselves with their hypocritical smiles ready to rub you as soos as you turn your back on 'em.

DESTROY CORPORATE/INDIE MUSIC BUSINESS!!!

Roberto Liuzzi

antagonismo musikulturale

bollettone A3 a scadenza + o - bimestrale gratuito

sogna ad occhi aperti di poter assemblare una cassetta C46 con covers possibilmente stravolte dei Sex Pistols.

Per realizzarla occorre la vostra mano: Tutti i gruppi che sbavano già all'idea di partecipare alla comp.

mandino la tape con il pezzo prescelto pronto da inserire conmpleto di note informative (rispondendo alla domanda: "Cosa hanno significato per voi i Sex Pistols?") ed eventuali precedenti produzioni a: Roberto Liuzzi, via Socrate 12, 74023 Grottaglie (TA); tel.099/8637040.

Sbrigatevi e fatevi sentire!

Ed è solo la prima della "De-Generate tape series"!

Copia omaggio ai partecipanti.

Allo stesso indirizzo potete richiedere la newsletter (L.1000 per esborso postale) e precedenti 3 numeri formato 'zine (L.4000 CA. s.p.i.)

CONTRO! 'zine

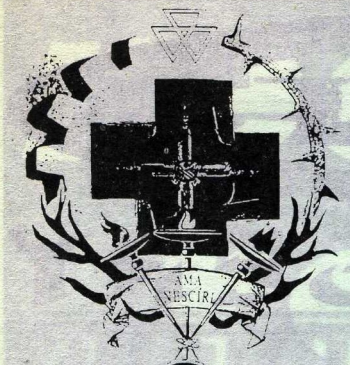
musikultural antagonism

free A3 mega-newsletter out more or less every two months, day-dreams to be able to compile a C46 tape with possibly wrenched cover-songs by Sex Pistols. To realize such project we need your help: all the bands who get carried away by the idea to take part to the comp. have to send their tape consisting of the choosen song ready to be included and enclosed to infos (answering the question: "What did Sex Pistols mean for you?") and eventual previous releases to: Roberto Liuzzi, via Socrate 12, 74023 Grottaglie (TA).

Hurry up and make yourself heard!

And it is only the first of the "De-Generate tape-series"!

Free copy to the partecipants..



NSk

NSK, Information Centre
P.P. 75, 61117 Ljubljana, Slovenia

NSK
Neue Slowenishe Kunst
(Nuova Arte Slovena)

COS'E' NSK? Molto spesso, informazioni basilari su cosa è NSK, quando è stata fondata, come è la filosofia della NSK e dei Laibach, e cose del genere sono richieste. Per dirla in poche parole, NSK è nella sua struttura un meccanismo semplice e tuttavia complicato che rende una qualsiasi speigazione di poche parole praticamente impossibile. NSK ha iniziato ad operare nel 1984 come grande collettivo, un unione di vari gruppi portati insieme dai loro comuni modi di pensare e dai loro simili stili di espressione attraverso diversi media. I principali gruppi della NSK sono: Laibach, Irwin, Noordung, New Collectivism Studio e Department of Pure and Applied Philosophy, mentre vi è un gran numero di flessibili suddivisioni che nascono ogni qual'volta vi sia il bisogno e che si sciolgono per la loro stessa inerzia. Ogni gruppo lavora primariamente all'interno dei suoi media, nonostante i loro vincoli siano solidi e fruttiferi. I membri dei gruppi si incontrano con scadenze fisse, parlano, discutono e programmano campagne pubbliche più grandi, testano l'estetica ed altre preferenze, scambiano idee e contesti, viaggiano insieme, ecc. I Laibach iniziarono a lavorare nel 1980 ed erano maggiormente orientati verso la musica popolare, benchè abbiano unito diversi livelli lavorativi sin dall'inizio, comprese installazioni in gallerie e teatri. La storia e la cronologia dei Laibach sono diversificate, come anche i loro dischi, mentre la loro filosofia è complessa. La storia dal 1989 è trattata più in dettaglio nel libro dell'NSK. Per quanto concerne la filosofia può essere chiamata intraducibile, che naturalmente significa che viene capita da coloro i quali la capiscano. E' una certa poesia che è riflessa in tutti i lavori dei Laibach, comprese le interviste, e che può essere interpretata in tantissimi modi. Questo sta tutto a voi, naturalmente. Potremmo supporre malgrado questo che i Laibach sono il fondamento ideologico della NSK, mentre il gruppo di artisti Irwin ha la funzione di biografi della NSK poichè registrano gli archetipi della NSK su tele e nella storia. Il Noordung Theatre (precedentemente chiamato Red Pilot, e The Scipion Nasice Sisters Theatre prima ancora) assume contesti ritualistici nella NSK ed opera soprattutto attraverso modelli religiosi. Il loro lavoro è anche ricco di obbiettivi, ma abbiamo intenzione di farvici familiarizzare gradualmente il più possibile. Oltre a questi tre gruppi, i più attivi all'interno di NSK sono il New Collectivism Design Studio ed il Department of Pure and Applied Philosophy. Il primo ovviamente si occupa di grafica (poster, copertine di dischi, libri, ecc.) ed il secondo principalmente di aspetti critici delle filosofia classica. Il Department tratta la filosofia come suo argomento e medium, che non implica che questa filosofia è interamente attinente agli altri gruppi NSK o all'intera NSK. Al contrario dei contatti, sono strettamente separate nella NSK. Ognuno dei gruppi lavora a seconda delle sue logiche interne, le sue regole ed i suoi prinicipi lavorativi, mentre sono collegati da un certo aspetto contestuale e formale, e questo aspetto è quello che forma la NSK.

LO STATO DELL'NSK. Come spiegato, l'operato della NSK è complesso e sarà il soggetto di una speciale trattazzione nel bollettino. E' nostro desiderio far notare in questa sede, in ogni modo che la NSK è stata recentemente ridefinita da una Organizzazione ad uno Stato. Uno stato nel tempo, uno stato senza territorio e confini nazionali, una sorta di "stato spirituale". Abbiamo editato un passaporto (NSK passport). Puoi diventarne portatore e quindi cittadino dello Stato dell'NSK. Puoi usare il passaporto creativamente, anche come documento ufficiale per viaggiare, naturalmente a tuo rischio. Con l'uso, diventeranno rari (artistici) documenti, e con gli anni il loro valore crescerà. Lasciateci aggiungere che NSK aprirà le sue ambasciate ed i suoi uffici consolari in tutto il mondo. Operano come istituzioni creative, ma non posseggono ancora nessun carattere permanente. All'interno di una simile ambasciata, sono tenute letture, discussioni, incontri, presentazioni di progetti e varie campagne trovano luogo. Un'ambasciata fu aperta per un mese a Mosca nel 1992, un'altra a Ghent nel 1993, e abbiamo proclamato una tre-giorni "NSK State Territory" al Volksbuhne Theatre di Berlino lo scorso Ottobre (8.10-10.10.1993), ed oltre a questo, anche in Ottobre, un consolato a Firenze. In ogni modo, lavoreremo allo sviluppo di tali ambasciate in centri NSK permanenti nel prossimo decennio. Lo Stato dell'NSK ripudia nelle sue azioni fondamentali le categorie del territorio fisso, il principio dei confini nazionali, e difende la legge della transnazionalità. Oltre ai membri della NSK i beneficiari del diritto di cittadinanza sono migliaia in tutto il mondo, gente di differenti religioni, razze, nazionalità, sessi e credi. Il diritto di cittadinanza è acquisito attraverso il possesso del passaporto. Il passaporto è numerato e strettamente personale; la sua validità è limitata e rinnovabile. Firmando la dichiarazione allegata il possessore si impegna a partecipare con le sue forze a supportare l'integrità dello Stato dell'NSK, e non usare male il passaporto per scopi criminali, ideologici, religiosi o politici entrando così in conflitto con i contenuti dell'NSK e/o mettendo in pericolo la reputazione ed il buon nome della NSK. Le statistiche dei possessori sono registrati nel registro dei cittadini del NSK. La cittadinanza cessa con lo scadere, la restituzione o la confisca del passaporto.

(Il testo qui riportato è tratto dall'opuscolo NSK - 1993-1994. Per maggiori informazioni contattare: NSK Information Centre, P.O. Box 75, 61117 Ljubljana, Slovenia).

NSK
Neue Slownische Kunst
(New Slovenian Art)

WHAT IS NSK? Very often, basic information on what NSK is, when it was founded, what the NSK and Laibach philosophies are, and the like are required. To put it in a nutshell, NSK is in its structure a simple and yet complex mechanism which makes any precise explanation in a few words practically impossible. NSK began operating in 1984 as a large collective, a union of various groups brought together by their shared way of thinking and similar style of expression through different media. The main NSK groups are: Laibach, Irwin, Noordung, New Collectivism Studio and Department of Pure and Applied Philosophy, while there is a number of flexible subdivisions which emerge as the need arises and dissolve under their own inertia. Each of the groups primarily works within its medium, nevertheless their bonds are firm and fruitful. Members of the groups meet on a regular basis, they talk, discuss and plan major common campaigns, test aesthetic and other preferences, exchange ideas and contexts, travel together, etc. Laibach began working in 1980 and was mainly oriented to popular music, although it associated different levels of work from the beginning, including gallery and theatre installations. The resume and chronology of Laibach are diversified, as well as its records, while its philosophy is a complex one. Its history until 1989 is dealt with in much detail in the NSK Book. Regarding the philosophy it may be called untranslatable, which of course means that it is understood by those who understand it. It is a certain poetry which is reflected in all Laibach's work, including interviews, and which can be interpreted in a number of ways. This is entirely up to you, of course. We could assume despite this that Laibach is the ideological foundation of NSK, while the Irwin artists group has the function of NSK biographers recording NSK archetypes on canvas and in history. The Noordung Theatre (formerly Red Pilot, and the Scipion Nasice Sisters Theatre before that) assumes ritualistic NSK contexts and operates through religious patterns above all. Their work is also rich in scope, but we intend to gradually familiarise you with it as closely as possible. Besides these three groups the most active within NSK are the New Collectivism Design Studio and the Department of Pure and Applied Philosophy. The former obviously works with design (posters, record covers, books, etc.), and the latter mainly with critical aspects of classic philosophy. The Department treats philosophy as its subject matter and medium, which does not imply that this philosophy is entirely relevant to other NSK groups or to NSK as a whole. In spite of links, they are strictly separated in NSK. Each of the groups works according to its internal logic, its rules and principles of work, whereas they are connected by a certain contextual and formal aspect, and this aspect is what forms NSK.

NSK STATE. As explained, the operation of NSK is complex and it will be the subject of special discussion in the bulletin. It is our wish to point out here, however that NSK has recently been re-defined from an Organisation to a State. A state in time, a state without territoy and national borders, a sort of "spiritual state". We have issued a passport (NSK passport). You can become its holder and therefore a citizen of the NSK State. You can use the passport creatively, also as your official travel document, naturally at your own hazard. With use, such passports will become rare (artistic) documents, and with the years their value will grow. Let us add that NSK is opening its embassies and consular offices world-wide. They operate as creative institutions, but still possess no permanent character. Within such an embassy, lectures are held, discussions, meetings, project presentations and various campaigns take place. An embassy was open for a month in Moscow in 1992, another one in Ghent in 1993, and we have proclaimed a three-day "NSK State Territory" in Berlin Volksbuhne Theatre last October (8.10-10.10.1993), and besides that a consulate in Florence, also in October. By all means, we will work on the development of such embassies into permanent NSK centres in the coming decade. The NSK state denies in its fundamental acts the categories of fixed territory, the principle of national borders, and advocates the law of transnationality. Besides NSK members the beneficiaries of the right to citizenship are thousands all over the world, people of different religions, races, nationalities, sexes and beliefs. The right to citizenship is acquired through ownership of the passport. The passport is numbered and untransferable, its validity is limited and renewable. By signing the joining statement the holder pledges to participate on a best-effort basis to support the integrity of the NSK State, and not misuse the passport for criminal, ideological, religious or political purposes conflicting the contents of NSK and/or jeopardising the reputation and good name of NSK. The holder's statistics are logged in the register of NSK citizens. Citizenship ceases with the expiry, return or confiscation of the passport.

(The here-featured text is taken from the pamphlet NSK - 1993-1994. For further informations get in touch with: NSK Information Centre, P.O. Box 75, 61117 Ljubljana, Slovenia)

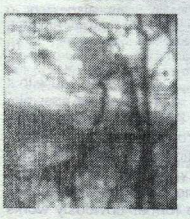
ITN

IN THE NURSERY

biografia

«Gli **ITN** si formarono nel 1981, facendo uscire il loro mini-album di debutto WHEN CHERISHED DREAMS COME TRUE nel 1983, il 12" SONORITY e vari comtributi a compilation nei due anni seguenti. Questi anni formativi videro gli **ITN** evolvere unico suono basato su una struttura portante di percussioni e rullanti militari, che successivamente produssero il 12" TEMPER, la loro prima registrazione per la nuova etichetta Sweatbox. Seguirono dei cambi di formazione e gli **ITN** si ridussero al nucleo compositore dei fratelli gemelli Klive e Nigel Humberstone. Il 1986 vide l'uscita del loro primo album sulla lunga distanza, TWINS, che accennava le distintive influenze classiche che stavano per assumere.

Nel 1987 gli **ITN** furono interpellati/aiutati dal percussionista militare Q e dalla vocalist multi-lingue Dolores Marguerite C, per il 12" TRINITY e l'album STORMHORSE. Inteso come una colonna sonora per un film immaginario, l'album è conosciuto come/rimane un lavoro seminale di tecnologia combinata ad arrangiamento strumentale. Inframmezzato dal tour Europeo, gli **ITN** fecero un ulteriore sforzo attraverso la loro finale Sweatbox recordings, con il 12" COMPULSION e l'album KODA. Il 1989 vide il gruppo passare alla Third Mind records e l'uscita di L'ESPRIT, uno dei loro lavori classici più sofisticati e raffinati. Seguirono SENSE (1991) e DUALITY (1992), due lavori che nuovamente mettono in evidenza la natura "filmica" della loro musica - un aspetto utilizzato con grande effetto in AN AMBUSH OF GHOSTS (1993), la loro prima colonna sonora.



La natura effettiva del lavoro di colonna sonora degli **ITN** è stato anche colto dalla Warner Brothers che ha scelto la traccia WHITE ROBE per pubblicizzare e promuovere il film "Interview with the Vampire".

Per promuovere l'uscita di ANATOMY OF A POET, gli **ITN** stavano recentemente facendo un tour in Europa, Scandinavia e Repubblica Ceca con alcuni festival come gruppo principale in Germania. I progetti per il futuro sono cambiati ma un volta ancora concentrati sulla composizione di nuovo materiale, e anche sulla ri-masterizzazione e ri-missaggio per un nuovo cd compilation retrospettivo, chiamato SCATTER. Uscito per l'etichetta ITN Corporation label e distribuito dalla EFA.

Gli **ITN** stanno anche collaborando con altri artisti, ampliando lo spettro del loro stesso stile distinto. Sotto lo pseudonimo di **Les Jumeaux** (un nome sotto il quale stanno continuando a lavorare per futuri remix e progetti laterali) hanno contribuito agli arrangiamenti iniziali di tastiera al singolo "Smokebelch" del 1993 dei Sabres Of Paradise e di Andrew Weatherall ed hanno recentemente appoggiato il produttore John Crossley (Kicking Back e Guerrilla) per creare vari remix del loro nuovo singolo HALLUCINATIONS?

Il rifacimento degli **ITN** della traccia "Haunted Dancehall" dei Sabres Of Paradise è uscito recentemente per la Warp records.»

(taken from their offical biography)

Per ulteriori informazioni, ordini, discografia scrivere a: **ITN Corporation, 52 Roebuck Road, Sheffield, S6 3G England.**

biography

«**ITN** formed in 1981, releasing their debut mini-album WHEN CHERISHED DREAMS COME TRUE in 1983, and the 12" SONORITY and various contributions to compilations over the next two years. These formative years saw **ITN** developing their unique sound based around a backbone of percussion and military snare drum, which next produced the 12" TEMPER, their first recording for the new Sweatbox label. Personnel changes ensued and **ITN** were stripped down to the writing nucleus of twin brothers Klive and Nigel Humberstone. 1986 saw the release of their first full album, TWINS, which hinted at the distinctive classical influences that were being taken on board.

In The Nursery' "Scatter" cd review

Artist	Title	Label	Format	Tracks	Time

IN THE NURSERY

"Scatter"

ITN Corporation cd-16tx-71'

After 15 years of activity the renowned and very appreciated Sheffield-based Humberstone twins release a retrospective compilation cd which collects rarities, remixs, new tracks and which is completed by a 24 page booklet. For obvious reasons we find again the recurrent elements of **ITN**'s sound and image poetry (more than music) in this work too. Sometimes the military snares, the classical instrumentation of electronic matrix which generates epic moods and traces classical-like other ones, and the sparadic use of a multifarious electronics. Anthemic scenarios, nearly medieval (but not in the strictly meaning of the word which nowadays identifies for example the Camerata Mediolanense). Invoking images from/of the spirit and the soul remodellable by who evokes 'em, seems to be ordinary by now for such artists, who are probably among the few ones able to transpose in music their sensations and their emotions in such a sincere and peculiar way. Wraping and warm in its supernatural nature and in its unworldly essence, and special in its heavenly elation... How many words, and how little efficient they are, trying to describe this art.

A special remix of "Mystère", a new interpretation of "Twins", a track called "The Painter", outcome of the collaboration with Colin Wilson, the remake of "Haunted Dacehall" of Sabres Of Paradise's song and other worthy filmic wanderings (in some cases only available on some rare or deleted compilations) are present among the other acts.

"Music gives nameless nourishment to our emotions and memories" (Jean Cocteau).

ITN Corporation, 52 Roebuck Road, Sheffield, S6 3G England

Marc Urselli-Schärer

In 1987 **ITN** were argumented by military drummer/percussionist Q and multi-lingual vocalist Dolores Marguerite C, for the 12" TRINITY and album STORMHORSE. Intended as a soundtrack to an imaginary film, the album stands as a seminal work of combined technological and instrumental arrangement. Interspersed with European touring, **ITN** strove further with their final Sweatbox recordings the 12" COMPULSION and the album KODA. 1989 saw the group move to Third Mind records and the release of L'ESPRIT, one of their most sophisticated and refined classical works. SENSE (1991) and DUALITY (1992) followed, two works which again highlighted the "filmic" nature of their music - an aspect utilised to great effect in AN AMBUSH OF GHOSTS (1993), their first feature film soundtrack.

The effective nature of **ITN**'s soundtrack work has also been picked up on by Warner Brothers who have chosen the track WHITE ROBE to advertise and promote the feature film "Interview with the Vampire".

To promote the release of ANATOMY OF A POET, **ITN** have recently been touring in Europe, Scandinavia and the Czech Republic with headline festivals in Germany. Future plans are varied but once again concentrate on the writing of new material, whilst also re-mastering and re-mixing for a new retrospective compilation cd, called SCATTER. Released on the ITN Corporation label and distributed by EFA.

ITN have also been collaborating with other artists, broadening the spectrum of their own distinct style. Under the alias of **Les Jumeaux** (a name they are continuing to work under for future remixes and side projects) they contributed to the initial keyboard arrangements to Sabres Of Paradise and Andrew Weatherall's "Smokebelch" single of 1993 and have recently teamed up with producer John Crossley (Kicking Back and Guerrilla) to create various remixes of their new single HALLUCINATIONS?

ITN's remake of the Sabres Of Paradise track "Haunted Dancehall" was recently released by Warp records.»

(taken from their offical biography)

For further informations, orders, discography write to: **ITN Corporation, 52 Roebuck Road, Sheffield, S6 3G England.**

In The Nursery' "Scatter" cd review

Artist	Title	Label	Format	Tracks	Time

IN THE NURSERY

"Scatter"

ITN Corporation cd-16tx-71'

Dopo 15 anni di attività i famosi ed apprezzatissimi gemelli Humberstone di Sheffield (UK) fanno uscire un cd compilation retrospettivo che raccoglie rarità, remix, inediti e che è completato da un booklet di 24 pagine. Gli elementi ricorrenti nella poesia di suoni ed immagini (più che nella musica) degli **ITN** li ritroviamo (per ovvi motivi) anche in questo lavoro. Ogni tanto i rullanti militari, la strumentazione classica di matrice elettronica che un po ricalca umori epici ed un po ne traccia altri classicheggianti e lo sparadico uso di un elettronica multiforme. Scenari antemici, quasi medievali (ma non nel senso stretto della parola che oggi identifica ad esempio i Camerata Mediolanense). L'invocare immagini dello spirito e dell'anima rimodellabili da chi le evoca sembra essere ormai ordinario per artisti del calibro loro, che sono fra i pochi probabilmente a riuscire a trasaporre in musica le loro sensazioni e le loro emozioni in modo così sincero e peculiare. Avvolgente e caldo nella sua natura supernaturale e nella sua essenza ultraterrena, e speciale nella sua ebbrezza celestiale... Quante parole, e quanto poco efficenti esse sono, nel tentativo di descrivere tale arte.

Presenti fra gli altri uno speciale remix di "Mystère", una nuova interpretazione di "Twins", una "The Painter" frutto della collaborazione con Colin Wilson, il rifacimento di "Haunted Dacehall" dei Sabres Of Paradise e altre preziose divagazioni filmiche (in alcuni casi ritrovabili solo su alcune compilation, rare o esaurite).

"La musica dà indicibile nutrimento alle nostre emozioni ed alle nostre memorie" (Jean Cocteau).

ITN Corporation, 52 Roebuck Road, Sheffield, S6 3G England

Marc Urselli-Schärer

recensioni reviews

ONE ALONE

"Alone"

It's Time to... cd-10tx-39'

Un nome che spesso ricorre nelle scene elvetiche è quello di Jean-Luc Itten, già in formazioni quali In Search Of Beauty (87-90), Double Indemnity (91) e Delicatessen (92-93) ed ora autore, compositore e produttore del suo progetto **1 Alone** (insieme a Oliver Maumary -bass- e Yvan Teres -sampler, drums-) oltre che impegnato nella promozione/distribuzione dei prodotti della sua nuova (e ben-organizzata) etichetta It's Time to....

Questo ex-infermiere in psichiatria vuole esorcizzare gli impulsi primitivi della frustrazione e della violenza attraverso musica che ama definire "indus-apocalittica", e lo fa con 10 graffianti tracce di "snarling" ed elettrico rock.

Sonorità fredde e metalliche (contaminate frammentariamente da suoni elettronici), chitarre post-punk ai limiti col noise ed una voce ruvida, a tratti d'intonazione bassa, che ricorda in alcuni punti Nick Cave (il ritornello dell'opener e "It's a Joke"...).

Sotto certi aspetti il risultato (specie l'aspetto strumentale) mi rimanda ai suoi compatriotti Nada (cfr D.L.K. #1).

Un interessante debutto. Aspettiamo però la prossima mossa per saggiare ancora più a fondo maturazione compositiva e potenzialità di Itten.

Itten sta inoltre cercando un distributore per l'Italia (in Francia lo è Sémantic/Le Son de l'Innocence, in Germania e negli States Ossia ed in Svizzera It's Time to...) e qualcuno che gli organizzi delle date.

Per contatti: It's Time to..., Postfach 1344, CH-5610 Wohlen; tel. & fax:++41 (0)57 218 531.

Marc Urselli-Schärer

ONE ALONE

"Alone"

It's Time to... cd-10tx-39'

A name which often recurs in the helvetic scenes is the one of Jean-Luc Itten, already playing in bands such as In Search Of Beauty (87-90), Double Indemnity (91) and Delicatessen (92-93) and now author, compositor and producer of his new project **1 Alone** (togheter with Oliver Maumary -bass- and Yvan Teres -sampler, drums-) besides engaged with the promotion/distribution of the products of his new (and well-organized) label It's Time to....

This ex-psychiatry-nurse wants to exorcise the primitive impulses of frustration and violence trough music that he loves to define "indus-apocalyptic", and he does it with 10 scratching tracks of "snarling" and electric rock.

Cold and metallic sonorities (fragmentarily contaminated by electronic sounds), post-punk guitars close to noise and a rough voice, sometimes of low intonation, which remembers in some points Nick Cave (the refrain of the opener and "It's a Joke"...).

From certain points of view the result (expecially the instrumental aspect) remainds his compatriot Nada (compare D.L.K. #1).

An interesting debut. But let's wait for the next move to assay still thoroughly both compositive ripening and potentiality of Itten.

Itten is also looking for a distributor in Italy (in France it's Sémantic/Le Son de l'Innocence, in Germany and in the States Ossia and in Switzerland It's Time to...) and someone who should organize him some dates.

For contacts: It's Time to..., Postfach 1344, CH-5610 Wohlen; tel. & fax:++41 (0)57 218 531.

Marc Urselli-Schärer

70 GWEN PARTY

"John Peel Sessions 1,2,3 & 4"

Snape/R.T.M. cd-19tx-??'

Dopo tre anni di silenzio ed una lunga discografia (prevalentemente 7") il simpatico e qui da noi poco conosciuto duo **70 Gwen Party** torna con una collezione su cd di 17 brani registrati fra il '91 ed il'94 nel mitico programma radiogfonico di John Peel (in onda sulla BBC e che ha ospitato praticamente centinaia di gruppi famosi e meno) più due brani inediti (la versione del 1989 di "Power Elite" e "War Track & Field").

Ho paura che a me i **70 Gwen Party** non dicono nulla in particolare, credo anche perché con questa operazione discografica mettono troppa carna a cuocere (che i vegetariani scusino la brutta metafora), soprattutto per chi, come me, prima d'oggi non ne aveva mai sentito parlare. E così con 19 pezzi si perde un pò il filo e l'essenza di quello che questo comunque carino gruppo vuole esprimere. Si tratta di una band che presenta un isterico rock pieno di snervanti e quasi pedagogici effetti con assenza totale di voce (se non vari campionamenti) e impiantato su linee melodiche arpeggiate o noise di chitarra e drum machine. Difficile da spiegare a parole, credetemi. Vi ricordo la loro partecipazione all'Anti Nazi League, che al di là d'ogno espressione musicale è sempre una cosa ottima ed ammirabie.

Snape records, 24 Inverness Road, Hounslow, Middx TW3 3L5, England; tel. 0181/5773668.

Marc Urselli-Schärer

70 GWEN PARTY

"John Peel Sessions 1,2,3 & 4"

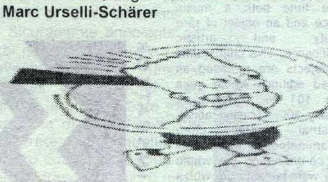
Snape/R.T.M. cd-19tx-90'

After three years of silence and a big discography (prevalently 7") the likable and here few famed duo **70 Gwen Party** is/are back with a cd collection of 17 songs recorded between '91 and '94 in the mythical radio-show of/by John Peel (broadcasted on BBC and which pratically sheltered houndreds of famous and less famous groups) plus two previousy unreleased songs (the 1989 version of "Power Elite" and "War Track & Field").

I'm afraid that **70 Gwen Party** doesn't appeal to me nothing in particular, I think also because they have to many irons in the fire with this release, above all for those, like me, who didn't heard about it to date. This way, with 19 songs, one loses the thread and the essence of what this in any case nice band wants to express. It deals with a band who presents a hysterical rock full of enervating and nearly pedagogical fx with nearly total absence of voice (if we don't count several samples) and set up on arpeggios-played or noise melodic guitar lines and drum machine. It's difficult to explain by words, believe me. I wanna remind you their partecipation to the Anti Nazi League, which is a very good and admirable thing beyond every musical expression.

Snape records, 24 Inverness Road, Hounslow, Middx TW3 3L5, England; tel. 0181/5773668.

Marc Urselli-Schärer



ALLERSEELEN

"Gotos=Kalanda"

Aorta cd-12tx-73'

Questa one-man band austriaca sorta nel 1989, giunge dopo svariate cassette (di cui pezzi sono stati raccolti nel cd "Curor", uscito nel Luglio '94) al suo secondo compact disc, che noi di D.L.K. purtroppo abbiamo ingenuamente richiesto per una recensione a questo Kadamon o Petak, che edita anche un "magazine spirituale" chiamata Aorta giunta ormai al n°20.

Musicalmente ci troviamo avvolti da 12 tracce, dedicate ai mesi dell'anno, che sono accomunate da un apprezzabile filo di fredda inquietudine industriale. Melodie dal gusto pagano, antico e "forestale" in lontananza, sono sommerse/sotterrate da tonnellate di cruda freddezza acuta e grezzo rumore. I testi a supporto delle 12 tracce sono tratti dal "Gotos=Kalanda", un ciclo di 12 poemi spirituali della poetessa austriaca ariosofa Karl Maria Wiligut (1866-1946).

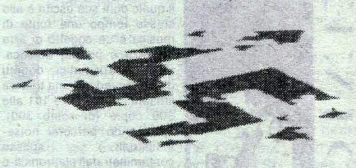
Bene, questo è quanto per il versante prettamente musicale. Adesso però bisogna necessariamente specificare alcune cose importanti.

Abbiamo dovuto pubblicare (contro voglia) questa recensione, esclusivamente per gli accordi presi. Abbiamo infatti seri dubi sull'orientamento politico della gente che gravita attorno a questi progetti. Nonstante Kadamon affermi che il suo lavoro è "anarchia spirituale", e che "non è interessato alla politica ma alla cultura", a noi sembra ci siano troppe coincidenze "strane".

E' un caso, ad esempio, che il cd sia dedicato a Blood Axis, un gruppo di destra con tendenze neo-naziste? E' un caso che uno dei monotematici numeri di Aorta sia dedicato completamente a Blood Axis e inoltre disseminato di svastiche? E' un caso che chiama la sua musica "avanguardia conservativa"? E' un caso che la poetessa di cui sopra sia ariosofica (secondo Devoto-Oli l'ariosofia è una "pseudodottrina germanica del sec.XX, che si attribuiva il compito di attuare il regno di Dio e di sottomettere il mondo al dominio spirituale dell'elemento 'ario-eroico' del quale sarebbero portatori gli individui di «pura razza germanica»"), quindi, come Hitler, sostenitrice della razza ariana?

Detto questo, penso che non ci siano più molti dubbi. Noi di D.L.K., non ci sentiamo assolutamente di pubblicizzare tale pensiero razzista e repressivo, e invitiamo quindi tutti gli sporchi fascisti/razzisti/nazisti/destrorientati e merda simile, a non spedire il loro materiale, in quanto intendiamo mantenere puliti i bidoni dell'immondizia. Quello di Allerseelen, è stato il pretesto per chiarire le nostre posizioni in merito alla politica ed ad una tale vergogna, quale è stata la repressione razziale di stragi come Auschwitz, Dresden, Hiroshima e Mururoa (olocausti da lui apertamente citati come sue principali influenze; e ditemi se si può parlare ancora di coincidenze).

Non apparteniamo a nessun partito e/o gruppo politico (anzi...), ma crediamo fermamente che a pensieri così anti-tolleranti e repressivi, non vada dato alcun fiato, poiché crediamo nella libertà e



ALLERSEELEN

"Gotos=Kalanda"

Aorta cd-12tx-73'

This Austrian one-man band founded in 1989, reaches after several cassettes (of which songs were collected in the cd "Curor", released in July '94) his second compact disc, which unfortunately we of D.L.K. have ingenuously asked Kadamon or Petak (who is also editing a "spiritual magazine" called Aorta arrived to n°20) for a review.

What about music, we're wrapped by 12 tracks, dedicated to the months of the year, which share an appreciable thread of cold industrial anxiety. Tunes of pagan, ancient and "forestal" tastes in the distance, are submerged/buried by tons of raw shrill coldness and crude noise. The lyrics supporting the 12 tracks are taken from the "Gotos=Kalanda", a cycle of 12 spiritual poems by the Austrian poet and ariosophist Karl Maria Wiligut (1866-1946).

Well, that's all what about the purely musical versant. But now we necessarily have to specify some important things.

We had to publish (against our will) this review, exclusively by the terms of our agreement. Infact we have serious doubts about the political trend of the people who gravitate around these projects. Notwithstanding Kadamon affirms that his work is "spiritual anarchy", and that he "isn't interested in politics but in culture", we think there are too many "strange" coincidences.

Is it a chance, for example, that the cd is dedicated to Blood Axis, a band of the Right with neo-nazi tendencies? Is it a chance that one of the monothematic issues of Aorta is completely dedicated to Blood Axis and besides disseminated by swastikas? Is it a chance that he calls his music "conservative avantgarde"? Is it a chance that the above-mentioned poet is ariosophist (according to the Devoto-Oli dictionary, ariosophy is a "germaniac pseudodoctrine of the XX century, who ascribe to themselves the task of carring into effect the kingdom of God and of subjecting the world to the spiritual rule of the 'ario-heroic' element of whom the individuals of «pure germaniac race» should be keepers"), that's to say, like Hitler, supportress of the Arian race?

After havin' said this, I think there aren't many doubts left. We of D.L.K., absolutely do not feel up to pubblicize such racist and repressive thought, and invite so all the coarse fascists/racists/nazis/Rightoriented and shit like that, to not send their stuff, because we intend to keep the dust-bins clean. That of Allerseelen, has been the pretext for explain our attitude as to politics and as to such a shame, like the racial repression of slaughters like Auschwitz, Dresden, Hiroshima and Mururoa (holocausts by him openly cited as main influences; and tell me if one can still call it coincidences) have been.

We do not belong to any party and/or politic group (on the contrary...), but we firmly believe that thoughts which are so anti-tolerant and repressive, must not have any breath, beacuse we

nell'uguaglianza, valori messi seriamente a rischio dall'avanzata e dalla (ri)affermazione di datate idee anti-uomo Hitleriane come quella in questione.

Abbiamo cercato in questi pochi righi di darvi più informazioni possibili, non per essere autolesionisti, ma per mettervi in guardia e darvi gli strumenti necessari ad **evitare** questi nomi.

Ovviamente esortiamo vivamente chiunque a **boicottare fortemente** questi prodotti, perché **se consci, eviti!!!**

Nessun indirizzo naturalmente...

Marc Urselli-Schärer e la redazione in loco di D.L.K.'zine.

believe in liberty and in equality, imports which are seriously risked by the advance and by the (re)achievement of dated Hitler-like anti-man ideas like the ones in question.

We have tried in this little lines to give you as many informations as possible, not to be self-injurer, but to warn you and give you the tools necessary to **avoid** these names.

Obviously we keenly exhort everyone to **strongly boycott** these products, because **if you know, you avoid!!!**

No adress of course...

Marc Urselli-Schärer and the staff in loco of D.L.K.'zine.

distruttività e distorsione totale ed incombente. In uno dei due pezzi si può sentire in sottofondo una specie di "suono" pressoché ritmato che sembra un campionamento d'un basso distorto e una voce gridata. L'altro pezzo invece è paragonabile ad un claustrofobico tunnel di cupi suoni bassi, rumori ed onde elettroniche.

Marc Urselli-Schärer

background a sort of almost rhythmical "sound" which sounds as a distorted bass sample and a screamed voice. The other pice instead is comparable with a claustrophobic tunnel of gloomy bass sounds, noises and electronic waves.

Marc Urselli-Schärer

ANT-ZEN

AUDIO & VISUAL ARTS

ANT-ZEN

Audio & Visual Arts

La **Ant-Zen** è una delle etichette che ultimamente ha catturato la mia attenzione in modo particolare a causa del fatto che essa (coma la Slaughter Prods - vedi più avanti) considera fondamentale l'approccio visivo, motivo per il quale ogni sua uscita è allo stesso tempo una fonte di musica è un oggetto di rara bellezza e portata artistica. Questi carismatici oggetti d'arte prevedono una tiratura limitata che va dalle 101 alle 500 copie (di solito 300). Tracciando percorsi noise-industriali spesso contaminati dall'elettronica e coordinando il tutto da splendidi art-works che si concretizzano in picture discs, package e copertine particolari, la **Ant-Zen** ha delimitato un proprio raggio d'azione, comune anche ad altre etichette, in cui si caratterizza e si distingue. Con sede nella prolifica Germania, essa inizio nel circuito delle tape (le prime sette produzioni) per poi allargarsi al vinile con una particolare predilezione verso il grande 7". Oggi ha già fatto uscire quasi 50 lavori (di cui alcuni con sottoetichette) e cura anche la parte grafica delle produzioni dell'etichetta dei :Wumpscut: "Beton Kopf Media". Unico lato negativo: i prezzi.

Per indirizzo vedi fine-recensioni.

ANT-ZEN

Audio & Visual Arts

Ant-Zen is one of the label which lastly captured my attention in a particular way owing to the fact that they (like Slaughter Prods - go on reading) consider fundamental the visual approach, reason for which every release of 'em is at the same time both a music source and an object of rare beauty and artistic significance. This charismatic art objects are released as limited editions which goes from 101 to 500 copies (usually 300). Tracing noise-industrial paths often contaminated by electronics and co-ordinating the whole thing with fantastic art-works made concrete as picture discs, packages and particular covers, **Ant-Zen** has delimited an own range of action, common to other labels too, in which they characterize and distinguish themselves. Based in the prolific Germany, they started in the tape scene (the first seven productions) and then they broadened towards vinyl with a particular predilection for the great 7". Today they have already released nearly 50 works (of which some with under-labels) and also take care of the graphic side of the productions of :Wumpscut:'s label "Beton Kopf Media". Only negative thing: the prices.

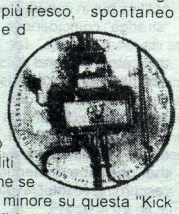
For the adress see below.

DIVE
DAS SCHRECKENKABINETT
SUICIDE COMMANDO
STIN SCATZOR

"4B"

Ant-Zen picture disc split 7"-4tx-13'

Questo stupendo picture disc (con illustrazioni rimembranti la pittura di Giger) si rivela essere un eccellente split che coniuga le follie sonore-rumoriste di quattro artisti del circuito electro-industrial belga più fresco, spontaneo ed intelligente.



Dirk Ivens, il più conosciuto fra i quattro, si lancia in un palpitante movimento elettronico acuto condito dai suoi soliti inserimenti rumoristi, anche se a dir la verità in maniera minore su questa "Kick Your Head". Una punta di inquietante tribalismo post-etnico ci viene regalata dai **Das Schreckenskabinett**. Anche i **Suicide Commando** calcano i sentieri del cupo, ma la loro formula è molto più industriale e prevede una voce. Gli **Stin Scatzor**, infine, creano una base industriale minimalista e usano una voce (anche loro distorta) meno originale.

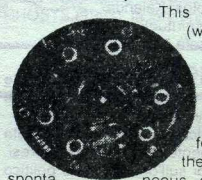
Gran bel dischetto davvero!

Marc Urselli-Schärer

DIVE
DAS SCHRECKENKABINETT
SUICIDE COMMANDO
STIN SCATZOR

"4B"

Ant-Zen picture disc split 7"-4tx-13'



This wonderful picture disc (with illustrations which remembers Giger's painting) reveals itself to be an excellent split which joins/collects the soundy-noisy lunacy by four artists coming from the most fresh, sponta neous and intelligent Belgian electro-industrial scene.

Dirk Ivens, the most known among the four, hurl himself into a throbbing acute electronic movement seasoned by the customary noise-punch-ins/insertions, even if, to tell the truth, in a lesser way in this "Kick Your Head". A touch of disquieting post-ethnical tribalism is presented us by **Das Schreckenskabinett**. Also **Suicide Commando** tread the paths of the hollowness/dimness, b u t their formula is much more

indust rial-like and includes a voice. Finally **Stin Scatzor** create a minimalist industrial base and use a less origin al voice (they use it distorted too).

Really quite cool disc!

Marc Urselli-Schärer

CON-DOM

"Retribution (the Fourth Salmon)"

Ant-Zen white 7"-2tx-15'

Vinile bianco e sleeve argenteo per il quarto sermone della serie di sette 7" inaugurata dai **Con-Dom**. Da notare che delle circa 400 (ltd.ed.) copie di questo dischetto, 101 sono ulteriormente limitate per il loro astuccio militare e gli stickers inclusi.

Musicalmente mi stimolano un po meno, nel senso che hanno poco di godibile in quanto parte di quella schiera di gruppi che si avvale del rumore e della non-deterministica per creare i loro martiri uditivi di atroce ed acida

CON-DOM

"Retribution (the Fourth Salmon)"

Ant-Zen white 7"-2tx-15'

White vinyl and silvery sleeve for the fourth sermon of the 7x7" serie inaugurated by **Con-Dom**. Worthy of mention is the fact that of about 400 (ltd.ed.) copies of this disc, 101 are ulteriorly limited because of their militar box + sticker enclosed.

Musically they appeal a bit less to me, since their music has few of enjoiable as they are part of that group of bands which avail themselves of noise and non-determinism to create their auditory martyrdom of atrocious and sour destructivity and total and impending distortion. In one of the two pieces one can hear in

DEUTSCH NEPAL

"Environment"

Ant-Zen picture disc 7"-2tx-12'

Una delle produzioni più recenti della Ant-Zen è rappresentata dal picture disc dei conosciuti **Deutsch Nepal**. Il supporto visivo è solito ottimo (su un lato eccezionale la foto di soldati tedeschi che camminano fra centinaia di corpi bruciati in una qualche città da loro distrutta mentre sull'altra facciata un edificio fra gli alberi). Quello sonoro ha in serbo per noi rispettivamente un collage ritmico con una voce "diavolesca" e palpitazioni industriali ed abissali.

Abbastanza buono ma un po prolisso.

Marc Urselli-Schärer

DEUTSCH NEPAL

"Environment"

Ant-Zen picture disc 7"-2tx-12'

One of the most recent productions of Ant-Zen is represented by the picture disc of the known **Deutsch Nepal**. The visual support is as usual exceptional (on one side the photo of german soldiers who walk among houndres of burnt corpses in a town they destroyed whilst on the other face a building behind the trees). The sound support keeps for us aside respectively a rhythmic collage with an "evil-sounding" voice and industrial and abysmal pulsations.

Pretty good but a bit prolix.

Marc Urselli-Schärer

Autechre

WARP

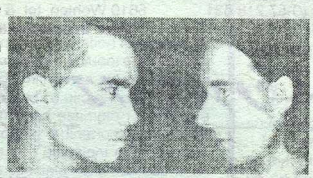
AUTECHRE

"Amber"

Warp cd/mc/lp-11tx-74'

"**Autechre** beat the Bill" è il titolo di un articolo apparso sul NME, che parlava di questo 5-enne duo di Manchester, che non è una band politicizzata, ma semplicemente un gruppo che si rende conto che i progetti legislativi del famigerato Criminal Justice Bill in materia di musica -oltre che di incontri- (rendere illegale ogni tipo di musica costituita "interamente o predominantemente da ritmi ripetitivi") sono un attacco all'inalienabile libertà d'espressione artistica (e non solo).

Contro questa repressione destroide (fascista) è uscito l'ep "Anti" (un benefit contenente una traccia di 10 minuti a 150 bpm completamente mancante di ritmi ripetitivi. I cui incassi verranno/sono stati devoluti ad una delle tante organizzazioni anti-CJB - probabilmente la "Liberty"-). Altre uscite sono l'lp d'esordio "Incunabula" (saltato alle top delle indie charts) ed il recente ep "Garbage". Ancora prima di quest'ultimo però, ha visto la luce il secondo lavoro sulla lunga distanza di Sean Booth e Rob Brown intitolato AMBER e contenente 11 brani battezzati coi nomi dei paesi in cui sono stati composti e registrati in relax ("rilassarsi per gli **Autechre** significa registrare" - dalla biografia).



Non è ambient, non è elettronica, non è trance, non è techno. E' qualcosa che si aggira fra le quattro. E' "Autechre" ("se c'è bisogno di etichettarci, usate il nostro nome Autechre" - sempre dalla bio). Un ermetico e flangerante movimento aereo di suoni e ritmi soffici e tiepidi. Un ondulante e modulato respiro.

Così in quel difficilmente etichettabile oceano di suoni in cui nuotano il Gemello Aphex, il Futuro Suono di Londra o l'Orbitale, un'altra calda corrente vorticosa elettrizza e muove le acque.

Il nuovo indirizzo della label è: Warp rec., The Ballroom, Cavendish Buildings, 210/218 West Street, Sheffield, S1 4EU, England, tel.: 0114 281 2000, fax: 0114 281 2002.

Marc Urselli-Schärer

AUTECHRE

"Anvil Vapre"

Warp cd/2lp-4tx-40' (a 45 giri)

Dopo il quieto ed apprezzabile "Amber", per la gioia degli amanti della calda chimica vinilica analogica (anche disponibile in versione metacrilato digitale) si ripresenta la coppia mancuniana **Autechre** con un lavoro in uscita fra un mese spaccato oggi che scrivo (nei negozi il 2 Ottobre) che precederà di poco il loro terzo album ed un tour nel Regno Unito.

Sui due 12" fornitimi dalla sempre più presente Warp non vi è alcuna indicazione relativa la velocità a cui vanno ascoltati, quindi ho provato ad ascoltarmi le quattro facciate a 33 rpm. Non tanto contento del risultato (abbastanza noioso) mi sono sentito in diritto (anche considerando che già un precedente singolo degli **Autechre** poteva essere

AUTECHRE

"Amber"

Warp cd/mc/lp-11tx-74'

"**Autechre** beat the Bill" is the title of an article appeared on NME, which told about this 5-years-old duet from Manchester, who isn't a politicized band, but simply a group who realizes that the legislative projects of the ill-famed Criminal Justice Bill as regards music -besides meetings- (outlaw every kind of music consisting "wholly or predominately by repetitive beats") are an attack to the inalienable freedom of artistic expression (and not only).

Against this right-wing (fascist) repression the ep "Anti" was released (a benefit including a 10 minutes 150 bpm track completely deprived of repetitive rhythms, whose takings will be/was devolved to one of the many anti-CJB organisations -probably "Liberty"-). Other releases were the debut-lp "Incunabula" (jumped at the top of the indie charts) and the recent ep "Garbage". But just before this latter, the second long-playing work by Sean Booth and Rob Brown has seen the light. It's entitled AMBER and contains 11 songs christened with the names of the towns in which they were composed and recorded in relax ("Relaxing for **Autechre** means recording" - from the bio).

It's not ambient, it's not electronics, it's not trance, it's not techno. It's somethingh that runs upon the four things. It's "**Autechre**" ("if there's a need to label us - use our name **Autechre**" - again from the bio). An hermetic and flangering aerial movement of sounds and of soft and tepid rhythms. A wave-moving and modulated breath.

So in that difficultly labelable ocean of sounds in which the Aphex Twin, the Future Sound of London or the Orbital swim, another warm whirling stream electrifies and moves the water.

The new adress of the label is: Warp rec., The Ballroom, Cavendish Buildings, 210/218 West Street, Sheffield, S1 4EU, England, tel.: 0114 281 2000, fax: 0114 281 2002.

Marc Urselli-Schärer

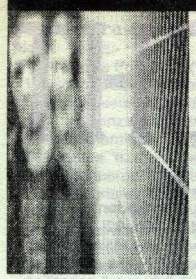
AUTECHRE

"Anvil Vapre"

Warp cd/2lp-4tx-40' (at 45rpm)

After the quiet and appreciable "Amber", for the joy of lovers of the warm analogic vinylic chemistry (also available in digital metacrylic version) the mancunian couple **Autechre** present themselves again with a work which is to be out in exactly one month today (in the record shops the 2nd of October) which shall precede by short their third album and a U.K. tour.

On the two 12" with which I was provided by the ever more present Warp there is no indication/direction pertinent to the rpms one should listen to 'em, so I've tried to listen to the four sides at 33 rpm. As I wasn't very satisfied with



ascoltato a discrezione ad entrambe le velocità) di gustare le 4 "Second *'qualcosa'*" incluse a 45 rpm (che considerato il formato ed il suono è la più probabile). Basandomi sul risultato così ottenuto (sperando sia quello giusto), posso dire che si tratta di un doppio 12" abbastanza carino, che denota un enfatizzazione di sonorità più sporche (meno vagante e dolce di "Amber" quindi). ANVIL VAPRE è molto reiterante e poco modulato, il che ne rende l'ascolto più "sveglio" e meno coinvolgente. Molto più "musicale" è invece la seconda circonferenza (quella con la R di Remix, per intenderci) che mostra comunque un lato più duro (ma al contempo più gustabile) dello spettro musicale che caratterizza le produzioni di Booth & Brown.

A questo punto, per fare nuove esperienze, non posso che consigliarvi di provare anche a 78 giri (per chi ancora ha la possibilità di farlo).

Ricordate il nuovo indirizzo: Warp rec., The Ballroom, Cavendish Buildings, 210/218 West Street, Sheffield, S1 4EU, England, tel.: 0114 281 2000, fax: 0114 281 2002.

Marc Urselli-Schärer

AUTECHRE

"Tri Repetae"

Warp cd/mc/lp-10tx-??'

Sembra che questi due "ambientalisti" soffrono di incontinenza come qualche altro gruppo... Ancora un'altra uscita per loro va ad arricchire infatti la loro discografia ed allarga le loro esperienze musicali.

A noi di D.L.K. sono toccati due test pressing (uscirà il 6 Novembre) e quindi purtroppo non possiamo dirvi del lavoro grafico di copertina e ci si ripresenta lo stesso problema: come far girare il piatto?

Mentre scrivo sto provando ad ascoltare a 33 giri e per ora procede bene...

Comunque, personalmente riscontro nuovamente sonorità più taglienti, graffianti e metalliche di quelle cui ero stato abituato dal più soffice cd "Amber". Molto molto enfatizzata la vena ritmica ma abbastanza originale e non esasperata.

Forse col tempo è un po' eccessivamente reiterante o forse troppo poco variante sul tema (impressioni scaturite dall'ascolto a 33 giri, vi ricordo).

I pezzi che più mi sono rimasti impressi sono "Deal", "Clipper", l'Aphexiana e malinconica "Leterel", "Eutow", "Rsdio"...

Che palle però... Vi assicuro che lo preferisco a 45 giri (l'ho provato...). E' tutta un'altra cosa così! Un bel disco ambient sul serio.

Ricordate il nuovo recapito: Warp rec., The Ballroom, Cavendish Buildings, 210/218 West Street, Sheffield, S1 4EU, England, tel.: 0114 281 2000, fax: 0114 281 2002.

Marc Urselli-Schärer

the result (quite boring) I felt within my right (even considering that also a previous single by **Autechre** could be listened to at both velocities at discretion) in tasting the 4 "Second *'something'*" included, at 45 rpm (which should be right considering the format and the sound). Baseing myself on the this way obtained result (hoping it's the right one), I can tell you that it's a quite pretty double 12", which dentoes an enphatizing of more "dirty" sonorities (less wandering and sweet than "Amber" therefore). ANVIL VAPRE is very reiterating and little modulating, and that makes its listening more "awake" and less involving. Decidedly more "musical" is instead the second circumference (the one with the R for Remix, to let this be clear) which anyhow shows a more hard side (but at the same time more tasteable) of the musical spectrum which characterizes the productions by Booth & Brown.

Now, to make new experiences, I cannot do everything else than suggest you to try also by 78 rpms (for those who still have the possibility).

Let's remeber the new adress: Warp rec., The Ballroom, Cavendish Buildings, 210/218 West Street, Sheffield, S1 4EU, England, tel.: 0114 281 2000; fax: 0114 281 2002.

Marc Urselli-Schärer

AUTECHRE

"Tri Repetae"

Warp cd/mc/lp-10tx-??'

It seems that this two "ambientalists" suffers from incontinence like some other band does... Again another issue infact which enrich their discography and broadened their musical experience.

The D.L.K. staff got two test pressings (out the 6th of November) so unfortunately we cannot tell you about the graphic cover art-work, and more, the same problem araises again: how to play it?

I'm writing while I'm listening at 33rpms, and it goes on well...

However, personally I notice again more sharp, scratching and metallic sonorities compared with the ones I have been accustomend-to by the more soft cd "Amber". The rhythmical vein is very very emphasized but quite original and not exasperated.

Perhaps it becomes a little bit too reiterating and perhaps too less varying on the main theme (I remind you that you deal with impressions derived from a 33rpms listening...).

The songs which struck me favourably are "Deal", "Clipper", the Aphex-like and melancholy "Leterel", "Eutow", "Rsdio"...

...But, what a bore! I assure you I prefer it at 45rpms ('tried it...). It's quite another sensation this way! A really well-done ambient lp, in earnest.

Remember the new adress: Warp rec., The Ballroom, Cavendish Buildings, 210/218 West Street, Sheffield, S1 4EU, England, tel.: 0114 281 2000; fax: 0114 281 2002.

Marc Urselli-Schärer

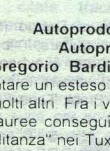
GREGORIO BARDINI

"Eurasia"

Autoprodotto cd-13tx-"Eurasia"

Autoprodotto cd-13tx-75'

Gregorio Bardini -concertista classico- può vantare un esteso curriculum vitae da fare invidia a molti altri. Fra i vari studi musicali d'ogni genere e lauree conseguite va almeno ricordata la sua "militanza" nei Tuxedo Moon di "Ghost Sonata" e nei Doubling Riders, e poi nei T.A.C., nei Kino Glaz e nei Parts della scuola Heaven's Gate. Il suo primo cd da solista è ispirato alle culture sciamaniche e contiene 13 composizioni che si spartano fra lunghe sperimentazioni per campionatore (fondamentalmente 3 i pezzi di questo genere, a cura di Giovanni Versari) e dolci performances di svariati strumenti a fiato (flauto, ocarina, mizwab, whistle, pastorali...) "austerizzati" da ampi riverberi. La "geografia melodica" riguarda Algeria, Tunisia, Venezuela, Bulgaria, Italia, India, Eire e Pakistan. Ci viene proposta "la vera musica alternativa di oggi" (credits to Roberto Contro!), e ci viene al contempo offerta la possibilità di staccarci per un'ora e un quarto dal mondo occidentale e dal suo tam tam per metterci in viaggio verso sognanti posti inesplorati e verso sconosciute archeologie del suono. L'alternativa al XTC ed al ambient per un trip più "umano" ed etnico, meno tecnologico e futurista.



Contatti: Gregorio Bardini, vicolo Meridiana 13, 46036 Revere (MN).

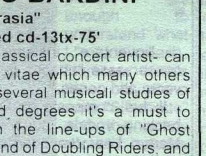
Marc Urselli-Schärer

GREGORIO BARDINI

"Eurasia"

Selfproduced cd-13tx-75'

Gregorio Bardini -a classical concert artist- can boast a vast curriculum vitae which many others could envy. Among the several musicali studies of every sort and confered degrees it's a must to remind his presence in the line-ups of "Ghost Sonata"'s Tuxedo Moon and of Doubling Riders, and then of T.A.C., of Kino Glaz and of Parts of the Heaven's Gate school. His first cd as soloist is inspired to the sciamanic cultures and contains 13 compositions which include long-lasting sampler experimentations (as a matter of fact there are 3 songs of this kind, played by Giovanni Versari) and sweet wind instruments performances (flute, ocarina, mizwab, whistle, pastorals...) "austered" by wide reverbers. The "melodic geography" regards Algeria, Tunisia, Venezuela, Bulgaria, Italia, India, Eire and Pakistan. He proposes us "todays real alternative music" (credits to Roberto Contro!), and we have at the same time the opportunity to detach for a quarter and a hour from the Western world and from its routine to undertake a voyage towards dreaming and unexplored places and towards unknown sound archeologies. The alternative to XTC and to ambient music for a more "human" and ethnical trip, less technologic and futurist.



Contacts: Gregorio Bardini, vicolo Meridiana 13, 46036 Revere (MN).

Marc Urselli-Schärer

Staalplaat

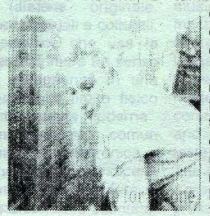
BEEQUEEN

"Time Waits For No One"

Staalplaat cd-9tx-59'

Nel lontano inverno del 1988 Edward Kaspel dei Legendary Pink Dots chiese ad un certo Freek Kinkelaar di farli da spalla in un concerto. Questo a sua volta chiese aiuto a un certo Frans de Waard (che probabilmente sta in mezzo alla Staalplaat) e insieme diedero vita ai **Beequeen**, nome che deriva dal lavoro del artista fluxus tedesco Joseph Beuys, il quale afferma: "l'arte è un organismo vivente e caldo, che ha tutto a che fare con la vita. Quindi l'arte è incorporata nella vita d'ogni individuo e forma una sua parte essenziale. Significa anche che ogni cosa che l'uomo crea è arte, nella sua semplice, essenziale forma. L'immagine dell'ape regina riflette i processi di calore della creazione".

Dopo una cassetta, 3 singoli, 2 lp ed 1 cd, è la volta del loro 2° cd (presto uscira il 3°) che esce, per la prima volta, per Staalplaat. Stiamo parlando di un 9 tracce di ambient esoterico caratterizzato da reiteranti rarefazioni, suoni dilatati e vibranti, e rumori di natura differente.



Sicuramente annoiante per chi non ha la mente e l'udito allenati ai meno rumoristi Nurses With Wound; data anche la praticamente totale assenza di ritmi (l'unico che sentirete sarà quello del vostro cuore): se escludiamo alcuni frangenti dei 20 minuti della conclusiva "Six Notes On Blank Tape" e forse "Fafagg" e "V-Time", che danno una idea di involuta/casuale tribalità e ricordano un treno in corsa campionato, rispettivamente.

Veramente straordinario il package apribile 3 volte, che ad illustrazioni su nero e stupende foto al naturale affianca una copertina avana che ritrae Merilyn Monroe.

Beequeen, c/o Freek Kinkelaar, Bloemerstraat 87, 6511 EE Nijmegen, The Netherlands. Staalplaat, P.O. Box 11453, 1001 gl. Amsterdam. The Netherlands. Staalplaat USA, P.O. Box 83296 Portland, OR 97283 U.S.A.

Marc Urselli-Schärer

BEL AM

"Fresh Deadly Roses"

Discordia mcd-7tx-40'

Evidente la sensibilità romantica di questa band italiana che si ripropone con un interessantissimo album, la cui produzione è affidata alla HEAVEN'S GATE di A. Bergamini dei KIRLIAN CAMERA.

Le soluzioni stilistiche alternano una malinconica sensualità canora a grintose combinazioni sonore...

Paragonare il loro sound a quello di altre bands è alquanto difficoltoso in quanto FRESH DEADLY ROSES è un'opera decisamente originale.

A mio avviso, comunque, i riferimenti stilistici convergono in direzione LUSH per la geniale corposità e compattezza sonora e approdano nel languido universo BEL CANTO/COCTEAU TWINS invece per quanto riguarda le liriche...

...Da amare all'istante!!

Per indirizzo vedere recensione Kirlian Camera.

Dario Lo Snorkio

BJÖRK

"Post"

Elektra cd-11tx-46'

Rieccovi l'ex-Sugarcubes **Björk**, questa carina "bambina" islandese che già con il suo debutto investì il mercato pop con una ventata di nuove originali e creative idee. Il predecessore "Debut" fu caldamente accolto e questo POST (notare la estremamente semplice/"scontata" titolatura) acchiappa addirittura i cultori dell'ambient music, coinvolgendo una vasta schiera di pubblico globale, variegato e multiforme come le undici canzoni di POST, che per me rappresentano forse il più bel "pop" che si possa ascoltare di questi tempi.

Delizioso sin dall'iniziale hit primo estratto singolo "Army of Me" che sfoga una vena fortemente elettronica e plastica. Continuando spiccano "Hyper-Ballad" e "Enjoy". Nuovamente presente una chicca a base di fiati e fisarmoniche che è complementare e continuativa di "The Anchord Song" di "Debut", ovvero lo swingeggiante jazz-orchestrale (da anni '50) di "It's Oh So Quiet" (tratti di isterismo, vena oldy e voce soffusa e silenziosa...).

Non manca un folto assemblamento di personalità: Tricky -e si sente forte- (co-produttore/musicista e penna nella stonante "Enjoy" ed in "Headphones"), Eumir Deodato, Nellee Hooper dei Soul II Soul, Graham Massey degli 808 State (anche a lui dobbiamo la fantastica "Army Of Me"), Marius De Vries (spesso presente), Lenny Franchi, Marcus Dravs, Steve Price, Oswald "Wiz" Bowe, Adrian Scarff e via dicendo...

POST è stato citato in giudizio, e subitamente

BEEQUEEN

"Time Waits For No One"

Staalplaat cd-9tx-59'

In the far-off winter of 1988 Edward Kaspel of Legendary Pink Dots asked to a certain Freek Kinkelaar to play as supporter act during a concert of 'em. This one asked help in his turn to a certain Frans de Waard (who probably works with Staalplaat) and together they livened up **Beequeen**, a name which derives from the work of the german fluxus artist Joseph Beuys, who affirms: "art is a living, warm organism which has everything to do with life. Therefore art is incorporated in everyday-life and forms an essential part of it. It also means that everything man creates is art in it's bare, essential form. The image of the queen bee reflects the warmth-processes of creation".

After a tape, 3 singles, 2 lps and 1 cd, it's time for the 2nd cd (soon out the 3rd one) which is released, for the first time, on Staalplaat. We're talking about 9 tracks of esotheric ambient characterized by reiterating rarefactions, dilated and quivering sounds, and noises of different nature.

It's surely boring for those who haven't a mind and a hearing which are trained to the less noisy Nurses With Wound, also because the pratically total want of rhythms (the only one that you'll hear is that one of your heart), if we exclude some breakers of the 20 minutes of the conclusive "Six Notes On Blank Tape" and maybe "Fafagg" and "V-Time", which gives an idea of unintentional/casual tribality and remebers a sampled train, respectively.

The 3-time openable package is really extraordinary. It joins the arts of b/w plates and of wonderful natural photos and matches 'em with a light brown cover which represents Merilyn Monroe.

Beequeen, c/o Freek Kinkelaar, Bloemerstraat 87, 6511 EE Nijmegen, The Netherlands. Staalplaat, P.O. Box 11453, 1001 gl. Amsterdam. The Netherlands. Staalplaat USA, P.O. Box 83296 Portland, OR 97283 U.S.A.

Marc Urselli-Schärer

BEL AM

"Fresh Deadly Roses"

Discordia mcd-7tx-40'

The romantic sensitiveness of this Italian band that re-propose itself with a very interesting album, whose production is entrusted to the HEAVEN'S GATE of A. Bergamini of KIRLIAN CAMERA, is evident.

The stylistic solutions alternate a melancholic canorous sensuality to aggressive resounding combinations.

To liken their sound to the one of other bands is rather difficult in that FRESH DEADLY ROSES is a decidedly original work.

In my opinion, however, the stylistic references converge in LUSH direction for the clever fullness and sonour compactness and reach the languid BEL CANTO/COCTEAU TWINS universe instead as concern the lyrics.

...To love to the instant!!

For address see Kirlian Camera review.

Dario The Snorkio

BJÖRK

"Post"

Elektra cd-11tx-46'

Here's again for you ex-Sugarcubes **Björk**, this charming Icelandic "child" who plied the pop market with a gust of new, original and creative ideas through her debut. The predecessor "Debut" was warmly welcomed and this POST (please notice the extremely simple/"expected" titles) caught the ambient music lovers too, involving a wide group of audience who's global, variegated and multiform like the eleven songs of POST, which represents to me the most beautiful "pop" which one can listen to in these days.

Delightful from the opener hit first single outtake "Army of Me", which gives vent to a strongly electronic and plastic vein. Going on "Hyper-Ballad" and "Enjoy" stand out. A sweetmeat based on brasses and accordions is newly present and is complementary and continuative of "The Anchord Song" from "Debut", that's to say the ('50es-like) swinging orchestral-jazz song "It's Oh So Quiet" (moments of hysteria, oldy vein and suffused and silent voice...).

A crowded throng of bigwig isn't missing. Tricky -and it's hearable- (co-producer/musicians and author in the out-tuning "Enjoy" and in "Headphones"), Eumir Deodato, Nellee Hooper of the Soul II Soul, Graham Massey of the 808 State (we owe also to him the fantastic "Army Of Me"), Marius De Vries (often present), Lenny Franchi, Marcus Dravs, Steve Price, Oswald "Wiz" Bowe, Adrian Scarff and so on.

POST was sued for damages, and immediately

ristampato, per la presenza di 30 secondi di campionamento telefonico privato di "Mass Observation" di Scanner; esistono tuttavia ancora alcuni esemplari "fuorilegge" in giro (ovviamente nelle mani dei primi che hanno acquistato il disco). Comunque, senza o con il campionamento, quello di **Björk** resta un ottimo album, denso di intense sensazioni, tecnologico, drammatico, dolce, divertente... Non vi basta?

Marc Urselli-Schärer

Daniele Brusaschetto

"Paturnie"

Autoprodotto mc-5tx-20'

Ritorna **Daniele Brusaschetto** con un lavoro tutto suo. Era lui l'autore un anno fa circa di una interessante tape con il suo gruppo Mudcake (una sorta di free-jazz-core Primuseggiante e schizzato) e di una altrettanto promettente col suo duo Whip (dark grungizzato) oltre che, fra le altre cose, una delle menti della Free Side Factory, valente progetto di newsletter e distribuzione...

Ritorna nel '95 con una promo tape oltrsi interessante e bella. Rimane la presenza noiseggiante della sua sei corde, ma l'insieme musicale che ne accompagna i lamenti è mutato e si è evoluto verso una forma più industriale (anche per la presenza di diversi metalli) che non ricorda poco gli (specialmente ultimi) *E*difici *N*uovi Che Crollano. Questa rumorosità è molto presente in brani come quello d'apertura ("Boxes Again") ma non è estrema, anzi molto musicale e drammatica (leggi appunto "Tabula Rasa"). Vi sono anche tracks cantate in italiano (come "Noioso") e testi ad alto contenuto critico ("Schiavo"; le cui sonorità mi ricordano un po i Parts). La comoponente jazz tipica del suono della "Torta di Fango" non è morta e fa sentir di se nella nebulosa "Movements". Infine, un'altra somiglianza che ritrovo è con il tipico cantato soffuso di Franz Treichler degli Young Gods nel bel pezzo "Return at Home". Non ci crederete, ma la copertina (bianca con i soli estremi del lavoro) ha qualcosa di particolare... Scoprite(la)...

Bravo Daniele, veramente un lavoro degno d'attenzione anche se complessivamente mi sembra un po piatto; adesso ci vorrebbero solo un po di date pure qui giù, che ne dici?

Daniele Brusaschetto, via Scotellaro 71, 10155 Torino, Italia; tel.011/2051326.

Marc Urselli-Schärer

re-printed, 'cause of the presence of 30 seconds of private telephonic sampling from "Mass Observation" by Scanner; there yet exist still some "outlaw" copies in circulation (obviously in the hands of the first people who bought the album). However, with or without the sample, the one by **Björk** remains a very good album, dense of intense sensations, technological, dramatic, sweet, funny... Isn't it enough?

Marc Urselli-Schärer

Daniele Brusaschetto

"Paturnie"

Selfproduced mc-5tx-20'

Daniele Brusaschetto is here again with an all-of-him work. He was the author of an interesting tape with his group Mudcake (a sort of Primus-like and mad free-jazz-core) and of an equally interesting one with his duet Whip (grunging dark) besides, among the other things, he was also one of the minds of Free Side Factory, worthy project of newsletter and distribution...

He's back in '95 with a really interesting and beautiful promo tape. The noisy presence of his guitar remains, but the musical context which matchs its laments is changed and developed towards a more industrial form (also for the presence of several metals) which remind a lot the (especially last) "New Building which Collapse". This nosie is quite present in pieces like the opening one ("Boxes Again") but isn't extreme, on the contrary, it's really musical and dramatic (read just "Tabula Rasa"). There are also tracks sung in italian (like"Noioso") and strongly critic lyrics ("Schiavo", whose sonorities remembers me a bit Parts). The jazz influence typical of "Cake of Mud"'s sound wasn't forgotten and lets hear itself in the foggy song "Movements". Finally, another similarity which I can recognize is with the typical suffused singing by Franz Treichler of the Young Gods in the nice song "Return at Home". You won't believe it, but the cover (white with only the name and the title) has something particular... Discover (it)...

Well done Daniele, it's really a work worthy of attention even if I felt it a little bit flat in the complex; now some concerts here too would be good, what do you think?

Daniele Brusaschetto, via Scotellaro 71, 10155 Torino, Italy;

Marc Urselli-Schärer

CAMERATA MEDIOLANENSE

CAMERATA MEDIOLANENSE

"Musica Reservata"

My Castle cd-12tx-50'

I **Camerata Mediolanense** sono una di quelle cose che in gergo rock si tenderebbe a chiamare "super-gruppo" per la presenza di Elena Previdi (autrice delle musiche), già tastierista degli Ordo Equitum Solis, Francesca Nicoli, voce degli Ataraxia, Emanuele Zini, della fanzine esoterica Batty's Tears, e Stefano Saguatti, anche Vidi Aquam, oltre ad altre otto persone fra cui Lupo Rosso, Lumitica, Marco Redondi. Inoltre le belle foto del booklet sono di Nikita (anche lui dei Vidi Aquam) e l'artwork di Anthony Duman (L'Alternative Dramatique e Weltschmerz).

Comunque concentriamoci sull'aspetto fondamentale che è la musica.

I **Camerata Mediolanense** credo stupiscono innanzitutto per la grande maturità con cui hanno composto ed eseguito queste dodici canzoni di musica medievale dai testi ispirati a leggende pagane del nord Italia; questo è il primo impatto. Un'ottima padronanaza dell'uso delle voci (sia soliste femminili che corali maschili) e sapiente manipolazione degli strumenti tradizionali quali clavicembalo, fisarmonica, trombe, corni e percussioni. Queste ultime prendono spesso il sopravvento in MUSICA RESERVATA per creare cupe cavalcate che ricordano esecuzioni e lasciano spazio altrettanto spesso però ad aperture di solari ma comunque malinconiche ballate per voce femminile e clavicembalo.

Gran bel lavoro. Speriamo che sia il primo d'una serie e che non si tratti invece di un progetto effimero.

Per contatti: Camerata Mediolanense, via Bari 20, 20143 Milano, Italy; oppure: My Castle, Aroldi Manuel, Via F.Morandi 15, 20127 Milano, Italy; tel.0039/(0)2/2841585 fax 0039/(0)2/33605948.

Marc Urselli-Schärer

CAMERATA MEDIOLANENSE

"Musica Reservata"

My Castle cd-12tx-50'

Camerata Mediolanense are one of that things which one would tend to call "super-group" in the rock slang because of the presence of Elena Previdi (she's the author of music), already keyboard-player of Ordo Equitum Solis, Francesca Nicoli, voice of Ataraxia, Emanuele Zini, of the esoteric fanzine Batty's Tears, and Stefano Saguatti, also Vidi Aquam, besides other eight people among which Lupo Rosso, Lumitica, Marco Redondi. Moreover the nice booklet photos are by Nikita (he plays in Vidi Aquam too) and the artwork by Anthony Duman (L'Alternative Dramatique and Weltschmerz).

Anyway let's concentrate on the main aspect which is music.

First of all I believe **Camerata Mediolanense** amaze one for the great maturity with which they composed and performed these twelve songs of medieval music with lyrics inspired to pagan legends of north Italy; this is the first impact. A first-rate mastery of voices use (both female soloist and male choral ones) and sage manipolazione of the traditional instruments like harpsichord, accordion, trumpets, horns and percussions. These latter ones often get the upper hand of the rest in MUSICA RESERVATA to create gloomy cavalcades remembering executions but leave space as much often to ouvertures of solar but however melancholy ballads for female voice and harpsichord.

It's really a beautiful work. Let's hope it will be the first of a series and not on the contrary an ephemeral project.

For contacts: Camerata Mediolanense, via Bari 20, 20143 Milano, Italy; or: My Castle, Aroldi Manuel, Via F.Morandi 15, 20127 Milano, Italy; tel.0039/(0)2/2841585 fax 0039/(0)2/33605948.

Marc Urselli-Schärer

CANDLELIGHT

VV.AA.

"Candlelight Compilation"

Candlelight cd-10tx-62'

Tempo fa mi dicevano di un supposto cambiamento di rotta da perte dell'inglese Candlelight verso sonorità più "oscure"... In effetti dischi come **Eterne**, ma anche **Whores Of Babylon**, sono prova di una certa attitudine al cambiamento dettato non si sa da cosa...

Ora questa etichetta ci ha mandato questo sampler di artisti che incidono per lei e che francamente troverebbe recensori più preparati in qualche 'zine "estrema". Tuttavia per dare prova della nostra apertura mentale (ed ovviamente per invitare tutti ad esserlo), ma sopratutto per correttezza verso i nostri amici alla Candlelight, con piacere vi illustreremo comunque la loro proposta.

Il cd si apre con uno dei due interventi dei famosi black-metallers **Emperor** (considerati ormai maestri dagli "addetti ai lavori" nella parte poco "raffinata" di quel genere), che hanno venduto su Candlelight oltre 30000 copie. E' la volta poi degli **Opeth** (con un pezzo dal loro album di debutto) e degli **Eterne** (le prime due songs dal loro album contemporaneo). A seguire poi abbiamo i **Korpse** (ex-Gorefest ed ENT), una forma di death contaminato dal rock. Quinti in scaletta sono i **Solstice** (in tour l'anno scorso con gli Anathema), melodici e doom; non male. Posto anche per i **Whores Of Babylon**. Poi vi sono gli **Enslaved**, che fattisi notare circa un anno fa nel circuito estremo, presentano un pezzo che a mio avviso non è unn gran che. Va citato però infine il fatto che è presente una "preview" del prossimo lavoro dei **Beyond Dawn** "Pity Love", che dopo alcuni lavori, fra cui ricordo il mcd "Longing for Scarlet Days" del '94 ed il 7" "Up Through the Linear Shades", preparano un opera interessante. In questo pezzo atmosfere cimiteriali ed oscure (corni -che avevano già usato nelle belle "Chaosphere" e "Clouds Swept Away the Colours" tratte dal suddetto mcd-, voci, e strumenti a corda...) sono arrichite da un soggestivo e veramente buon uso della doppia voce. Il loro probabilmente è il contributo più originale a questa compilazione.

"Un assaggio della label per un prezzo appetitoso" presso: Candlelight, P.O. Box 328, High Wycombe, Bucks HP15 6TY, UK.

Marc Urselli-Schärer

VV.AA.

"Candlelight Compilation"

Candlelight cd-10tx-62'

A little while ago someone was telling me about a supposed change of course by the english label Candlelight towards more "obscure" sonorities... As a matter of fact records like the ones by **Eterne**, but by **Whores Of Babylon** too, are proof of a certain attitude towards change due to we do not know what reason...

Now this label has sent us this sampler of artists who record on it/'em and openly said it would find more prepared reviewers in an "extreme" 'zine. Neverthless to prove our open-minded way of thinking (and obviously to invite everyone to behave the same way), but above all because of corectness with our friends at Candlelight, with pleasure we will anyhow illustrate their proposal.

The cd starts with one of the two interventations by the well-knowed black-metallers **Emperor** (considered masters by the "in-this-genre-employed-'zinemakers" in the less "refined" part of this genre by now), who have sold more than 30000 copies on Candlelight. Then it's time for **Opeth** (with a song taken from their debut-album) and for **Eterne** (the first two songs by their contemporaneous album). Then we have **Korpse** (ex-Gorefest and ENT), a form of by-rock-contaminated death. **Solstice** are fifth in the tracklist (they were in tour with Anathema last year), their sound is melodic and doom; not to bad. There are **Whores Of Babylon** too. Then we can listen to **Enslaved**, who pointed themselves out about one year back in the extreme drome, they present a piece which isn't so good in my opinion. But finally worthy of mention is the fact that a "preview" on **Beyond Dawn**'s next album "Pity Love" is included. After some works, among which I remind you the mcd "Longing for Scarlet Days" of '94 and the 7" "Up Through the Linear Shades", they're preparing an interesting work. In this song ("Teardance") cemeterial and obscure atmospheres (horns -which they already used in the nice songs "Chaosphere" and "Clouds Swept Away the Colours" taken from the foresaid mcd-, voices, and string instruments...) are enriched by a suggestive and really good use of two voices. Thier one is probably the most original contribution to this compilation.

"A taster from the label at a tasty price" at this adress: Candlelight, P.O. Box 328, High Wycombe, Bucks HP15 6TY, UK.

Marc Urselli-Schärer

ETERNE

"Still Dreaming"

Candlelight cd-12tx-59'

Quando poco prima dicevamo nella recensione del sampler dimostrativo della "Luce della Candela" di sonorità più "oscure" ci riferivamo proprio a questi **Eterne**, ad esempio, che annoiatisi della scena metal comune pensarono bene di "inventare" insieme un nuovo suono che conservasse l'attacco duro ma che si espandesse verso altri generi.

Il duo, composto da David Dando (lead vocals, backing vocals, guitars, bass, programming) e Martyn Lear (keyboards, backing vocals, programming), esplicita così le loro influenze Attrition, Black Tape For A Blue Girl e Dead Can Dance.

STILL DREAMING, primo cd dopo ben-accolti demo-tapes, mi ricorda sotto molti punti di vista gli italiani Der Tod (sia per le chitarre che per le voci) ma ha un approccio molto più gotico-romantico rispetto al suono del duo italico. Ogni tanto riportano anche alla mente i tedeschi Fatal Impact (cfr D.L.K. #1) mentre in un pezzo come "Scarlet Field" si potrebbe quasi gridare al plagio degli Iron Maiden (intendiamo, solo per la melodia, l'approccio è radicalmente differente e più interessante per i miei gusti).

Un lavoro piacevole che serva emozioni diverse amalgamati in un tutt'uno di gothic-rock metallico. Un suono tipicamente tedesco!

Candlelight, P.O. Box 328, High Wycombe, Bucks HP15 6TY, UK.

Marc Urselli-Schärer

ETERNE

"Still Dreaming"

Candlelight cd-12tx-59'

As shortly before we was saying, in the review of "Light of Candle"'s sampler, of more "obscure" sonorities, we was refering just to these **Eterne**, i.e., who well-thought to "invent" together a sound mantaining the heavy attack but expanding towards other genres since they been bored of the common metal scene.

The duo, composed by David Dando (lead vocals, backing vocals, guitars, bass, programming) and Martyn Lear (keyboards, backing vocals, programming), shows this way their influences from Attrition, Black Tape For A Blue Girl and Dead Can Dance.

STILL DREAMING, first cd after well-received demos, remembers me the italian Der Tod because of many reasons (both 'cause of guitars and voice) but it has a very more gothic-romantic approach compared with the sound of the italic duet. Sometimes they also remind the german Fatal Impact (cmp D.L.K. #1) whilst in a song such as "Scarlet Field" I think one could nearly call for plagiarism of Iron Maiden (let's explain, only what about melody I mean, the approach is radically different and more interesting according to my tastes).

An agreeable work which reserves dissimilar/several emotions amalgamated in a metallic gothic-rock. A typically german sound!

Candlelight, P.O. Box 328, High Wycombe, Bucks HP15 6TY, UK.

Marc Urselli-Schärer

THE WHORES OF BABYLON

"Metropolis"

Candlelight cd-15tx-74'

Pervenutoci senza nessunissimo supporto scritto (né lettera, né bio, niente...), questo METROPOLIS si supponga sia l'ultimo cd de "Le Puttane di Babilonia", la creatura nobile di dark-rock portata avanti da Shaun Atkins e Julian Hill con la

THE WHORES OF BABYLON

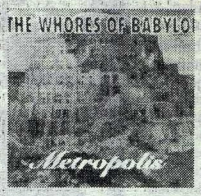
"Metropolis"

Candlelight cd-15tx-74'

This METROPOLIS has reached us without any written support (neither letter, nor bio, nothing...), and so we can only suppose that this should be the last cd by "The Whores of Babylon", the noble dark-rock creature runned by Shaun Atkins and

partecipazione di altre dieci persone, fra cui in alcuni pezzi guests quali Beth Gibbson (Potishead) e Paul Hale (Valve).

Un suono tutto sommato abbastanza ordinario che unisce elementi hard rock e dark ad influenze mistiche ed orientaleggianti, ma che è interessante e meno scontato per quanto concerne il punto d'incontro trovato, sicuramente lontano dal voler clonare chi in questi ibridi ha fatto scuola. La drum machine conferisce alla mistura oscura un aspetto più "grigio" anche se le chitarre hard rock e la voce sono facilmente riconducibili ad un aspetto comune del rock "di classe".



Si tratta in definitiva di 14 tracce molto musicali (+ un, tanto in voga, remix d'uno dei loro pezzi) con a tratti voci femminili, violini, e una voce standard molto molto melodiosa.

Bello da ascoltare, ma nei canoni...

Per informazioni e merchandise un S.A.E. a: The Curch of Babylon, Unit 4, Lawnwood Rd, Easton, Bristol BS5 0EF. Per ordinazioni: Candlelight, P.O. Box 328, High Wycombe, Bucks HP15 6TY, UK.

Marc Urselli-Schärer

Julian Hill with the partecipation of other ten people, among which in some songs guests like Beth Gibbson (Portishead) and Paul Hale (Valve).

Everythingh considered, it's a pretty ordinary sound which joins hard rock and dark elements with mystic and oriental influences, but which is interesting and less expected as regards the way of combining 'em, surely far away from imitating who's leader of the school of these hybrids. The drum machine confers to the obscure mixture a more "gray" aspect even if the hard rock guitars and the voice remember easily a common aspect of "class" rock.

After all we're talking about 14 very musical tracks (+ one, so much fashionable, remix of one of their pieces) with at intervals female voices, violins, and a standard and very very tuneful voice.

Beautyfu. to listen to, but ordinary...

For informations and merchandise send one S.A.E. to: The Curch of Babylon, Unit 4, Lawnwood Rd, Easton, Bristol BS5 0EF. To order it: Candlelight, P.O. Box 328, High Wycombe, Bucks HP15 6TY, UK.

Marc Urselli-Schärer

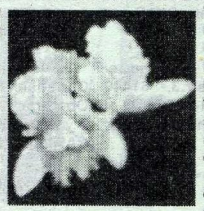
OPETH

"Orchid"

Candlelight cd-7tx-66'

In virtù di quanto detto nella recensione della "Candlelight Compilation" anche gli **Opeth** farebbero parte di quei gruppi che quasi per una specie di "incomprensione" vengono recensiti sulle pagine di D.L.K., ma che comunque una certa attinenza con le correnti romantiche e malinconiche di certo dark hanno.

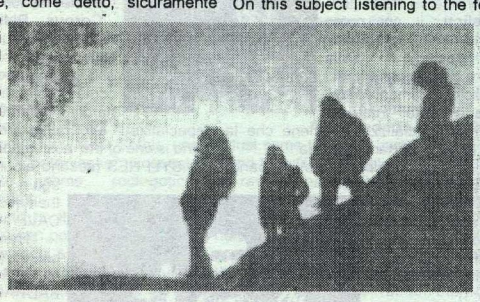
Questo quartetto svedese ad esempio possiede un fine suono metal influenzato dallo stile acustico classico (e proprio lì risiede la vena che vogliamo portare all'attenzione di chi si ferma al solo dark...), dal balck metal e (influenze dichiarate) da gruppi inizi-'80 come Mercyful Fate e Iron Maiden.



Una curiosità da tener presente e che questo gruppo non era mai entrato in uno studio prima di registrare ORCHID e che guadagnò una fama non indifferente attraverso soli rehersal (uno dei quali arrivò a Lee Barrett della Candlelight che dopo tre mesi si decise...).

Le melodie di questa "misteriosa entità" mi sembrano vicine a un suono doom evoluto e molto raffinato e preciso (a tratti tecnico) che alcune volte ricalca soudsacpes quasi epici-cavalleresch (la bellissima e lunga "In Mist She was Standing"), mentre la voce gridata (tranne negli episodi acustici) rimanda a trame più violente...

Le lunge, complesse ed intricate/intriganti strutture canzoni sono sempre inntervallate da melodie acustiche stupende, sognanti e veramente convincenti nella loro non-scontatezza e melodiosità che, come detto, sicuramente conquisterebbero anche i cuori degli appassionati del romanticismo dark. A questo proposito basta ascoltare la già citata track d'apertura o la seguente "Under the Weeping Moon", oltre ad altri bei pezzi... In più ve è la suite per solo piano "Silhouette" e le trame unicamente acustiche di "Requiem" + l'apertura di "The Apostle in Triumph".



Contattate Candlelight per ordini oppure, per altro: Opeth, c/o Åkerfeldt Mikael, Vedevågslingan 34, 12474 Bandhagen, Sweden.

Marc Urselli-Schärer

OPETH

"Orchid"

Candlelight cd-7tx-66'

In virtue of what we have stated in the "Candlelight Compilation" review, also these **Opeth** could be part of that bands which we review in D.L.K.'s pages as if there was a sort of "incomprehension", but which have in any way a relation with the romantic streams of certain dark.

For example this Swedish four piece has a fine metal sound influenced by a classic acoustic style (and this is the very vein we want to bring to the attention of who doesn't listens to dark only...), by balck metal and (openly named influences) by early-'80s bands like Mercyful Fate and Iron Maiden.

A curiosity to keep in mind is that this band has never set foot in a studio before recording ORCHID and that they gained a considerable reputation solely on rehersals (one of whom reached Lee Barrett at Candlelight who decided after three months...).

The melodies of this "mysterious entity" seems to me to be very close to a refined and precise (sometimes techincal) evolved doom sound which sometimes imitates nearly epic-chivalry soudsacpes (the very beautiful and long "In Mist She was Standing"), whilst the screamed voice (except in the acoustic episodes) reminds more violent plots...

The long, complex and intricate/intriguing song structures are always broke up by amazing acoustic tunes, which are dreamy and really convincing because of their non-expectable essence and melodiousness which, as I told before, would surely win also the hearts of the fans of dark romanticism. On this subject listening to the foresaid opening-track or to the following "Under the Weeping Moon", besides other nice pieces, it's enough to understand what I mean... Moreover there's the only-piano suite "Silhouette" and the solely acoustic textures "Requiem" + the intro of "The Apostle in Triumph".

Get in touch with Candlelight for orders otherwise, for other things, contact: Opeth, c/o Åkerfeldt Mikael, Vedevågslingan 34, 12474 Bandhagen, Sweden.

Marc Urselli-Schärer

CCC CNC NCN

"Spiralia"

Autoprodotto mc-1(3)tx-25'

Grande questo lavoro del collettivo musicale torinese CCC CNC NCN, che fautori e sostenitori dell'autoproduzione e di tanti altri discorsi/percorsi antagonisti che condivido pienamente, già tempo addietro avevano fatto uscire un box con un cd, un libro ed un 7" per la Natulis (editrice di libri situazionisti, antagonisti e così via...). Questa cassetta (che se non erro si può avere solo via scambio) si presenta come un unico lungo pezzo che si snoda in tre diversi episodi, di cui il primo musicale (oscuro e tenebroso con voce femminile, cori maschili e cadenze ritmiche metalliche), il secondo narrativo (un allucinante scritto recitato da una voce abbassata di intonazione e pronunciante dure e veritiere parole di poesia realista) ed il terzo più elettronico (con tastiere plastiche e un sax abbastanza eclettico ed isterico nello sfondo).

L'autoproduzione libera la mente e prepara all'azione. NOPYRIGHT!!!

CCC CNC NCN, c/o Tommasuolo, Casella Postale 203, 10100 Torino, Italia.

Nautilus, Casella Postale 1311, 10100 Torino, Italia.

Marc Urselli-Schärer

CCC CNC NCN

"Spiralia"

Selfproduced mc-1(3)tx-25'

Great work by the Torinese musical collective CCC CNC NCN, who is promoter and supporter of selfproduction and of many other antagonist topics/paths which I fully share, and who has already released some time ago a box containing a cd, a book and a 7" on Natulis (publishing house which edited books about situationism, antagonism and so on...). This tape (which is available only via trading if I don't go wrong) presents itself as only one long piece which gets untied in three different episodes, of which the first is musical (somber and murky with femal voice, male choruses and rhythmic metal cadenzas), the second narrative (a hallucinting writing recited by a down-pitched voice pronouncing hard and veracious words of realist poetry) and the third one more electronic (with plastic keyboard sounds and a pretty eclectic and hysterical saxophone in background).

Selfproduction frees the mind and prepares for action. NOPYRIGHT!!!

CCC CNC NCN, c/o Tommasuolo, Casella Postale 203, 10100 Torino, Italia.

Nautilus, Casella Postale 1311, 10100 Torino, Italy.

Marc Urselli-Schärer

C.O.P.

Cybernetic Outlaw Product

CYBERNETIC OUTLAW PRODUCT INTERNATIONAL: "DEMAND THE FLOW OF RHYTHM"

...L'ALTERNATIVA INDUSTRIALE

La **C.O.P. International** è una di quelle diverse labels sottovalutate cui andrebbe certamente dedicata una maggiore attenzione. Infatti, nonostante abbia una divisione in Germania ed un'altra negli USA, accanto a nomi quali Musica Maxima Magnetica, Heaven's Gate, Minus Habens ed altri dello sperimentalismo sonoro, difficilmente purtroppo si sente nominare questo monosillabo... e vi assicuro che è un vero peccato! Sfortunatamente anche io ne ho sentito parlare per la prima volta soltanto poco fa, ma noi di D.L.K. siamo qui per farvi sapere quello che i media monopolizzati vi tengono nascosto, e quindi mi precipito subito a parlarvene.

Quelli della **C.O.P.** vogliono rivalutare il termine "industriale" nella sua dizione originale, spogliandolo dei suoi stereotipi musicali e culturali. "Uomo contro macchina", "uomo che usa la macchina come strumento per esprimere un senso più grande di individualità ed umanità in una società decadente", "trascendere il limite fisico umano attraverso l'uso della tecnologia moderna". Le loro produzioni hanno come comun denominatore il connubio fra metal ed elettronica, e quindi per i miei gusti, **C.O.P.** ormai è già indice di qualità. I prodotti **C.O.P.** hanno la particolarità di non cadere quasi mai nel banale o nello scontato, conservando anzi una crescente qualità, che pur nella pluralità di aspetti proposti da un sampler, quale ad esempio CHAOS COMPILATION (di cui m'accingo a parlarvi), non dà un'impressione forzata, ma al contrario un quadro completo di questo nuovo interessantissimo filone. Apriamo quindi in bellezza con questa compilation (13° cd per questa micidiale label)...

Marc Urselli-Schärer

VV.AA.

"Chaos Compilation"

C.O.P. Int'l cd-16tx-73'

E' raro trovare un'associazione di nomi (conosciuti e meno) a destreggiare con chitarre e tastiere, come quella della terza compilazione in casa C.O.P.... che ha del incredibile.

Il cd si apre con un suggestivo pezzo d'atmosfera dei **Leatherstrip** che svolgono bene il compito di opener. Molti degli episodi di questo cd sono accomunati da una vena elettronica a tratti molto ascoltabile, con chitarre meno esposte e linee vocali abbastanza convenzionali, paragonabili alle nuove leve elettroniche di scuola belga (molto simili a Sloppy Wrenchbody - v. D.L.K.#1). In questo quadro si inscrivono gli interventi di **Pinch Point**, **Appartus** (più techno), **Pain Emission**, e **Index** (più prettamente elettronici - stile Project Pitchfork).

Un secondo modello più volte riscontrabile è quello più industriale, ma al contempo più "rave-pop-punk" (tipo Jesus and Mary Chain) nelle melodie vocali (vi citerei come riferimento NIN, o ancora più propriamente Stabbing Westward - v. D.L.K.#1). A questo gruppo appartengono i contributi di **Arcane Asylum**, **Deathline Int'l**, **UTN** (meno chitarristici questi ultimi tre), **Piece Machine** e gli ethno-metallici **OSAS**.

Grande l'originalissimo intervento degli **Swamp Terrorist** (mistura techno-metal-hip-hop) e a ruota, singolari quello di **Hanzel & Gretyl**, dei più evocativi **Tongue**, degli **Hate Dept.** (tutti con le sei-corde più in evidenza).

Più tekkno/Depoche-like e meno stimolanti i **Bigod 20**, mentre fanno invece bene da outro i **Battery** con un tribalismo soft e voce femminile.

"Dal caos spesso viene ordine, un tipo diverso di ordine, un ordine dove la mente è libera da limitazioni mentali e pronta per un futuro riempito da una costellazione chiara di nuove stelle musicali".

Marc Urselli-Schärer

UNDER THE NOISE

"Future Automatic"

C.O.P. Int'l cd-3tx-20'

UTN incidono questo 3tx ep su cd per la nostra beneamata C.O.P., consegnando alla rete elettronica un altro valente esempio di ibridi "metalettronici". Nei primi due brani si evidenzia l'aspetto più industriale, più grezzo, degli **UTN**, che a voci distorte affiancano chitarre campionate altrettantemente distorte su particolarmente bei noise-beats di brutalità meccanica. Si potevano risparmiare l'assolo di chitarra su "Mind Machine". Molto più cupo "Manna" (ricorda i NIN più evoluti). Il pezzo in chiusura invece è un discreto "Proton Mix" della title-track ad opera di Zip Campisi degli Bigod 20.

Marc Urselli-Schärer

CYBERNETIC OUTLAW PRODUCT INTERNATIONAL: "DEMAND THE FLOW OF RHYTHM"

...THE INDUSTRIAL ALTERNATIVE

C.O.P. International is one of those several underestimated labels which one should certainly dedicate a greater attention. In fact, despite it has a branch in Germany and another one in the USA, next to names like Musica Maxima Magnetica, Heaven's Gate, Minus Habens and others of the sound-experimentation, unfortunately one hardly hears name this monosyllable... and I assure you that it's a real pity! Unfortunately I've also heard about it for the first time only a little while ago, but we of D.L.K. are here to let you know that what the monopolized medias holds covert, so I'm going to talk you about immediately.

Those of **C.O.P.** want to revalue the term "industrial" in his original diction, stripping it of his musical and cultural stereotypes. "Man versus machine", "man using the machine as a tool to express a greater sense of individuality and humanity in a decaying society", "transcend human physical limitation through the use of modern technology". Their productions have as common denominator the union between metal and electronics, and that's to say that for my tastes, **C.O.P.** is by now already sign of quality. The **C.O.P.** products have the particularity to fall almost never in the banality or in the forseeable, preserving on the contrary an increasing quality, that even in the plurality of aspects proposed by a sampler, like for example CHAOS COMPILATION (of which I am about to speak you), don't give a forced impression, but on the contrary a complete view of this new interesting stream. So let's start well with this compilation (the 13th cd for this ass-kicking label)...

Marc Urselli-Schärer

VV.AA.

"Chaos Compilation"

COP Int'l cd-16tx-73'

It's rare to find such an association of names (well-known and less) managing with guitars and keyboards, like that one of the third compilation in C.O.P.'s house... which's incredible.

The cd starts with a suggestive atmospherical piece by **Leatherstrip** who carry out good the task of openers. Many of the episodes of this cd are associated by an electronic vein sometimes very hearable, with less exposed guitars and quite conventional vocals, comparable with the new electronic acts of belgian school (very similar to Sloppy Wrenchbody - see D.L.K.#1). In this table the interventations of **Pinch Point**, **Appartus** (more techno), **Pain Emission**, and **Index** (more merely electronic - Project Pitchfork-like) are to be entered.

A second model that may often be found, is the one more industrial, but at the same time more "rave-pop-punk" (Jesus and Mary Chain-like) in the vocal melodies (I'd cite you as reference NIN, or still more properly Stabbing Westward - see D.L.K.#1). To this group belong the contributions of **Arcane Asylum**, **Deathline Int'l**, **UTN** (less guitaristic these last three ones), **Piece Machine** and the ethno-metallic **OSAS**.

Great the very original interventation of **Swamp Terrorist** (techno-metal-hip-hop mixture) and following, singular that one of **Hanzel & Gretyl**, of the more evocative **Tongue**, of **Hate Dept.** (all with more evidenced guitars).

More tekkno/Depoche-like and less stimulating are **Bigod 20**, while **Battery** are good outroducers with a soft tribalism and female voice.

"From the chaos often comes order, a different kind of order, an order where the mind is free from mental limitations and ready for a future filled with a bright constellation of new musical stars".

Marc Urselli-Schärer

UNDER THE NOISE

"Future Automatic"

COP Int'l cd-3tx-20'

UTN record this 3tx ep on cd for our beloved C.O.P., consigning the electronic net another clever example of "metalectronic" hybrids. In the first two songs the more industrial, more unrefined appearance of **UTN** is evidenced, as they flank distorted voices to equally distorted sampled guitars on particularly nice noise-beats of mechanic brutality. They could save themselves the trouble of doing the guitar solo on "Mind Machine". "Manna" is darker (it remembers the most evolved NIN). The closing piece instead is a fair "Proton Mix" of the title-track by Zip Campisi of Bigod 20.

Marc Urselli-Schärer

...OF SKIN & SALIVA

"Sahul"

C.O.P. Int'l cd-4tx-19'

Al momento l'ultima produzione in casa C.O.P. (la 15°) è rappresentata proprio dal cd, dalla copertina "primitiva", di questo duo americano (dell'Ohio). Gli **OSAS** suonano un genere originale, in quanto accosta alla comune elettronica, elementi etnici e tribali. "Una forma di paganesimo post-moderno" che a ritmi hip-hop unisce ritmi della giungla africana. La voce, a sua volta, va dal cantato in un dialetto vichingo antico ("Yggdrasil") alla prevalente manipolazione digitale (down-pitching) che la rende quasi death-metal. I testi parlano di esorcismo, demoni, sacrifici rituali (se scopriamo che istigano il sacrificio animale li boicottiamo!). "Musica elettro-dance tribale con un'anima demoniaca".

Marc Urselli-Schärer

...OF SKIN & SALIVA

"Sahul"

COP Int'l cd-4tx-19'

At the moment the last production at C.O.P.'s home (the 15th) is represented just by the cd, with the "primitive" cover, of this american duet (from Ohio). **OSAS** play an original genre, 'coz it approaches to the common electronics, ethnic and tribal elements. "A form of post-modern paganism" which joins to hip-hop rhythms african jungle beats. The voice, at its time, goes from the sung in an ancient dialect ("Yggdrasil") to the prevailing digital handling (down-pitching) which renders it almost death-metal. The lyrics speaks about exorcism, demons, ritual sacrifices (if we discover that they instigate the animal sacrifice we boycott them!). "Tribal electro-dance music with a demonic soul."

Marc Urselli-Schärer

BATTERY

"NV"

C.O.P. Int'l cd-23tx-73

Quinta uscita per questo trio composto da Evan Sornstein, Shawn Brice e Maria Azevedo, che coi lavori precedenti aveva raccolto vari giudizi positivi ponendosi come "una delle più innovative ed ispiranti bands".

NV è un cd molto variegato, che esplora tanti e differenti aspetti della musica contemporanea, assemblandoli fra loro in cerca di un feeling emotivo e profondo che rispecchi la natura celebrativa della loro musica nei confronti della "complessità e fragilità dello spirito umano".

L'itinerario di elementi sensitivi è tracciato da episodi (i migliori) di romanticismo malinconico e melodioso ("Nevermore", "Deluge") in cui trova ottima collocazione la versatilissima bella voce di Maria Azevedo, che ricorda nei suddetti momenti Madonna (spero la Azevedo non s'offenda); ma anche da elettronica in varie forme, da electro-pop da computer meno interessante ("Mind-killer", la cover dei Depoche Mode "Shame"), da occasionali tracce dance-oriented ("Pax Neurotica" in due versioni, "Digital Angel") e ancora da 3 inserimenti rumoristico-industriali e da altri più eterei/ambient e ombrosi (fra cui "Found + Lost", "http:\\www:wasted@time.com/anger", "The Death of Cain", "Distance Within")...

I titoli sulla confezione non corrispondono purtroppo neanche lontanamente con l'ordine dei pezzi sul cd, ma a parte questo grave errore, posso affermare che per chi piace il materiale vario, questo può essere un buon acquisto.

Marc Urselli-Schärer

BATTERY

"NV"

C.O.P. Int'l cd-23tx-73

Fifth ish for this trio composed by Evan Sornstein, Shawn Brice and Maria Azevedo, who received several positive judgements with the previous works, placing themselves as "one of the most innovative and inspiring bands".

NV is a very variegated cd, which explores many and different aspects of the contemporaneous music, assembling 'em in search of an emotional ane deep feeling which should reflect the celebrating nature of their music as regards the "complexity and fragility of the human spirit".

The sensitive element itinerary is traced by episodes (the best ones) of melancholic and tuneful romanticism ("Nevermore", "Deluge") in which the very versatile nice voice of Maria Azevedo, which remembers in the above-mentioned moments Madonna ('hope Azevedo won't take offence), finds very good placement; but also by electronics in its various forms, by less interesting computer-like electro-pop ("Mind-killer", and Depoche Mode's cover "Shame"), by occasional dance-oriented tracks ("Pax Neurotica" in two versions, "Digital Angel"), and finally by 3 noise-industrial insertions and by other more ethereal/ambient and shadowy ones (among which "Found + Lost", "http:\\www:wasted@time.com/anger", "The Death of Cain", "Distance Within")...

The titles on the package unfortunately do not correspond not even slightly to the tx-order on the cd, but apart from that serious mistake, I can affirm that for those who love varied stuff, this could be a good buy.

Marc Urselli-Schärer

DEATHLINE INT^L

"Zarathoustra"

C.O.P. cd-17tx-76'

17esimo tentativo per quelli della Cybernetic Outlaw Product. Questa volta in ballo è un progetto X-over multi-nazionale (non nell'accezione collegata al discorso major) formato da due tipi che si fanno chiamare Count Zero e Spawn. Sono più gli ospiti che loro, infatti alle chitarre vi sono Rey Osburn (Tinfed), Ray Nours (Pain Emission); alle voci Suzanne Santos (dello stuff C.O.P.), Maria Azevedo (Battery), Mantra (Dreamland), Scott Holderby (Mordred), Hans Yaeger Meister; alle percussioni/batterie Sepp'l Niemeyer (Freezy Bee), I-Li (Aiyah), War-N Harrison (anche alle tastiere insieme al suddetto H.Y.M ed a Martin L.Smith dei The Rippers); al sax Evan Sornstein (Battery); ed altri... Inoltre non sono da dimenticare i remix di Mark Pistel dei Consolidated, di Don Gordon dei Numb (di recente anche su un remix-mcd dei Christian Death insieme a J.Engler dei Krupps), di Keith Arem dei Biohazard PCB/Contagion e la cover del leggendario country "Rawhide".

A me sembra una cosa abbastanza interessante in alcuni punti ("Circle Of Pain") anche se ci sono elementi un po troppo commerciali e poco incisivi per i miei gusti. Delle volte assomigliano ai nuovi Killing Joke ("Sometimes", "Time"...) altre volte chitarre striminzite e basi digitalizzate troppo semlplicistiche mi inducono a non tenerli in grossa considerazione.

Purtroppo ritrovo questo tipo di ambiguità qualitative in molte produzioni di diverse etichette.

Il booklet è molto bello. Il lavoro è ben-fatto e la sua qualità cresce continuando l'ascolto...

...Dopo tutto, la libertà può solo generarsi dalla morte degli ideali... (dalla presentazione).

Marc Urselli-Schärer

DEATHLINE INT^L

"Zarathoustra"

C.O.P. cd-17tx-76'

17th try for Cybernetic Outlaw Product's people. This time a multi-national (not in the acceptation collegated to the major subject) X-over project, formed by two guys who let 'em call Count Zero and Spawn, is came up for discussion. There are more guests than band-members, infact guitars are played by Rey Osburn (Tinfed), Ray Nours (Pain Emission); voices by Suzanne Santos (C.O.P. stuff), Maria Azevedo (Battery), Mantra (Dreamland), Scott Holderby (Mordred), Hans Yaeger Meister; percussions/drums by Sepp'l Niemeyer (Freezy Bee), I-Li (Aiyah), War-N Harrison (also keyboards player with above-mentioned H.Y.M. and Martin L. Smith of The Rippers); sax by Evan Sornstein (Battery); and others... Besides we must not forget remixs by Mark Pistel of Consolidated, by Don Gordon of Numb (recently also on a remix-mcd of Christian Death's songs with J.Engler of Krupps), by Keith Arem of Biohazard PCB/Contagion and the cover of the legendary country-tune "Rawhide".

To me it seems a pretty interesting thing in some points ("Circle Of Pain"...) even if there are some too commercial and few sharp elements for my tastes. Sometimes they sound like the new Killing Joke ("Sometimes", "Time"...) other times stunted guitars and too over-simplified digitalized bases leads me to don't keep 'em in great consideration.

Unfortunately I found this kind of qualitative ambiguity in many productions of different labels.

The booklet is very nice. The work is well-done and its quality grows going on listeting...

...After all, freedom can only spawn from death of idols... (from the presentation).

Marc Urselli-Schärer

INDEX

"Sky Laced Silver"

C.O.P. cd-12tx-55'

Bel colpo quello assestato dalla C.O.P. International tramite questo nuovo secondo lavoro (dopo "Never This Infliction") degli **Index**, creatura elettronica che prende forma attraverso la filtrazione dei pensieri e delle sensazioni di Eric Chamberlain e Cody Cast. SKY LACED SILVER (che tra l'altro ha una bella copertina, come avevano anche Deathline International e Battery) ci propone un buon amalgama di elettronica computerizzata fredda e veloce, manipolazioni vocali, beat ossessivi e accenni classici. "La musica degli **Index** è un paradosso in natura, fredda e oscura in superficie, ma al suo interno arde un'incandescente luminosità". Ricordano i finlandesi The Insult that Made a Man Out of Mag (cfr D.L.K. #1), ma anche le stesse produzioni della loro etichetta, come i Deathline e un po i Battery. E' un bel lavoro, che consiglio di comprare a quanti amano l'elettronica fulminea, fredda ma emozionale. Se dovete scegliere fra le ultime tre produzioni C.O.P. non abbiate dubbi in proposito: **Index**.

...Con questo cd si comincia a delineare un certo filo logico comune fra le produzioni della C.O.P.

Marc Urselli-Schärer

L'indirizzo per i vostri acquisti d'obbligo è: **Christian Petke, Münzenburgerstr.3, 61440 Oberursel, Germany; tel./fax 0-6171-4978.** ...O al limite: **Kim X, 981 Aileen St., Oakland, CA94608; tel./fax 510-654-1505.**

INDEX

"Sky Laced Silver"

C.O.P. cd-12tx-55'

C.O.P. International has dealt a good blow with this new second work (after "Never This Infliction") by **Index**, electronic creature who shapes through the filtration of thoughts and sensations of Eric Chamberlain and Cody Cast. SKY LACED SILVER (which among the other things has a nice cover, like also Deathline International and Battery do) proposes us a well done amalgam of computerized cold and speed electronic music, vocal manipulations, obsessional beats and classical hints. "**Index**'s music is a paradox in nature, cold and somber on the surface, but underneath it glows with an incandescent brightness". They remind the Finnish The Insult that Made a Man Out of Mag (cmp D.L.K. #1), but their label's production themselves too, like Deathline and a bit Battery. It's a nice work, which I suggest to buy to those who love fulminating, cool but emotional electronic music. If you have to choose among the last three releases of C.O.P. do not have doubts in proposal: **Index**.

...With this cd a certain logic thread, common among C.O.P.'s prods, begins to outline.

Marc Urselli-Schärer

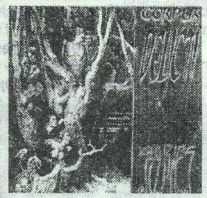
The address for your obligatory shopping is: **Christian Petke, Münzenburgerstr.3, 61440 Oberursel, Germany; tel./fax 0-6171-4978** ...or, if you prefer: **Kim X, 981 Aileen St., Oakland, CA94608; tel./fax 510-654-1505.**

CORPUS DELICTI

"Sylphes"

Glasnost cd-12tx-55'

L'austera e neogotica scena musicale francese continua a produrre bands (tra cui LUCIE CRIES, BROTHEROOD OF PAGANS, RENAISSANCE NOIRE) che testimoniano quanto sia creativa e determinata la scena musicale decadente europea (da tale contesto, escludo il mercato discografico inglese, ormai affannosamente IMPEGNATO a produrre quasi esclusivamente ridicoli movimenti artistici... se così si possono definire!).



I **Corpus Delicti**, il cui nome rappresenta uno stile fotografico surrealista basato sulla destrutturazione e ristrutturazione del corpo, rientrano splendidamente in ciò che ho appena asserito, infatti la stampa alternativa "specializzata", ritiene che la band sia una tra le più importanti in patria...

...SYLPHES (secondo album della band) ripercorre le oscure tematiche della BAT-CAVE anni '80...

Il loro sound risulta influenzato (talvolta lo é un po troppo) da bands "culto" quali BAUHAUS e primi CHRISTIAN DEATH.

Pertanto l'opera può essere considerata un intenso antefarsi di emozioni: "un'eterna, convulsa e deliziosa tortura"!!

...Ascoltandoli, ho respirato il vero immondo odore della mia ANIMA...

Per contatti: Corpus Delicti/Roma/Baudrion Christophe, 43 bis, boulevard Staalingrad - "Le Grillon" A - 06300 Nice - France.

Dario Lo Snorkio

CORPUS DELICTI

"Sylphes"

Glasnost cd-12tx-55'

The austere and neogothic french musical scene continues producing bands (among which LUCIE CRIES, BROTHEROOD OF PAGANS, RENAISSANCE NOIRE) that testify as creative and determined the musical decadent European scene is (from such context, I exclude the english discographic market, by now feverishly engaged in producing almost exclusively ridiculous artistic movements... if they can be so defined!).

Corpus Delicti, whose name represents a surrealist photographic style based on the deconstruction and reconstruction of the body, comes splendidly into what I've hardly affirmed; in fact the "specialized" alternative press, retains that the band is one of the most important in the country...

...SYLPHES (second album of the band) runs again through the dark thematic of the '80es BAT-CAVE...

...Their sound results biased (sometimes a bit too much) from "cult" bands like BAUHAUS and the first CHRISTIAN DEATH.

Therefore the work could be considerated an intense mixture of emotions: "an eternal, convulsive and delicious torment"!!

...Listening to them, I have respired the real filthy odor of my SOUL...

For contacts: Corpus Delicti/Rome/Baudrion Christophe, 43 bis, boulevard Staalingrad - "Le Grillon" A - 06300 Nice - France.

Dario The Snorkio

DELPHIUM/SHEEPHEAD

"Split E.P."

Aquese 7"-1(D)/3(S)tx-18'

Proprio quando il vinile è soprattutto questo bellissimo formato mini stavano per scomparire, ecco arrivare misteriosamente (mittente sconosciuto e neanche una nota acclusa), per la felicità di chi come me apprezza ancora molto questo leggendario mini-formato, lo split 7" in questione, bianco e ben confezionato.

Il lato A dedicato ai **delphium** consta in tre tracce registrate ed elaborate fra il 15 Gennaio ed il 28 Maggio '95 (tranne il primo brano, "Hymn", registrato live a Bellon, Sandhurst il 7 Agosto) di un'elettronica molto cupa e rumoreggiante che induce ansia attraverso la reiterazione per campionamento ("Song for...") o che delinea apocalittici scenari

DELPHIUM/SHEEPHEAD

"Split E.P."

Aquese 7"-1(D)/3(S)tx-18'

Just when vinyl and above all this very nice mini format were disappearing, here arrives mysteriously (unknown sender and any note/letter enclosed) the white and well-packaged 7" in question to make happy all those who still appreciate a lot this legendary mini-format like I do.

Side A dedicated to **delphium** consists in three tracks recorded and elaborated between the 15th of January and the 28th of May 1995 (except one song, "Hymn", recorded live at Bellon, Sandhurst the 7th of August) of a very gloomy and noisy

caotici ("Swirl (remix)"). Oltre a questo uscirà uno split album degli stessi artisti su Aquese ed una cd compilation con la versione originale di "Swirl" su Indiscreet Music, P.O. Box 453, Postal Station "R", Montreal, Quebes, H2S 3M3, Canada.

Lo spazio dedicato agli **SHEEPHEAD** invece comprende un solo esperimento dal nome "Instinct". La mente mi riporta al rumorismo di Merzbow (anche per le simili confezioni; vedi D.L.K. #1) che qui però non è esterno e soprattutto fà da sottofondo ad un più delicato aspetto musicale più che altro percussivo (alludo a tradizionali percussioni con pelli e non a metalli). Il duo (Steven Rathbone e Joshua Diebel) è contattabile all'indirizzo della loro etichetta Alleysweeper, 801 Forestdale, Rpyal Oak, Michigan, 48067 USA; fax (810)542-9312; tel. (810)399-8657.

Per informazioni sui **Delphium** e sulla Aquese infine contattate: Aquese recordings, 13 Warren Close, Sandhurst, Camberley, Surrey, GU17 8EL, UK.

Marc Urselli-Schärer

electronics which induce anxiety through reiteration of samples ("Song for...") or outlines apocalyptic chaotic scenarios ("Swirl (remix)"). Besides this, a split album by the same artists on Aquese and a cd compilation including the original version of "Swirl" on Indiscreet Music (P.O. Box 453, Postal Station "R", Montreal, Quebes, H2S 3M3, Canada) will come out.

The side dedicated to **SHEEPHEAD** instead, includes only one experiment by the name of "Instinct". Merzbow's noiz jumps in my mind (because of the similar packages too; see D.L.K. #1) but here noise isn't extreme and above all it's a background to/for a more delicate musical appearance/aspect which is mostly percussive (I allude to traditional percussions and not to metals). The duet (Steven Rathbone and Joshua Diebel) is contactable through the same adress of their label Alleysweeper, 801 Forestdale, Rpyal Oak, Michigan, 48067 USA; fax (810)542-9312; tel. (810)399-8657.

Finaly, for informations about **Delphium** and Aquese rec. get in touch with: Aquese recordings, 13 Warren Close, Sandhurst, Camberley, Surrey, GU17 8EL, UK.

Marc Urselli-Schärer

DER TOD

S/T

Last Scream cd-8tx-47'

Per la Last Scream di Vigevano esce inizi '95 il cd di debutto (dopo demos e 7") del duo garessino **Der Tod**, già ospiti sulle pagine di D.L.K.#1 con un'intervista.

Complessivamente, i quasi 50 minuti di musica rivelano un gruppo cresciuto, in parte cambiato, che onestamente a mio avviso di minimalistico ha ancora poco, ma che ha trovato una nuova e più elaborata dimensione.

Rimane un'anima assetata d'originalità che persegue il suo scopo attingendo qua e là e ottenendo una miscela con salde radici metal (enfatizzate dai bellissimi distorsori ultracompressi) e svariati riferimenti. Un uso completo ed articolato degli strumenti da parte di Fausto si affianca alla "camaleontica" voce Bauhausiana di Simone (come è stata azzecatamente definita su altre pagine).

Personalmente ritengo che il meglio sia concentrato in "Black Sun (I'm not of this world)", in cui si misurano con un pezzo ben strutturato (bello il potente riff chitarristico) e si concedono svariate deviazioni (addirittura intermezi grind). Presenti anche tre pezzi già editi, fra cui la buona rielaborazione di "Lifetime" (bello il nuovo assolo), carino l'in parte quasi Beasty Boysiano "the Meaning of Life" (questi due ultimi citabili anche per i testi pessimisti).

Una copertina, infine, che sa di riti Voodoo in chiave moderna/consumista.

Der Tod c/o, Balbo Fausto, C.P. aperta, 12075 Garessio (CN), Italy. Last Scream rec., Via Mincio 16, 27029 Vigevano, Italy.

Marc Urselli-Schärer

DER TOD

S/T

Last Scream cd-8tx-47'

On Last Scream from Vigevano the debut cd (after demos and 7") by the from Garessio duet **Der Tod** (already guests on D.L.K.#1's pages with an interview) comes out beginning '95.

On the whole, the nearly 50 minutes music reveals a grown band, partly changed, which honestly to me has still little of minimalistic, but which has found a new and more elaborated dimension.

It remains a soul thirsting for originality which pursues its aim sponging here and there and obtaining a mixture with staunch metal roots (enphatized by the very nice utrecompressed distorters) and several refereces. A complete and articulate use of the instruments from Fausto supports the Bauhaus-like and "chameleontic" voice of Simone (like it was guessly defined on other pages).

Personally I believe that the best is concentrated in "Black Sun (I'm not of this world)", in which they have to do with a well-structured piece (beautiful the powerful guitarristic riff) and they grant themselves several deviations (grind intermezzos too!). Three already released pieces are present too, among which the good re-elaboration of "Lifetime" (fine the new solo), pretty the partly nearly Beasty Boys-like "the Meaning of Life" (these last two ones also citable for the pessimist texts).

A cover, in conclusion, which remembers Voodoo rites defered in modern/consumistic ages.

Der Tod c/o, Balbo Fausto, C.P. aperta, 12075 Garessio (CN), Italy. Last Scream rec., Via Mincio 16, 27029 Vigevano, Italy.

Marc Urselli-Schärer

DIATRIBA

"Scomunica"

Autoprodotto cd-4tx-22'

Proprio poco fa leggevo su Neo Gothic una recensione del demo "Controvoglia" di questo quartetto etichettato come rock-gotico-rivoluzionario. In effetti i testi sembrano abbastanza "antagonisti" (in Italiano), eppure di gotico a mio avviso c'è ben poco (la voce non vi rimanda affatto, ad esempio), se non forse alcune atmosfere. Più che al gotico associerei la musica di questo mini-cd di debutto dei **Diatriba** ad una new wave molto rock. E' buono l'uso di un'occasionale doppia voce ma personalmente non mi è piaciuto molto come lavoro.

Contatti: Borghi Davide, C.so Martiri 97, 40013 Castelfranco Emilia, MO; tel. 059/926790 fax 059/781648.

Marc Urselli-Schärer

DIATRIBA

"Scomunica"

Autoprodotto cd-4tx-22'

Just some time ago I was reading a review of the demo-tape "Controvoglia" by this four-piece labeled as revolutionary-gothic-rock on Neo Gothic. The lyrics are effectively quite "antagonist" (in italian laguage), but to me there isn't much about gothic here (the voice, for example doesn't refer to it), but some atmospheres. I would associate the music of this debut mini-cd by **Diatriba** to a very rock-oriented new wave rather than to gothic. An occasional use of the double signing is good but personally I didn't like it very much.

Contatti: Borghi Davide, C.so Martiri 97, 40013 Castelfranco Emilia, MO; tel. 059/926790 fax 059/781648.

Marc Urselli-Schärer

DIVA

"Anima Mundi"

Autoprodotto mc-13tx-60'

Formatisi nel Febbraio del '92, i **Diva** si ripropongono con 13 nuovi brani prodotti su tape (il precedente "All My Dreams" inciso per la Pentagram è distribuito su cd), le cui coordinate orientative concernenti il loro sound, convergono nel post-punk psichedelico...

Le song sono eseguite con tecnica e meticolosità (BRAVO il chitarrista), così dicasi per le vocals (anche se preferisco l'uso dell'inglese all'italiano).

Progetto senz'altro interessante!

Per contatti: Massimiliano tel.051/463208.

Dario Lo Snorkio

DIVA

"Anima Mundi"

Autoprodotto mc-13tx-60'

Formatisi nel Febbraio del '92, i **Diva** si ripropongono con 13 nuovi brani prodotti su tape (il precedente "All My Dreams" inciso per la Pentagram è distribuito su cd), le cui coordinate orientative concernenti il loro sound, convergono nel post-punk psichedelico...

Le song sono eseguite con tecnica e meticolosità (BRAVO il chitarrista), così dicasi per le vocals (anche se preferisco l'uso dell'inglese all'italiano).

Progetto senz'altro interessante!

Per contatti: Massimiliano tel.051/463208.

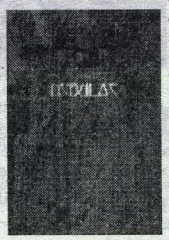
Dario Lo Snorkio

ESSENCES

"Nebulae"

Autoprodotto mc-11tx-90'

Sul primo numero di D.L.K. vi parlavamo del Korg X3 e delle sue potenzialità. Ora chi vuole avere una dimostrazione pratica può acquistare questa cassetta degli **Essences**, gruppo sardo esistente dal '93 e giunto alla quarta prova su nastro, dove l'X3, insieme ad altra strumentazione, viene pilotato da Guido Boi. Siamo chiari però, il demo non va acquistato semplicemente per gustare i suoni di una buona workstation ma anche e soprattutto perché si tratta di un ottimo lavoro, denso di melodie, sensazioni, emozioni e stati d'animo che conferiscono all'ascoltatore uno stato di ebbrezza sognante. Di psichedelico (come in diversi li hanno etichettati) c'è poco secondo me (se non in uno o due pezzi), quantopiù ricordano forse un po gli Ordo Equitum Solis (per la bella voce femminile e gli strumenti dal timbro più etnico, fra cui i flauti della stessa cantante Alessia Cicala) ed altri gruppi romantici, con nascoste influenze industriali e componenete new wave nelle fluide parti di chitarra di Daniele Serra. Vi è anche l'occasionale presenza di un violino suonato da Stefno Paddu. I testi sono in italiano, inglese e francese. Insomma un lavoro completo e di veramente rara bellezza e maturità.



Bellissima anche la confezione a colori in cartoncino e profumata fortemente di incenso.

A quando un bel cd?

Essence, Guido Boi, Via Donizetti n.55, 09128 Cagliari, tel. 070/490401.

Marc Urselli-Schärer

FRONT LINE ASSEMBLY

"Millenium"

Third Mind cd-10tx-60'

Vale la pena in D.L.K. di recensire un disco come MILLENIUM dei **Front Line Assembly** nonostante esso sia uscito da mesi (purtroppo certi anacronismi
sono caratteristici delle 'zines che non hanno scadenze fisse, e ce ne scusiamo coi lettori).

Inutile ricordare ancora una volta che i **F.L.A.** sono solo uno dei tanti progetti di questo duo (vedi recensione Synaestesia). Questa volta i "carnefici elettronici" Leeb e Fulber ci folgorano con 10 composizioni a cavallo fra un'ottima forma di elettronica (spesso con richiami a quella tedesca) e lo sfruttamento della tecnica del sampling che ha preso di mira (fra gli altri) Pantera e Sepultura (ebbene sì, proprio i grandi del wall of sound duro ed aspro). Ci sono però anche chitarre live suonate da Davin Townsend e da Don Harrison.

Il risultato di questi da me amati abbinamenti è buono anche se nel complesso ci sono altri gruppi che riescono ad ottenervi un impatto maggiore. La voce è quella tipica di queste sperimentazioni: filtrata, distorta...

Fra i migliori dal punto di vista elettronico: "Vigilante", "Liquid Separation", "Surface Patterns" e "Sex Offender" (più ambient). Cito infine "Victim of a
Criminal", che già dal titolo (oltre che dal fatto che vi rappa Che The Minister of Defense of Power) ricorda tanto la formula utilizzata da Helmet+House Of Pain e Faith No More+Boo-Yoa T.R.I.B.E. nel soundtrack "the Judgement Night".

Un ottimo disco per chi come me ama questi ibridi, ma potevano fare ancora meglio.

Marc Urselli-Schärer

FLOWERS OF SIN

"Arabian Nights"

Autoprodotto mc-12tx-50'

Opera di indubbia validità questo ARABIAN NIGHTS, soprattutto perché a parere mio, le influenze canore di Andrew Eldritch sul vocalist dei **Flowers of Sin** (Raffaele Venturelli), sono un riflesso incondizionato... una simbiosi concettuale!!

Quindi non si tratta di un gruppo "clone", come agli inizi la band poteva apparire (anche se comunque la cover di "1969" presente nel demo è "uguale" alla versione dei Sisters Of Mercy).
Tralasciando questo particolare, il demo in questione merita un ascolto accurato...

Gli intrecci di chitarra-basso-batteria risultano molto trascinanti ed eseguiti con tecnica e professionalità! Il sound delle tastiere rende poi l'intera opera inquieta e peccaminosa...

Tra i brani segnalo "Like A Restless Ghost" e "Revelation", i miei preferiti...

Consiglio l'ascolto di questa tape agli amanti (e non solo) del gothic-rock!!

Per contatti: Bruno Cattani, via Molinello 14, 48010 Barbiano (RA); tel.0545/78510.

Dario Lo Snorkio

FLUGSCHÄDEL

"Othniel"

Plattenmeister mcd-4tx-25'

Ospiti già nel primo numero di D.L.K. con un interessantissimo long playing cd di soli campionamenti d'ogni origine e natura inquadrati in strutture-canzone sapienti ed innovative, tornano i presumibilmente tedeschi **Flugschädel** con un mcd dai colori marcatamente ancora più sperimentali. Anche qui solo loops musicali, logici e più che altro ritmici di soli campionatori ed il solito insetto sulla copertina del digi-pack a completarne il quadro. Affatto statico (forse un po noioso), ma anzi in continuo movimento evolutivo come gli insetti...

Il primo pezzo -"Zija waswarme san"- si distingue

band existing since '93 who are releasing their fourth tape-try, in which the X3, with other instrumentation, is played by Guido Boi. But let us be clear, you haven't to buy this demo simply in order to enjoy the sounds of a good workstation, but also and above all beacause it's a first-rate work, full of melodies, sesations, emotions and moods which grant a state of dreaming elation to the listener. In my opinion there isn't much of psychedelic (like several people have labeled 'em) -except in one or two songs-, I'd say they remember me probably a bit Ordo Equitum Solis (because of the female voice and the instruments with a more ethnical timbre, among which the flute of the vocalist Alessia Cicala herself) and other romantic groups, with hidden industrial influences and a new wave component in the fluid guitar parts by Daniele Serra. There's also the sporadic presence of a violin played by Stefno Paddu. Lyrics are in italian, english and french. In conclusion it is a complete work of real rare beauty and maturity.

Really nice is also the thin card coloured cover strongly scented with incense.

Will we be able to listen to a nice cd one day?

Essence, Guido Boi, Via Donizetti n.55, 09128 Cagliari, tel. 070/490401.

Marc Urselli-Schärer

FRONT LINE ASSEMBLY

"Millenium"

Third Mind cd-10tx-60'

It's worth while in D.L.K. to review an album like MILLENIUM by **Front Line Assembly** notwithstanding it was released months back (unfortunately such anachronisms are characteristic of 'zines which haven't fixed maturities, and we apologize with the readers).

It's useless to remind again that **F.L.A.** are only one of the many projects of this duet (read Synaestesia review). This time the "electronic executioner" Leeb and Fulber thunder-strike us with 10 compostions between a very good form of electronic (often with likenesses to the german one) and the exploitation of the sampling-technique which makes (among the others) Pantera and Sepultura the objects of its attacks (well, yes, just the Great of the hard and rough wall of sound).
But there are live guitars too, played by Davin Townsend and by Don Harrison.

The result of these by me loved couplings is good even if taken in its complex there are other bands which are able to obtain with it a better/greater impact. The voice is the tipical of these experimentations: filtred, distorted...

Among the bests from the electronic point of view: "Vigilante", "Liquid Separation", "Surface Patterns" and "Sex Offender" (more ambient). Finally I cite "Victim of a Criminal", which just from the title (besides from the fact that Che The Minister of Defense of Power raps on it) remembers very good the formula utilized by Helmet+House Of Pain and Faith No More+Boo-Yoa T.R.I.B.E. in "the Judgement Night" soundtrack.

A very good album for those like me who love these hybrids, but they could do it still better.

Marc Urselli-Schärer

FLOWERS OF SIN

"Arabian Nights"

Selfreleased mc-12tx-50'

ARABIAN NIGHTS is a work of indubitable validity, above all because according to me, the canorous influences of Andrew Eldritch on **Flowers of Sin**'s vocalist (Raffaele Venturelli), are an unconditioned reflex... a conceptual symbiosis!!

That's to say that it isn't a "clone" group, like they could appear at the beginning (even if anyhow the cover of "1969" present in the demo is "equal" to the Sisters Of Mercy's version). Leaving out this detail, the demo in question deserves an accurate listening...

The guitar-bass-drum plots result to be very fascinating and performed with technique and professionalism! Moreover the keyboard sound renders the whole work uneasy and sinful...

Among the songs I point out "Like A Restless Ghost" and "Revelation", my favourite ones...

I suggest the listening of this tape to the lovers (and not only) of gothic-rock!!

For contacts: Bruno Cattani, via Molinello 14, 48010 Barbiano (RA); tel.0545/78510.

Dario Lo Snorkio

FLUGSCHÄDEL

"Othniel"

Plattenmeister mcd-4tx-25'

Already guests in the first issue of D.L.K. with a very interesting long playing cd made by samples of every origin and nature only, framed in wise and innovative song-structures, the presumably german **Flugschädel** are back with a mcd made by even more experimental colours. Also here there are musical, logic and mostly rhythmic loops by only samplers and the usual insect on the cover of the digi-pack to complete the whole thing.

It's nothing at all static (perhaps a bit boring), but on the contrary it's in continuous evolution movement, like the insects...

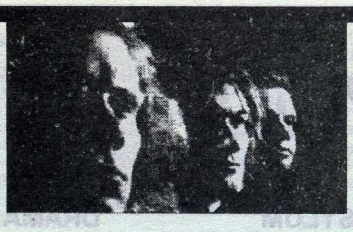
The first piece -"Zija waswarme san"- distinguish

(ri-)proposizione, e con una voce delle volte più tagliente e solare e altre volte più prettamente oscura e profonda.

Per i "nostalgici"...

Contattate: Head On Fire c/o, Falk Lohoff, Großbeerenstr. 69, 10963 Berlin, Germany; tel./fax ++49/(0)30/2510462.

Marc Urselli-Schärer



with a voice which is harsher and more "solar" sometimes, and more merely obscur and deep other times.

For the "nostlgics"...

Contattate: Head On Fire c/o, Falk Lohoff, Großbeerenstr. 69, 10963 Berlin, Germany; tel./fax ++49/(0)30/2510462.

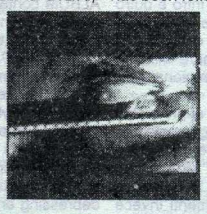
Marc Urselli-Schärer

TYSKE LUDDER

"Dalmarnock"

KM Musik cd-12tx-53'

Finalmente un prodotto diverso proveniente dagli uffici della KM Musik, etichetta che seguiamo (e che ci segue) sin dal primo numero di D.L.K., solitamente tendente a far uscire roba gotica simil-anni '80. Questo secondo cd dei tedeschi **Tyske Ludder**, che debuttarono col cd su KM "Bombt die Mörder?", si rivela essere interessante e bello per l'uso dell'arte elettronica nell'accezione originale e più significativa della parola. Se vogliamo continuare a parlare di cambiamento possiamo anche portare all'attenzione l'art work curato e diverso dai soliti di KM che sfoggia un booklet rosso-sangue ed una copertina con un'immagine dal fime di Buñuel "Un chien andalou" prodotto da Salvator Dalì (una lama che taglia un'occhio in primo piano).



Peccato che non siano inclusi i testi (sarcastici e critici verso a società, e cantati prevalentemente in tedesco). Raggiungono i punti più alti quando iniettano un certo ipnotismo deviante nel fluido denso delle note.

Musicalmente il mio giudizio è senz'altro positivo, in quanto apprezzo questo tipo di electro appiccicosa e plastica e consiglio a chi ama queste forme di "darvi un'occhiata con l'orecchio".

Contattate: Tyske Ludder c/o, Elotec, Atenser Allee 8, 26954 Nordenham, Germany; tel./fax 047/31/23003, o anche: Tyske Ludder, Müllerstr. 4, 26954 Nordenham, Germany. Infine l'indirizzo della KM come al solito rimane: KM-Musik, Postfach 2114, D-33251 Gütersloh.

Marc Urselli-Schärer

TYSKE LUDDER

"Dalmarnock"

KM Musik cd-12tx-53'

Finally a different product coming from the KM Musik offices, label we've been following (and who has been following us) since the time of the issue of the first number of D.L.K., which is usually tending to release '80s-like gothic stuff. This second cd by the german **Tyske Ludder**, who made their debut with the cd on KM "Bombt die Mörder?", revealed itself to be interesting and nice because of the use of the electronic art in the original and most significant meaning of the word. If we'd like to keep on talking about a change we also can bring to attention the beautiful and different (from the ususal of/by KM) art work which presents a bloody-red booklet and a cover with an image taken from the Buñuel's film "Un chien andalou" produced by Salvator Dalì (a blade cutting an eye, as close up).

It's a pity that lyrics aren't inciuded (sarcastic and critical on society, sung mainly in german language). They reach the best when they inject a certain deviating hypnotism in the dense fluid of notes.

Musically my judgment is positive without any doubt, as I appreciate this kind of sticky and plastic electro and I suggest to those who love this forms "to give a look with the ears".

Contact: Tyske Ludder c/o, Elotec, Atenser Allee 8, 26954 Nordenham, Germany; tel./fax 047/31/23003, or also: Tyske Ludder, Müllerstr. 4, 26954 Nordenham, Germany. Finally the adress of KM remains as usually: KM-Musik, Postfach 2114, D-33251 Gütersloh.

Marc Urselli-Schärer

Gli indirizzi sono/The adresses are: **KM Musik, Eicher & Co.** o/or **Sounds Of Delight, Postfach 2114, D-33251 Gütersloh, Germany** oppure/or: **Marienfelderstr. 52, 33330 Gütersloh, Germany; tel.05241-36404; fax. 05241-36619.**

KMFDM

"Nihil"

Wax Trax!/TVT lp/mc/cd-10tx

Grande ritorno sue scene anche per i **KMFDM** (**Killing Mother Fucking Depoche Mode**?!), pionieri, insieme ai già recensiti Die Krupps, Front 242, Front ine Assembly e Nitzer Ebb, della prima scena electronic body music internazionale. Negi ultimi tempi anche i **KMFDM**, insieme ale band appena citate si sono dedicati al crossover EBM/metal (alla Ministry, per intenderci) a questo NIHIL è la prova di un lavoro assai accurato, sia nelle programmazioni che nei suoni, nelle ritmiche e nele voci. Della formazione originale sono rimasti Sacha Konietzko (voce, basso e programmazione, leader dellla band e sicuramente uno dei migiori programmatori nel settore EBM/industrial), insieme ad En Esh (voce chitarra e batteria), che in questo disco compare come collaboratore (non in tutti i brani) e non come componente ufficiale dela band (ridotta ormai ad un duo insieme al cantante/chitarrista/compositore/arrangiatore Gunter Schulz). Dal vivo, oltre al trio Konietzko-Shulz-Esh, si esibiscono altri musicisti: Mark Durante (steel guitar e electric guitar), già nell'album suona la steel guitar in due brani e la chitarra elettrica in un altro brano; l'ex-Ministry Bill Rieflin (attualmente insieme ad Esch nei PigFace di Martin Atkins), in tre brani; Raimond Watts (nuovo lead vocalist e bassista della band) che canta in quattro canzoni e suona il basso, programma la batteria e fà i cori in un'altra canzone. Questa mega band è affiancata in cinque brani da due coriste (Jennifer Ginsberg e Dorona Albert) ed in un altro brano da una sezione fiati!?

Da un primo ascolto è evidente che in questo album sono state sperimentate due strade: nei brani "Ultra", "Flesh", "Terror", "Search and Destroy" e "Disobedience" (i più duri dell'album), i **KMFDM** si cimentano con una line-up prevalentemente rock, nella miscela thrash industriale, mentre "Trust", "Brute" (già apparsi su singolo), "Joke Joint Jezebel" (nuovo singolo remixato anche da Giorgio Moroder!!!), "Beast" e "Revolution" rappresentano il lato più spedito e dance (quindi più elettronico) dell'album.

Francamente non riesco a capire l'esigenza delle coriste su questi ultimi brani, che sicuramente alleggeriscono le programmazioni e le chitarre di Konietzko/Schulz.

Comunque consiglio vivamente l'acquisto dell'album.

Diego Loporcaro

KMFDM

"Nihil"

Wax Trax!/TVT lp/mc/cd-10tx

Great return on the scenes also for **KMFDM** (**Killing Mother Fucking Depoche Mode**?!), pioneers, togheter with the already reviewd Die Krupps, Front 242, Front Line Assembly and Nitzer Ebb of the first international Electronic Body Music scene. In the latest years, also **KMFDM**, togheter with the just mentioned bands, are devoted themselves to the EBM-metal crossover (Ministr-like, is it clear?) and this NIHIL is the result of a very careful work both in programmings, sounds, rhythms and voices. The only two members of the original line-up are Sasha Konietzko (voice, bassand programming, leader of the band and certainly one of the best programmer in the EBM/industrial field) and EN ESCH (vocals, guitars and drums), who appears in this record (not in all songs) as a guest and not as an official member of the band (which is reduced as a duet togheter with the chorist/guitarist/writer/arranger GUNTER SCHULZ). In the live show togheter with the trio Konietzko/Schulz/Esch other musicians play. Marc Durante (steel guitar and electric guitar), who plays the steel! guitar in two songs of the album and the electric guitar in another one; the ex-Ministry Bill Rieflin (actually togheter with Esch in the PigFace of Martin Atkins), in three songs; Raimond Watts (new lead vocalist and bassist of the band) who sings in four songs and plays the bass, programmes the drum machine and does the backing vocals in another song. This mega band is supported in five songs by two chorus-singers (Jennifer Ginsberg e Dorona Albert) and and in another song by a horn-section!?

At a first hearing, it's evident that two different ways are followed in this album: in the songs "Ultra", "Flesh", "Terror", "Search and Destroy" and "Disobedience" (the hardest of the album), **KMFDM** attempt the industrial thrash with a prevalently rock line-up, while in "Trust", "Brute" (previously released on single), "Joke Joint Jezebel" (new single remixed also by Giorgio Moroder!!!), "Beast" and "Revolution" represent the more speed and dancy (and that's to say more electronic) of the album.

Honestly, I can't understand the need of the chorus singers on these last songs who certainly lighten the programmings and the guitar-works by Konietzko/Schulz.

However, I vividly recommend the buy of this album.

Diego Loporcaro (translation by Diego Loporcaro)

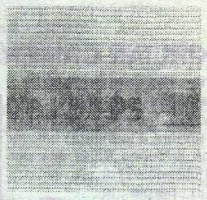
DIE KRUPPS

"III - Odyssey Of The Mind"

Our Choice/Rough Trade cd-10tx-48'

Torniamo a parlare dei fenominali germanici **Krupps** in occasione dell'uscita (inaspettata) del "terzo" capitolo della loro carriera da quando battono i territori del electro-metal (escludendo un attimo il precedente "The Final Remixes" e l'ancora più anziano ep di "Tributo ai Metallica").

Iniziamo subito con lo spiegare che troverete questo cd in tre versioni (differenti per art-work ed imballaggio). Oltre alla versione standard è fuori un'edizione limitata con tridimensionale + un'edizione 2000 copie fornita oltre copertina di uno cofanetto in di una Abituato fare più che delle uscite



copertina limitata a numerate che della 3D anche speciale lamiera e cartolina. come'ero a recensioni positive del quintetto elettronico dall'attitudine metal, mi sono trovato leggermente spiazzato quando il primo ascolto non mi ha convinto del tutto. Un disco meno diretto dei precedenti dunque, ma non per questo meno bello.

ODYSSEY OF THE MIND racchiude una insita bellezza velata da una parziale estremizzazione della componenete chitarristica che ne modifica l'approccio rendendolo apparentemente quasi metal. Si registra comunque una evoluzione nel song-writing che porta la band verso composizioni più essenziali, articolate e diversificate conservandone tuttavia potenza, continuità e logicità.

Al fianco di brani che poco sfigurerebbero nella tracklist del precedente capitolo numerato ("Eggshell", "Jeckyll Or Hyde", "Metalmorphosis") troviamo un maggiore uso di suoni (significativo il ripetuto uso di violini, quasi la collaborazione con l'ex-Faith No More Jim Martin abbia lasciato il segno - "Scent", ma in misura minore anche la title-track e l'opener-) e di metalli ("Metalmorphosis", il singolo, l'opener), giri alla Pantera ("LCD"), accelerazioni hard core ("The Final Option"; ma anche il primo estratto singolo "Isolation" risente di spunti "velocistici").

La voce di Engler sperimenta anche partiture quasi da death melodico ("Scent") o materiale virato pop logicamente opportunamente usato (la title track).

Addirittura i **Krupps** sono riusciti a sfornare un lento con chitarre classiche arpeggiate e sapiente base elettronica ("Alive").

Piacere di risentirvi!

Marc Urselli-Schärer

"Tribute to Metallica" ep).

Let's start explaining that you'll find this cd in three versions (with different art-works and packing). Beside the standard version a limited edition with threedimensional cover is out + a numbered limited 2000 copies edition which is besides the supplied with a special 3D cover casket and plate with a post-card too. I was accustom ed to do more than positive reviews of the releases by the electronic five-piece with metal-like attitude, so I was slightly confused when the first listening didn't quite convinced me. A less direct than the previous ones album therefore, but not for this reason less fine.

ODYSSEY OF THE MIND holds an inborn beauty veiled by a partial extremisation of the guitaristic componenet which modifies its approach making it apparently nearly metal. Anyway we register an evolution in the song-writing which brings the band towards more essential, articulate and diversified compositions keeping still power, continuity and logicity.

Togheter with songs which wouldn't look out of place in the tracklist of the previous numbered chapter ("Eggshell", "Jeckyll Or Hyde", "Metalmorphosis") we find a larger use of sounds (the repeated use of violins is meaningful, as if the collaboration with the ex-Faith No More Jim Martin had leaved trace - "Scent", but in lesser account the title-track and the opener too-) and metals ("Metalmorphosis", the single, the opener), Pantera-like riffs ("LCD"), hard core accelerations ("The Final Option"; but the first single outtake "Isolation" feels the effect of "speed" cues too).

Engler's voice experiments nearly melodic death scores too ("Scent") or pop turned about stuff logically suitably used (the title track).

Krupps were also able to turn out a ballad with arpeggioed classic guitars and wise electronic base ("Alive").

Delighted to hear you again!

Marc Urselli-Schärer

DIE KRUPPS

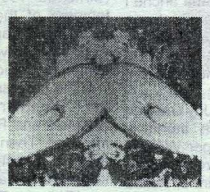
"The Live Option"

bootleg cd-16tx-78'

THE LIVE OPTION è il titolo di un bootleg, di cui non possiamo dirvi molto, che consta in 16 pezzi eseguiti da vivo nel 1994.

Il suono è più che decente. La registrazione della batteria è veramente distinta, di tanto in tanto si sente più in lontananza la voce, o qualche volta la sei corde viene sommerso dal resto, ma messo a confronto con tonnellate di altri bootleg che esistono, questo è sopra la media. Quasi perfetto.

Meno esaltante è la copertina, l'interno e il retro (formati da vecchie foto già edite e semplicemente intonate diversamente a livello di colori), per la non troppo felice scelta dei colori e perché dei 16 titoli almeno 7 sono scritti in maniera errata.



Compongono la scaletta 8 pezzi di "II...", 7 di "I" + il più vecchio ma "evergreen" "Germaniac".

Engler, come nella realtà (vive fra Düsseldorf e San Francisco), riflette sullo stage il suo essere bilingue non sapendosi decidere se parlare inglese o tedesco e sfornando frasi che sono un miscuglio fra le due lingue.

Il concerto è potente e dinamico, e probabilmente i momenti migliori sono quelli più veloci (Metal Machine Music per esempio; e grande il bis!). Interessanti alcuni discorsi di Engler concernenti le loro posizioni antifasciste ed antinaziste (solo per chi conosce il tedesco però!) e alcuni interventi in lingua anglosassone di un altro componenete (non meglio identificato) del gruppo.

E così è scaturito un buon prodotto da una sana azione di pirataggio, che per quanto ne ho sentito i Krupps neanche condannano.

Marc Urselli-Schärer

DIE KRUPPS

"The Live Option"

bootleg cd-16tx-78'

THE LIVE OPTION is the title of a bootleg, of which we cannot tell you much, which consists of 16 pieces performed live in 1994.

The sound is more than decent. The drum recording is really distinct, sometimes one hears from afar the voice, or sometimes the guitar is submerged by the rest, but in comparision with tons of other bootleg which exist, this one is above tha average. Nearly perfect.

Less exalting is the front-cover, the inside-sheet and the back-cover (composed by old photos already edited and simply differently toned what about colors), because of the not very happy choice of the colours and 'cause at least 7 of the 16 titles are written in a wrong way.

The track-list is composed by 8 pieces taken from "II...", 7 from "I" + the older but "evergreen" "Germaniac".

Engler, like in the real life (he lives between Düsseldorf and the San Francisco), reflects on stage his bilingual beeing, beeing not able to decide to speak english or german and bringing out sentences which are a mix between the two languages.

The concert is powerful and dynamic, and probably the best moments are the speeder ones (Metal Machine Music for example; and great the songs performed after having encorerd the band!). Interesting are some speechs by Engler concerning their anti-fascist and anti-nazi positions (but only for who knows german!) and some interventations in anglosaxon language by another member (not better identified) of the band.

And so a good product is resulted from a sound action of piracy, which as far as I've heard Krupps do not even blame.

Marc Urselli-Schärer

LIMBO

"Zos Kia Kaos "

Discordia cd-12tx-51'

"Hypothesis on human fortunes between myth and pathology" è il sottotitolo di questo cd dal titolo esterofilo che è impreziosito dal tocco di Angelo Bergamini in veste di produttore.

Gruppo dal passato lungo e non indifferente, gli italici **Limbo** si allontanano dal loro stile abituale e più sperimentale per testare la loro resistenza su metallici hard-beats di matrice elettronica (o techno

LIMBO

"Zos Kia Kaos "

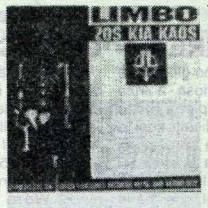
Discordia cd-12tx-51'

"Hypothesis on human fortunes between myth and pathology" is the sub-title of this cd with a xenomaniac title which is enriched by the touch of Angelo Bergamini in his capacity as a producer.

As a band with a long and not trifling past, the italic **Limbo** deviate from their habitual and more experimental style to test their resistance on metallic hard-beats of electronic (or techno in the

nel senso più vecchio del termine) resi più "attuali" da chitarre elettriche poco compresse.

Anche loro provano a coverizzare i Metallica di "Enter Sandman" (qui ribattezzata "Biometallica"), ma francamente sono lontani dall'ottenere i risultati conseguiti da chi vi ha provato precedentemente (leggi Krupps). Più convincente il risultato raggiunto con la rivisitazione di "Trance Europa Express" (qui "Trance Neuro Regress") dei precursori Kraftwerk. Nomi che si possono fare in fatto di campioni sono ad esempio Dive -la cui influenza è udibile- (in "Street Surgery" e "Love Not Machines", e se non campionato per intero negli apocalittici rumori introduttivi di "Apocalypse Program", siamo lì vicino...), ma non solo (non vorrei sbagliarmi, ma anche Galas e un po di roba vecchia). I trip più cerebrali, profondi e belli sono "From Mass Mutations to Chaos Theory" e gli ultimi due pezzi, forse anche più simili alla precedente produzione. Di solito sono d'opinione contraria, ma nel caso dei **Limbo** penso proprio che il cantato in madrelingua di alcune canzoni si adatti maggiormente...



Non male per gli amanti dell'elettronica più conformista, però a me paiono leggermente troppo semplicistici confrontati con i più evoluti prototipi di cibernetica neuro-sonora odierna.

Per indirizzo cfr Kirlian Camera.

Marc Urselli-Schärer

LIMBO

"Siliciolatria "

Discordia cd-6tx-20'

SILICIOLATRIA sono sei remixes inediti di canzoni dal album "Zos Kia Kaos" (uscito praticamente in contemporanea). Spesso accade che i remix siano più belli degli originali. (Anche) in questo caso il risultato è apprezzabile. I lavori sono più caldi, meno legati a schemi standard (anche se è presente un certo feeling Kraftwerkiano -"Information Overload", oltre che la loro cover, chiamata "Trance Euro Progress", qui strumentale-). La "vena" danzereccia di SILICIOLATRIA è ancora più evidenziata che nel suo predecessore ("Re-Mente Captus") e vi scorre una specie di "sangue" d'ambiente ("Tv Oblivion"). Anche qui c'é la mano di Bergamini, e anche qui per l'indirizzo vi rimando alla recensione del suo gruppo.

"Do you want to be part of a world of sleeping people?"

Marc Urselli-Schärer

older meaning of the term) matrix made more "actual" by few compressed electric guitars.

They too try to coverize the Metallicas of "Enter Sandman" (here rechristened "Biometallica"), but openly said they're far from getting the same results attained by who has tried it previously (read Krupps). more convincing is the result reached with the rivisitation of "Trance Europa Express" (here "Trance Neuro Regress") of the forerunner Kraftwerk. Names that we could mention what about samples are for example Dive -whom influence is hearable- (in "Street Surgery" and "Love Not Machines", and if not entirely sampled in the introductory apocaliptyc noises of "Apocalypse Program", it cannot be far off it...), but not only (I wouldn't like to be wrong, but also Galas and some old stuff). The most cerebral, deep and nice trips are "From Mass Mutations to Chaos Theory" and the last two pieces, probably also the most similar to the previous production... Usually I don't think so, but in the case of **Limbo** I really think that the mother-tongue signing of some songs fits them better...

It's not bad stuff for lovers of more time-serving electronics, but to me they seem slightly too over-simplified compared with the most modern prototypes of today's neuro-sound cybernetic.

For adress cmp Kirlian Camera.

Marc Urselli-Schärer

LIMBO

"Siliciolatria "

Discordia cd-6tx-20'

SILICIOLATRIA is six previously unreleased remixes of songs from the album "Zos Kia Kaos" (released pratically contemporaneously). Often it happens that the remixs sounds better than the original versions. (Also) in this case the result is appraisable. The works are warmer, less bound to standard schemes (even if there's a certain Kraftwerk-like feeling -"Information Overload", besides their cover, called "Trance Euro Progress", here instrumental-). The danceable "vein" of SILICIOLATRIA is still more evidenced than in its predecessor ("Re-Mente Captus") and a kind of ambiental "blood" flows in it ("Tv Oblivion"). There's Bergamini's hand here too, and for the adress please refer to his band's review here too.

"Do you want to be part of a world of sleeping people?"

Marc Urselli-Schärer

NINE INCH NAILS

"Further Down the Spiral"

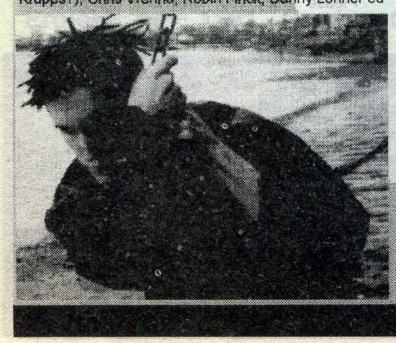
TVT/Interscope/Island cd-10tx-60'

Se abbiamo mancato l'anno scorso nel recensire "The Downward Spiral", di certo non mancheremo quest'anno nel farlo con la nuova colossale opera di quel pazzo genio creatore di rumorosa musica industriale che è **Trent Reznor**, meglio conosciuto con lo pseudonimo della sua perversa creatura **NIN**.

Speriamo che i molti non facciano l'errore di considerare questo cd solo come un semplice lavoro di remixes, rischiando così di farlo passare inosservato, quando invece è un lavoro che non esiterei nel definire completamente nuovo, per l'enorme fantasia dimostrate nel riarrangiare pezzi di cui esistevano già, diciamo, delle versioni differenti. (Più probabile è la possibilità che si tratti di una mossa commerciale, ma soprassediamo...).

Siamo di fronte a un estremizzazione del elemento rumorista del suono **NIN**, che mi sembra ancora più originale ed innovativo qui in questa dinamica cavalcata di violente lacerazioni sub/umane. Più eterogeneo ed eclettico di "The Downward Spiral" e ancor meglio riuscito per molti aspetti (trasformare il rumore in un suono per esempio...), lo scenario post-nucleare/tecnologico di macchinari alla S.R.L. che evoca questa opera ha del particolare.

Tantissimi gli ospiti speciali: il personalissimo Dave Navarro (ex-Jane's Addiction) che lacera le corde d'una sporca chitarra distorta in "Piggy (Nothing Can Stop Me Now)" insieme a Kim Bullard alle "ritmiche"; Sean Beavan che ricrea con Brian Pollack "The Art of Self Destruction, part one" e che missa la versione live di "Hurt"; J.G. Thirlwell (alias Foetus) che rimissa "Self Destruction, part three" e "Self Destruction, final"; John Balance, Peter Christopherson e Drew McDowall dei Coil che con Danny Hyde sono alle prese con "The Downward Spiral (the Bottom)" ed "Eraser (Denial; Realization)"; il grande nome di Aphex Twin invece "crea" una eccellente "At the Heart Of It All" che ben amalgama i due stili in ballo; e ancora i restanti **NIN** Charlie Clouser (ve lo ricordate in collaborazione con i Krupps?), Chris Vrenna, Robin Finck, Danny Lohner ed altri (David Sardy, David Schiffman, Brian Pollack, Rob Sutton e Jim Janik.



Grandi: "Ruiner (version)" e la già citata creazione di Richard James, ma anche la vergine "Heresy (version)", "The Downward Spiral (the Bottom)", "Eraser (denial; realization)" e "Self Destruction, final"...

Digi-pack con lavoro grafico degno e in linea con quello del precedente disco (come anche del cofanetto di 4 o 5 mcd + T-shirt + spille).

Non compratelo perché è un prodotto major, ma registratevelo all'istante perché è bellissimo!!!

Marc Urselli-Schärer

P.S.: ci ripromettiamo di tornare sull'argomento major e fare scelte molto precise!

NINE INCH NAILS

"Further Down the Spiral"

TVT/Interscope/Island cd-10tx-60'

If we couldn't review "The Downward Spiral" last year, we surely won't forget to do it with the new colossal work by that crazy genius creator of noisy industrial music called **Trent Reznor**, better known with the pseudonym of his perverse creature **NIN**.

I hope that the majority won't make the mistake of considerin g this cd only like a s i m p l e work of r e m i x e s, risking this way to let pass it unnoticed, w h e n instead it's a work that I wouldn't hesitate to define as brand new, 'cause of the huge f a n t a s y demonstrat ed in re-

arranging pieces of which there already existed, let's say, different versions. (The possibility that it's a commercial move is more probable, but let's put it off...).

We're in front of an extremisation of the noise element of the **NIN** sound, which seems to me more original and innovative here in this dynamic ride of violent sub/human lacerations. More heterogeneous and eclectic than "The Downward Spiral" and even better made under many aspects (to transform the noise in a sound for example...), the post-nuclear/technologic scenary of S.R.L.-like machineries evoked by this work is particular.

The special guests are a lot too: the very personal Dave Navarro (ex-Jane's Addiction) who tears the strings of a dirty distorted guitar in "Piggy (Nothing Can Stop Me Now)" with Kim Bullard on "beats"; Sean Beavan who recreates with Brian Pollack "The Art of Self Destruction, part one" and who mixs the live version of "Hurt"; J.G. Thirlwell (aka Foetus) who remixs "Self Destruction, part three" and "Self Destruction, final"; John Balance, Peter Christopherson and Drew McDowall of Coil with Danny Hyde who are up with "The Downward Spiral (the Bottom)" and "Eraser (Denial; Realization)", the great name of Aphex Twin instead "creates" an excellent "At the Heart Of It All" which well amalgamates the two styles engaged in it, and there are also the other **NIN** members Charlie Clouser (do you remember him in collaboration with Krupps?), Chris Vrenna, Robin Finck, Danny Lohner and others (David Sardy, David Schiffman, Brian Pollack, Rob Sutton and Jim Janik.

Great: "Ruiner (version)" and the afore-said obscure creation by Richard James, but the Virgin "Heresy (version)", "The Downward Spiral (the Bottom)", "Eraser (denial; realization)" and "Self Destruction, final" too...

Digi-pack with an art work which is worthy/deserving and similar to the one of the previous album (and of the pack composed of 4 or 5 mcds + T-shirt + pins too).

Don't buy it because it's a major product, but record it as soon as you can 'cause it's wonderful!!!

Marc Urselli-Schärer

P.S.: We'll deal again with the subject "major" to chose a precise attitude!

NITZER EBB

"Big Hit"

Mute lp/mc/cd-10tx-47'

Album di svolta per i **Nitzer Ebb**, che quest'anno compiono 11 anni. Chi pretende di ascoltare dai **NE** l'electronic body music di "That Total Age" e "Belief" si rivolga altrove. Douglas McCarthy (voce e programmazioni) ha imparato a suonare la chitarra, mentre Bon Harris (tastiere, pads, programmazioni e seconda voce) adesso suona basso e chitarra; nel frattempo si è unito al duo il batterista Jason Payne.

Ecco che con l'aiuto di Flood (U2, Depoche Mode...) alle chitarre ed alle programmazioni, i nuovi **NE** risorgono con BIG HIT, incrocio tra rock britannico, grunge e atmosfere elettroniche che ricordano il penultimo "Ebb Head" e "Showtime" del '90.

Spiccano fra i brani "Bordertalk" con atmosfere tipicamente Nitzeriane e "Hear me Say", eccellente esempio di rock elettronico e brano trascinante nei concerti.

Buoni anche i brani "Kick It", primo singolo tratto dall'album e hit in Gran Bretagna, "Our Own World", incrocio tra Wall Of Voodoo e D.A.F., la triste "In Decline" e la potente "Floodwater".

Brani inusuali per i **NE** sono le ballate "Boy" e "I Thought", nuovo singolo del '95.

Note di demerito vanno a "Cherry Blossom", opening track dell'album, brano abilmente confezionato e accattivante nei suoni e negli arrangiamenti, ma che ricalca di pari passo cose già sentite in "The Downward Spiral" dei Nine Inch Nails.

Pessima infine "Living Out of a Bag", che ricorda i peggiori U2 degli ultimi periodi.

Chi ama il crossover tra rock ed elettronica può tranquillamente acquistare quest'album, ma chi ha seguito i **NE** sino agli ultimi anni rimarrà sicuramente deluso, non riconoscendo assolutamente in questo disco i paladini dell'elettronica dura della seconda metà degli anni '80 e della prima metà degli anni '90.

Diego Loporcaro

NITZER EBB

"Big Hit"

Mute lp/mc/cd-10tx-47'

Album of turning point for **Nitzer Ebb**, who are 11 years old this year. Who expects to hear from **NE** the electronic body music of "That Total Age" and "Belief" can adress himself elswhere. Douglas McCarthy (voice and programming) has learnt to play guitar, while Bon Harris (keyboards, pads, programming and second voice) now palys bass and guitar; in the meanwhile the drummer Jason Payne joined the duet.

Here they are, with the help of Flood (U2, Depoche Mode...) on guitars and programming, the new **NE** rise again with BIG HIT, crossover among britain rock, grunge and electronic atmospheres which remind us the penultimate "Ebb Head" and "Showtime" in '90.

"Bordertalk", with typically Nitzer-like aymospheres, and "Hear me Say", excellent example of electronic rock and fascinating song in concert, stand out from among the songs.

Also good are the songs: "Kick It", first single taken from the album and hit in Great Britain, "Our Own World", crossover between Wall Of Voodoo and D.A.F., the sad "In Decline" and the powerful "Floodwater".

Unusual songs for **NE** are the ballads "Boy" and "I Thought", new single of '95.

Notes of demerit go to "Cherry Blossom", opening track of the album, skilfully prepared song, ravishing in sounds and arrangements, but this song imitates word for word things already heard in "The Downward Spiral" by Nine Inch Nails.

Finally "Living Out of a Bag", which reminds us the worse U2 of the latest periods, is horrible.

Who loves crossover between rock and electronic can tranquilly buy this album, but who followed **NE** until the last years will be certainly disappointed, absolutely not recognizing in this record the paladins of the hard electronic music of the second half-part of the '80s and of the first half of the '90s.

Diego Loporcaro

(translation by Diego Loporcaro)

NOVA STATE CONSPIRACY

"Zeitgeist"

Dion Fortune mcd-4tx-20'

ZEITGEIST rappresenta la prima uscita su cd, dopo la cassetta "Feeler" e apparizioni su compilations, per i **Nova State Conspiracy**, duo composto da Alex Novak dei Venus Fly Trap e Simon Coleby dei Mask 13. Le influenze dichiarate ("per chi ne ha bisogno", dicono loro) vanno da Front Line Assembly a Nitzer Ebb a Depoche Mode.

ZEITGEIST è un electro-cyber-beat abbastanza carino in alcune canzoni tendente un po all'ipnotico, e mi piace il modo in cui suona, se non per alcune scelte di suoni. Sa essere martellante, plastico, cibernetico o semplicemente e più genericamente elettronico, con un un beat di drum machine sempre presente. Si distingue anche qui la strana voce di Novak, ma a voi giudicare se vi piace. Date un ascoltatina a questo lavoro se ne avete l'occasione.

Dion Fortune rec. - Big Noise rec. - Pig Noize rec. - Hospeltstr. 66, 50825 Köln, Germany; tel. 0221-542830; fax.0221-542620.

Dion Fortune rec., Schreinerweg 32, 225449 Hamburg, Germany.

Marc Urselli-Schärer

NOVA STATE CONSPIRACY

"Zeitgeist"

Dion Fortune mcd-4tx-20'

ZEITGEIST rappresenta la prima uscita su cd, dopo la cassetta "Feeler" e apparizioni su compilations, per i **Nova State Conspiracy**, duo composto da Alex Novak dei Venus Fly Trap e Simon Coleby dei Mask 13. Le influenze dichiarate ("per chi ne ha bisogno", dicono loro) vanno da Front Line Assembly a Nitzer Ebb a Depoche Mode.

ZEITGEIST è un electro-cyber-beat abbastanza carino in alcune canzoni tendente un po all'ipnotico, e mi piace il modo in cui suona, se non per alcune scelte di suoni. Sa essere martellante, plastico, cibernetico o semplicemente e più genericamente elettronico, con un un beat di drum machine sempre presente. Si distingue anche qui la strana voce di Novak, ma a voi giudicare se vi piace. Date un ascoltatina a questo lavoro se ne avete l'occasione.

Dion Fortune rec. - Big Noise rec. - Pig Noize rec. - Hospeltstr. 66, 50825 Köln, Germany; tel. 0221-542830; fax.0221-542620.

Dion Fortune rec., Schreinerweg 32, 225449 Hamburg, Germany.

Marc Urselli-Schärer

ORDO EQUITUM SOLIS

"Hecate"

Musica Maxima Magnetica cd-12tx-60'

Non so perché io stia recensendo questo lavoro (non è uno di quelli arrivati per la recensione) ma c'é qualcosa di attraente in questo nuovo album del duo italo-francese Leithana-Deraclamo, che se non vado errato ha come temi gli elementi fondamentali in natura. Romantici ed accattivanti come al loro solito usando la sensuale voce femminile e gli strumenti classici, gli **Ordo Equitum Solis** ci danno un'altro esempio di sognante bellezza e dolcezza che non può fare altro che soggiornare nei nostri cuori per lasciare il posto soltanto ad un altro loro lavoro. Penso che queste poche parole siano sufficienti a sintetizzarne i profondi contenuti.

ORDO EQUITUM SOLIS

"Hecate"

Musica Maxima Magnetica cd-12tx-60'

I don't know why I'm reviewing this work (it isn't one of that arrived for review) but something which captivated me was inside this new album by the italo-french pair Leithana-Deraclamo, which has as themes the fundamental elements in nature if I do not mistaken. Romantic and bewitching as ever using the sensual female voice and the classical instruments, the **Ordo Equitum Solis** give us another example of dreaming beauty and sweetness which cannot do other than sojourn in our hearts to give space only to a next work by them. I think that this few words are sufficient to synthesize the deep content.

Then there's their music, and beyond there's

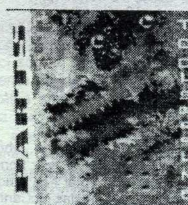
Poi c'è la musica, ed oltre c'è il silenzio...
Marc Urselli-Schärer

silnece...
Marc Urselli-Schärer

PARTS
"Tools Of Sound"
Heaven's Gate cd-8tx-21'

Ad un anno dal ben accolto demo d'esordio "5 Tracks", ed in attesa di un album, il trienne quartetto parmigiano **Parts** rilascia per la purtroppo ormai deceduta Heaven's Gate il suo primo cd, co-prodotto da Simon Balestrazzi.

TOOLS OF SOUND rappresenta quanto di più anticonvenzionale l'odierno panorama "rock" italico offra. "La desemantizzazione" e la "ricostruzione in "parti"", di diverse forme espressive in campo musicale, sono gli "attrezzi" attraverso i quali i **Parts** effettuano la loro ricerca.



Alla tradizionale strumentazione rock, affiancano moderna tecnologia e metalli, per uno scarno, caotico e sperimentale risultato che fonde in se elementi di free jazz, "hardcore asfittico" e rumorismo metallico. In questo quadro si inscrivono però anche l'uso di sax, flauto ("Unisono") e violino (in "Moslow" per una tesa apertura e poi in "Furia Cieca" per un tocco di ronzante isterismo schizzoide). A tratti mi ricordano dei Disciplinatha ("Ur"), a tratti dei Neubauten ("Intro" -se togliamo l'elemento orientaleggiante- e la GRANDE "Tools of Sound" stessa).

Spigolose ed asimmetriche composizioni, "improvvisazione, momenti aleatori, caos si fondono con strutture geometriche nitide seguendo schemi indipendenti da regole di carattere accademico".

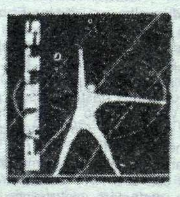
Andrea Azzali, Borgo Pipa n.8, 43100 Parma, Italia; tel.0521/221005
Marc Urselli-Scharer

PARTS
"Tools Of Sound"
Heaven's Gate cd-8tx-21'

After a year from the well-received debut demo "5 Tracks", and before releasing a full-lenght album, the three-years-old parmese four-piece **Parts** releases for the unfortunately now deceased label Heaven's Gate its first cd, co-produced by Simon Balestrazzi.

TOOLS OF SOUND represents the more anti-conventional proposal which the odiern italian "rock" outline offers. The "desemantisation" and the "re-construction in "parts"", of different expressive forms in the musical field, are the "tools" trough which **Parts** carry out their research.

They support the traditional rock instrumentation by modern technology and metals, obtaining a "thin", chaotic and experimental result which merges in it free jazz, "asphyxiated hard core" and metallic noise elements. But in this picture the use of sax, flute ("Unisono") and violin (in "Moslow" for a strained ouverture and then in "Furia Cieca" for a touch of buzzing schizofrenic hysteria) inscribe themselves too. At intervals they remember me Disciplinatha ("Ur"), at intervals Neubauten ("intro" -if we esclude the orientaling element- and the GREAT "Tools of Sound" itself).



Arrising and asymmetrical compositions, "improvvisation, aleatory moments, chaos fuse themselves with neat geometrical structures following schemes which are independent from rules of academical character".

Andrea Azzali, Borgo Pipa n.8, 43100 Parma, Italy; tel.0521/221005.
Marc Urselli-Scharer

PITCH SIFHTER vs BIOHAZARD THERAPY? GUNSHOT
"The Remix War"
Earache cd-7tx-31'

Ebbene sì, anche l'inglese Earache ha compiuto il fatidico passo verso l'apertura mentale ad universi del suono sintetico più lontani dalla materia estremista solitamente trasformata in formato digitale e in solchi. Addirittura l'etichetta ha deciso di inventarsi un nuovo logo per le produzioni più nuove ed ultimamente, fra l'altro, ho avuto l'opportunità di poter (purtroppo soltanto) leggere degli Old, altro investimento elettronico del "mal d'orecchie".

Questo ep (?) datato ancora '94 contiene sette pezzi del noto e buon gruppo noise **Pitch Shifter** che ha deciso di affidare due propri pezzi a tre gruppi per farli rimissare da loro e vedere cosa ne esce. E' così aprono gli stessi **Pitch Shifter** che firmano comunque quattro remix potenti e fortemente industriali con massicci suoni per la sezione ritmica basso-batteria che a tratti ricordano gli RSU, i Lard o i Ministry (estrema la somiglianza col gruppo di Al Jourgensen in "NCM"). Loro poi fanno spazio ai **Therapy?** che mettono a segno il colpo meglio assestato, se guardiamo la cosa da un punto di vista strettamente "D.L.K.." Sono bravi infatti nel ricreare le atmosfere e le cadenze industrial-noise degli autori del brano su ritmi dance e campionamenti vari che nell'insieme ricorda un po i Flugschädel. I **Gunshot** invece non si smentiscono con la loro manipolazione radicale sempre tendente all'hip-hop (ma d'altronde ne avevamo già avuto prova nell'album di remix dei Krupps). I **Biohazard** infine ridimensionano il loro attacco assestando un pezzo dai ritmi hip-hop/rap e dalle chitarre meno noise ottenendo un risultato simile ai connubi di "Judgement Night".

Va citato il remix ad opera degli stessi **Pitch Shifter** della loro "To Die is Gain" per i suoi ritmi bombaroli e la presenza primaria dell'elettronica (insomma niente chitarre) sotto forma di basi, campionamenti, e giri quasi in stile ambient/trance.

Se la guerra produce questi bei risultati spero che continui... (peccato che la realtà e ben diversa!)

Pitch Shifter Industries, P.O. Box 59, Nottingham, NG2 4BQ, England.
Earache, P.O. Box 144, Nottingham, NG3 4GE, U.K.
Earache USA, Suite 915, 295 Lafayette Street, New York, NY 10012, USA.
Marc Urselli-Schärer

PITCH SHIFTER vs BIOHAZARD THERAPY? GUNSHOT
"The Remix War"
Earache cd-7tx-31'

Well then, yes, also the english label Earache has achieved the fatidical step towards the open-mided-productions of synthetic suond universes which aren't close to the extreme subject they usually transform in digital format and in vinyl. The label staff has even decided to invent a new logo for the most new productions and lastly, among the other things, I had the opportunity to (unfortunately only) read about Old, another electronic investment of Earache.

This ep (?) is still dated '94 and contains seven pieces by the renowed and good noise band **Pitch Shifter** who decided to submit two own songs to three groups to give 'em the possibility to remix and to check out what came out. So **Pitch Shifter** themselves strats and signs anyway four powerful and very industrial remixs with massive sounds in the rhythmic section bass-drums which reminds sometimes RSU, Lard or Ministry (the resemblance with Al Jourgensen's band is extreme in "NCM"). Successively they give space to **Therapy?** who hit the mark dealing a good blow if we deal with the matter from a strictly "D.L.K." point of view. Indeed they're good at recreating the atmospheres and the industrial-noise cadenzas of the authors of the song on dance beats and several samples which remind as a whole thing Flugschädel. **Gunshot** instead have never been untrue to themselves with their radical manipolation always tending to hip-hop (but on the other hand we already had a proof in the remix album of the Krupps). Finally **Biohazard** does reshuffle their attack dealing a blow through a song with hip-hop/rap beats and less noise guitars obtaining a result which is similar to "Judgement Night'"s unions.

Worthy of mention is also the remix by **Pitch Shifter** themselves of their "To Die is Gain" because of its bomb-like beats and the primary presence of electronics (no guitars in conclusion) under forms of bases, samples, and nearly ambient/trance-style riffs.

If the war produces such nice outcomes I hope it goes on... (it's a pity that the reality is quite different!)

Pitch Shifter Industries, P.O. Box 59, Nottingham, NG2 4BQ, England.
Earache, P.O. Box 144, Nottingham, NG3 4GE, U.K.
Earache USA, Suite 915, 295 Lafayette Street, New York, NY 10012, USA.
Marc Urselli-Schärer

PROJEKT

PROJEKT: ETHEREAL - GOTHIC - DARKAMBIENT

In Old Pasadina, su un pub, si trovano gli uffici di un'etichetta intricante, oscura e misteriosa, autrice di un ennesimo suadente sampler (dopo "Recollections" -raccolta di brani degli Attrition- e "Across the Grey Land") che raccoglie 15 pezzi di una dozzina di artisti che figurano fra le circa 60 produzioni col suo marchio. Si tratta della statunitense **Projekt** di Sam Rosenthal, che "ha le sue radici nella depressione e nella solitudine", e la cd-compilation "Beneath the Icy Floe", che qui andremo ad "esplorare", in modo perfetto suggella quel che è il campo d'intervento del "progetto" di questo gruftie emigrato in California.

La storia della **Projekt** inizia ufficialmente nel 1986 e gravita attorno all'emblematica figura del suo fondatore Sam Rosenthal (che già tre anni prima rilasciò una tape-compilation e successivamente altre 13 uscite fra cui molti dei suoi lavori ambient). E' lui anche la mente dei Black Tape For A Blue Girl, colui che porta(va?) avanti la fanzine "Alternative Rhythms", il disegnatore di molte copertine della sua label ed il creatore della **Darkwave** distribution (che oltre alla Projekt, distribuisce Tess, Hyperium, Cold Meat e Dorobo).

"Tutta la musica della **Projekt** ha una cosa in comune: è emozionale, seduttiva e qualche volta disturbante"...
Marc Urselli-Schärer

In Old Pasadina, above a pub, there are the offices of an intriguing, obscure and mysterious label, promoter of a *n*th persuasive compilation (after "Recollections" -collection of songs by Attrition- and "Across the Gray Land") which assembles 15 pieces by a dozen of artists who appears among the nearly 60 productions with its mark. We're talking about the United States **Projekt** of Sam Rosenthal, which "has its roots in the depression and loneliness", and the cd-compilation "Beneath the Icy Floe", which we're about to "explore", seals perfectly that which is the interventation field of the "project" of this gruftie who moved to California.

The story of **Projekt** starts officially in 1986 and gravitates around the emblematic figure of its founder Sam Rosenthal (who had already released a tape-compilation three years before and succesively other 13 releases among which many of its ambient works). He's also the mind of Black Tape for A Blue Girl, he who runs (has runned?) the fanzine "Alternative Rhythms", the designer of many covers of his label and the promoter of **Darkwave** distribution (which besides **Projekt**, distributes Tess, Hyperium, Cold Meat and Dorobo).

"All the music of **Projekt** has one thing in common: it is emotional, seductive and sometimes disturbing"...
Marc Urselli-Schärer

VV.AA.
"Beneath The Icy Floe"
Projekt cd-15tx-71'

L'introduttivo viaggio sonoro a firma **Love Spiral Downwards** (uno dei cavalli più "bianchi" della scuderia della Projekt, autori di recente del loro secondo lavoro intitolato "Ardor", da cui è stato tratto questo stupendo pezzo), ci apre gli orizzonti su paradisiaci ed illuminati campi, portando alla mente (conseguenza dell'eterea ed angelica voce di Suzanne Perry) i primi Cocteau Twins ed Enya. Continua un altro dei gruppi di punta della piccola grande etichetta: i **Lycia**. Anche loro in duplice presenza (l'altro è un live), non si discostano dai loro usuali sentieri di fluttuante dark wave (vedi recensione). Il rumorismo etereo dei **Lovesliescrushing** precede poi una serie di interventi più ritmati ed acustici (una canzone dei già citati **L.S.D.** tratta questa volta dal loro primo album "Idylls", gli **Eden** -alla "Fields of Mercy"-, **Human Drama** -fra New Orleans, Meat Loaf ed i Crash Test Dummies-, e **Thanatos**). Trova spazio anche una composizione tenebrosa, "cardiotremante" e cadenziata del più agressivo, oscuro e sinistro side-project drum-oriented di Mike Von Portfleet (Lycia) battezzato **Bleak**. Poi **Soul Whirling Somewhere**: ovvero chorus sulle chitarre per un tondo e morbido movimento in stile L.S.D.-versione maschile. Presenti, per rimanere in tema, anche i più conosciuti **Ordo Equitum Solis**, che sfoderano il loro ammaliante romanticismo medievaleggiante. Segue poi un duetto dai leggeri suoni aleggianti, che vede protagonisti **Sam Rosenthal**, e l'artista ambient belga **Vidna Obmana**. Chiudono infine due pezzi che assieme completano il trinomio sottotitolo del marchio Projekt: "ethereal - gothic - darkambient". Si tratta del plumbeo e funerale intervento evocativo (voce maschile) della creatura **Black Tape For A Blue Girl** (che occupa anche la settima traccia, ma in maniera più introspettiva e con voce affidata al gentil sesso), che fra goticismo corale e incursioni gregoriane, anticipa i suoni "boschivi" ed i rumori d'ambiente di **Alio Die**.

"Please enjoy your dive into the music of Projekt"...
Marc Urselli-Schärer

VV.AA.
"Beneath The Icy Floe"
Projekt cd-15tx-71'

The introductory sound trip by **Love Spiral Downwards** (one of the most "white" horses of the Projekt stable, recently author of their second work entitled "Ardor", from which this wonderful piece is taken from), opens us horizons on paradisiacal and illuminated fields, reminding us (consequence of the ethereal and angelical voice of Suzanne Perry) first Cocteau Twins and Enya. Another of the main bands of the little great label continues: **Lycia**. Present twice time too (the other song is a live song), they do not stray from the usual paths of floating dark wave (read the review). The ethereal noise by **Lovesliescrushing** preceeds a succession of more rhytmical and acoustic interventations (a song by the already cited **L.S.D.** this time taken from their first album "Idylls", the **Eden** - "Fields of Mercy"-like stuff -, **Human Drama** -among New Orleans, Meat Loaf and Crash Test Dummies-, and **Thanatos**). A murky, "cardioquivering" and cadenced composition by the more agressive, obscure and sinister drum-oriented side-project of Mike Van Portfleet (Lycia) christened **Bleak** finds space too. Then **Soul Whirling Somewhere**: or chorus on the guitars for a round and morbid movement in the style of L.S.D.-male version. To don't wander from the subject, the more renowned **Ordo Equitum Solis** are present too, and show off their bewitching mediaevaling romanticism. Then it's time for a duet creating soft fluttering sounds, composed by **Sam Rosenthal** and the ambient artist **Vidna Obmana**. Finally two pieces which complete the trinomial sub-title of the Projekt mark "ethereal - gothic - darkambient" conclude. We deal with the leaden and funeral evocative interventation (male voice) by the Rosenthal's creature **Black Tape For A Blue Girl** (which occupies the seventh track too, but in a more introspective way and entrusting the gentle sex with the voice), which/who trough choral gothicism and gregorian incursions, anticipates the "woody" sounds and the ambiental noises by **Alio Die**.

"Please enjoy your dive into the music of Projekt"...
Marc Urselli-Schärer

LYCIA
"The Burning Circle And Then Dust"
Projekt 2cd-26tx-116'

Nella terra dei deserti a stelle e striscie (l'Arizona), iniziò 14 anni fa a fare musica un poeta del suono dark-wave chiamato Mike VanPortfleet, che nella metà dell'88, diede vita al suo primo progetto serio: naque così **Lycia**.

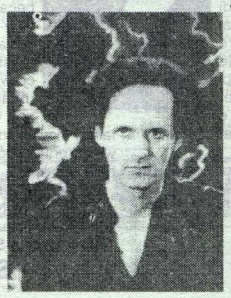
LYCIA
"The Burning Circle And Then Dust"
Projekt 2cd-26tx-116'

In the land of stars and stripes desert (Arizona), a poet of the dark-wave sound named Mike VanPortfleet started to make music 14 years ago, and in the middle of 1988, he gave live to his first serious project: so **Lycia** was born.

Dopo aver rilasciato su Orphanage una prima cassetta dal titolo "Wake" (ristampata poi su Projekt nell'89), firma per l'etichetta di Sam Rosenthal, divenuta casa delle esperienze di post-goticismo, dark-wave e musica eterea in genere. Il secondo passo è rappresentato dall'uscita del cd "Ionia" nel '91, che consacrò **Lycia** ad un pubblico più vasto, guadagnando interesse, fama e giudizi positivi. Due anni dopo esce il ben accolto "A Day in the Stark Corner" e l'anno dopo "Live". Nel '95, infine, (oltre a "Vane" del suo side project Bleak) esce l'atteso nuovo album di questo occulto personaggio. Stiamo parlando del doppio-cd THE BURNING CIRCLE AND THEN DUST, che torna un po ai tracciati sonori di "Ionia", ovvero più chitarre (occasionalmente anche acustiche) sempre languide, quasi lamentose, ed "elettriche".

Non tanto Nephsiani (a cui qualcuno ha voluto associarli), ma con un po di fantasia direi una sorta di "nuovi vecchi Pink Floyd" (credits to Curri).

Un ermetico amalgama di fluttuanti suoni sintetici per un arcano risultato intriso di new wave anni '80. Una madida ed oscura melma di suoni dagli umori di disperazione ed irreparabilità. Intense atmosfere dal gusto ipnotico e quasi psichedelico con "spaziosa elettronica ambient" accompagnate da una voce sussurrata e da lentissime parti di calda drum machine. Il tutto è profondamente annegato nel riverbero più ampio.



"*The Burning Circle*' rappresenta il ciclo senza fine della frustrazione... '*and then Dust*' è lo sgretolarsi di quel cerchio, dove 'The New Day' aspetta" dice Mike, che su questo disco è accompagnato da David Galas, ed in due pezzi dalla voce della cantante Tara VanFlower.

Ma il tema principale di questa più personale uscita, non è più l'oscurità come in passato, ma il senso di evasione. Una sorta di (post-)isolazionismo...

Sicuramente la lunghezza pregiudica l'attenzione, ma è una cosa diversa. Qui la prolissità viene trasfigurata in componente/elemento trance del lento ed ipnotico andare che caratterizza i 26 incaratterizzabili ed irricordabili componimenti.

La copertina ed il booklet cartonato, infine, rimandano perfettamente all'idea di quello che **Lycia** propone, e sono facilmente accostabili alle altre uscite di **Lycia**, come anche a quelle di altri artisti su Projekt (leggi Love Spiral Downwards)...

"Devastatingly Beautiful"...

Marc Urselli-Schärer

After having released on Orphanage a first cassette with the title of "Wake" (then reprinted on Projekt in '89), he signs for the label of Sam Rosenthal, which is become house of post-goticism, dark-wave and ethereal music experiences. The second step is represented by the release of the cd "Ionia" in '91, which consacrated **Lycia** to a more large odiens, gaining interest, fame and positive critics. Two years later the well-accepted "A Day in the Stark Corner" came out and the year after it was time for "Live". In '95, at least, (besides "Vane" by his side-project Bleak) the waited for new album of this occult character was released. We're talking about the double-cd THE BURNING CIRCLE AND THEN DUST, which looks back to the sound tracings of "Ionia", or more guitars (now and then also acoustic), always languid, nearly mournful, and "electric".

Not so Neph-like (to whom someone wanted to associate them), but with a little bit fancy I'd say a sort of "new old Pink Floyd" (credits to Curri).

A hermetic amalgamation of floating synthetic sounds for an arcane result drenched with '80es-like new wave. A soaked and obscure mire of sounds with desperation and irreparability moods. Intense atmospheres of a hypnotic and nearly psichedelic taste with "spacious ambient electronics" accompanied by a whispered voice and by very slow parts of warm drum machine. The whole thing is deeply drowned in the largest reverb.

"*The Burning Circle*" represents the endless circle of frustration... '*and then Dust*' is the crumbling of that circle, where 'The New Day' awaits" says Mike, who is accompanied in this album by David Galas, and in two pieces by the voice of the female singer Tara VanFlower.

But the main theme of this most personal release, isn't darkness no longer like in the past, but the feeling of escape. A sort of (post-)isolationism...

Surely the length compromises the attention, but it's a different thing. Here prolixity is trasfigured in trance component/element of the slow and hypnotic gait/pace which cyharacterizes the 26 uncharacterizable and unmemorable compositions.

The cover and the thin-card-booklet, at least, make understand perfectly what **Lycia** proposes, and are similar to the other releases by **Lycia**, but also to the ones of other artists on Projekt (read as Love Spiral Downwards)...

"Devastatingly Beautiful"...

Marc Urselli-Schärer

LOVE SPIRALS DOWNWARDS

"Ardor"

Projekt cd-4tx-19'

Eterei e romantici i losangeleni **Love Spirals Downwards**, in questo secondo lavoro su cd per la californiana Projekt; i rimandi a Cocteau Twins e Dead Can Dance sono d'obbligo: i **Love Spirals Downwards** riescono ad evocare malinconie e dark feelings cari agli europei, l'innocente voce di Suzanne Perry cattura ed inebria, ci si sente trascinati lungo assolate e riposanti immagini di un passato tutto interiore. Da sola e senza l'ausilio di strumenti etnico-sinfonici la chitarra di Ryan Lum si rifrange in morbidissime echi; leggerezze oniriche e melodie impalpabili che hanno titoli come "Write in Water", "Avincenna", "Depression Glass", "Mirror a Still Sky"; desolanti paesaggi sono dipinti in "Sunset Bell".

Piccole suggestioni richiamano alla mente i conterranei label-mates Lycia o i più leggiadri Ordo Equitum Solis.

Nick Curri

L'indirizzo è:

LOVE SPIRAL DOWNWARDS

"Ardor"

Projekt cd-4tx-19'

Ethereal and romantic the Los Angeles' **Love Spirals Downwards**, in this second work on cd on the Californian Projekt; the references to Cocteau Twins and Dead Can Dance are requisite: **Love Spirals Downwards** are able to evoke melancholies and dark feelings dear to the Europeans, the innocent voice of Suzanne Perry captures and inebriates, one feels dragged along sunny and restful images of an all interior past. Alone and without the help of etno-sinfonic instruments the guitar of Ryan Lum is refracted in very morbid echos; oneiric frivolities and impalpable tunes which have titles like "Write in Water", "Avincenna", "Depression Glass", "Mirror a Still Sky"; desolating landscapes are painted in "Sunset Bell".

Little suggestions recall to ones mind the label-mates of the same country Lycia or the more graceful Ordo Equitum Solis.

Nick Curri

The adress is:

Projekt, box 1591, Garden Grove, CA 92642, USA.

D.L.K. cerca collaboratori (per articoli, reports e così via) e sopratutto gente che ci aiuti con le traduzioni dall'italiano all'inglese.
D.L.K. vende spazi/pagine pubblicitari/e per continuare a pubblicare (altrimenti rischiamo di chiudere).
Contattateci per maggiori informazioni.

D.L.K. is looking for contributors (for articles, reports and so on) and above all for people who help us translating from italian to english.
D.L.K. sells publicity spaces/pages for convenient prices to allow us to keep on publishing this 'zine (otherwise we shoud stop).
For further infos get in touch with us.

R.S.U.

RSU

"Rifiuti Solidi Urbani"

Psycho/BMG mc/cd-15tx-39'

Una delle proposte più interessanti ed originali del povero panorama cyber-core dello stivale, trova indubbiamente impersonificazione in quel trio trentino attivo dal '90 sotto la sigla **RSU**.

Questi pionieri del noise elettronicamente contaminato, mezz'anno fa hanno pubblicato (purtroppo su major) questo splendido 15tx cd, che si allontana dalla commistione rap-metal dei primi due demo, per approdare a lidi più "sporchi". Probabilmente il loro veliero aveva avvistato qualche nuova incontaminata terra, che invece di indios da sopraffare, era dissemineta di computers e campionatori che hanno favorito l'alto tasso elettronico della loro musica. Accostabile a mio avviso a nessun altro gruppo in particolare (se non ai tedeschi Flugschädel), ma originalissimi per il cantato italiano (distorto ed in secondo piano) e le travolgentissime basi ritmiche (eseguito anche con batteria acustica).

Per avere un'idea di cosa sono capaci di fare, ascoltatevi le evoluzioni ritmiche di "Velo...", il coinvolgimento dell'estratto singolo "Rapporti Dance", i ritmi di "0", di "Riflesso" (con le sue escursioni elettroniche Reznoriane), di "Fellatio Meccanica", di "In un Amen" (con le preghiere campionate), le versioni "ballabili" di "Vita" (con un campionamento di Ambra) e di "Rapporti Techno"; ma anche degli altri, tutti grandi. (Da segnalare la cover di Alberto Camerini "Rock'n'Roll Robot" cantata da Perotti degli Extrema.)

Ora una cosa è certa: Se esiste anche l'isola dell'originalità, di certo il loro veliero ha attraccato anche lì.

Marc Urselli-Schärer

RSU

"Rifiuti Solidi Urbani"

Psycho/BMG mc/cd-15tx-39'

One of the most interesting and original proposals of the poor cyber-core outline of "lo stivale", finds undoubtely embodyment in that trio from Trento active since 1990 under the abbreviation **RSU**.

These pioneers of the electrically contaminated noise, half year ago, has released (unfortunately on major) this splendid 15tx cd, which deviate from the rap-metal mixture of the first two demos, to land at more "noisy" shores. Probably their sailing-ship had sighted some new unpolluted land, which instead of indios to overhelm, was strewn with computers and samplers which has favoured the high electronic rate of their music. To me not comparable to any other band in particular (if not to the german Flugschädel), but very original for the italian signing (distorted and in background) and the very overpowering rhythmic bases (played with acoustic drums too).

To have an idea of what they're able to do, let U listen to the rhythmic evolutions of "Velo...", the involving of the single out-take "Rapporti Dance", the rhythms of "0", of "Riflesso" (with its electronic Reznor-like excursions), of "Fellatio Meccanica", of "In un Amen" (with sampled prayers), the "danceable" versions of "Vita" (with a sampling of Ambra) and of "Rapporti Techno"; but of the others too, all great! (Worthy of mention the cover of Alberto Camerini's "Rock'n'Roll Robot" sung by Perotti of Extrema.)

Now one thing's sure: If the island of originality does exist too, their sailing-ship has surely moored there too.

Marc Urselli-Schärer

SIMON DREAMS IN VIOLET

"Follia"

Autoprodotto mc-6tx-30'

Nuova tape per i romani **S.D.I.V**...

...6tx che evidenziano sofferti ed eterni drammi esistenziali, ispirati dalla letteratura GOTICO-FANTASTICA di illustri letterati quali POE, BOUDELAIRE e LOVECRAFT...

...Il tutto è trasmesso da un sound gotico piuttosto influenzato da ruvide soluzioni stilistiche post-punk...

Il demo è autoprodotto, a parte la collaborazione della Vision Underground in 2tx...

...Discreto l'artwork, ottimi gli arrangiamenti...

...IMPERDIBILE!!

Per contatti: S.D.I.V. c/o, Rizzo Rosario, Via Dei Canarini 44, 00169 Roma, Italia.

Dario Lo Snorkio

SIMON DREAMS IN VIOLET

"Follia"

Selfproduced mc-6tx-30'

New tape for the Romans **S.D.I.V**...

...6tx which evidence suffered and eternal existential tragedies, inspired by the GOTHIC-FANCIFUL literature of illustrous literary men such us POE, BOUDELAIRE and LOVECRAFT...

...All this is conveied by a gothic sound somewhat influenced by rough post-punk stylistic solutions...

The demo is selfproduced, except the collaboration of Vision Underground in 2tx...

...The artwork is fair, the arrangments are excellent...

...A MUST!!

For contacts: S.D.I.V. c/o, Rizzo Rosario, Via Dei Canarini 44, 00169 Roma, Italy.

Dario Lo Snorkio

SEPTIC PROJECT

"BeQuiet!"

Last Scream cd-8tx-30'

Ci stupisce la Last Scream con questo BE QUIET! del trio italico **Septic Project.**

C'è però proprio poco da stare calmi con un disco del genere! Tirato, tosto, pesante, possente, variforme, raramente prolisso, a tratti atmosferico, originale, assurdo, irrazionale, e quant'altro vi venga in mente per descrivere l'improbabile punto d'incontro (che evidentemente da qualche parte esiste) fra emisferi apparentemente completamente incongruenti, quali quelli della musica diciamo "da camera", dell'aggressivo thrash-metal e della fredda elettronica techno. Immaginate cosa possano combinare assemblati, il canto gutturale di un Gianluca Melino, le chitarre ultrcompresse/distorte di un Francesco Capasso (ex-Alligator) e il violino (+programmazione suoni e drum machine) di un professionista quale Alberto Stagnoli? Come risposta vi suggerisco un "settico" ibrido che può ricordare i Believer (per l'accostamento violini-thrash e per l'ipertecnicità

SEPTIC PROJECT

"BeQuiet!"

Last Scream cd-8tx-30'

Last Scream amazes us with this BE QUIET! by the italic trio **Septic Project.**

But, in spite of the title, there isn't much to stay quiet with an album of this kind! Speed, hard, heavy, powerful, variform, rarely prolix, sometimes atmospherical, original, absurd, irrational, and whatever jumps in your minds to describe the improbable meeting point (which evidentely exists somewhere) among apparently completely incongrous hemispheres, like the ones of the -let's say- "chamber" music, of the agressive thrash-metal and of the cold techno electronics. Can you image what the guttural singing of a Gianluca Melino, the ultrcompressed/distorted guitars of a Francesco Capasso (ex-Alligator) and the violin (+ sound programming and drum machine) of a profi like Alberto Stagnoli could do togheter? As answer I suggest you a "septic" hybrid which could remind Believer (for the violin-thrash combination and for the extreme technicity adopted to execute it).

paragrafi più industrialoidi di questo antico "libro" di rituale poesia depressiva (come quelli di **Mental Destruction** e **Morthound**). Interessante anche l'elettronica plumbea di **Ildfrost** e l'apice percussivo-rumorista di **Memorandum**. Singolari la marcia epica di **Atomine Elektrine** e gli spunti gregoriani di **Raison D'être**.

"The perfect cure for a silly smile"!!!

Cold Meat Industry, P.O.Box 1881, 581 17 Linköping, Sweden. Fax/Phone +46 13 10 39 06.

Vi ricordo che allo stesso indirizzo è disponibile per un solo misero IRC una piccola (A6) interessantissima newsletter dell'etichetta con catalogo, notizie varie, uscite, date, biografie ed interviste, dedicata ai musicisti della stessa. Inoltre la sua prossima uscita (la terza) avrà una sezione speciale dove verranno listate 'zines che hanno intervistato una delle loro bands, quindi fanzinari non vi resta che farvi avanti.

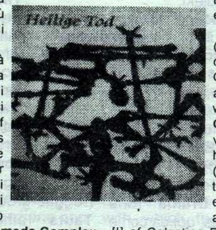
Marc Urselli-Schärer

VV.AA.

"Heilige Tod (tribute to Death In June)"
Palace Of Worms cd-15tx-59'

HEILIGE TOD è una compilation di tributo ai Death In June parte dei cui guadagni andrà devoluta alle popolazioni bosniache attraverso l'associazione del bergamasco Mir-Sada.

Queste poche parole dovrebbero già bastare a convincere ad acquistare questo cd, chiunque si senta solidale ed ami la musica della Morte in Giugno e dei quindici artisti di questa bellissima raccolta, ma per chi non si lascia convincere facilmente illustreremo più approfonditamente i vari episodi di quest'opera.



Aprono i **Sulphureous Church** [I] (a metà strada fra l'industrial ed i cori liturgici con la loro versione della title-track) e continuano i Nostri **Kirlian Camera** [I] (sempre apocalittici e riconoscibili ma questa volta con "Death of a Man"). E' la volta poi di **Gerstein** [I], aliàs Maurizio Pustianaz, (con una veramente bella versione acustica di "All Alone in her Nirvana") ed a seguire degli **Eld** [SWE] (vi immaginate i DIJ virato idian/country?(!)), dei **Runes Order** [I] (una "Last Farewell" molto elettronica, da trip negli abissi) e degli **Andromeda Complex** [I] di Celestino Pes (una malinconica "Leper Lord"). Proseguono l'opera di tributo i **Vinci** [FR] (un buon esempio di elettronica noise con la loro "C'est un rêve"), poi i **Tombstone** (anche loro molto inquietanti ed algidi -oltre che quasi natalizi all'inizio- con "Bring in the Night"), i **Lady Domino** [I] (ottima elettronica inquietante, martellante e rumorosa; per loro "Blood Victory") e l'accoppiata **Third Eye/Odinic Rite** (che ha prodotto un intro che sembra un esorcismo ed una canzone con cadenze medievali). Gli **Swirling Swastikas** [I] si producono in una lenta canzone sognante ("Death Is the Martyr of Beauty"), mentre i **Regarde Extreme** [FR] (con "The Guilty Have No Pride") esplorano nere marcie spaziali scandite dai ritmi di percussioni. Rompono letteralmente l'atmosfera gli **Ermeneuma** [I] (con una "Nothing Changes" che forse è l'unica vera caduta di tono di questa compilation per vari motivi) ma riparano al danno i **Deutsch Nepal** (nuovamente con la title-track in due versioni congiunte -una aliena e tremante e l'altra da brivido gelido- a chiudere).

Convinti?

Distribuito da: U.S. 723, fax 0341/284106.

Marc Urselli-Schärer

VV.AA.

"Incredibly Strange Music - Volume I"
RE/SEARCH / Caroline cd/mc-13tx-41'

RE/Search è assolutamente grande! In tutta franchezza, quando ho messo su questo compact disc e mia madre ha iniziato a canticchiare insieme alle pluridecennali melodie che conteneva, mi sono seriamente interrogato sul come e con quale spirito affrontare lo studio e la scoperta di un prodotto di questo tipo, da recensire per una fanzine "futurista", o nel migliore dei casi dedicata alla musica del "presente attuale".

Ma poi mi sono reso conto. Ho capito come prenderla e come interpretarlo. Ho capito (senza presunzione; forse dovrei dire 'penso d'aver capito...') quale intricante bellezza si nasconda oggi dietro alla musica d'un altra epoca come quella raccolta nelle 13 tracce del primo volume della collana INCREDIBLY STRANGE MUSIC.

...Come oggigiorno noi giovani entrando in un negozio di dischi sconosciuto, rovistiamo fra i 45 giri dell'ultima e della nostra generazione alla ricerca di qualche 7" storico di punk o di qualche chicca sfuggita alle grinfie dei collezionisti e/o del mercato musicale & della commercialità sensazionalistica di MTV, così c'è un fascino nel cercare fra decine di vecchi vinili con copertine imbrunite passate fra mille mani e vendute per pochissimi soldi, sapendo di non trovare niente o poco, o di dover comprare a rischio per provare il gusto di scoprire solo a casa se era quello che si cercava o no. ...L'emozione di vedere dischi di gente della propria generazione, che in pochi apprezzano ed in pochi conoscono...

Per questo la **RE/Search** è grande. La necessità di rieditare questi dischi su cd viene dal fatto che in caso contrario andrebbero sicuramente persi per sempre. Preservare il calore emanato dalle registrazioni originali, con i vari schioppettii, rumori, difetti e fruscio che la caratterizzano, è una ammirabile cosa, anche se a mio avviso già il moderno e lussuoso cd depriva in un certo qual modo queste "testimonianze archeologiche" del loro significato originale. Probabilmenete in pochi di questa era capiranno questa "Musica Incredibilmente Strana", probabilmente sarà un cd solo per i nostalgici o meglio per gli adulti più stravaganti.

Ma passiamo dalla filosofia al suono (compreso

the most industrialoid paragraphs of this ancient "book" of ritual and dpressive poetry (like that one by **Mental Destruction** and **Morthound**). The leaden electronics by **Ildfrost** and the percussive-noise climax by **Memorandum** are interesting too. Singular are the epic march by **Atomine Elektrine** and the gregorian entries by **Raison D'être**.

"The perfect cure for a silly smile"!!!

Cold Meat Industry, P.O.Box 1881, 581 17 Linköping, Sweden. Fax/Phone +46 13 10 39 06.

I remind you that at the same adress, for only one IRC, a little (A6) very interesting newsletter by/of the label, with catalogue, various news, releases, dates, bios and interviews, dedicated to its musicians, is available. Besides, its next issue (the third) will include a spcial section where 'zines which have interviewd any of their bands will be listed, so 'zine-makers you've nothing more to do than push yourself forward.

Marc Urselli-Schärer

VV.AA.

"Heilige Tod (tribute to Death In June)"
Palace Of Worms cd-15tx-59'

HEILIGE TOD is a tribute to Death In June compilation part of whose proceeds will be handed over to the bosniac population through the from-Bergamo association Mir-Sada.

This few words should be enough to convince to buy this cd anyone feels jointly liable and loves the music of the Death In June and of the fifteen artists of this very nice collection, but for those who doesn't become convinced easily we're about to illustrate more deeply the several episodes of this work.

Sulphureous Church [I] open (somewhere between industrial and liturgical choirs with their version of the title-track) and Our **Kirlian Camera** [I] continue (as ever apocalyptic and recognizable but this time with "Death of a Man"). Then it's time for **Gerstein** [I], aka Maurizio Pustianaz, (with a very nice acoustic version of "All Alone in her Nirvana") and after him for **Eld** [SWE] (can you imagine DIJ idian/country-turned?(!)), for **Runes Order** [I] (a very electronic "Last Farewell", ideal for trips in abysses) and for the **Andromeda Complex** [I] of Celestino Pes (a sad "Leper Lord"). The tribute work goes on with **Vinci** [FR] (a good example of noise-electro with their "C'est un rêve"), then with **Tombstone** (they're very disquieting and algid too -besides of beeing ñearly christmassy at the beginning- with "Bring in the Night"), with **Lady Domino** [I] (firs-rate worrying, hammering and noisy electronics; they play "Blood Victory") and then for the couple **Third Eye/Odinic Rite** (which produced an intro which sounds like an exorcism and a song with medieval cadenzas). The **Swirling Swastikas** [I] perform a slow dreamy song ("Death Is the Martyr of Beauty"), whilst **Regarde Extreme** [FR] (with "The Guilty Have No Pride") explores black spacy marchs scanned by percussion rhythms. **Ermeneuma** [I] breaks literally the atmosphere (with a version of "Nothing Changes" which probably is the only real bad moment of this compilation because of several reasons) but **Deutsch Nepal** make good a piece of damage (again with the title-track in two conjoint versions -the first one is alien-like and quivering and the other one is icy-shudder-like- to close).

Are you convinced?

Distributed by: U.S. 723, fax ++39/(0)341/284106.

Marc Urselli-Schärer

VV.AA.

"Incredibly Strange Music - Volume I"
RE/SEARCH / Caroline cd/mc-13tx-41'

RE/Search is absolutely great! To speak frankly, when I played this compact disc and my mother has begun to hum with the pluridecennial tunes which it contains, I've seriously asked myself how and with what kind of attitude to tackle the study and the discovery of a such product, to be reviewd in a 'zine which is "futurist", or in the best case dedicated to the music of the "actual present".

But then I've realized. I've understood how to take it on and how to interpret it. I've understood (with no presumption; probably I should say 'I think that I've understood...') which tangling beauty is hidden today in the music of another age like the one assembled in the 13 tracks of the first volume of the collection INCREDIBLY STRANGE MUSIC.

...Like nowadays we young guys, entering an unknown record shop, ransack the 45bpm vinyls of the previous and of our generation looking for some "historical" punk 7" or for some sweetmeat escaped to collectors' clutches and/or to the music market & the gutter commerciality of MTV, in the same way there's a glamour searching among tens of old vinyls with browned covers passed through thousands of hands and sold for very little money, knowing that you probably won't find anything or only little, or that you have to buy at your own risk to feel the taste of discovering only at home if it was what you were looking for or not. ...The emotion of seeing records of people of your generation, which few people will appreciate and know...

That's the reason for which **RE/Search** is great. The necessity of reissue these records on cd comes from the fact that otherwise they will surely be lost forever. To preserve the warmth exhaled by the original recordings, with the several shots, noises, defects and needle noises which characterize it, is an admirable thing, even if to me the modern and luxurious cd alone deprives in a certain way these "archeological testimonies" of their original meaning. Probably few people of this age will understand this "Incredibly Strange Music", probably it will be a cd only for nostalgic or better for more odd oldsters.

But let's pass from the philosophy to the sound (which includes the starting needle-lay, and which is, among other thing, excellent for having been

di iniziale appoggio-puntina, e tra l'altro ottimo per essere stato catturato da vecchi vinili del periodo '50-'60 e al massimo '70).

Alcune melodie sono tanto strafamose che addirittura io con la mia giovane età conosco (la leggendaria melodia "Tico Tico" di Ervin Drake & Zequinha reinterpretata con l'accordion da una certa **Jo Ann Castle** o l'overture di Wiliam Tell di Rossini fischiata (!) da **Fred Lowrey**), ma per quanto concerne i nomi per me suonavano arabo.

Altri interventi secondo me non avrebbero dovuto trovare necessariamente spazio su una raccolta con questo titolo, poiché abbastanza convenzionali (mi sembra). Mi riferisco alle canzoni suonate da **Bob Peck**, **Katie Lee**, **The Scramblers** (l'unico nome che non mi suona proprio nuovissimo; sembrano cloni del surf'n'roll dei Beach Boys), allo swing di **Dave Harris** (se non fosse per le parti percussive forse), allo xilofono di **Harry Breuer**, alle sonorità hawaiiane di **Billy Mure**... Degni invece degli attributi del titolo (soprattutto se rapportati ai tempi) sono gli orchestrati suoni da cartoons (<u>oggi</u> sarei tentato di aggiungere 'campionati') di **Dean Elliot** e di **Perrey & Kingsley**, quelli dello stonato sitar di **Rajput & The Sepoy** e di quello del ultimo e più "strano" contributo di questa raccolta: si tratta di "A Cosmic Telephone Call" di **Kali Bahlu**, ovvero qualcosa che si aggira fra l'orientale , il cosmico, l'in/evocativo...

In effetti è vero. La **RE/Serach** è grande!

Marc Urselli-Schärer

A questo punto però due dubbi insoluti mi assillano: 1) Perchè proprio la RE/Serach con la sua attitudine ha fatto il cd sulla major Caroline assorbita da qualche anno dalla Virgin di proprietà del gruppo EMI? 2) Se l'intento era quello di conservare vecchie registrazioni perchè hanno sfruttato soltanto 41 minuti degli oltre 70 che il cd mette a disposizione?

P.S.: Questa è senza dubbio una raccolta senza tempo, quindi il fatto che sia uscita nel '93 che influito poco sulla mia decisone di recensirla, comunque per chi fosse interessato, nel frattempo è uscito il secondo volume di questa collana, sempre con suntuoso libro accluso.

Andrea Juno & V.Vale

"Incredibly Strange Music - Volume I"
RE/SEARCH libro - 14 testi - 205 pag.

Nonostante solitamente non recensiamo libri, faremo un'eccezione nel caso di **Re/Search**, anche perché...

Complementare del volume sonoro qui descritto ecco questo surrogato cartaceo di stranezze, curiosità e stravaganze prelevate dal lass temporale '40-'90 (o più selettivamente '50-'70) spesso relegate in quelle categorie chiamate "easy listening", "che però *easy non* sono - invece di essere calmanti e tranquille, contengono ritmi contagiosi che fermano la conversazione e portano l'ascoltatore ad alzarsi e ballare".

Non ho letto tutto il iibro (per ovvi motivi logistici) ma vi assicuro che vale l'acquisto, già solo per l'eccellente prefazione. Un ottimo esempio di articolo completo che unisce e collega perfettamente le trattazioni di problemi di carattere musicale e "sociale". Un logico e compito discorso condito da un accurata analisi della molteplicità degli aspetti (anche extra-musicali) legati alla musica (se vogliamo simili alle perverse implicazioni nascoste dietro al manipolo delle maggiori).

La restante parte del mattone è dedicata ad interviste molto approfondite con diversi collezionisti ed esponenti delle correnti musicali trattate. Interessanti ad esempio quelle con **Jean-Jacques Perry** e **Gershon Kingsley** (autori di due storici album - "The In Sound from Way Out" e "Kaleidoscopic Vibrations" - ristampati su un unico cd da **Re/Search**, e quindi disponibili al loro indirizzo), con i **Cramps**, con **Mickey McGowan** (collezionista e -forse- inconsapevole produttore di pop-culture) che ha messo su il "Museo Sconosciuto" e possiede 15000 dischi che vi suona...

Altre interviste con <u>m</u>usicisti e <u>c</u>ollezionisti: **Gil Ray** (m), **Mike Wilkins** (c), **Norton Records**, **Eartha Kitt** (m), **Mary Ricci** (c), **Lynn Peril** (c), **Phantom Surfers** e **Untamed Youth** (bands), **Martin Danny** (m), **Lypsinka** (a(u)(t)tore), **Amok books** (negozio e casa editrice)...

Curato in tutte le sue parti (anche graficamente) questo libro va tenuto in grossa considerazione da quanti si interessano di questa materia.

Marc Urselli-Schärer

Andrea Juno & V.Vale

"Incredibly Strange Music - Volume II"
RE/SEARCH libro - 19 testi - 220 pag.

Questo secondo volume non è atto a copletare (come gli autori **Vale** e **Juno** specificano nella breve introduzione), ma a continuare il viaggio e la scoperta di dischi non documentati e degni di nota anche solo per "un solo pezzo che spicca, o forse giusto, bei, provocanti art-work di copertina".

Si distingue in questo volume l'intervista col "terrorista culturale" **Jello Biafra**, cantante dei leggendari punx Dead Kennedys fin dal 1978, fondatore della grande Alternative Tentacles

captured from old vinyls of the '50-'60 and not more than '70 period).

Some tunes are so ultra-famous that I, notwithstanding my young age, know them too (the legendary melody "Tico Tico" by Ervin Drake & Zequinha reinterpreted with the accordion by a certain **Jo Ann Castle** or the overture of Wiliam Tell by Rossini whistled (!) by **Fred Lowrey**), but as regards the names to me they sound like chinese.

Other interventations in my opinion shouldn't necessarily have found place in a collection with this title, because they're pretty ordinary (I think). I refer to the songs played by **Bob Peck**, **Katie Lee**, **The Scramblers** (the only name that doesn't sound really new to me; they sound like imitators of Beach Boys' surf'n'roll), to the swing by **Dave Harris** (if it weren't for the percussive parts), to the xilophon of **Harry Breuer**, to the hawaiian sonorities by **Billy Mure**... Deserving of the title attributes instead (above all if in reltion to the time) are the orchestrated cartoons-like sounds (<u>today</u> I'd add 'sampled') by **Dean Elliot** and by **Perrey & Kingsley**, the one of the detuned sitar of **Rajput & The Sepoy** and of that one of the last and most "strange" contribution of this collection: I'm talking about "A Cosmic Telephone Call" by **Kali Bahlu**, and that's to say something which runs upon oriental, cosmic, and in/evocative music...

As a matter of fact it's true. **RE/Search** is great!

Marc Urselli-Schärer

But now there are two unsolved doubts that spur me on: 1) Why just RE/Search with his attitude has released the cd on the major Caroline absorbed since some year by Virgin, property of the EMI group? 2) If the intention was to preserve old recordings, why have they used only 41 minutes of the more than 70 ones that the cd puts at disposal?

P.S.: This is undoubtly a no-time compliation, that's to say that even if it was released in '93 I've decided to review it all the same, anyhow for those who are interested, in the meantime the second volume of this collection has been released, again with a sumptuos book enclosed.

??????????????????????????????????????

Andrea Juno & V.Vale

"Incredibly Strange Music - Volume I"
RE/SEARCH book - 14 texts - 205 pages

Notwithstanding we usually do not review books, we're going to do an exception in the case of **Re/Search**, also because...

Complementary of the second sound volume here described here's this papery surrogate of strangnesses, extravagances, oddnesses taken from the temporal lapse '40-'90 (or more selectively '50-'70) often confined in that categories called "easy listening", which "is *not easy* - instead of beeing calming and tranquilizing, it contains contagious rhythms that stop conversation and compel listeners to get up and dance".

I've not read the whole book (because of obvious time troubles) but I assure you that it's worthy of buy, just also for the excellent introduction. A first-rate example of complete article which joins and bounds in a perfect way the treatments of problems of musical and "social" kind. A logical and accomplished "talk" seasoned by a careful analisys of the plurality of aspects (extra-musical too) bound to music (if we want, similar to the wicked involvements hidden behind the major handle).

The remaining part of the big book is dedicated to very deep-into-gone interviews with several collectors and exponents of the treated musical streams. Interesting are for example the ones with **Jean-Jacques Perry** and **Gershon Kingsley** (authors of two historical albums - "The In Sound from Way Out" and "Kaleidoscopic Vibrations" - both re-released on one cd by **Re/Search**, and that's to say, available at their adress), with the **Cramps**, with **Mickey McGowan** (collector and - perhaps- unselfconscious producer of pop-culture) who founded the Unknown Museum and has 15000 records he plays to...

Other interviews with <u>m</u>usicians and <u>c</u>ollectors: **Gil Ray** (m), **Mike Wilkins** (c), **Norton Records**, **Eartha Kitt** (m), **Mary Ricci** (c), **Lynn Peril** (c), **Phantom Surfers** and **Untamed Youth** (bands), **Martin Danny** (m), **Lypsinka** (author/actor), **Amok books** (bookstore and publishing)...

Well-done in its parts (also graphically), this book is to take in great consideration by those who are interested in this subject.

Marc Urselli-Schärer

Andrea Juno & V.Vale

"Incredibly Strange Music - Volume II"
RE/SEARCH book - 19 texts - 220 pages

This second volume isn't completist (like the authors **Vale** and **Juno** specifiy in the brief introduction), but it continues the voyage in- and the discovering of undocumented records noteworthy also only for "just one outstanding track, or perhaps just beautiful, provocative cover art-work".

In this volume the interviews with the "cultural terrorist" **Jello Biafra** distinguishes itself. He was singer of the legendary punx Dead Kennedys since 1978, founded the great Alternative Tentacles

records, collezionista, artista spoken-word e artista (e(c)(go)centrico) comunque. Una terrificante sfilza di risposte dure ad alto contenuto sovversivo e sopratutto "controinformativo" come ci si poteva aspettare da questo personaggio. Inoltre lo stesso **Biafra** poi intervista il collezionista Paul Major.

Altre interviste: **Rusty Warren** (cantante), **Chris Long** (pittore), **Ken Nordine** ("cantante di word-jazz"), **Candy Strecker** (fanzinara), **Ken Sitz** (artista linguistico ed extra-musicale), **Korla Pandit** (sorta di conduttore televisivo musical-meditativo), **Dean Santomieri** (m, filmmaker), **Robert Moog** (m elettronico ed inventore del moog), **Rev. Warren Debenham** (c), **Juan Esquivel** (m, produttore), **Yma Sumac** (cantante), **O.Rodger Harris** (c), **Elisabeth Waldo** (m), **Ian Hartley** (m, designer, artista), **Al Ennis** (c), **Bebe Barron** (fruitrice di soni elettronici, insieme al marito Louis, prodotti dalla distruzione di circuiti)...

L'unico difetto che investe a mio parere queste due produzioni cartacee della **Re/Search** è la prolissità (delle volte anche troppa; l'intervista a **Biafra** è di 50 pagine ad esempio...), ma d'altro canto per essere un minimo esaustivi e completi bisognava aspettarselo da un simile lavoro.

L'opera archeologica musicale di INCREDIBLY STRANGE MUSIC è veramente ammirabile ed andrebbe imitata per qualsiasi categoria. Peccato che esistano poche persone che si imbarcano in queste "ricerche". Ma giustamente, già a livello terminologico, la **Re/Search** lo fa, perché è semplicemente **Re/Search**!

Marc Urselli-Schärer

records, is collector, spoken-word artist and (e(c)(go)centric) artist anyway. It deals with a terrifying serie of hard answers with high subversive and above all "against-informative" contents, like we could expect from this character. Besides **Biafra** himself then interviews the collector Paul Major.

Other interviews: **Rusty Warren** (singer), **Chris Long** (painter), **Ken Nordine** ("word-jazz singer"), **Candy Strecker** ('zine-maker), **Ken Sitz** (linguistic and extra-musical artist), **Korla Pandit** (a kind of musical-meditative tv-conductor), **Dean Santomieri** (m, filmmaker), **Robert Moog** (electronic m and inventor of the moog), **Rev. Warren Debenham** (c), **Juan Esquivel** (m, producer), **Yma Sumac** (vocalist), **O.Rodger Harris** (c), **Elisabeth Waldo** (m), **Ian Hartley** (m, designer, artist), **Al Ennis** (c), **Bebe Barron** (user, together with her husband Louis, of electronic sounds created by self-destructing circuits)...

To me the only defect of these two papery productions by **Re/Search** is prolixity (sometimes it's too much; i.e. the interview with **Biafra** occupies 50 pages...), but on the other hand to be enough exhaustive and complet we had to expect it from a work of this kind.

The work of musical archeology by INCREDIBLY STRANGE MUSIC is really admirable and it should be imitated for every category. It's a pity that there exist few people which embark on these "researchs". But properly, just on the terminology level, **Re/Search** does it, 'cause it's/they're simly **Re/Search**!

Marc Urselli-Schärer

VV.AA.

"Trance Atlantic"
Volume 2cd-24tx-154'

I due volumi sonori corredati da libro che costituiscono questo "cofanetto" battezzato TRANCE ATLANTIC, vogliono rendere giustizia ad una scena musicale transatlantica spesso sottovalutata, che ora si ripropone con una terza ondata di nomi e tessiture ritmico-sonore, geograficamente addensata prevalentemente intorno alle metropoli di S.Fran, NY, Detroit e Chicago.

Il fermento di questa "nu wave" si esprime quindi nel '95 attraverso tiepide tele jazzate di dub, ambient, elettro, techno, funk, soul, hip hop (oggi più giustamente ribbattezzato in questi casi trip hop) e minimalismo talvolta sconfinanti (attraverso breakbeats ecc...) nei territori della tekkno colta (se vogliamo riproporre la distinzione fra kk e ch) ma lungi dal diventare antemici inni discotecari al consumismo.

Ricordo infine la presenza dell'esplicativa guida-libro di 192 pagine (stampa profi a colori - con bio, interviste ecc) che accompagna le due testimonianze sonore, direi utilissima per chi vuole oltre che ascoltare, anche imparare a conoscere le singole menti creatrici di quello che ascolta.

I nomi: **Space Time Continum, God Within, Im.mortal Music, Yennek, Aux 88, Dan Curtin, Mark Gage, Damon Wild, Joey Beltram, Storm, Mike Dearborn, DJ Skull, Meat Beat Manifesto, Himadri, Plastikman, Hawke, Nev, Black Balls, Infiniti, Born Under A Rhyming Planet, Thomas Barnett, Eddie "Flashin" Fowlkes, Mazdaratti, Genesis P-Orridge & Psychic TV**.

Marc Urselli-Schärer

VV.AA.

"Trance Atlantic"
Volume 2cd-24tx-154'

The two sound volumes which constitutes this "casket" christened TRANCE ATLANTIC, would like to do justice to an often understimated transatlantic musical scene, which now re-proposes itself with a third wave of names and sound-rhythmic textures, geographically thickened prevalently around the S. Fran, NY, Detroit and Chicago metropolises.

So the ferment of this "nu wave" expresses itself in '95 through tepid jazzed webs of dub, ambient, electro, techno, funk, soul, hip hop (today in this cases more properly renamed trip hop) and minimalism at times exceeding the limits (by breakbeats etc...) of the cultured tekkno territories (if we wanna reproppose the distinction between kk 'n' ch) but far from becoming anthemical hit-parade-like hymns to consumism/consumption. Finally I remaind you the presence of the explanatory 192-pages-book-guide (professional colored printing - with bio, interviews etc) which accompanies the two sound testimonies, I'd say very useful for those who wants, besides to listen to, to know the single creating mind of what they listen to. The names are: **Space Time Continum, God Within, Im.mortal Music, Yennek, Aux 88, Dan Curtin, Mark Gage, Damon Wild, Joey Beltram, Storm, Mike Dearborn, DJ Skull, Meat Beat Manifesto, Himadri, Plastikman, Hawke, Nev, Black Balls, Infiniti, Born Under A Rhyming Planet, Thomas Barnett, Eddie "Flashin" Fowlkes, Mazdaratti, Genesis P-Orridge & Psychic TV**.

Marc Urselli-Schärer

VV.AA.

"United Colours of Zoth Ommog"
Zoth Ommog cd-14tx-74'

A rappresentarne l'essenza, ecco cadere dal cielo un discreto sampler Zoth Ommogghiano di gruppi che incidono per questa etichetta. Svariati gli interventi, varia la materia ed altalenante la qualità.

Aprono i **Block 57**, che personalmente (persi di vista per un po di anni) ritrovo notevolmente cambiati. Arricchiti dell'apporto d'una chitarra e privati del cantato, il loro electro-jazz-core schizzato e frenetico è probabilmente un tentativo di stare sl passo coi tempi che però fa perdere loro in riconoscibilità.

Si fanno ricordare con maggiore facilità **Orange Sector** (probabilmente una delle ispirazioni dei giovani PP?), **Armageddon Dildos** (impatto violento e thrashieggiante), **Bigod 20** (Depoche Mode più incisivi) e **Zero Defects** (ricordano i Krupps di Germaniac).

Per il resto il dischetto si muove su coordinate usuali. Niente di nuovo o di eccezzionale insomma. Comunque utile ad inquadrare un certo tipo di elettronica, che fra i suoi alti e bassi, ci presenta una schiera di pionieri del computer, ogni tanto anche vicini alla house music (**Lights of Euphoria**, **Psychopomps**); più sinistri e leggeri (**Mentallo & The Fixer**, **X Marks The Pedwalk**, **Artefakto**), più cibernetici -vicini a G.G.F.H.- (**Leatherstrip**), più ambientalisti (**Violent Arcana**), ma anche banali (**Spahn Ranch**, **Yeht Mae**).

Onestamente questo sampler non mi ha esaltato

VV.AA.

"United Colours of Zoth Ommog"
Zoth Ommog cd-14tx-74'

To represent its essence, here comes falling from the sky a fair Zoth Ommog sampler of bands which records on this label. Several are the interventations, varied is the matter and wavering is the quality...

Openers are **Block 57**, who I personally (lose sight of 'em for a little bit of years) meet again remarkably changed. Enriched by the contribution/apport of a guitar and bereft of the singing, their schizophrenic and frenetic electro-jazz-core is probably an attempt to keep pace with times but which make them lose recognizability.

Orange Sector (probably one of the inspirations of the young PP?), **Armageddon Dildos** (violent and thrashing impact), **Bigod 20** (more incisive Depoche Mode) and **Zero Defects** (they remind the Krupps of Germaniac) let remember themselves with greater facility.

What about the rest the disc moves on ordinary co-ordinates. Nothing new or extraordinary on the whole. Anyway it is useful to frame a certain kind of electronics, which among its better and worst part, presents us a group of pioneers of the computer, sometimes also close to house music (**Lights of Euphoria**, **Psychopomps**), more sinister and light (**Mentallo & The Fixer**, **X Marks The Pedwalk**, **Artefakto**), more cybernetic -similar to G.G.F.H.- (**Leatherstrip**), more ambientalist (**Violent Arcana**), but banal too (**Spahn Ranch**, **Yeht Mae**).

Honestly this sampler hasn't exalted me at all, but

affatto, ma è una questione soggettiva. Forse ha il difetto di non aver saputo cogliere il meglio dell'elettronica attuale, ma forse ha voluto conservare un certo gusto retrò.

All'indirizzo sotto riportato, è anche disponibile un'altro sampler ("Zoth in Your Mind") con una tracklist molto simile a questa.

Zoth Ommog/Music Research GmbH, Norsk-Data-Str.3, 61352 Bad Homburg, Germany.
International Info- & Mailorder-Service: Research Order, Akazienstr.12, 52080 Aachen, Germany.

Marc Urselli-Schärer

WALKING TREES

"Trees"
Autoprodotto mc-5tx-20'

Decisamente influenzati stilisticamente da una tra le band più considerate e CHIACCHIERATE degli anni '80 (ossia i Cure), la band realizza 5tx caratterizzate da melodie WAVE (POP-PSICHEDELICHE) il cui ascolto risulta alquanto gradevole...

...I **W.T.** dimostrano di essere tecnicamente preparati e piuttosto legati alla cultura poetica degli indiani d'America (in parte, i testi delle songs sono ispirate dalle suddette poesie).

Tra i brani che preferisco segnalo "Cream" perché mi ha indotto a riascoltare "Faith" e "Seventeen Seconds", due dei tre album che preferisco di R.Smith & company...

...Into the trees... ...Into the...trees...

Per contatti: Paolo D'Addio, Via P. Metastasio 63, 80125 Napoli, Italy; tel.081/621471.

Dario Lo Snorkio

it's a subjective question. Perhaps it has the defect of not having been able to reap the best of the actual electronic, but perhaps it wanted to keep a certain retrò taste.

At the under-written adress, another sampler ("Zoth in Your Mind") with a tracklist very similar to this one is also available.

Zoth Ommog/Music Research GmbH, Norsk-Data-Str.3, 61352 Bad Homburg, Germany.
International Info- & Mailorder-Service: Research Order, Akazienstr.12, 52080 Aachen, Germany.

Marc Urselli-Schärer

WALKING TREES

"Trees"
Selfproduced mc-5tx-20'

Decisely stylistically influenced by one of the most considered and "CHATED" band of the 80es (id est The Cure), the band realizes 5tx characterized by WAVE (POP-PSICHEDELICHE) tunes whose listening results pretty agreeable...

...**W.T.** demonstrate to be technically prepared and fairly tied to the poetic culture of America's indian (in part, songs' texts are inspired by the aforesaid poems).

Among the songs I prefer I point out "Cream" because it has led me to listen again to "Faith" and "Seventeen Seconds", two of the three albums by R. Smith & company that I prefer.

...Into the trees... ...Into the...trees...

For contacts: Paolo D'Addio, Via P. Metastasio 63, 80125 Napoli, Italy; tel.081/621471.

Dario Lo Snorkio

WARP records

materiale Warp degli Autechre sotto la A
Warp stuff by Autechre filed under A

ELEKTROIDS

"Elektro World"
Warp cd/mc/lp-11tx-70'

Il foglio informativo della Warp che accompagna il promo-cd di questi "quattro giovani figli di un elettricista, conosciuti semplicemente come gli **Elektroids**" (da Flint, Michigan, USA) di cui sto per parlarvi, sotto la voce "inspirazione" dice quanto segue: "questo album, intitolato ELEKTRO WORLD, è un personale tributo a quei rinnomati pionieri dell'electro-disco-beat; Kraftwerk". ...E lasciatevi dire che si sente! La somiglianza con gli illustri tedeschi è estrema sopratutto nelle tracks di spaziale elettronica robotica (l'opener "Future Tone" e "Japanese Elektronics"). Anche il resto è molto simile alla produzione della "Centrale Elettrica" ma risente anche di una certa influenza di elettronica ambient ("Perpertual Motion", "Check Mate" ed altre songs). Suoni lunari, leggeri disco beats e sottili "giovani" melodie canticchiabili.

Un po datato, ma oggi si sa, tutto torna. Per gli amanti del suono Kraftwerk.

Contattate la Warp al nuovo indirizzo per un viaggio in astronave attraverso il tempo: Warp rec., The Ballroom, Cavendish Buildings, 210/218 West Street, Sheffield, S1 4EU, England; tel.: 0114 281 2000; fax: 0114 281 2002.

Marc Urselli-Schärer

ELEKTROIDS

"Elektro World"
Warp cd/mc/lp-11tx-70'

The informative sheet by Warp which accompanies the promo-cd by these "four young sons of an electrician, known simply as the **Elektroids**" (from Flint, Michigan, USA) about which I'm on the point of telling you, under the item "inspiration" tells as following: "this album, titled ELEKTRO WORLD, is a personal tribute to those well known pioneers of the electro-disco-beat; Kraftwerk". ...And let's say that it's clearly hearable! The close resemblance between them and the illustrious Germans is extreme above all in the tracks of robotic space electronics (the opener "Future Tone" and "Japanese Elektronics"). The rest is very similar to the production by the "Power Plant" too but feels also the effects of a certain ambient electronic influence ("Perpetual Motion", "Check Mate" and other songs). Lunar sounds, light disco beats and "young" thin melodic humable plots.

A bit dated, but it is so nowadays, everything comes back. For the lovers of the Kraftwerk sound.

Get in touch with Warp at the new adress for a space-ship voyage through the time: Warp rec., The Ballroom, Cavendish Buildings, 210/218 West Street, Sheffield, S1 4EU, England; tel.: 0114 281 2000; fax: 0114 281 2002.

Marc Urselli-Schärer

STRICTLY KEV and PC of DJ FOOD

"Blech"
Warp mc-2(20)tx-80'

Ennesima piacevole sorpresa proveniente dagli uffici Warp (dalla divisione di Tokyo(?)) con i migliori auguri per un "felice natale\solstizio\chanucah\martirio del guru tegh bahadur ji\nuovo anno - o quella che sia la vostra celebrazione".

Sarà che non sono ferrato, ma non c'ho capito un cazzo! Né su chi è l'autore di questa cassetta e né su cosa contiene. Sul nastro c'è scritto "Sequenced and Mixed by Mr Strictly Produced and edited by PC" e poi c'è scritto "see inlay card for details". Vado a divorare con gli occhi l'inlay card e ci trovo scritto solo *Blech* seguito da una scritta presumibilmente in giapponese che non provo a riprodurre sul mio PC (personal computer (?!?!?!)... PC(???)). Sul inlay card vi sono scritti i nomi di gruppi che incidono su Warp seguiti dalla solita parentesi "(pinco-pallino remix)" quasi a voler intendere che questo Mr Strictly ha prodotto e editato (forse col suo computer) dei remix di artisti Warp come regalo. Quindi in questo caso, che è l'ipotesi più plausibile, avremmo a che fare con remixs di: **Link**, **Autechre**, **Seefeel**, **Nightmares on Wax**, **Afx**, **B12**, **Plaid**, **Richard H Kirk**, **Dj Mink**, **Sweet Excorcist**, **Close Up Over**, **LFO**, **Polygon Window**. Non ho la più pallida idea se l'interpretazione è esatta, comunque a noi interessa la materia musicale, e quella vi posso dire che è interessante e bella. Breakbeats e ambient/techno si alternano a atmosfere più rarefatte, per passare da coinvolgenti e stimolanti sinusoidi sonore, ad avvolgenti vortici a spirale ed anche ad argomentazioni ritmiche più trip-hop. Bella cassetta di ambient-techno!

Apprezziamo e ricambiamo gli auguri ma perché come regalo non ci date un po più di chiarezza?

Warp rec., The Ballroom, Cavendish Buildings, 210/218 West Street, Sheffield, S1 4EU, England; tel.: 0114 281 2000; fax: 0114 281 2002.

Marc Urselli-Schärer

STRICTLY KEV and PC of DJ FOOD

"Blech"
Warp mc-2(20)tx-80'

Again an agreeable surprise coming from Warp's offices (from the Tokyo division(?)) wishing you a "happy Xmas\solstice\chanucah\martydom of guru tegh bahadur ji\new year - or what ever it is your celebration".

It could be that I'm not strong, but I haven't understood what's the fuck with this cassette! Neither who's its author nor what it contains. On the tape there's written "Sequenced and Mixed by Mr Strictly Produced and edited by PC" and then there's written "see inlay card for details". I was on the point of devouring the inlay card as I saw there's written only *Blech* followed by a word presumably in Japanese which I do ont try to type-write on my PC (personal computer (?!?!?!)... PC(???)). On the inlay card there are the names of bands who record on Warp followed by the usual parentheses "(Mr X or whatever remix)" like if they want to intend that this Mr Strictly has produced and edited (maybe by his computer) some remixs of Warp artists as present. That's to say that in this case, which is the most plausible hypotesis, we would have to do with remixs of: **Link**, **Autechre**, **Seefeel**, **Nightmares on Wax**, **Afx**, **B12**, **Plaid**, **Richard H Kirk**, **Dj Mink**, **Sweet Excorcist**, **Close Up Over**, **LFO**, **Polygon Window**. I haven't the faintest idea if it's the right interpretation, in any case we're into the musical matter, and I can tell you that the music is nice and interesting. Breakbeats and ambient/techno alternates to more rarefied atmospheres, until music passes from involving and stimulating sound sinusoids, to wraping spiral-like whirls and to more trip-hop rhythmic argumentations too. Nice ambient-techno cassette!

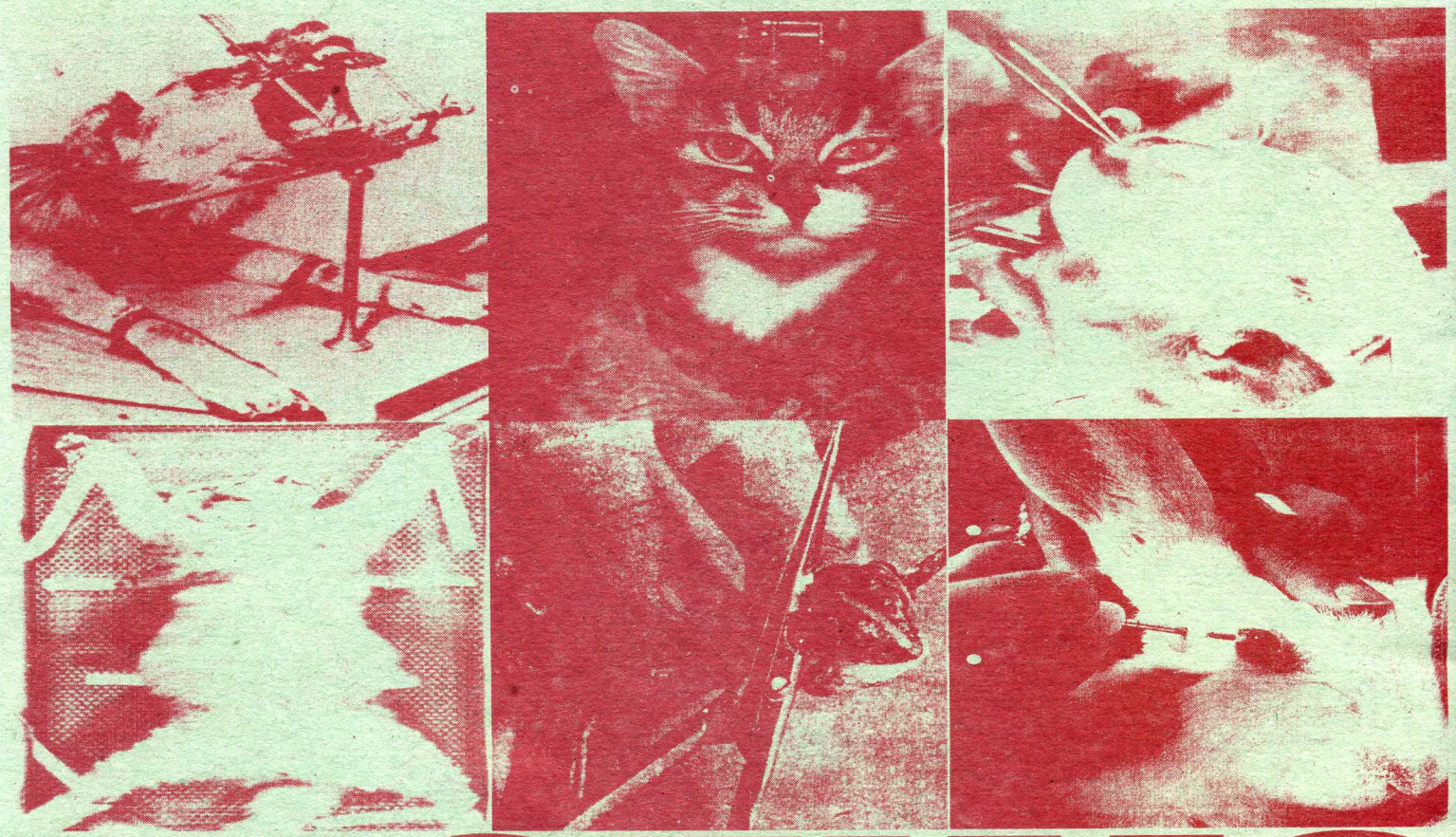
We appreciated and reciprocate the wishes, but why don't you give us some more evidence as present?'

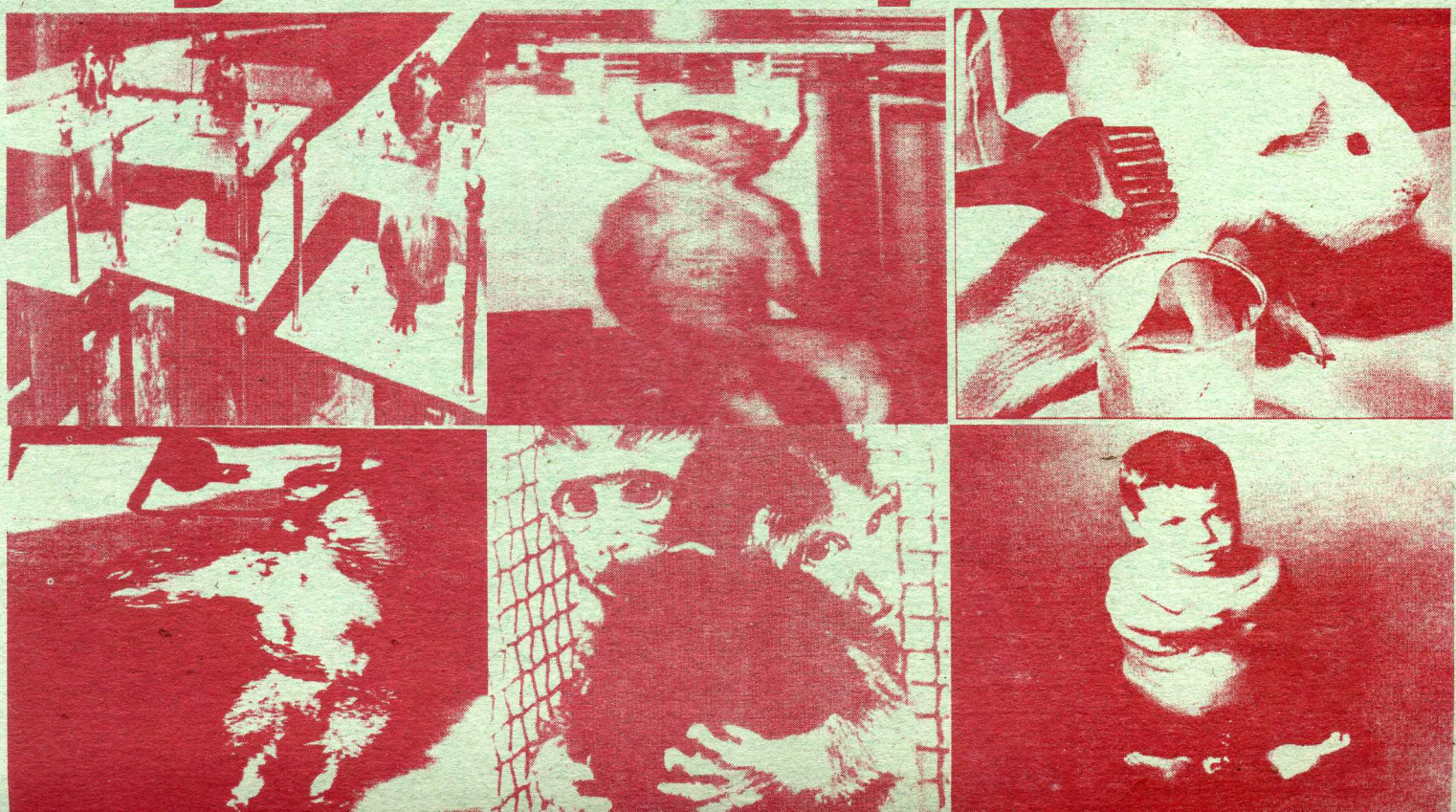
Warp rec., The Ballroom, Cavendish Buildings, 210/218 West Street, Sheffield, S1 4EU, England; tel.: 0114 281 2000; fax: 0114 281 2002.

Marc Urselli-Schärer

THE M.E.M.O.R.Y. LAB

the modern expressing machines of revolutionary youth laboratory
a new electro-industrial project with metal influences and ambient hints
Take care of your mind and of you ears before listening to it!!!
Marc Urselli-Schärer, Via Gorki s.n., 74023 Grottaglie (TA), ITALY.



VICTIMS

of your life's patterns